PLAY sport & MUSICA

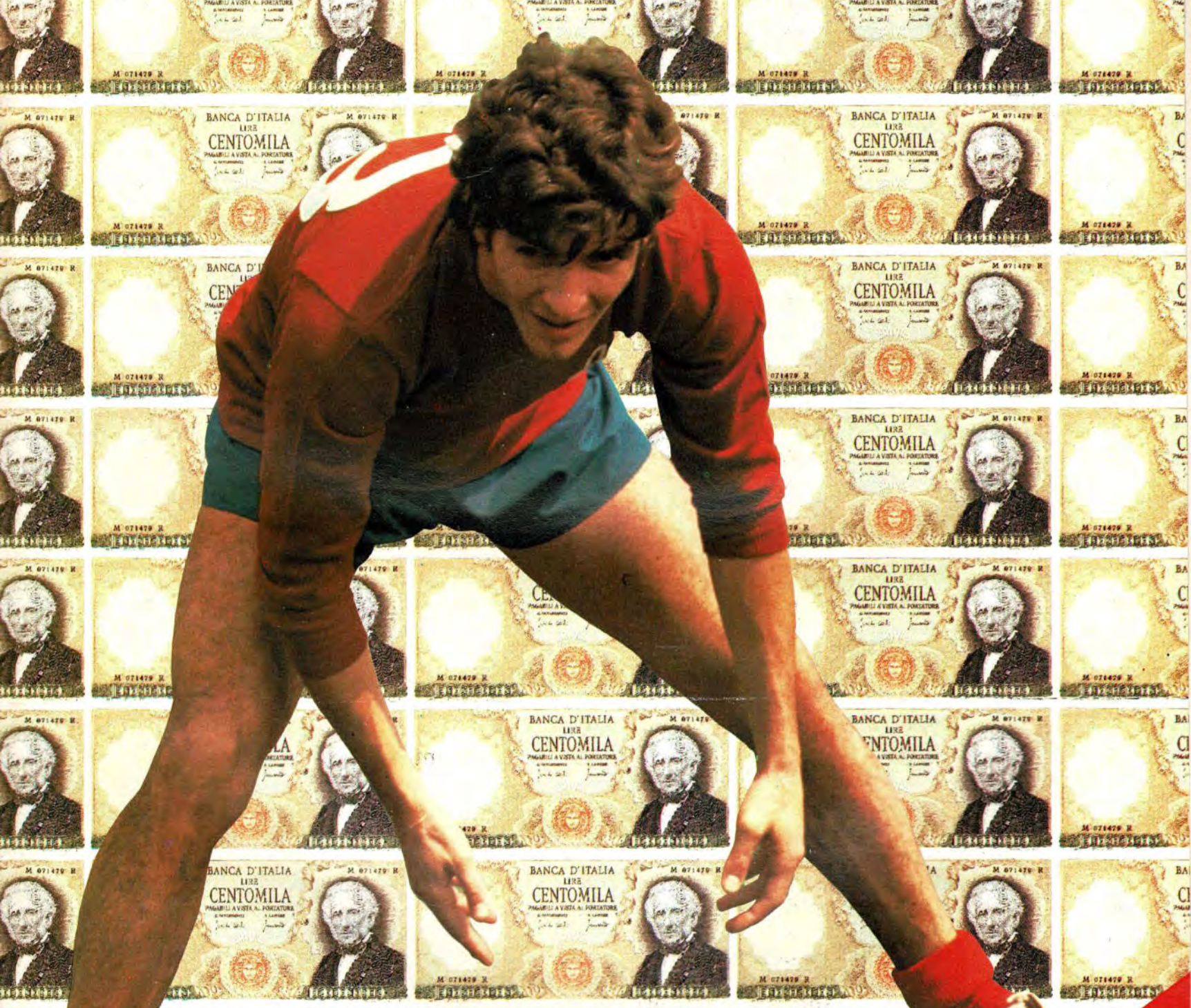
GUERIN SPORTIVO

34

SPECIALE A COLORI

Cabrini il ragazzo di campagna

Il servizio a pag. 13

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - L. 700
ANNO LXVI - N. 34 (199) 23-29 AGOSTO 1978 - SPED. ABB. POST. GR. II 70

Re Mida Stakanov è costato quasi tre miliardi, ma sgobbando produce centinaia di milioni per sé e per il Vicenza

Quanto vale Rossi

SERVIZIO A PAGINA 19 - FOTO DI GUIDO ZUCCHI

INSERTO L'ALMANACCO DELL'ATLETICA

intercontinentale assicurazioni

serietà e dinamismo anche nello sport

Il dialogo della Intercontinentale Assicurazioni con gli sportivi è in corso da tempo nel rugby, nel nuoto, nella scherma.
Ora si apre un nuovo capitolo.
L'Intercontinentale Assicurazioni entra nel ciclismo con una squadra giovane che, al suo esordio, ha già conquistato significative affermazioni.
Anche nello sport l'Intercontinentale Assicurazioni porta quello spirito di serietà e dinamismo che caratterizza la sua attività.
La rapidità della liquidazione dei sinistri, la capillarità dei servizi, gli avanzati criteri di gestione aziendale, rappresentano i prestigiosi traguardi che pongono l'Intercontinentale Assicurazioni ai primi posti tra le Compagnie operanti in Italia.
Tra i più recenti primati Intercontinentale: l'assicurazione del Tesoro di San Pietro e quella della "Carovana Azzurra" ai mondiali di Argentina.

Intercontinentale Assicurazioni: un dialogo che, nello sport e nei rapporti di collaborazione con la clientela, avanza sulla strada della fiducia e della serietà.

INTERCONTINENTALE
ASSICURAZIONI S.p.A.

GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Lire 700 (ARRETRATO IL DOPPIO)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

ITALO CUCCI
direttore responsabile

REDAZIONE
Orio Bartoli, Elio Domeniconi, Stefano Germano, Filippo Grassia, Roberto Guglielmi, Darwin Pastorin, Luciano Pedrelli, Claudio Sabattini, Pina Sabbioni, Alfio Tofanelli

GUERIN BASKET
Aldo Giordani

IMPAGINAZIONE
Marco Bugamelli e Gianni Castellani

FOTOREPORTER
Guido Zucchi

SEGRETARIA DI REDAZIONE
Serena Zambon

COLLABORATORI ALL'ESTERO: **Lino Manocchia** (Stati Uniti), **Renato C. Rotta** (Brasile), **Augusto C. Bonzi** (Argentina), **« El Grafico »** (Sudamerica), **« Don Balon »** (Spagna), **Rebelo Carvalheira** (Portogallo), **Vittorio Lucchetti** (Germania O.), **Walter Morandel** (Austria), **Mauro Maestrini** (Svizzera), **Antonio Avenia** (Francia), **Michael Harries** (Gran Bretagna), **Jacques Hereng** (Belgio e Olanda), **Jean Pierre Antony** (Lussemburgo), **Emmanuele Mavrommatis** (Grecia), **Vinko Sale** (Jugoslavia), **« Sportul »** (Romania) **Vandor Kalman** (Ungheria), **« Novosti »** (Unione Sovietica), **Franco Stillone** (Svezia), **Renzo Ancis** (Finlandia), **Charles Camenzuli** (Malta), **Reha Erus** (Turchia), **Luciano Zinelli** (Islanda), **Alessandro Assiancini** (Bulgaria).

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (5 linee)**
IL TELEX **51212 - 51283 Autsprin**

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **«Mondo Sport srl»** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 28.000 - Italia semestrale L. 14.500 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 40.000** - VIA AEREA: Europa **L. 60.000**, Africa **L. 93.000**, Asia **L. 102.000**, Americhe **L. 105.000**, Oceania **L. 155.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

ELENCO DELLE EDICOLE E LIBRERIE DOVE POTRETE TROVARE IL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130;** AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzelle, 11 1010 **Wien 1;** BELGIO: Agence & Messaggeries De la Presse S.A. Dept. Pubblications 1. Rue de la Petite-Ile B-10-70 **Bruxelles;** BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rus Sete De Abril 127 2. Andar - S/22 **San Paolo;** CANADA; Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.;** FRANCIA: Nouvelle Messaggerie de la Presse Parisienne 11, Rue Reaumur 75060 **Paris Cedew 02;** GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koeln-1;** GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue **Athens - 403;** INGHILTERRA: Impredis Ltd. 85 Bromley Common **Bromley - Kent BR2 9RN;** IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Klaban Soraya Teheran, Zand Bockshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran;** ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv;** LUSSEMBURGO: Messaggerie Paul Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Qual Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam;** SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5,** Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, **9 Madrid;** SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk Street **Johannesburg;** SVIZZERA: Naville & Cie, 5/7 Rue Lèvrier **Geneve,** Klosk A.G. Maulbee retrasse, 11 **Bern,** Schmidt Agence A.G. Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel,** Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano;** U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40Th Avenue **Long Island City N.Y. 11101;** TURCHIA: Yabanol BasinTeyzlat Ltd Stl. Barbaros Bulvarl, 51 **Besiktas - Istambul.**

Ecco quanto costa il Guerin Sportivo all'estero: Australia **$** 2,25; Austria Sc. 40; Belgio Bfr. 43; Etiopia Birr 170; Francia Fr. 8; Francia del Sud Fr. 8; Canada **$** 2; Germania Dm. 5; Grecia Dr. 90; Inghilterra Lgs. 0,80; Iran Rials 225; Jugoslavia Din. 30; Libia Piaster 57; Lussemburgo Lfrs 49; Olanda Hfl 4; Somalia Sh (somalo) 15; Spagna Pts. 100; Svezia Skr 6,50; Sud Africa R 2,00; Svizzera Sfr. 4,20; Canton Ticino Sfr. 4; Turchia Lt. 30; USA S. 2; Venezuela Bs 12.

SOMMARIO

Anno LXVI - **Numero 34** (199)
23-29 agosto 1978

TORINO - PAG. 5
NAPOLI - PAG. 9
CABRINI - PAG. 13
ROSSI - PAG. 19
A PAG. 39
A PAG. 85

IN QUESTO NUMERO

RANGERS

KRANKL

NEL PROSSIMO NUMERO

Coppa dei Campioni
Abbiamo spiato il Glasgow Rangers

Speciale a colori
I « soldati » di A con le nuove divise

I Mister Europa
Hans Krankl « grande » di Spagna

di Brian Glanville

Dal comportamento della Nazionale in Argentina (dove meritava di vincere il Mundial) alcune importanti indicazioni per la stagione internazionale dei bianconeri. E un consiglio a Trapattoni

I tabù della Juve

STIMAVO Giovanni Trapattoni come giocatore, come uomo, e lo stimo ora come allenatore. Quando parla, parla sempre in modo sensato e intelligente; anche quando, secondo me, non ha pienamente ragione. Come, per esempio, quando dopo i Mondiali ha contestato il giudizio di un giornalista del « Corriere dello Sport » il quale affermava che l'Italia aveva fallito perché nel finale « era andata un po' calando ». Trapattoni, invece, ha risposto: « Non si è trattato di un calo fisico, bensì dell'interferenza di quello che io chiamo 'tabù mentali' ». Cioè — ha poi spiegato — « quella mentalità che partendo dal subconscio frena il giocatore italiano nel momento in cui passa in vantaggio in una partita importante ».

Certamente, questo è un fenomeno che chiunque può verificare quando si reca in Italia per seguire quel triste campionato, fondato com'è su una base di contropiede, paura e difesa ad oltranza: un campionato in cui la squadra che va in vantaggio tenta — non sempre, ma molto spesso — di mantenerlo senza più cercare la minima occasione di un gol. Secondo me, è proprio questa mentalità che, fino ad ora, ha impedito a una squadra e a una società famosa come la Juventus di vincere la Coppa dei Campioni. Ma c'entra, purtroppo, anche la stanchezza; così come è accaduto pure in Argentina.

Parliamo un pochino, dunque, di quella stanchezza, e delle sue cause, tanto radicate nel... subconscio del giocatore italiano. Ricordo molto bene un colloquio che ho avuto circa sei mesi fa, nell'ufficio presidenziale della Juventus, con Giampiero Boniperti, che conosco da quando brillava come ala destra della Nazionale italiana.

Stavo lamentando il fatto che i calciatori italiani, dotatissimi come sono, splendidamente capaci di giocare un calcio di fantasia, di attacco, di palleggio, si chiudono invece in difesa, col risultato di offrire un rendimento peggiore di quello dei giocatori britannici, per esempio, sicuramente inferiori a loro dal punto di vista tecnico. « Boni » ha sorriso e ha risposto che non c'è niente da fare; che gli italiani non erano capaci di correre come gli anglosassoni, dovevano quindi dosare i loro sforzi, risparmiare le energie, chiudersi in difesa per poi uscire in contropiede. Da allora, si può dire che è stato fatto qualche progresso.

L'ITALIA, innanzitutto, ha un ottimo direttore tecnico, Enzo Bearzot, il quale mi ha detto più volte che il vero traguardo da raggiungere è il « calcio totale ». Fosse dipeso solo da lui, sono sicuro che la Nazionale azzurra che abbiamo visto — e ammirato — in Argentina sarebbe stata molto, ma molto, più « coraggiosa » sia dal lato tattico, sia da quello della condizione fisica. Ciò che voglio dire è che la psicologia condiziona la resistenza, la capacità di correre. L'idea che l'italiano sia fisicamente inferiore all'anglosassone, all'olandese, al tedesco, fa ridere. Il fatto che l'italiano **creda** di essere inferiore, è invece un altro discorso. Questo complesso di inferiorità fa sì che il giocatore italiano diventi, in genere, proprio quello che crede di essere. Se è convinto che non è capace di correre come un Arie Haan, un Johan Neeskens, un Kevin Keegan, allora non s'impegna: non solo in campo, ma nemmeno in allenamento.

In Argentina, l'Italia ha disputato tre splendide partite contro la Francia, l'Ungheria e l'Argentina; una partita più che decorosa contro una Nazionale tedesca orribilmente e scandalosamente rinunciataria; poi non ce l'ha più fatta. Contro l'Austria e contro l'Olanda cominciava benissimo, poi calava di tono. Tabù mentali? Non mi pare. Anzi, è assurdo pensarlo. Contro gli olandesi l'Italia doveva vincere per salvarsi. Invece, appena cinque minuti dopo l'intervallo, Ernie Brandts pareggiava con quel tiro alquanto... sorprendente. **« Dopo quel primo gol —** mi diceva, il giorno successivo, l'ottimo Paolo Rossi **— le gambe sono crollate un po' a tutti ».** Un crollo fisico causato da un crollo psicologico? Può darsi. A me sembra, però, che il motivo sia leggermente diverso. Cioè, perdendo il vantaggio in quel modo così traumatico, gli azzurri — in fondo ormai esausti — secondo me non hanno più avuto la forza, il morale, per superare questa stanchezza. Il mio amico Bearzot si è molto lamentato della durezza degli olandesi (ma di quella di Romeo Benetti, cosa dobbiamo dire allora?) ed ha affermato che il calo di Bettega doveva essere imputato proprio a questa durezza, all'incapacità di quel disastro di un arbitro spagnolo nel proteggere i giocatori italiani.

SECONDO ME, la verità è che Bettega, dopo essere stato in tre partite uno degli attaccanti più brillanti ed entusiasmanti del Mundial, era stanco morto. Proprio come si diceva a proposito di Marco Tardelli, prima che la Coppa del Mondo iniziasse. Alla fine, invece, Tardelli ha corso più di tutti gli altri italiani, imponendosi come giocatore eccezionale, uno dei più impressionanti, più energici, più grintosi di tutto il torneo. Come spiegarlo? Tardelli stesso — quando ho avuto modo di parlare con lui all'Hindu Club — diceva che era soprattutto merito della tranquillità del luogo. Ma se questa tranquillità ha facilitato il recupero di Tardelli, perché non ha fatto la stessa cosa per Bettega, che non è riuscito a riprendersi del tutto?

Non so rispondere. E' un mistero. Devo confessare subito la verità. Secondo me, una vittoria italiana sarebbe stata di gran lunga molto più giusta di quella argentina. E a questo proposito sono pienamente d'accordo con Trapattoni quando ha detto che, se il Mondiale si fosse svolto altrove, probabilmente l'Argentina sarebbe stata eliminata dopo il primo turno.

E la Coppa dei Campioni? La Juventus mi pare senz'altro la squadra più dotata di tutte. Potrà vincere, potrà finalmente affermarsi; oppure sarà eliminata ancora una volta, banalmente, da una compagine qualsiasi come quella di Bruges, messa in ridicolo dal Liverpool nella finale? La Juventus è senza dubbio una squadra capace di brillanti prestazioni, molto più di quella del Liverpool. E' una squadra in cui militano non solo Bettega e Tardelli, ma anche Cabrini, la rivelazione della Nazionale in Argentina. Una squadra in cui troviamo pure Scirea che, se avesse insistito un po' nel gioco d'attacco, se avesse mostrato un po' più di iniziativa, forse avrebbe potuto spingere gli azzurri fino a quella finale che meritavano di disputare. □

Per l'allenatore della Juventus, il calo degli italiani e dei bianconeri registrato al Mundial è colpa di «tabù mentali»: quei freni inconsci, cioè, che scattano nel momento in cui si passa in vantaggio. Discorso diverso, però, per la «Signora» di Coppa e di campionato: Trapattoni (sotto, a fianco, con Serena e Brio) e Gianni Agnelli (sopra, a fianco con Causio, Gentile e Verza) hanno pronta, infatti, una terapia d'urto: vale a dire una « rosa » di giovani in grado d'inserirsi in prima squadra. E i « tabù mentali » non fanno più paura

Il Torino

La squadra di Orfeo Pianelli presenta numerose «facce nuove» ma le sue ambizioni sono rimaste quelle di sempre. Ne parliamo con Gigi Radice (quello che propone il gioco) e con Ciccio Graziani (quello che... dispone, facendo i gol). Ed entrambi «sentono» di dover recuperare il grande calore del tifo granata

Alla ricerca dell'amore perduto

Inchiesta di **Darwin Pastorin** e **Luciano Pedrelli**

FotoLiverani

FotoZucchi

Il Torino, dunque, vuole ritornare grande «...e ritrovare (secondo un nuovo slogan) i suoi valori». Il che significa che vuol ripetere l'anno dello scudetto. E per raggiungere il traguardo, Gigi Radice è alla ricerca della formazione ideale provando i ruoli e gli innesti degli acquisti (a fianco, Onofri e Iorio) nel corso delle partite pre-campionato. Come in Torino-Ivrea che ha visto i granata (sopra) così schierati: Terraneo, Danova, Onofri, C. Sala, Graziani, Mozzini, Salvadori, P. Sala, Vullo, Iorio e Paolino Pulici

TORINO. Il Torino vuole ritornare grande. Radice, incredibilmente ligio a rigorosi regolamenti interni, conia un nuovo slogan: « Il Toro deve ritrovare i suoi valori », che in parole povere vuol dire ripetere l'anno dello scudetto, quando ventisette anni dopo Superga la società granata si è nuovamente fregiata del tricolore. Pianelli, Traversa, Bonetto e mister Gigi hanno agito in modo quantitativo sul mercato, rivoluzionando l'aspetto della « rosa ». L'arrivo più importante riguarda il ruolo del libero: il vice-Caporale si chiama Claudio Onofri e viene dal Genoa, dopo aver militato in passato (e con scarsa comprensione) nelle giovanili del Torino. Sono partiti Castellini, Gorin, Butti, Masi e Garritano: cinque giocatori, cioè, che avevano ormai il destino segnato in casa granata. vuoi per motivi psicologici, polemici e di semplice ordine tecnico. A sostituirli, sono giunti giovani di valore, come il centravanti Iorio dal Foggia, il terzino-mediano Vullo dal Palermo, il portiere Copparoni dal Cagliari e il centrocampista Greco dall'Ascoli. Un Torino, quindi, che cambia volto, pur serbando (almeno per le prime battute del campionato) l'identico undici dello scorso anno. Il libero Onofri a parte, naturalmente. Gigi Radice non ha certo bisogno di nascondersi dietro il « non ho ancora deciso » di rito per svelare il Toro edizione 1978-1979, che sarà il seguente: **Terraneo; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Onofri; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli e Pulici.** Un Torino che cerca il riscatto dopo le delusioni dell'anno scorso e che vuole dimenticare al più presto le polemiche esplose all'inizio del ritiro per la « battaglia del grano », che ha coinvolto dirigenti e giocatori in una dura e nervosa guerriglia dialettica. Prima di esaminare, insieme a Gigi Radice, il Torino di ieri e quello del futuro, vediamo brevemente un profilo dei nuovi calciatori granata.

RENATO COPPARONI, portiere, classe 1952, sei stagioni nel Cagliari: fisicamente ben dotato, è un estremo difensore freddo, bravo sia tra i pali che nelle uscite.

SALVATORE VULLO, difensore, classe 1953, una stagione nell'Olbia e quattro nel Palermo: manovra di preferenza sul settore sinistro del campo ed usa soprattutto il destro. Notevole l'agonismo.

CLAUDIO ONOFRI, libero, classe 1952, due stagioni nel Genoa, nel Clodiasottomarina e nel Montevarchi, una nella Pro Vercelli e nell'Avellino: giocatore dall'ottima scuola calcistica, è dotato di una notevole personalità. Incontrista notevole, ha nel destro il suo piede preferito. Si sta adattando benissimo alla tattica del fuorigioco.

MAURIZIO IORIO, punta, classe 1959, due stagioni nel Foggia: svaria a tutto campo e si trova a proprio agio nel fraseggio breve all'interno dei sedici metri. Ambidestro, ha un notevole scatto e una buona elevazione.

GIUSEPPE GRECO, centrocampista, classe 1958, una stagione nell'Ascoli dopo esser cre-

»»

Il Torino

segue

sciuto nel vivaio granata: gioca a tutto campo ed è in possesso di un notevole bagaglio tecnico e tattico.

DA SEGUIRE con attenzione i giovani Erba (libero diligente) e Camolesi (centrocampista vivace e agonisticamente valido). Veniamo a Radice.

— L'anno scorso avevate acquistato soltanto Terraneo e Pileggi, cedendo pochissimo. Quest'anno sia le partenze che gli arrivi sono stati numerosi. Come mai questa rivoluzione?

« Sia per necessità tecniche che per nuovo tipo di politica.. Gorin e Garritano dovevano andare via dal Torino: è stata una decisione giusta e inevitabile. Caporale si è comportato bene, ma con Onofri abbiamo un libero con le stesse caratteristiche soltanto più giovane e con qualcosa in più sotto il profilo tecnico. In porta c'è Terraneo, un portiere nato lo scorso anno e che offre valide garanzie. Castellini dice di essere stato messo in disparte: la verità è che è stato lui a scegliere di andare via. Iorio è un attaccante interessantissimo, Greco è reduce da due campionati brillantissimi in serie C e B, Vullo lo scorso anno è stato uno dei giocatori più promettenti della serie cadetta. Abbiamo, in poche parole, giocatori validi, che non dovrebbero far rimpiangere coloro che sono partiti ».

FotoZucchi

FotoLiverani

— Lei, tempo fa, mi aveva parlato di certe sue perplessità e turbamenti, dicendo che un allenatore che non riesce a ripetersi dopo uno scudetto non viene visto di buon occhio dalla piazza...

« Quando si vince non è facile ripetersi. La mia gestione ha avuto momenti belli e periodi non brillanti, come nella stagione passata. Il Torino si porta dietro una sua piccola storia e deve ritrovare i suoi valori. Basta con le teorie: il Toro deve dimostrare la propria forza giocando. Questa deve essere la risposta del Torino a un'annata storta ».

« L'anno scorso — aggiunge Radice — **sono stato costretto, per le squalifiche in campo internazionale, a schierare due formazioni: una per il campionato e una per la Coppa Uefa. Poi sono arrivati gli infortuni, una serie continua: e il rientro, dopo un lungo periodo di riposo forzato, si paga sempre. Senza contare che, con la squadra in ripresa, abbiamo fallito degli appuntamenti importanti. Da ciò è derivata una profonda delusione, che ha portato il Torino a giocare sotto tono, mancando nella continuità ».**

— Quale sarà il modulo di gioco del nuovo Torino?

« Innanzitutto devo dire che molto probabilmente perderemo qualche partita iniziale per permettere l'inserimento di Onofri. Il gioco del Torino prevede due fonti di gioco: una costituita dal ragionatore Pecci e l'altra da Claudio Sala, che ha il compito di fornire assist alle punte. In difesa il perno è Onofri, il nostro play-maker. Il resto rimane immutato, così come il gioco nel suo aspetto tecnico e tattico ».

FotoZucchi

— Il grosso problema di casa granata rimane il completo recupero di Pecci e Zaccarelli...

« Infatti: con Zaccarelli e Pecci in piena forma è un altro Torino. Dobbiamo recuperarli. Il Torino se ritrova i suoi valori, e quindi anche certi suoi elementi cardine, potrà lottare all'altezza delle squadre migliori. La nostra parte dovrà essere quella di ritrovarci nell' agonismo, nel temperamento e nella grinta... ».

— La tattica del fuorigioco non sempre funziona bene...

« Questo fuorigioco! E' soltanto una delle risorse del Torino e basta. Il fuorigioco è una conseguenza del pressing e lo mettiamo in pratica soltanto in certi momenti del gioco. Certo che può andare male: ma tutti i moduli tattici non sono perfetti e certi sincronismi possono anche non funzionare ».

FRANCESCO GRAZIANI viene da una stagione nera: in campionato non è riuscito ad

Gigi Radice double face (a sinistra, in versione Anni '76 e in quella di « duro » con bastone di comando) s'identifica alla perfezione con la «voglia di scudetto» di un Toro che scalpita. Il programma, quindi, è chiaro e Gigi, « il mossiere » del gioco granata, cerca nelle precampionato di mettere a fuoco le ambizioni della squadra intera (a fianco) e quelle dei singoli. Come dire, Radice sta perfezionando il recupero di un Graziani (sopra) che è stato al centro delle scorse polemiche ma che oggi è in odore di tornare il « bomber » dell'anno dello scudetto. Questo, almeno, nelle intenzioni dell'allenatore e del «Ciccio-gol»

esprimersi sui suoi livelli abituali e in Argentina (dopo aver contribuito alla qualificazione a suon di gol) si è visto soffiare il posto da Paolino Rossi. E lui, atleta forte e generoso, non si è mai lasciato andare a nessuna polemica, rispettando le decisioni di Bearzot e ammettendo tutti i propri momenti di magra. Graziani è stato anche l'unico giocatore ad opporsi alle decisioni della società riguardo alla diminuzione dei premi d'ingaggio e a certe accuse abbastanza gravi nella sostanza. La sua ribellione non è stata capita da alcuni tifosi che, nell'amichevole di Ivrea, gli hanno impietosamente gridato: « Corri se vuoi vedere arrivare i milioni ». « **Nella vita** — sospira il bravo Francesco — **bisogna sopportare di tutto. L'opinione pubblica non ti lascia in pace, non ne faccio un dramma, ma a lungo andare puoi rimanere condizionato. Se le cose ti vanno bene nel lavoro, se hai un ambiente sereno intorno, trovi anche pace nella vita privata, riposo... Con il pubblico vicino rendi di più. Se m'im-**

segue

COPPE IN CHIAVE GRANATA

I piazzamenti

1964-'65	Semifinali	COPPE
1965-'66	Sedicesimi	FIERE
1968-'69	Quarti	COPPE
1971-'72	Quarti	COPPE
1972-'73	Trentaduesimi	UEFA
1973-'74	Trentaduesimi	UEFA
1974-'75	Trentaduesimi	UEFA
1976-'77	Ottavi	CAMPIONI
1977-'78	Ottavi	UEFA

Totale presenze: 1. Coppa dei Campioni, 5 Coppa UEFA (ex-Fiere); 3 Coppa delle Coppe.

Tutti gli avversari

ALBANIA	**Partizani** (2 partite)
AUSTRIA	**Austria Vienna** (2)
CECOSLOV.	**Slovan Bratislava** (2)
FRANCIA	**Bastia** (2)
EIRE REP.	**Limerick** (2)
FINLANDIA	**Haka Valkeakoslen** (2)
CIPRO	**Apoel** (2)
GERM. EST	**Lokomotiv Leipzig** (2)
GERM. OVEST	**Fortuna Dusseldorf** (2), **Fortuna Geleen Sittard** (2), **Muenchen 1860** (3), **Borussia M.** (2)
INGHILTERRA	**Leeds** (2)
JUGOSLAVIA	**Dinamo Zagabria** (4)
SCOZIA	**Glasgow Rangers** (2)
SPAGNA	**Las Palmas** (2)
SVEZIA	**Malmoe** (2)

I cannonieri di Coppa

6 reti Pulici
5 reti Toschi
4 reti Hitchens
3 reti Meroni, Graziani
2 reti Agroppi, Carelli, Simoni, C. Sala, P. Sala
1 rete Albrighi, Bui, Facchin, Lancioni, Luppi, Mondonico, Moschino, Orlando, Poletti. Puia, Rampanti, Rosato, Pecci, Garritano, Mozzini
3 autoreti a favore

Quadro riassuntivo

		G.	V.	N.	P.	F.	S.
1964-'65	COPPE	9	5	2	2	17	10
1965-'66	FIERE	2	0	1	1	1	2
1968-'69	COPPE	4	1	0	3	4	5
1971-'72	COPPE	6	3	2	1	7	2
1972-'73	U.E.F.A.	2	1	0	1	2	4
1973-'74	U.E.F.A.	2	0	0	2	2	4
1974-'75	U.E.F.A.	2	0	1	1	2	4
1976-'77	CAMPIONI	4	1	2	1	4	4
1977-'78	U.E.F.A.	6	2	1	3	10	8
Totale		37	13	9	15	49	43

Coppa Italia

IL TORINO ha vinto la Coppa Italia 4 volte: nel 1935-'36, nel 1942-'43, nel 1967-'68 e nel 1970-'71.

SETTE SCUDETTI

IL TORINO è stato Campione d'Italia nelle stagioni 1927-'28, 1942-'43, 1945-'46, 1946-'47, 1947-'48, 1948-'49 e 1975-'76. Nel 1926-'27 ebbe il titolo revocato. E' retrocesso in B nella stagione 1958-'59.

Il Torino

segue

pegno nessuno deve rimproverarmi niente, anche perché in campo io sputo sempre l'anima... Sono corretto con tutti e sto pagando in modo troppo caro il mio primo campionato un po' storto. Sono stato sempre consapevole dei miei limiti, ho sempre fatto autocritica, durante le esclusini avrei voluto strapparmi il cuore, ma ho reagito con pazienza, senza sollevare proteste. Io sono a posto con la coscienza e non dimenticherò mai le parole di mio padre: "figlio — mi diceva — nella vita si può essere poveri ma mai disonesti. L'onestà regola i fatti della vita". **Io voglio essere onesto con tutti: non chiedo altro che della comprensione ».**

— Francesco, non si è definitivamente rovinato il bel meccanismo granata?

« No, non direi. Certe impressioni si hanno quando le cose non vanno bene. L'ambiente, l'anno scorso, pensava di poter rivincere il torneo: un certo sconforto ha finito per coinvolgere un po' tutti e il campionato è terminato come tutti sappiamo. Ma abbiamo la volontà e la forza morale per poterci riprendere entro breve tempo. Siamo pronti a risorgere, a rimboccarci le maniche. Quest'anno possiamo contare su giocatori nuovi e validi, Come Iorio (attaccante interessante) e Vullo, centrocampista promettente. Personalmente spero di ritornare a fare i gol delle passate stagioni. Sono pronto, così come tutti i miei compagni di squadra ». □

Onofri e Iorio, due giovani alla conquista del calcio e del Toro

Compagni di ventura

FotoTartaglia

ONOFRI

TORINO. Claudio Onofri è un ragazzo sensibile e spontaneo, che non ha paura di rivelarsi e di esporre le proprie opinioni. Ritorna nel Torino e nella sua Torino dopo un lungo vagabondare per la penisola dove ha conosciuto anche momenti difficili, l'agonia di una serie C sofferta soprattutto. Riveste la maglia granata, dopo gli anni del NAGC, degli allievi e della « De Martino », senza voler prendere nessuna rivincita sul passato, senza grossi proclami. Claudio Onofri è il nuovo libero del Torino. Il giocatore che dovrebbe risolvere a Radice il tanto tormentato problema dell'uomo in grado di comandare la difesa. Partiti Caporale e il giovane Masi, è rimasto il solo Onofri nel « delicato » ruolo e lui si dice pronto a dimostrare tutto il proprio valore.

CLAUDIO ci racconta la propria storia: **« Sono nato a Roma il 24 luglio 1952. Mio padre Remo era autista di pullman da turismo, mia madre Giuseppina faceva la casalinga, ora purtroppo non c'è più. A otto anni, per motivi di lavoro, ci siamo trasferiti a Torino. Era il 1960. Torino mi ha subito affascinato per questo oggi dico di sentirmi più torinese che romano. Ho iniziato a giocare nel Vanchiglia, la squadra del mio rione, come mezzala. Nel Vanchiglia ha militato anche Sollier. A scoprirmi è stato l'allenatore Dalla Pina, che ora cura un settore delle giovanili del Torino. Sono passato, quindi, in maglia granata compiendo la rituale trafila. Nel primo anno di Giagnoni ho preso parte al ritiro della prima squadra ad Aosta. C'erano già due liberi, Cereser e Barbaresi, e in me come mezzala non credevano molto: così a novembre vengo trasferito alla Pro Vercelli. Inizialmente mi hanno provato come libero, ma il bisogno di un mediano mi ha costretto ad occupare, nuovamente, una posizione a centrocampo. In seguito sono passato al Montevarchi e al Clodiasottomarina, dove ho iniziato a fare il libero con maggiore assiduità e convinzione ».**

« Il Torino — prosegue Onofri — mi riscatta dal Clodia, allenato da Cancian, un amico dei granata, per cedermi all'Avellino in B. Gioco, in maglia biancoverde, una quindicina di partite da libero e me la cavo egregiamente. Più avanti, per motivi tecnici, vengo spostato a mediano. Nell'incontro Genoa-Avellino (0-1) mi vede Simoni che propone il mio acquisto alla società. Nel Genoa disputo 56 partite. Ora sono al Torino: una grossa soddisfazione sul piano professionale. Sono sposato con Lucia e ho una bambina, Veronica, di sedici mesi. Come hobby mi piace allevare gli animali. Leggo molto: un tempo i saggi (storia, politica ed economia), ora mi dedico esclusivamente al romanzo ».

— Mi avevi accennato, tempo fa, di un certo tuo timore per questa tattica del fuorigioco.

« No, non parliamo di timore. Diciamo che si tratta di un modo di giocare nuovo che non ho mai provato prima. Comunque mi sono informato su questa tattica e tutte le perplessità sono crollate ».

— Quali sono state le tue più grosse soddisfazioni da un punto di vista umano?

« Senza retorica: aver incontrato mia moglie e la nascita di mia figlia. Lucia è riuscita a darmi un equilibrio interno che non avevo prima di sposarmi. Quando il nostro rapporto si è un po' incrinato, a causa del calcio, al quale affidavo molte delle mie attenzioni, è nata Veronica a riportare la serenità esistente prima».

— La tua più grande gioia come calciatore?

« Aver conquistato il pubblico di Genova. Marassi era più legato a me che ad altri giocatori dai nomi altisonanti ».

MAURIZIO IORIO è un ragazzino dal volto pulito e dal sorriso sincero. Viene dal Foggia e fa il centravanti. Nel Torino deve prendere il posto di Garritano all'ombra di Pulici e Graziani. Ma lui dice che non intende aspettare molto: **« Mi auguro — afferma con sicurezza — di non fare la stessa fine di Garritano. Attualmente sono contento di stare alle loro spalle (anche perché osservandoli imparo molte cose), ma spero di trovare anch'io dello spazio: inizialmente in Coppa Italia ed in Coppa Uefa e, in un futuro prossimo, mi auguro di giocare da titolare ».**

Iorio nasce a Milano il 6 giugno 1959. Inizia a giocare nella squadretta rionale dell'H.H. Triestina. Quindi viene trasferito al Vigevano dove rimane per due anni. Nel primo fa parte delle giovanili, nel secondo debutta in serie C, a sedici anni, a metà campionato. Pro Vercelli-Vigevano 2-0, è la sua prima partita in terza serie. Il Foggia lo acquista nel 1975. Nel primo anno in rossonero gioca nella Primavera, che si classifica quinta nel campionato italiano di categoria. L'anno scorso esordisce in serie A segnando sette reti e segnalandosi come una sicura promessa del nostro football.

Gli appuntamenti fino ad ottobre

19 agosto	Genova (amichevole)	Genoa-Torino
23 agosto	Torino (amichevole)	Torino-Cruzeiro
27 agosto	Torino (Coppa Italia)	Torino-Cesena
30 agosto	Brescia (Coppa Italia)	Brescia-Torino
3 settembre	Torino (Coppa Italia)	Torino-Palermo
9 settembre	Mantova (amichevole)	Mantova-Torino
13 settembre	Gijon (Coppa UEFA)	Gijon-Torino
17 settembre	Verona (Coppa Italia)	Verona-Torino
27 settembre	Torino (Coppa UEFA)	Torino-Gijon
1 ottobre	Torino (campionato)	Torino-Fiorentina

Il dopo - Juliano

La squadra partenopea cambia cliché, smette i panni dell'improvvisazione e punta all'alta classifica con programmi concreti e solidi. Di Marzio ha le idee chiarissime e già enuncia l'undici titolare: Castellini; Bruscolotti, Ferrario, Catellani, Caporale; Vinazzani, Caso, Filippi, Savoldi; Pin e Capone. Per l'anno prossimo prevede tre acquisti fra cui un big straniero. Poi sarà scudetto?

Il Napoli della cibernetica

di **Darwin Pastorin**

TRENTO. Il Napoli vuole svestire i panni di Pulcinella, rinunciare cioè all'improvvisazione e alla fantasia per una programmazione affidata a basi solide, a una realtà che si discosti dalle caratteristiche fisiche, morali e politiche della città. Il programma del Napoli deve portare la squadra allo scudetto entro un triennio. Siamo entrati nell'anno-secondo, quello della scelta qualitativa — secondo la definizione di Di Marzio —, che in parole povere vuol dire una « rosa » scelta e senza bisogno di essere modificata di molto prima del salto-scudetto. Ferlaino, Vitali e Di Marzio sono stati tra i mattatori della campagna-acquisti, portando a Fuorigrotta alcuni dei pezzi pregiati del nostro calcio. Soprattutto quel Filippi, che è già diventato l'idolo dei napoletani, simbolo di un football che non conosce soste, continuo e martellante, l'antitesi dei centrocampisti anni sessanta, profeti del gioco lento e dello staticismo.

« Sì, in rapporto naturalmente a quelle che sono le esigenze economiche della società. Avevo in mente altri nomi, che avrei voluto vedere concretizzati, ma il Napoli non poteva darmeli davanti a certe cifre da capogiro. Così va comunque benissimo: scherziamo? ».

— Vogliamo esaminare nel dettaglio il « programma triennale » del Napoli?

« L'anno scorso, primo momento del programma, abbiamo cambiato otto undicesimi, rivoluzionando la vecchia compagine. La « rosa » era composta da giovani di serie B e C e da calciatori di A, che avevano disputato poche gare. Ci siamo prefissi come obiettivo di arrivare alla Coppa Uefa e di passare le qualificazioni di Coppa Italia. Abbiamo fatto di più: in Coppa Italia siamo arrivati alla finalissima. Siamo, ora, al secondo anno. Il nostro compito è stato quello di comprare dei giocatori che potessero elevare il tasso qualitativo. Senza per questo abbandonare la linea dei giovani: vedi gli arrivi dei vari Tesser, Pellegrini e Antoniazzi. Per colmare alcune lacune, abbiamo acquistato dei giocatori d'esperienza, tipo Caporale e Castellini. Poi abbiamo tenuto Savoldi e questo mi sembra un gran colpo. Senza contare che ci aspettiamo la consacrazione definitiva di alcuni nostri giovani come Capone, Pin, Ferrario e Vinazzani. Per il terzo anno, con l'innesto dello straniero e la realizzazione di due colpi grossi, vogliamo diventare competitivi. Riassumendo: l'anno scorso è stato di transizione, quest'anno vogliamo modificare la classifica arrivando a conquistare 35-36 punti, che vuol dire giungere quarti, un altr'anno scocca l'ora scudetto ».

Di Marzio ha molta fiducia in questo Napoli (a fianco al gran completo) che ha rinnovato in ogni reparto. il tecnico intende raggiungere quest' anno il quarto posto a 35-36 punti, per poi puntare decisamente allo scudetto la prossima stagione. « L'eclettismo di gran parte dei miei giocatori, afferma Di Marzio, sarà alla base del gioco di questo Napoli ». Savoldi (sopra sulle robuste spalle di Vinazzani) rimane il punto di forza dell'attacco azzurro: dai suoi gol dipendono ambizioni e velleità dei partenopei. Vinazzani, invece, sarà la pedina arretrata del centrocampo

Di Marzio parla di Filippi come dell'assoluto in fatto di calcio: **« Tremavo al pensiero di farlo marcare da qualcuno, perché non si può marcare l'improvvisazione allo stato puro, un giocatore che è in ogni dove e che non puoi catturare ».** Con il mister azzurro, che ritroviamo ancora più scuro e grintoso, approfondiamo il discorso tecnico e « morale » sul Napoli delle speranze che devono diventare realtà.

— Il Napoli ha acquistato Castellini, Caporale, Tesser, Caso, Filippi e Pellegrini. Lei è davvero soddisfatto del lavoro della società, sono state cioè rispettate le sue richieste?

— Juliano se n'è andato e da Bologna dice che il Napoli non farà un grosso campionato. Cosa ne pensa dell'atteggiamento dell'ex capitano?

« Non posso che ringraziare Juliano per quanto ha fatto per me come uomo e come calciatore. Rimane ancora oggi un grosso giocatore, ma d'accordo con la società abbiamo deciso di fare un discorso tecnico nuovo,

segue »»

Il Napoli

segue

che non contemplava l'utilizzazione di Totonno. Solo il tempo potrà dire se abbiamo fatto bene o male. Di certo abbiamo agito in buona fede, nell'interesse del Napoli di oggi e di domani. A trentasei anni, Juliano, quante stagioni poteva giocare ancora? Una o al massimo due. Il Napoli di oggi punta sul futuro e sui giovani ».

— Come giocherà il suo Napoli?

« La mia squadra dovrà essere più dinamica, veloce e imprevedibile. La formazione titolare sarà la seguente: Castellini, Bruscolotti, Ferrario; Vinazzani, Catellani, Caporale; Caso, Filippi, Savoldi, Pin e Capone. Questo è il mio orientamento iniziale, anche se dispongo di valide alternative che potrebbero contendere il posto ai titolari, vedi Valente, Maio, Stanzione, Pellegrini. Dobbiamo evolverci, come tante altre squadre, a livello moderno, con giocatori eclettici capaci di coprire diversi ruoli, cercando anche l'inserimento dei difensori puri. Cercherò, soprattutto, di far capire ai giocatori che devono scendere in campo sempre senza timori, sia nell'affrontare la Juventus che una squadra di dilettanti. Il sostituto di Juliano? Non esiste. Totonno è uno degli ultimi registi del nostro calcio e di lui non si potrà mai sostituire l'individuo, la sua serietà e il suo temperamento. Invece di avere soltanto uno che pensa, il Napoli potrà contare su quattro centrocampisti a cui è destinato il compito della regia ».

CAPORALE E CASO

FILIPPI

— Fuorigrotta sogna già il tricolore...

« Il Napoli è arrivato vicino allo scudetto quattro anni fa, senza però aver mai tentato di costruire la scalata al tricolore partendo dalle basi, facendo cioè un discorso programmato. Oggi noi stiamo costruendo, mattone su mattone, quello che potrebbe essere il sogno dei napoletani. Settantamila spettatori di media per partita meriterebbero l'emozione dello scudetto, il coronamento di questo meraviglioso sogno. Ma noi dobbiamo lavorare con serietà, senza farci trascinare dall'entusiasmo del pubblico ».

Abbiamo visto il nuovo Napoli nell'amichevole di Trento (0-0). La squadra, a corto di preparazione, non ha certo entusiasmato, ma seppure allo stato embrionale abbiamo notato quello che sarà l'assetto tecnico e tattico degli azzurri. La difesa può contare su un Castellini che sembra aver rinunciato a certi suoi acrobatismi antichi e su un Caporale che tende a fluidificare con cognizione di causa. Da stopper agisce Catellani che, quando di sposta in avanti per sfruttare la propria elevazione nei corner, viene coperto in zona da Vinazzani. Costui fa il mediano di copertura a tutti gli effetti e gioca qualche metro arretrato rispetto alla linea dei tre centrocampisti. Bruscolotti è destinato alla marcatura della seconda punta avversaria, mentre Ferrario (in origine difensore puro) si sta adattando a un ruolo di fluidificante sulla sinistra.

A centrocampo la disposizione di partenza è la seguente: Caso a destra, Filippi in mezzo e Pin a sinistra. Durante la partita, però, il quadro tattico muta continuamente, dato che i tre giocatori (all'insegna della moderna intercambiabilità di ruoli) si scambiano spesso la posizione. Il più ricco di fantasia è Filippi (che giostra anche da libero aggiunto oppure da mezza-punta), mentre Caso e Pin sono più lineari. In avanti, Capone svaria per tutto il fronte d'attacco, mentre Savoldi è più stazionario, sempre in agguato nella zona dei sedici metri. Un Napoli così concepito può dare fastidio a molte squadre, soprattutto se il centrocampo saprà garantire un'adeguata copertura.

I NEO-ACQUISTI si sono ambientati ottimamente a Napoli, in principal modo Caso: **« A Napoli mi trovo da re e la squadra, se troverà la giusta coordinazione nei vari reparti, potrà dare fastidio a molti. Napoli senza Juliano? La società voleva portare avanti un certo discorso e lo ha attuato facendo a meno del suo capitano. Soltanto il campo potrà dire chi ha avuto ragione e chi ha sbagliato ».**

Vittorio Caporale, libero, non rimpiange Torino: **« La società granata voleva cambiare " qualcosa " e ha cambiato il sottoscritto... Sono un professionista e quindi non sto a piangere sul**

COPPE IN CHIAVE PARTENOPEA

I piazzamenti

1962-'63	Quarti di finale	COPPE
1966-'67	Ottavi di finale	FIERE
1967-'68	Sedicesimi di finale	FIERE
1968-'69	Sedicesimi di finale	FIERE
1969-'70	Ottavi di finale	FIERE
1971-'72	Trentaduesimi di finale	UEFA
1974-'75	Ottavi di finale	UEFA
1975-'76	Trentaduesimi di finale	UEFA
1976-'77	Semifinali	COPPE

Tutti gli avversari

AUSTRIA	**Vienna Sportklub** (2 partite)
BELGIO	**Anderlecht** (2)
CECOSLOVACCHIA	**Banik Ostrava** (2)
CIPRO	**Apoel** (2)
DANIMARCA	**Odense** (2)
FRANCIA	**Metz** (2)
GALLES	**Bangor City** (3)
GERM. OVEST	**Hannover** (2), **Stoccarda** (2)
INGHILTERRA	**Burnley** (2), **Leeds** (2)
JUGOSLAVIA	**O.F.K. Beograd** (3)
OLANDA	**Ajax** (2)
POLONIA	**Slask Wroklaw** (2)
PORTOGALLO	**Porto** (2)
ROMANIA	**Rapid Bucarest** (2)
SCOZIA	**Hibernian** (2)
SVEZIA	**Bodoe Glimt** (2)
SVIZZERA	**Grasshoppers** (2)
UNGHERIA	**Ujpest** (3), **Videoton** (2)
U.R.S.S.	**Torpedo** (2)

I cannonieri di coppa

8 reti Canè
6 reti Altafini
4 reti Massa
3 reti Fanello, Sivori, Speggiorin
2 reti Bianchi, Braglia, Mariani, Rosa, Salvi, Tacchi, Savoldi
1 rete Barison, Bosdaves, Braca, Canzi Clerici, Ferradini, Fraschini, Girardo, Improta, Juliano, Manservisi, Orlandini, Orlando, Pogliana, Ronzon, Sala, Savoldi, Tomeazzi, Bruscolotti, Chiarugi
2 autoreti a favore

Quadro riassuntivo

	G.	V.	N.	P.	P.	S.
1962-'63 COPPE	9	4	2	3	14	13
1966-'67 FIERE	6	4	1	1	11	7
1967-'68 FIERE	4	2	1	1	9	7
1968-'69 FIERE	4	2	0	2	5	4
1969-'70 FIERE	6	3	2	1	5	6
1971-'72 U.E.F.A.	2	1	0	1	1	2
1974-'75 U.E.F.A.	6	3	2	1	6	4
1975-'76 U.E.F.A.	2	0	1	1	2	5
1976-'77 COPPE	8	5	2	1	9	3
TOTALE	**47**	**24**	**11**	**12**	**62**	**51**

Coppa Italia

IL NAPOLI ha vinto due volte la Coppa Italia: nel 1961-'62 e nel 1975-'76.

CAMPIONATO. Il Napoli non ha mai vinto il campionato ma in due occasioni è giunto secondo: nel 1967-68 e nel 1974-'75. Per cinque volte, dall'inizio del girone unico è retrocesso in serie B: nel 1929-'30, nel 1941-'42, nel 1947-'48, nel 1960-'61 e nel 1962-'63.

CORSO ALLENA CASTELLINI

passato: anche perché a Napoli mi trovo bene. Castellini? E' serenissimo. Lui, al Torino nemmeno ci pensa ».

Castellini prende le difese di Graziani sulla polemica del centravanti con il vice-presidente Traversa: **« Francesco è come me: un buono che dice sempre quello che pensa. Ed è la gente onesta come noi costretta sempre a pagare... Il Torino fa parte del passato: un passato buono fino al momento in cui mi hanno detto "addio". E il modo lo sapete tutti: senza un sorriso, senza un grazie. Il calcio è fatto anche di queste cose e brutto affare è illudersi ».**

Roberto Filippi, « Guerin d'oro » e centrocampista dai mille polmoni, ragiona intorno a se stesso e al Napoli: **« Con o senza Juliano il gioco a centrocampo non cambia di molto: soltanto che a ragionare ora non c'è soltanto un uomo. Personalmente spero di ripetere l'ultimo campionato di Vicenza e sono sicuro che anche in maglia azzurra potrò ricevere delle soddisfazioni, dei momenti di gioia autentica. Non avrò più Rossi, è vero: ma Savoldi è un signor centravanti, un bomber da quindici-sedici gol per campionato. Il Napoli, a bene vedere, potrebbe fare il Vicenza: arrivare, cioè, secondo dietro quella Juventus che rimane ancora la favorita ».**

Beppe Savoldi, a detta di Di Marzio, è uno dei grandi acquisti del Napoli. Il cannoniere azzurro non ha abbandonato Fuorigrotta e dai suoi gol dipende gran parte del futuro partenopeo. **« Chiedo di poter fare — confessa Beppe — le stesse reti dell'anno passato: anche se da punta fissa sono diventato un centravanti che cerca di più la manovra. Non mi ha sconvolto il fatto di non essere passato a un Milan o a un'Inter: il Napoli è allo stesso livello delle milanesi e lo dimostrerà quest'anno. La forza della squadra azzurra, secondo me, è a centrocampo, dove Vinazzani, Caso, Filippi e Pin garantiscono un gioco spumeggiante e incisivo ».**

Giorgio Vitali, dinamico direttore sportivo, interviene sul caso Juliano: **« Il giocatore non faceva più parte dei nostri programmi. Voleva continuare a giocare e noi gli abbiamo dato la lista gratuita. Ognuno è libero di agire come meglio crede: per il Napoli il capitolo è definitivamente chiuso. Personalmente sono pronto a scommettere su questa squadra rinnovata, che ha saputo innestare nella intelaiatura principale giocatori di indubbio talento. Il futuro è tutto azzurro ».**

Con Mariolino Corso parliamo del fertilissimo vivaio napoletano: **« Il settore giovanile del Napoli va benissimo. L'anno scorso siamo arrivati a tutte le finali, compresi il campionato allievi e la Coppa Italia. Il nostro scopo principale è quello di migliorare tecnicamente i ragazzi per poterli lanciare in prima squadra. I nostri migliori elementi sono: Nuccio, punta piccoletta e svelta che ha debuttato stupendamente in Coppa Italia nella stagione scorsa; Maniero, mezzala dall'ottima spinta che ricorda Pasinato; Antoniazzi, mezzala acquistata dal Pordenone che dispone di un'ottima visione di gioco; Tesser, comprato dal Treviso e in possesso di un notevole bagaglio calcistico. Sul problema degli stranieri dico soltanto questo: un fuoriclasse per squadra non può che fare del bene ai nostri giovani. Non si può che imparare da chi il calcio lo sa giocare veramente ».** □

Gli appuntamenti fino ad ottobre

23 agosto	**Napoli** (amichevole)	**Napoli-Levskj Sofia**
27 agosto	**Napoli** (Coppa Italia)	**Napoli-Sampdoria**
30 agosto	**Rimini** (Coppa Italia)	**Rimini-Napoli**
3 settembre	**Napoli** (amichevole)	**Napoli-Chelsea**
6 settembre	**Napoli** (amichevole)	**Napoli-Torpedo Mosca**
10 settembre	**Napoli** (Coppa Italia)	**Napoli-Atalanta**
13 settembre	**Tblisi** (Coppa UEFA)	**Dinamo T.-Napoli**
17 settembre	**Genova** (Coppa Italia)	**Genoa-Napoli**
27 settembre	**Napoli** (Coppa UEFA)	**Napoli-Dinamo T.**
1 ottobre	**Napoli** (Campionato)	**Napoli-Ascoli**
8 ottobre	**Firenze** (Campionato)	**Fiorentina-Napoli**
15 ottobre	**Napoli** (Campionato)	**Napoli-Roma**

Serie B

Il Cesena ha mollato i « senatori » e con Dossena-Speggiorin, tandem dinamico spera di rifarsi il trucco. Il Rimini ha puntato sui giovani per crearsi le basi della clamorosa « escalation » in chiave futura

Romagna cadetta

SENZA PROCLAMI la Romagna va incontro all'immediato futuro. E' cambiato qualcosa, dall'anno passato. A Cesena non fioriscono più illusioni di pronto ritorno in A, a Rimini si programma un piano di ristrutturazione generale per fare la « grande società », prima che la bella squadra. La Romagna sta maturando, insomma, al di là di facili retoriche fiorite in recenti epoche di inebrianti trionfi.

Il Cesena. Manuzzi ha capito molte cose nella cenere di recenti delusioni. Si è chiuso il ciclo dei grandi « assi ». Via Rognoni, Bittolo, Pozzato, lo stesso Marchioro, che venendo dal Milan, credeva di essere capitato in Romagna a « miracol mostrare ». Un salutare ritorno all'umiltà con un allenatore come Cadè che dell'umiltà ha sempre fatto bandiera, preferendo coniugare il verbo concretezza anziché quello delle vuote promesse. Il Cesena si è ritoccato sul piano della dinamica, prelevando giocatori ricchi ancora di stimoli (Speggiorin) o promettenti (Dossena) per dar corpo ad una squadra più pratica e meno leziosa, più concreta e meno spettacolare. Il rococò, il « tocco in più », il leziosismo fanno sdolcinare la platea solo quando sono sposati ai risultati. Altrimenti è notte fonda. Il tifoso vuole punti per la classifica, come obbiettivo primario. Parlar di serie A forse non sarà intelligente, ma non parlarne affatto potrebbe creare mancanza di incentivi. Diciamo che è un Cesena a mezza via fra la grande squadra e la buona comprimaria. Però se Cadè realizzerà i suoi disegni...

Il Rimini. Qui c'è un traguardo preciso: permanenza in cadetteria senza particolari affanni. Quindi campionato dignitoso, tenendo d'occhio la classifica per un verso, ma cercando valorizzazioni importanti per un altro. Vernocchi ed i suoi, pur già esposti considerevolmente, hanno voluto fare un ulteriore sforzo economico, chiudendo la « campagna-mercato » in deficit. Il motivo è semplice: si è voluto comprare attingendo ai giovani per ristrutturare il vivaio e per dotare la prima squadra di forze fresche. Così si spiegano certe « messe in pensione » (Sarti, per esempio) e alcune cessioni (Lorenzetti). C'è stato anche il sacrificio di nomi importanti (Romano, Berlini, Marchi, Recchi), ma ovviamente qualcosa bisognava mettere sul mercato per acquisire contante e per riciclare gente nuova, che arrivasse a Rimini con stimoli inediti. La regia di Cavalleri si è sentita. E la visione nuova della dirigenza (complimenti a Vernocchi, Marconi, Cappelli, ecc.) anche. Nel ristrutturato vivaio del Rimini figurano ragazzi destinati ad esplosioni fragorose (Lazzerini, Acconci, Sensi, ecc.) che compenseranno gli sforzi attuali. Bruno Sereni dice che la squadra nasce bene, ma incontrerà difficoltà d'amalgama e di esperienza. Avrà sicuramente ragione lui, però gente come Donati, Mazzoni, Tedoldi, Buccilli, Erba sono in grado di capovolgere i termini di un'equazione attualmente d'apparenza indecifrabile, rivelandone clamorosamente l'incognita. In bocca al lupo! □

MASSIMO PILONI

GIANCARLO ODDI

La « rosa » del Rimini

PORTIERI: Piloni, Carnelutti.

DIFENSORI: Agostinelli, Buccilli, Baldi, Stoppani, Rossi, Grezzani, Vianello, Bianchi.

CENTROCAMPISTI: Mazzoni, Donati, Erba, Valà, Sollier.

ATTACCANTI: Fagni, Tedoldi, Ferrara, Lavo, Acconci.

FORMAZIONE TIPO: Piloni; Agostinelli, Buccilli, Mazzoni, Grezzani, Vianello; Fagni, Donati, Tedoldi, Valà, Sollier.

La « rosa » del Cesena

PORTIERI: Piagnerelli e Settini.

DIFENSORI: Benedetti, Oddi, Cera, Zaniboni, Ceccarelli, Lucchi P., Pieraccini, Ferri.

CENTROCAMPISTI: Speggiorin, Dossena, Zuccheri, Beatrice, Piangerelli, Canduzzi, Valentini.

ATTACCANTI: Notari, De Falco, Marisani, Hemmy, Petrini.

FORMAZIONE TIPO: Piagnerelli; Benedetti, Ceccarelli; Piangerelli, Oddi, Cera; Valentini, Dossena, Petrini, Speggiorin, De Falco.

I MISTER

GIANCARLO CADE' ha molte squadre nel suo « curriculum ». Torino, Verona, Atalanta sono state esperienze di A esaltanti, e Pescara ha avuto una favolosa promozione dalla B. Ecco perché Manuzzi lo ha voluto alla sua corte. Cadè potrebbe ritrovare la via della promozione, targandosi Cesena. Il suo modo di concepire il calcio è essenzialmente pratico, senza lasciare niente al caso. Onorare la manovra, arrivare al gol col ragionamento, con un certo stile. Amante del calcio dinamico e di movimento, eccolo sfrondare subito il vecchio Cesena da inutili orpelli barocchi. A Milano, in sede di mercato, chiese a chi scrive precise indicazioni su Speggiorin e Dossena, suoi uomini nuovi coi quali vuole dar ritmo alla manovra troppo compassata del Cesena edizione Marchioro. Cadè non si pone traguardi particolari. Non vuol parlare di promozione, afferma che il pronostico lo monopolizzano altri...

BRUNO SERENI, fisico da marcantonio, maniere educate, un tantino riservato. Sulla pelle porta ancora l'amarezza di quella pesante squalifica che lo ha tenuto tre anni fuori dal « giro ». Certe ingiustizie sono difficili da dimenticare. L'affare Parma-Verona-Mascalaito è ancora bruciante nella memoria. A lenirlo un tantino, il trionfo di Catanzaro. Quest'anno, per lui, avrebbe potuto essere serie A, ma in Calabria ormai si era inceppato qualcosa fra lui e Ceravolo. Quindi meglio cambiar aria. E' arrivato il Rimini ed ha vinto la concorrenza su molte altre società. Sereni è stato il « mister » più conteso dell'estate. Prende la squadra bianco-rossa e non fa proclami. **« Abbiamo molti giovani da innestare, un gioco da costruire, un amalgama da trovare. Molti problemi, quindi. Puntiamo ad un campionato dignitoso, niente di più, magari preparando il futuro ».**

I PERSONAGGI

SONO MOLTI, sulle due sponde, i personaggi di rilievo. Come Cera, per esempio, che profuma di indelebili e splendidi ricordi (resta uno dei pochi « messicani » ancora in attività), od Oddi, stopper ineguagliabile della Lazio del «boom» di qualche anno fa, uno scudetto ineguagliabile ed esaltante. Ma forse quello che i cesenati eleggeranno a beniamino sarà Fabiano Speggiorin, baffetti rossicci, capelli ondulati, fisico apparentemente fragile. Speggiorin ha polmoni incredibili, voglia di correre, un destro micidiale dalla media distanza, la geometria nei piedi.

Anni anonimi a Varese, poi l'esplosione a Spezia, un campionato alla grande. Il ritorno in B, a Pistoia, ed infine questo trasferimento che potrebbe lanciarlo ancora in serie A, traguardo da sempre sperato.

E poi il vecchio «Cecca», una vita in bianco-nero. Ceccarelli debuttò in C, lo ricordiamo benissimo, e da quel giorno ha seguito le vicende cesenati senza perdere battuta. Dalla C alla B, l'inebriante profumo della A, poi l'amarezza del ritorno in cadetteria. « Cecca » va ogni domenica dentro a combattere battaglie personali, per la sua terra e la sua città. Una « bandiera » autentica, senza retorica.

PIERLUIGI CERA

SUL FRONTE riminese, invece, la « bandiera » non c'è più. Era Sarti, il vigile. « Baffo » Sarti quest'anno starà tranquillamente a dirigere il traffico e, magari, lo farà davanti allo stadio, quando i bianco-rossi giocheranno in casa. Lo sostituirà Vianello, sul campo, interista che si è fatto le ossa al Forlì e la Beltrami & Mazzola ha dirottato ancora in Romagna. Nel Rimini dei giovani molta attesa per Mazzoni e Donati, coppia toscana. Mazzoni viene dal Prato, è un cursore notevole, ha « spinta », dinamica, smarcamento facile. Donati è puro prodotto empolese, piedi buoni, palleggio da primo della classe, fiuto del gol, bontà di impostazione. Saranno i «personaggi» in bianco-rosso, c'è da giurarci, ai quali potrebbero aggiungersi Erba, centrocampista di razza, arrivato da Seregno; Tedoldi, punta funambolica, una bella stagione a Brescia, poi l'excursus in C alla corte di Benevento e Mantova; Buccilli, difensore già in Atalanta, Samb ed Avellino, che a Rimini, lo ha giurato, vuole definitivamente consacrarsi.

Dicono di lui

Dalla Cremonese, all'Atalanta, alla Juventus, alla Nazionale: a ventun'anni ha bruciato le tappe e si è imposto all'attenzione dell'Italia, dell'Europa e del mondo. Ora che è un vero personaggio possiamo raccontarne la storia arricchita dai pareri di quelli che lo hanno avuto amico e avversario

Cabrini il ragazzo di campagna

di **Darwin Pastorin** - Foto **Guido Zucchi**

ANTONIO CABRINI nasce a Cremona l'8 ottobre 1957. Il padre Vittorio gestisce un'azienda agricola che permette alla famiglia di vivere con serenità e senza grossi problemi finanziari. La mamma Graziella fa la casalinga ed è una donna buona e dolce, legata a certi valori tradizionali, come il focolare, il rispetto reciproco in casa, la religione. Antonio ha un fratello maggiore, Ettore, al quale è unito da un profondo affetto: è lui il suo primo amico e confidente, la persona con cui si sfoga anche per le cose banali. Il piccolo Antonio ben presto, per esigenze di lavoro del padre, va abitare fuori Cremona, a Mancapane dove si trova l'azienda paterna. L'infanzia Cabrini la trascorre in un paesino, Casalbuttano, a pochi chilometri da Mancapane: qui si trovano i suoi migliori amici, Stefano e Giampiero, e qui frequenta le elementari e le medie. Sul campetto senza erba dell'oratorio inizia a tirare i primi calci a un pallone, divertendosi molto e sognando di emulare Gianni Rivera, il suo giocatore preferito. La prima squadra di una certa importanza di Antonio è il Casalbuttano, che milita nel campionato C.S.I.: il tredicenne Cabrini gioca all'ala sinistra ed è il pupillo di Felice, l'entusiasta allenatore della giovane compagine che fa furore nei dintorni di Cremona. Il Casalbuttano perde la finale regionale contro il Castellone, in una partita che vede Antonio, attaccante dal sinistro micidiale, tra i protagonisti.

A quattordici anni, Antonio va a Cremona a studiare ed entra a far parte dei ranghi della Cremonese. Nel settore giovanile s'imbatte nell'allenatore Nolli che, fin dalla prima partita, vuole impostare Antonio come terzino sinistro. « Credimi: questo è il tuo ruolo. Da ala sinistra non hai futuro ». Cabrini non è molto convinto della scelta di Nolli e a malavoglia accetta di vestire la maglia numero tre. Nella sua prima partita nel nuovo ruolo, disputata fuori Cremona, Antonio gioca benissimo, anche se non riesce a distaccarsi dall'immagine che aveva creato di sé: quella dell'attaccante che sfonda la rete, che segna molti gol, che manda in delirio la folla. Nolli,

segue

Antonio Cabrini

»»

Antonio Cabrini

Antonio Cabrini, la sua storia e i suoi avversari: quelli della Coppa dei Campioni, del « Mundial » e del campionato scorso. Vi presentiamo una serie di immagini che si riferiscono all'« anno magico » trascorso dal nostro « ragazzo di campagna »

COPPACAMPIONI

OMONIA-JUVENTUS 0-3: CABRINI CON TSIKOS

CAMPIONATO MONDIALE

ITALIA-FRANCIA 2-1: CABRINI CON MICHEL

ITALIA-UNGHERIA 3-1: CABRINI CON PINTER

ITALIA-GERMANIA 0-0: CABRINI CON RUMMENIGGE

segue

però, è intrasigente: « D'ora in avanti giocherai sempre terzino. Hai tutte le doti per poter sfondare in questo ruolo ». Cabrini, da ragazzo intelligente, accetta i consigli del proprio allenatore e sta alle disposizioni con entusiasmo e spirito di abnegazione.

NELLA CREMONESE, Antonio conosce i suoi primi successi. Vince un campionato italiano Berretti, risultando uno dei migliori giovani della classe 1957. Nel trofeo « Albertone » la Cremonese batte nella finalissima, grazie ai calci di rigore, niente meno che la Juventus. Cabrini marca Paolo Rossi, ancora lontano dal diventare il centravanti d'oro del nostro campionato. La stella dell'attacco bianconero si chiama Capuzzo, ora punta di riserva del Cagliari in serie B. Cabrini segna il suo calcio di rigore con un perfetto sinistro che lascia senza scampo il portiere avversario. Per due volte la Cremonese arriva alla finale nazionale allievi, ma senza molta fortuna. E' un periodo felicissimo per il giovin talento del football nostrano che, in compagnia dei suoi compagni di squadra, pensa più a divertirsi che a giocare.
Le preoccupazioni arrivano nel 1973 quando, all'ultimo anno delle giovanili, Antonio — appena sedicenne — viene convocato da Rota, allenatore della prima squadra, per esordire in serie C. La Spezia-Cremonese 0-0 è la prima partita importante di Cabrini, che seppure emozionato risulta all'altezza della situazione. Gioca ancora tre partite prima della fine del torneo, entusiasmando Rota e tutta la critica. Di lui si inizia a parlare come di un giovane di sicuro avvenire.
Nel campionato 1974-1975, Cabrini parte titolare. Disputa ventisei incontri mettendo a segno due gol (ambedue ad Udine contro l'Udinese nella partita vinta dalla Cremonese per 4-2). La Juventus punta gli occhi addosso a questo terzino che corre per tutto il campo, mulinando con suprema maestria un sinistro stile Mariolino Corso. La società di Galleria San Federico lo acquista in comproprietà con l'Atalanta, che lo fa suo per la stagione 1975-1976. Cabrini lascia Cremona e gli amici con il pianto nel cuore: è sempre triste abbandonare la città che ti ha visto nascere, sognare, conoscere le prime gioie e i primi dispiaceri. A Bergamo, comunque, Antonio trova un ambiente giovane e sereno, che riesce a fargli passare la nostalgia per Cremona. Nell'Atalanta, Antonio diventa amico di altri giovani di talento, tipo Fanna,

segue

Antonio Cabrini

segue

Tavola, Pircher e Gustinetti. L'esordio in serie B del « terzino dal volto d'angelo » è datato 12 ottobre 1975: Sambenedettese-Atalanta 1-0. La squadra nerazzurra è tutta composta da giovani nati tra il 1956 e il 1959, ragazzi che sono molto uniti tra di loro e che già costituiscono un patrimonio calcistico di elevata entità. La squadra bergamasca si piazza a metà classifica, giocando un campionato di tutto rispetto. In trentacinque incontri, Cabrini mette a segno una rete, contro il Piacenza. In questa stagione, Antonio incontra la sua « bestia nera », il primo giocatore che lo fa veramente ammattire: si chiama Bruno Conti e fa l'ala tornante del Genoa (squadra nella quale attualmente milita dopo alcune stagioni nella Roma). A Bergamo, Antonio prende definitivamente la decisione di scegliere il calcio come professione. Papà Vittorio e mamma Graziella accettano la decisione del figlio, anche perché si rendono conto che il ragazzo vale, che può sfondare. Antonio ama conoscere la gente, osservare i vari modi di pensare, dire e fare.

NEL 1976-1977 il grande salto: dall'Atalanta, Antonio passa alla Juventus, la squadra più blasonata d'Italia. A Torino, l'ex atalantino tarda ad ambientarsi: la città è difficile e strana, pericolosa per la sua violenza quotidiana. Nella « piccola Parigi » Cabrini lega con Vittorio, un ragazzo che lo aiuta ad inserirsi nell'ambiente cittadino e che ben presto diventa il suo migliore amico. Dopo un periodo di anticamera, Giovanni Trapattoni decide di lanciare Cabrini in serie A. Prima giornata di ritorno, 13 febbraio 1977: Juventus-Lazio 2-0. Antonio sostituisce l'infortunato Gentile e scende in campo tranquillo. La sua partita è un piccolo capolavoro. Blocca senza scampo prima Martini e poi Viola, una sua discesa viene fermata duramente in area di rigore da Lopez e il penalty viene trasformato da Boninsegna, pubblico e critica inneggiano all'astro nascente del calcio italiano. Alla fine dell'anno Antonio Cabrini, idolo delle fans juventine, raccoglie sette presenze, mettendo a segno un gol contro la Fiorentina a Firenze. Il suo contributo alla conquista dello scudetto numero 17 è incisivo, così come l'apporto alla prima coppa europea della storia bianconera: la Coppa Uefa, vinta grazie al doppio confronto con gli spagnoli dell'Atletico di Bilbao. Un trionfo. Nella stagione appena trascorsa, Cabrini conosce il suo secondo scudetto consecutivo e l'amarezza per aver perso una Coppa dei Campioni a causa dell'allucinante semifinale di Bruges. Antonio disputa 15 partite in A e il suo miglior incontro lo gioca in Coppa dei Campioni contro l'Ajax, dove realizza una rete nel delirio dei rigori finali. Con le prestazioni riesce — unico italiano — a inse-

CAMPIONATO 1977-'78

FIORENTINA-JUVENTUS 1-1: CABRINI CON PELLEGRINI

BOLOGNA-JUVENTUS 1-1: CABRINI CON CHIODI

LAZIO-JUVENTUS 3-0: CABRINI CON BADIANI

PESCARA-JUVENTUS 1-2: CABRINI CON MOTTA

JUVE-FIORENTINA 5-1: CABRINI TRA CASO E GALDIOLO

GENOA-JUVENTUS 2-2: CABRINI CON DAMIANI

JUVENTUS-PERUGIA 2-0: CABRINI CON GORETTI

rirsi nei primi posti della classifica del premio « Bravo '78 ».

Dice Cabrini: **« Il successo non mi ha montato la testa. Sono rimasto quello di prima, un ragazzo tranquillo e sereno. La mia fortuna è quella di non rendermi conto di quello che ho fatto e sto facendo. Alcuni miei compagni mi hanno aiutato nei momenti delicati, vedi Tardelli, Gentile e Fanna, senza dimenticare Boninsegna un uomo davvero eccezionale, un giocatore che ho sempre ammirato. Continuo sulla mia strada cercando di dare in ogni momento il meglio di me stesso, senza presunzione o falsità ».**

CABRINI E LA NAZIONALE. Antonio ha giocato una decina di partite nella Nazionale Juniores allenata da Vicini, esordendo in Italia-Jugoslavia 0-4. Nell'Under 21 ha preso parte a 14 incontri, debuttando a Fiume ancora contro la Jugoslavia e subendo nuovamente una dura sconfitta: 5-0 per gli slavi. Ha preso parte anche a un incontro della Sperimentale: Verona, Italia-Scozia 1-1. Con la Nazionale Militare ha partecipato ai mondiali svolti in Siria, in una squadra che schierava anche i vari Paolo Rossi, Verza, Manfredonia e Vincenzi. Con la Nazionale A di Enzo Bearzot ha esordito al Mundial, giocando tutte e sette le partite azzurre (contro Francia, Ungheria, Argentina, Austria, Germania Ovest, Olanda e Brasile). Ricorda Cabrini: **« L'avventura del mondiale è stata interessante sotto il profilo calcistico e umano. Kempes è stato il miglior attaccante che ho incontrato, anche se quello che mi ha messo in maggiore difficoltà è stato Rummenigge, un tipo imprevedibile e dotato di uno scatto tremendo. Gli attaccanti brasiliani Gil e Reinaldo mi hanno invece deluso: li pensavo più brillanti e incisivi. Dopo l'Italia, ho visto bene la Francia, che è stata molto sfortunata e meritava migliore sorte. Enzo Bearzot è un tipo chiuso ma sincero: con lui mi trovo benissimo. Spero di indossare la maglia azzurra per molti anni ancora e di poter vivere esperienze mondiali ».** □

Come lo giudicano in Italia

LO CHIAMANO il «Bel-l'Antonio» per via di quel sorriso hollywoodiano, il viso dai tratti gentili e quell'aria un po' aristocratica da ragazzo-bene cresciuto nel benessere economico. Un «Bell'Antonio» che non ha nulla da spartire con il personaggio di Brancati (magistralmente interpretato da Mastroianni in un film di successo): il nostro Antonio, a differenza del signorotto siciliano, si è completamente realizzato nella propria dimensione di uomo e calciatore. E a un'estetica piacevole, Cabrini sa unire anche una invidiabile concretezza. Antonio Cabrini, terzino sinistro della Juventus, vent'anni portati con spensieratezza, è l'idolo riconosciuto di tutte le ragazzine che seguono e amano il football. Per lui sono in molte a delirare, sognare e sperare. Ma lui, ragazzo serio, pensa al suo amore, una ragazza che adora e che vuole tenere segreta, ai margini del mondo del calcio: « Con lei — ci confida Antonio — amo stare fuori dalla confusione e dalla popolarità. E' una ragazza dolce e buona... ».

Antonio Cabrini è un ragazzo che conserva intatto un certo buon provincialismo, il senso della famiglia e quello — più profondo — della terra. Sogna — a carriera finita — di allevare cani e di aiutare il fratello Ettore nella conduzione dell'azienda agricola del padre Vittorio. Ha due miti, che coltiva con passione: Hemingway e la California. Intorno alla figura di uomo e di calciatore di Antonio Cabrini abbiamo raccolto alcune impressioni.

BATTISTA ROTA ha fatto esordire Cabrini in serie C ai tempi della Cremonese, la prima squadra di un certo livello di Antonio. Ricorda Rota: **«Ho dovuto aspettare che Antonio festeggiasse i sedici anni prima di farlo esordire in C. Da mesi avevo in mente il suo debutto, ma non potevo effettuarlo a causa del regolamento che vuole, appunto, i sedici anni come limite minimo d'età per l'esordio. Un talento precocissimo, questo era Antonio Cabrini. Sapeva già fare tutto. L'unico suo limite è ancora un destro che usa pochissimo. Il mio giudizio sul ragazzo e sul giocatore non può che essere positivo. Oggi lo trovo parecchio migliorato in fase difensiva».**

BRUNO CONTI è stato la prima «bestia nera» di Antonio: **«Ricordo la mia partita contro Cabrini: Atalanta-Genoa 0-0. Anch'io in verità, ho patito il suo gioco, quel suo continuo sganciarsi in avanti. Cabrini ha molta grinta, sull'uomo è irresistibile e quando entra in tackle o in scivolata ti porta quasi sempre via la palla. Non entra mai con cattiveria, per farti del male. E', in poche parole, un grosso giocatore, che merita il successo e la popolarità».** Cabrini, nel suo primo derby, ha affrontato

PATRIZIO SALA, un altro giovane di talento. Sentiamo il giudizio di Pat: **« Un grosso giocatore, una potenza. Cabrini è molto veloce, gioca prevalentemente sulla sinistra, ha un buon tiro e dribbla bene. Per fermarlo bisogna aspettarlo a zona e cercare di contenerne l'azione il più possibile. Deve migliorare il destro: è giovane e quindi non può che progredire ».** Antonio ha realizzato il suo primo (e finora unico) gol in serie A nel torneo 1976-1977: Fiorentina-Juventus 1-3.

ANTONIO DI GENNARO, centrocampista viola, rammenta la rete del suo diretto avversario: **«Cabrini, arrivato a metà campo, calibrò un cross dalla sinistra: Boninsegna non intervenne sulla sfera, ingannando così lo stopper Marchi e il portiere Mattolini: la palla si infilò in rete. Gol di Cabrini con un po' di fortuna se vogliamo. Di pregi il bianconero ne ha molti: una buona corsa sulla fascia sinistra, un ottimo sinistro e una spiccata personalità. E' un terzino fluidificante che parte da dietro: per fermarlo bisognerebbe marcarlo a zona e non tenerlo stretto ».**

ANTONINO ROCCA dell'Atalanta lo ha marcato l'anno scorso: **«E' un calciatore pieno di vitalità, bisogna tenerlo sempre d'occhio perché è uno che ti scavalca con continuità e facilità. Dispone di un dribbling stretto e tecnicamente è molto valido. Chi lo marca deve fare molta, molta attenzione».**

LA PAROLA ora a due giornalisti di Torino che lo hanno visto sfondare in bianconero. Dice Roberto Beccantini di « Tuttosport »: **« Cabrini è un talento naturale, il Rossi dei terzini, disponibile quanto il vicentino anche fuori dal campo. Sa giocare molto bene ed è un terzino dalle grossi doti, con un sinistro che è la fine del mondo e un destro che si sta perfezionando. Meravigliosa è stata la sua azione contro il Bruges, quando ha fatto fuori tre, quattro avversari e tirando nell'esterno della rete ha dato a molti l'illusione del gol. A tal punto che un giornalista francese ha dettato al suo giornale, nella prima edizione, il risultato di 2-0 per la Juventus ».** Dice Salvatore Lo Presti de « Il Corriere dello Sport-Stadio »: **« Cabrini è un giocatore dalle grossissime doti tecniche e atletiche. E' in possesso di doti di recupero eccezionali, di una buona visione di gioco e di rapidità. Deve fare ancora esperienza, anche se è spavaldo e non si emoziona davanti a niente. Questa tranquillità gli deriva dalla sua estrazione medio-borghese: non gioca nemmeno per i soldi. E' un ragazzo con la testa sulle spalle, un professionista serio anche se indotto in tentazione dalle fans ».** □

ESTATE GUERIN SPORTIVO

Consegnati alla « Ca' del Liscio » di Ravenna i premi « Guerin d'Oro » e « Bravo '78 ».

La Stella di Cabrini

NASCE LA NUOVA A Il calciomercato

SPECIALE A COLORI Le coppe europee

STORIE DI PRESIDENZE L'ora di Franchi

Come lo giudicano all'estero

A VENT'ANNI, Antonio Cabrini è già un divo internazionale. L'incontro d'andata con il Bruges del marzo scorso l'ha rivelato in campo europeo, i mondiali d'Argentina l'hanno consacrato stella mondiale. Molti in Argentina lo hanno inserito nella squadra ideale e fra questi l'autorevole «France Football». Ecco i vari giudizi espressi da giornalisti e tecnici su Cabrini.

SILVIO MARZOLINI, ex-nazionale argentino e commentatore sulla rivista di Buenos Aires « El Grafico », parlando di Italia-Argentina: **« ...Bertoni ha dovuto lottare duramente contro un Cabrini che lo ha sempre anticipato e non gli ha mai permesso di giocare la palla tranquillamente; questo giovane e promettente difensore ha bloccato la nostra ala destra... ».**

LADISLAO KUBALA, allenatore della Spagna, sulla rivista iberica « Don Balon » commentando i mondiali: **« ...Io credo che fra i difensori laterali visti ai mondiali il primo posto spetti a Cabrini che meglio di ogni altro è stato capace di essere sia un ottimo difensore che un buon attaccante ».**

KARL HEINZ RUMMENIGGE, intervistato dal settimanale « Fussball Magazin » dopo Italia-Germania: **« ...Non sono riuscito ad aiutare i miei compagni perché con Cabrini ci siamo messi a giocare per conto nostro per vedere chi si marcava; quando attaccavo io lui mi fermava, quando attaccava lui dovevo essere io a bloccarlo senza che questo aiutasse il gioco di Italia e Germania... ».** Sulla rivista peruviana « Estadio » a firma di **ANTONIO VERA**: **« Ai mondiali d'Argentina si sono visti molti ventenni dotati di grande talento come Nawalka, Hans Muller, Erlandsson, Hugo Sanchez e Martin Buchan, ma il più forte è senz'altro il giovane laterale italiano Antonio Cabrini, da mettere nella squadra delle "all stars" ».**

OSVALDO PIAZZA, argentino, difensore del St. Etienne e commentatore dei mondiali per la rivista francese « Football Magazine »: **« ...A mio avviso, l'italiano Cabrini ha giocato come i difensori olandesi nel 1974 a Monaco: li vedevo sempre in area e non capivo come facessero ad arrivare sino lì e poi tornare indietro tanto velocemente... ».**

Due giornalisti di « France Football » facendo un esame dei singoli meriti. **JEAN PHILIPPE RETHACKER: « ...fra i difensori laterali la grande rivelazione che è sicuramente Cabrini che è già un grande difensore... ». E JACQUES FERRAN: « Cabrini ha in effetti superato tutti i terzini sinistri. Non è soltanto da elogiare per le sue qualità difensive, ma anche per i suoi sganciamenti e la sua partecipazione alla manovra ».** □

DA DON BALON

Rossi y Case: La noche de la gloria

«BRAVO '78»

DA SHOOT

JIMMY CASE WINS THE 'PRIX BRAVO'78'

la palestra dei lettori

SCRITTI, DISEGNI, FOTO, IDEE, PROPOSTE E RICERCHE A CURA DEI LETTORI DEL « GUERIN SPORTIVO »

Liverpool e libri

☐ *Caro Guerino, sono appassionatissimo del football inglese e in particolare del Liverpool. Vorrei sapere dove posso trovare il libro « Liverpool my team » del calciatore scozzese Steve Heighway. Se non è possibile trovarlo in Italia, vorrei sapere qualche indirizzo delle biblioteche londinesi che lo hanno.*

Enrico Bastianelli - Roma

A Roma, dove abiti, non sarà difficile trovare una libreria specializzata in testi stranieri, in modo particolare inglesi. Nel caso che il libro che cerchi non sia in distribuzione in Italia, potrai rivolgerti alla libreria londinese « World and Music », Oxford Street, London (si tratta di una catena di negozi specializzati in libri di sport e di musica). Se proprio non riesceno ad accontentarti neppure lì, prova direttamente a chiedere informazioni al Liverpool. Questo è l'indirizzo: Liverpool - Anfield Road - Liverpool, L4 O TH.

Gagliardetti

☐ *Cerco gagliardetti di squadre di calcio nazionali ed estere. Posso contraccambiare con materiale sportivo o pagandole direttamente.*

Sandro Oldoini - Via Guardi 50 - 20092 Cinisello Balsamo (Mi)

☐ *In cambio di gagliardetti di squadre internazionali riviste straniere vecchie e nuove, almanacchi italiani ed esteri, offro tre album di figurine degli ultimi tre campionati, fumetti vari, posters di ogni tipo, dischi e cartoline dalla Sardegna.*

Romeo Fois - Via G. Deledda, 18 - 09017 S. Antioco (Ca)

☐ *Colleziono gagliardetti di tutte le squadre europee. Chi vuole venderne si metta in contatto.*

Roberto Massa - Via Ventimiglia 7514 - Genova Voltri

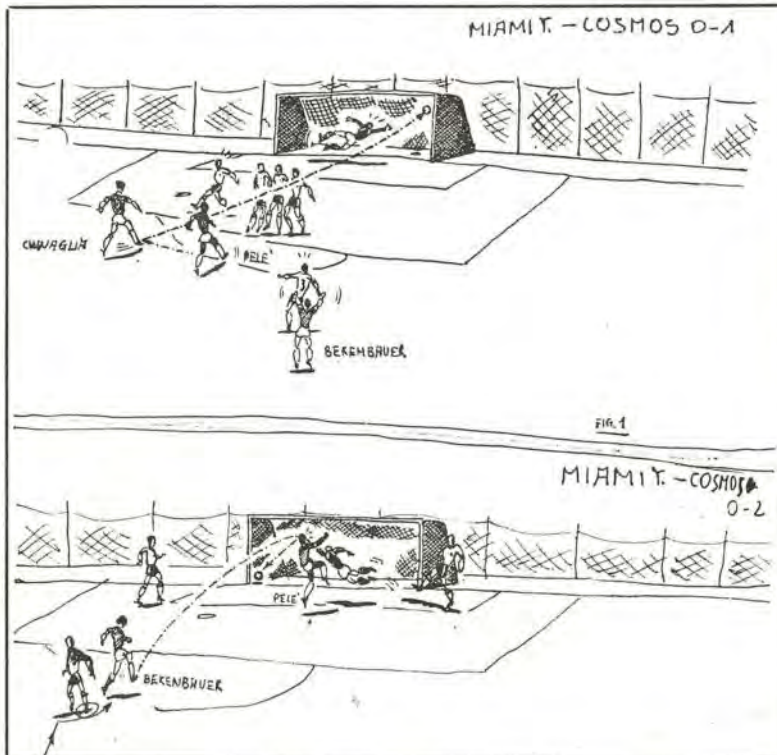
Biglietti dello stadio

☐ *Colleziono biglietti dagli stadi, in particolare di St. Etienne, Bastia, Torino, Fiorentina e Cagliari, nazionale e squadre di serie C.*

Marco Murgia - Via Padule, 40 - 07024 La Maddalena

Posters, giornali e Subbuteo

☐ *Cerco riviste, foto e qualsiasi pubblicazione di calcio, manifesti di squadre europee ed accessori per il gioco del subbuteo.*

Stefano Guagliardo - Corso Camioni 100 - 15100 Alessandria

DUE BELLE MOVIOLE di Fabiano Giovagnoni (13 anni) - Trieste

Juventus e Thoeni

☐ *Vorrei ricevere fotografie delle formazioni della Juventus dalla fondazione ad oggi e di Gustavo Thoeni.*

Marina Genta - Corso Unione Sovietica, 248 - 10134 Torino

Tottenham

☐ *Desidererei avere una risposta ai seguenti quesiti riguardanti il Tottenham. 1) in quale anno è stata fondata la squadra? - 2) la formazione tipo di quest'anno - 3) chi sono il presidente, l'allenatore ed il capitano? - 4) la formazione che ha giocato nella seconda partita della finale di coppa Uefa 1971-'72 - 5) quali trofei ha vinto? - 6) quali sono i suoi records. Vorrei sapere inoltre dove posso trovare l'albo d'oro del campionato e della coppa inglesi. Grazie di cuore.*

Gianluca Lerici - La Spezia

Ecco le risposte: 1) 1882. 2) Daines, Nailor, Holmes, Hoddle, Peerymann, Villa, McAlluster, Ardiles, Moores, Lee, Taylor. 3) presidente: Wale. Capitano: Taylor. Allenatore: Burkinshaw. 4) Jennings, Kinnear, England, Beal, Knowles, Mullery, Perrymann, Coates, Peters, Gilzean, Chivers.
5) Campionato inglese nel 1950-'51, 1960-'61. Campionato della seconda divisione nel 1919-'20, 1949-'50. Vincitore della Football association Cup nel 1901, 1921, 1961, 1962, 1967. Vincitore coppa di Lega nel 1970-'71 e 1972-'73. Coppa delle coppe 1962-'63 e coppa Uefa 1971-'72.
6) I records: vittoria con il maggior punteggio (13 a 2 contro il Crewhe-Alex nella Coppa 1960). Peggiore sconfittta (8 a 2 con il Derby in serie A nel 1976). Maggior punteggio in classifica: 70 punti in B nel campionato 1919-'20. Maggior numero di reti: 115 nel campionato in A nel 1960-'61. Miglior cannoniere: Greaves con 37 reti nel campionato 1962-'63.
Lo scorso febbraio abbiamo pubblicato « Calciomondo » dove potrai trovare tutto ciò che riguarda il campionato inglese. Puoi richiederlo inviando L. 2.000 al nostro ufficio diffusione.

Zoff

☐ *Paolo Notari di Como voleva chiedere a Dino Zoff qual è stato, secondo lui, il più forte attaccante dei mondiali e quale differenza ha notato tra i mondiali del 1974 e quelli del 1978.*
Risponde Dino Zoff: 1) Kempes. 2) Nessuna. Ambedue i mondiali sono stati giocati all'insegna del collettivo e hanno avuto vari contenuti tecnici identici.

Corrispondenze

☐ *Sono un ragazzo di 13 anni e mi interesso di sport e musica. Vorrei corrispondere con ragazze-i in Italia o all'estero in italiano o in francese.*

Marco Bruckner - Via Zarotto 48 - 43100 Parma

Cartoline dagli stadi

☐ *Poiché sono un collezionista, prego chiunque ne fosse in possesso di inviarmi cartoline dagli stadi di tutta Italia, in cambio cedo cartoline degli stadi di Bologna, Verona e Udine.*

Ezio Cosoli - Via Aquileia, 73 - 33100 Udine

Uomo ragno

☐ *Cerco i numeri 1, 10 e 14 de « L'uomo Ragno ».*

Pietro Zerella - Calata Capodichino 211 - Napoli

Riviste di calcio

☐ *Ti prego di indicarmi gli indirizzi delle seguenti riviste europee: World Soccer (Inghilterra) e Kicker (Germania Ovest). Grazie.*

Fulvio Moreno - Sanremo

Ecco i due indirizzi richiesti. World Soccer, 79 Temple Chambers London EC4 - Tel. 01-3535688. Kicker Sport Magazine, Olimpia Verlag GmBh, Badstrasse 4-6, 85 - Norimberga.

Squadre di subbuteo

☐ *Sono un appassionato di Subbuteo ed offro a prezzi da amatore varie squadre di A, B e C, dipinte a mano con numeri su maglia e pantaloncini. Vendo inoltre numeri del 1978 della rivista di calcio inglese « Shoot ». Grazie.*

Carlo Signorelli - Piaza Otto Novembre, 6 - 20129 Milano

Giornali vari

☐ *Cedo annate di « Inter Club » dal 1962 al '73, « Urrà Juventus » dal '63 al '76, « Alé Fiorentina » dal '69 al '73, « Forza Toro » e « Lo Sport » dal '51 al '53, « Il Campione » 1955 e '56, « Giganti del basket » '70 e '71, « Motociclismo » dal 1947 al '53 ed « Auto Italiana » dal 1950 al '54.*

Massimo Venanzetti - Via Lanzi, 52 - 62010 Treia (Mc)

Calcio francese

☐ *Sono appassionato di calcio transalpino e cercо: a) foto dello stadio del Saint Etienne. b) il libro sulla storia del St. Etienne ed il libro « Rocheteau » di Dirant e Joly della collection « Medailles d'or ». Si prega di scrivere specificando le richieste.*

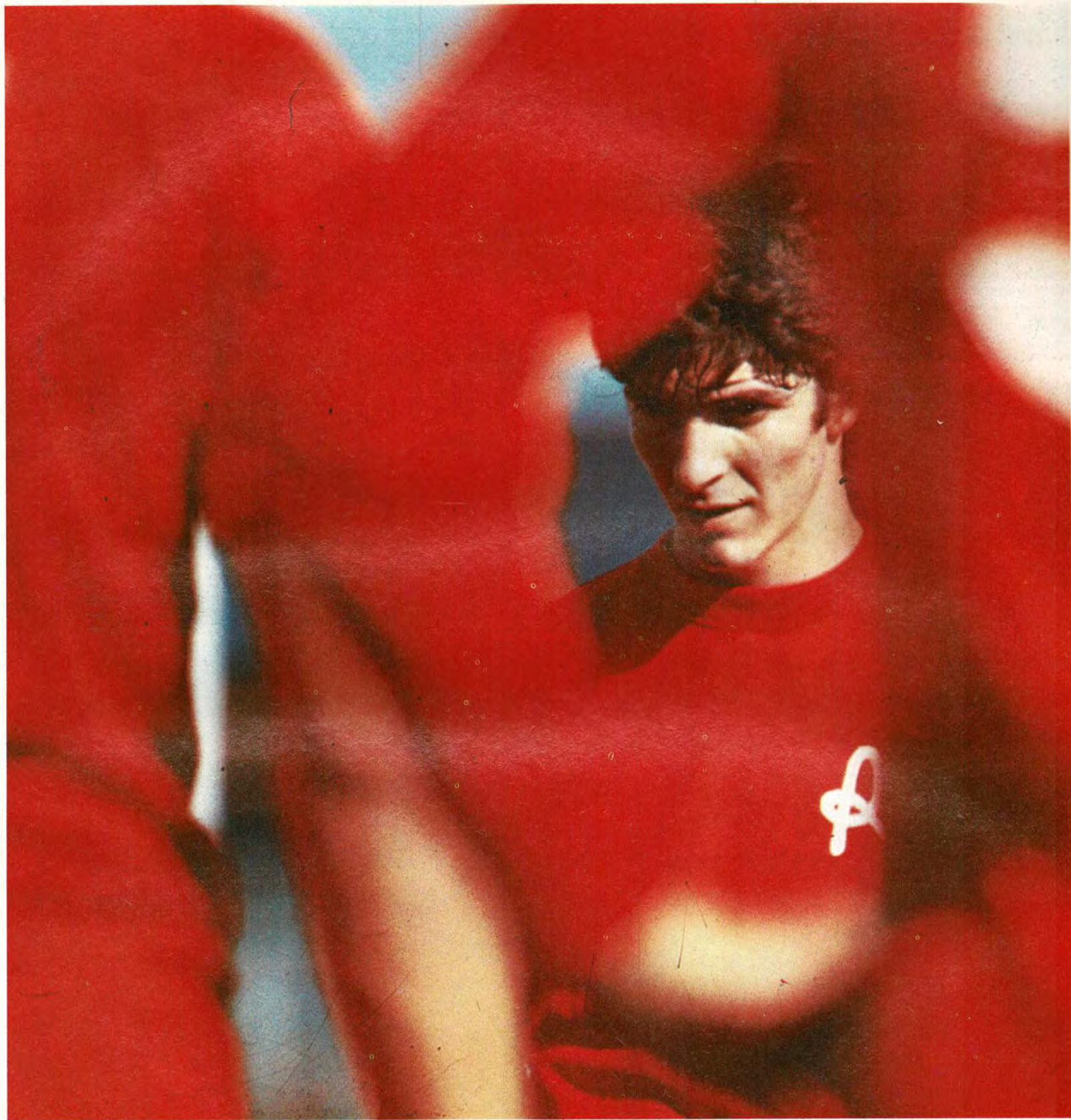
Paolo Negri - Via della Grotta 24 - 44100 Ferrara

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, scambi, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051 456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 18. Il « Guerino » cercherà di accontentarvi

MUSIC/STRIP - di ZEBO (Lauro SERRA)

Paolo Rossi

L'Italia è in allarme: « Pablito » è stanco, ha la pressione bassa, giocherà o no? Il problema è un altro: recuperare i miliardi che è costato. Vediamo come

Re Mida Stakanov

di **Alfio Tofanelli** - Foto **Zucchi** e **Ansa**

PISTOIA. Pablito, ancora lui. Il calcio italiano porta più che mai il suo marchio. Paolo Rossi fa più notizia della Juventus: è tutto dire. Un giornale del nord ha sparato a tutta pagina che la pressione sanguigna di Paolo è scesa ad 80 ed ecco il putiferio, il can-can. Inchieste sui quotidiani sportivi, gli immancabili « fondini » per ricavare dal « fenomeno-Rossi » giudizi di costume, diagnosi dei nostri tempi. E così via. Il « clan » del Vicenza a prima vista ha accettato poi ha reagito, indispettito. Giobatta Fabbri per primo: **« Sarebbe ora che Paolo cominciasse a querelare qualcuno** — ha detto — **ogni giorno nasce un fatto nuovo, attorno a lui. C'è sempre chi diffonde notizie false e... tendenziose. Paolo sta benissimo. Il dottor Bianda lo tiene sotto controllo costantemente. La sua pressione è a 122 ».**

La dichiarazione del « mister » fa contrasto netto con quanto ebbe a dire il dottor Bianda sabato 12 agosto, allorchè affermò di

DAL « GUERINO » DEL 3 MAGGIO '78

GUERIN CALCIO

Il personaggio

Ad una giornata dal termine del campionato Paolino Rossi ha già disputato settantuno partite fra Vicenza, Nazionale A, rappresentativa militare e « Under 21 », segnando oltre cinquanta gol

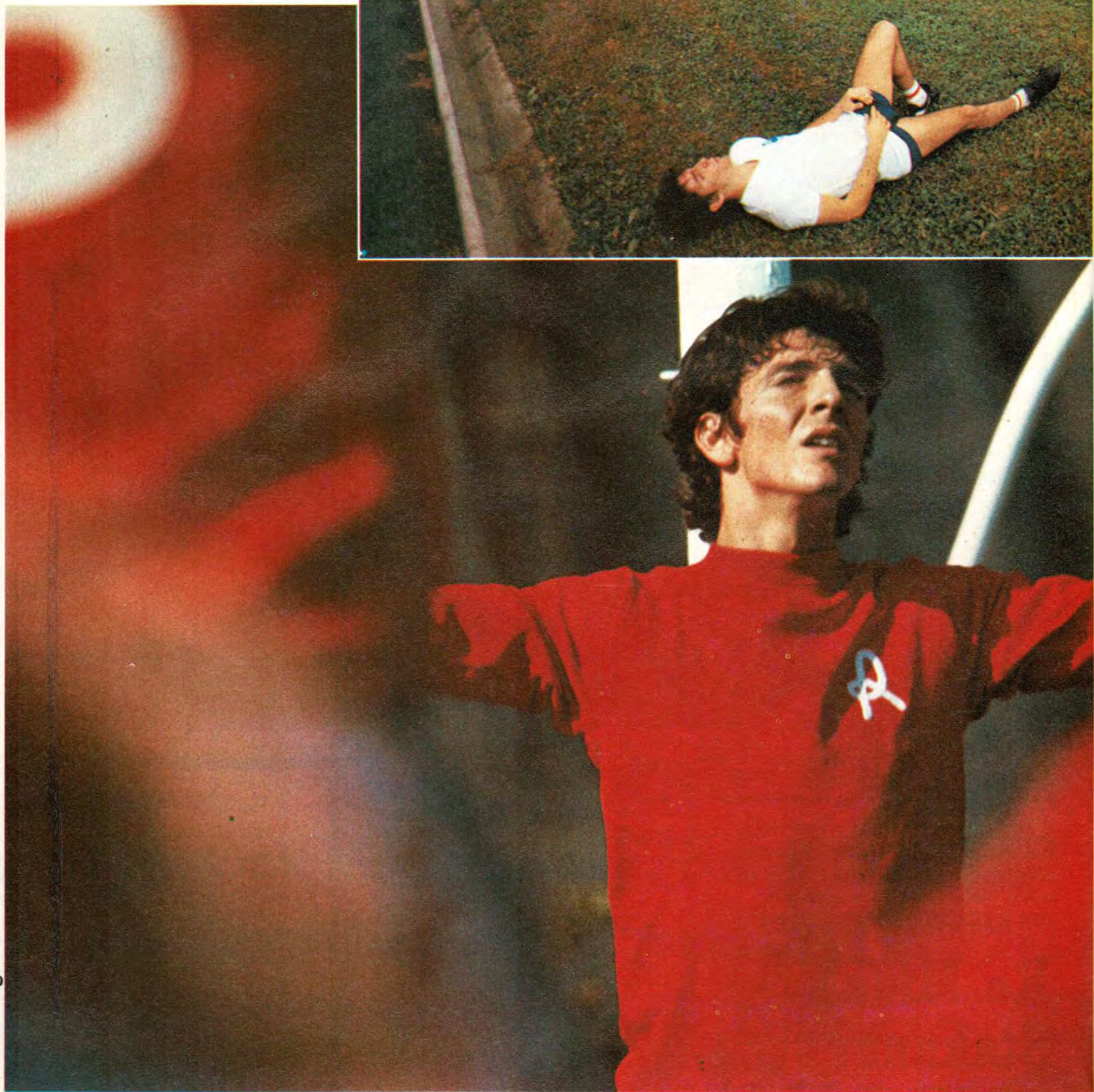
L'eroe è stanco

di Guido Meneghetti

Paolo Rossi

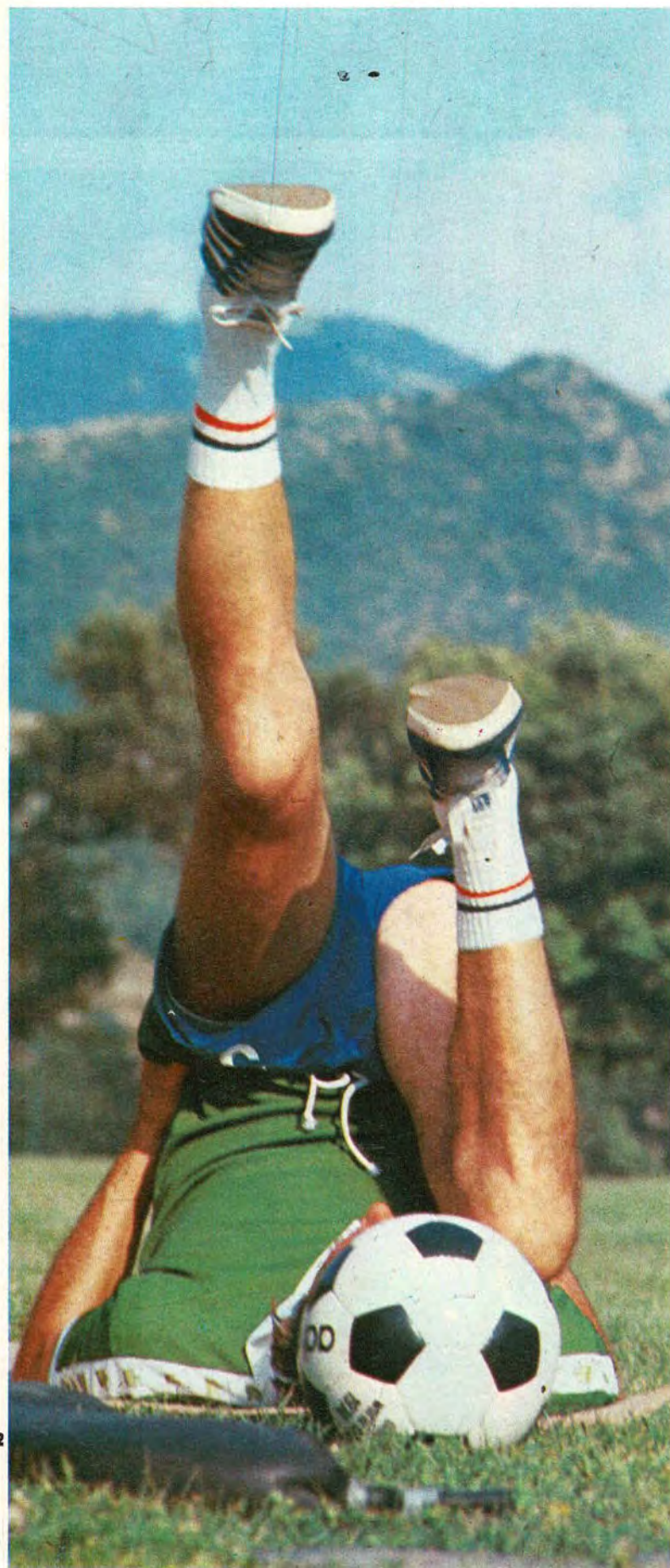
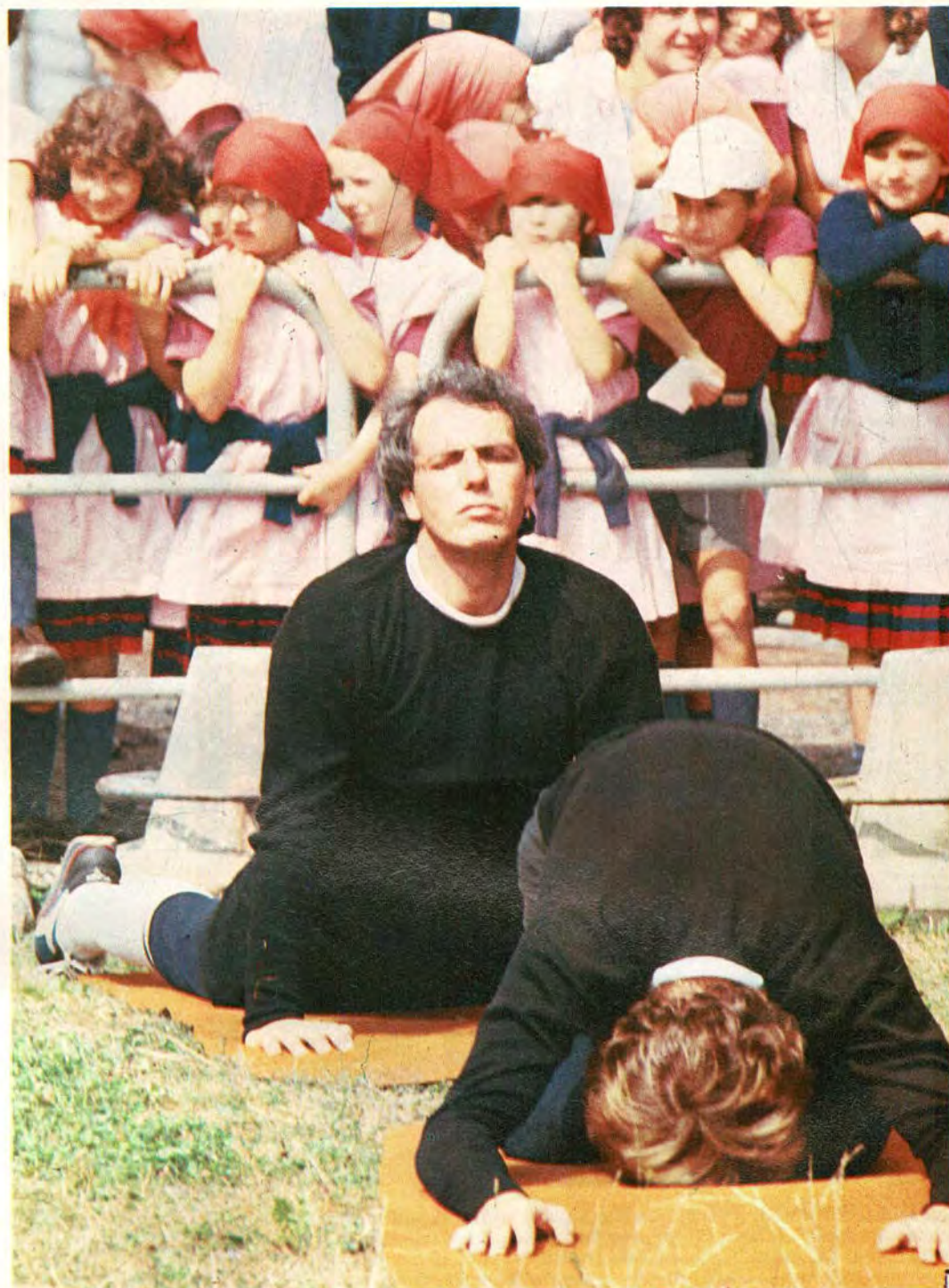
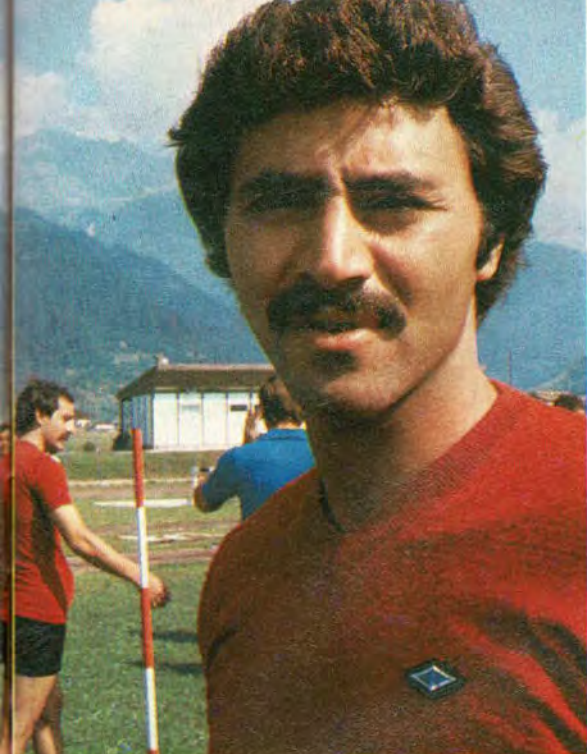
segue

aver misurato la pressione di Paolo ed averla trovata ad 80 anzichè ai valori consueti di 115-120. Le cause? Molto semplici: surmenage psicofisico, derivato dai continui viaggi, dall'assenza quasi totale di vacanze, dai troppi impegni sul campo. Terapie? Ancora più semplici: riposo, attività ridotta al minimo, quiete e serenità ambientali.
A questo punto è entrato in ballo « Giussy » Farina. Incavolatissimo col medico sociale, il presidente ha sparato a zero: « **Rossi non è stanco e può giocare. Il dottor Bianda aveva il dovere di affermare certe cose a noi, prima che ai giornali. Avrà avuto le sue ragioni, ma prima di tutto doveva parlarne**

segue a pagina 38

Alcune immagini che rivelano il tipo di impegno e di fatica quotidiana cui è sottoposto Paolo Rossi negli allenamenti e nella vita di tutti i giorni. Sembrerebbe distrutto dalla fatica ma è il primo a dire che è solo frastornato dalla celebrità. Non perde, tuttavia, la sua serenità e cerca di ricavare per sè e per il Vicenza guadagni che compensino la sua stagione di sacrifici. Come dire che i soldi sono la migliore medicina per la fatica. E siamo soltanto in precampionato...

»»

IL GIRO DEI RITIRI

PANORAMICA « guerinesca » sul calcio d'estate. Quello, cioè, divertente e colorato dei ritiri e delle pre-campionato; quello che prevede nel suo copione obbligatorio la passerella delle « facce nuove » in cerca di gloria e gli « assolo » dei campioni di casa. Il tutto, comunque, in un contesto che il solleone contribuisce a mantenere autentico e con un vago sapore di scampagnata in famiglia che accomuna tifosi e calciatori. Le polemiche naturalmente verranno in autunno...

Un calcio divertente, abbiamo detto, condito con « novità » e con campioni. Iniziando il discorso (a sinistra) **con una curiosa foto del secondo portiere dell'Ascoli** e, sotto, **del neo-viola Pagliari ribatezzato dai tifosi « Jesus Christ ».** A destra, invece, **un « assolo » di Savoldi** e sopra a destra, **un Salvatore Garritano che cerca a Bergamo il suo riscatto.** Sopra a sinistra **e nella** pagina a fianco, **due juventini: Dino Zoff tiene lezione di calcio e firma autografi e Roberto Bettega si esibisce in un turno di flessioni, davanti ad una platea di piccoli ammiratori che seguono in religioso silenzio la fatica del loro campione**

Ad Abbadia San Salvatore (da anni il ritiro dei rossoblù) i tifosi del Bologna, giunti fin quassù per la foto ufficiale della loro squadra, hanno avuto — per un attimo — l'impressione di aver sbagliato ritiro e di essere capitati (chissà come) in quello della nazionale inglese. Gli uomini di Pesaola, infatti, hanno adottato per il campionato 1978-'79 (vedere le due foto) una divisa identica a quella che indossa la squadra di Ron Greenwood

»»

il GIRO dei RITIRI

Nel « Giro dei ritiri », un ruolo di primo piano spetta di diritto ai mister. E il Guerino conclude questo tour estivo presentandone otto. Sopra, **Gustavo Giagnoni**; sotto, **Lovati legge il futuro della Lazio nella sfera di... cuoio**; in alto al centro, **il « profeta » Di Marzio**, a destra, **Gigi Radice sempre più « sergente di ferro »** e, a lato, **Pesaola, Bellugi e Juliano studiano (sulla carta) le avversarie**

Dulcis in fundo, Trapattoni (sopra), **Giovanbattista Fabbri e Paolo Carosi** (sotto, **rispettivamente** a sinistra e destra). **Per il primo si tratta di una vigilia senza preoccupazioni; tra le mani del secondo, invece, è scoppiato il « caso-Rossi » (che alcuni giornali indicano come la larva del giocatore che è stato la superstar dei mondiali argentini) mentre per Carosi è la « prima volta » in serie A**

»»

Il 30 agosto, con Norvegia-Austria, si muove il Campionato d'Europa. Il tema dominante di questa edizione è la rivincita fra le squadre europee protagoniste sfortunate del « Mundial 78 ». Ma si cerca anche la squadra che — succedendo ai campioni in carica della Cecoslovacchia — sia in grado d'assumere la leadership del calcio continentale dopo il crack della Germania

Tema: sfida Italia-Olanda

di **Pier Paolo Mendogni**

Nel 1976 in Jugoslavia la Cecoslovacchia battè sorprendendo ogni previsione la « grande » Germania e si laureò Campione d'Europa. L'immagine in alto e quella sotto si riferiscono proprio a quella vittoria ottenuta con una grande prestazione del portiere Viktor: sopra, Hondrus mostra la Coppa, sotto i cechi schierati al fianco di Gonella che arbitrò la finale. Al centro, una formazione recente dei cechi

NON C'E' PACE per le nazionali di calcio. I Mondiali sono terminati da neppure due mesi e già il Campionato d'Europa — le cui finali si disputeranno in Italia nell'80 — chiama in campo le squadre per assegnare il sesto titolo continentale, che fino ad oggi è sempre stato vinto da nazionali diverse: Urss (nel '60 a Parigi), Spagna (nel '64 a Madrid), Italia (nel '68 a Roma), Germania Ovest (nel '72 a Bruxelles) e Cecoslovacchia (nel '76 a Belgrado). Un prologo del torneo si è avuto a fine maggio, ma è passato in sordina, soffocato dal Mundial che monopolizzava tutta l'attenzione della stampa e degli sportivi. Si sono disputate due partite fra quattro compagini che non godono di grandi favori nei pronostici: Danimarca e Eire hanno chiuso il loro confronto alla pari dopo una girandola di gol (3 a 3), mentre la Finlandia ha piegato con autorità inaspettata la Grecia (3 a 0). Un semplice brodino, però. I piatti forti o piccanti arrivano adesso con le compagini reduci dai Mondiali, che vogliono cavarsi quelle soddisfazioni negate loro in Argentina, e quelle escluse, che intendono riabilitarsi e mutare la provvisoria classifica uscita dal torneo Sudamericano, che ha lasciato la bocca amara a tutti: all'Olanda, che si sente campione mancata; all'Italia dalla classifica inadeguata al gioco (gli azzurri però come organizzatori vengono ammessi di diritto fra le otto finaliste); alla Germania, in crisi d'evoluzione, che ha dovuto rinunciare al titolo e non è nemmeno entrata nelle prime quattro; all'Austria, che nel secondo turno non ha mantenuto le attese scaturite dal primo; all'Ungheria, alla Francia, alla Polonia, alla Spagna, alla Svezia, alla Scozia, che si sentono tutte defraudate.

IL CAMPIONATO d'Europa, la cui formula finale è stata allargata tanto da farlo assomigliare ad un « vice-mondiale », fornisce a tutti una ghiotta possibilità di rivincita, che lo rende così di un estremo interesse. La prima è prevista per il 30 agosto fra la Norvegia e la sorpresa del

COSI' IL SORTEGGIO DEI SETTE GIRONI

GRUPPO 1	GRUPPO 2	GRUPPO 3	GRUPPO 4	GRUPPO 5	GRUPPO 6	GRUPPO 7
Bulgaria	Austria	Cipro	Germania Est	Cecoslovacchia	Finlandia	Galles
Danimarca	Belgio	Jugoslavia	Islanda	Francia	Grecia	Germania Ovest
Eire	Norvegia	Romania	Olanda	Lussemburgo	Ungheria	Malta
Inghilterra	Portogallo	Spagna	Polonia	Svezia	Urss	Turchia
Irlanda del Nord	Scozia		Svizzera			

LA NUOVA FORMULA. Rispetto alle precidenti edizioni, il Campionato europeo 1980 avrà uno svolgimento diverso.
❶ Dai sette gironi di qualificazione, composti da 31 squadre, usciranno le nazioni che, con l'aggiunta dell'Italia, paese organizzatore, disputeranno la fase finale del nostro paese.
❷ Le otto formazioni saranno divise in due gironi di 4 ognuna come avviene ai mondiali e le vincitrici dei due gironi giocheranno la finalissima.
❸ Che cosa è cambiato: intanto il numero delle nazioni ammesse alla fase finale che non è più di 4 bensì di 8; sino ad ora le 4 squadre giunte alla fase finale si incontravano a coppie, per sorteggio come avvenne nel '76 in Jugoslavia quando la Cecoslovacchia battendo l'Olanda arrivò a giocarsi il primo posto con la Germania Ovest vincitrice sui padroni di casa.

DA QUI AL 1980 IL CALENDARIO DELLA COPPA EUROPA

GRUPPO 1

24- 5-78 Danimarca-Eire 3-3
20- 9-78 Eire-Irlanda del Nord
20- 9-78 Danimarca-Inghilterra
11-10-78 Danimarca-Bulgaria
25-10-78 Eire-Inghilterra
25-10-78 Irlanda del N.-Danimarca
29-11-78 Bulgaria-Irlanda del N.
7- 2-79 Inghilterra-Irlanda del N.
2- 5-79 Irlanda del N.-Bulgaria
2- 5-79 Eire-Daññmarca
23- 5-79 Bulgaria-Eire
6- 6-79 Bulgaria-Inghilterra
6- 6-79 Danimarca-Irlanda del N.
12- 9-79 Inghilterra-Danimarca
17-10-79 Irlanda del N.-Inghilterra
17-10-79 Eire-Bulgaria
31-10-79 Bulgaria-Danimarca
21-11-79 Inghilterra-Bulgaria
21-11-79 Irlanda del Nord-Eire
6- 2-80 Inghilterra-Eire

GRUPPO 2

30- 8-78 Norvegia-Austria
20- 9-78 Belgio-Norvegia
20- 9-78 Austria-Scozia
11-10-78 Portogallo-Belgio
25-10-78 Scozia-Norvegia
15-11-78 Austria-Portogallo
29-11-78 Portogallo-Scozia
7- 2-79 Scozia-Belgio
28- 3-79 Belgio-Austria
2- 5-79 Austria-Belgio
10- 5-79 Norvegia-Portogallo
7- 6-79 Norvegia-Scozia
29- 8-79 Austria-Norvegia
12- 9-79 Norvegia-Belgio
17-10-79 Belgio-Portogallo
17-10-79 Scozia-Austria
1-11-79 Portogallo-Norvegia
21-11-79 Belgio-Scozia
21-11-79 Portogallo-Austria
6- 2-80 Scozia-Portogallo

GRUPPO 3

4-10-78 Jugoslavia-Spagna
25-10-78 Romania-Jugoslavia
15-11-78 Spagna-Romania
13-12-78 Spagna-Cipro
1- 4-79 Cipro-Jugoslavia
4- 4-79 Romania-Spagna
13- 5-79 Cipro-Romania
10-10-79 Spagna-Jugoslavia
31-10-79 Jugoslavia-Romania
14-11-79 Jugoslavia-Cipro
18-11-79 Romania-Cipro
9-12-79 Cipro-Spagna

GRUPPO 4

6- 9-78 Islanda-Polonia
20- 9-78 Olanda-Islanda
4-10-78 Germania Est-Islanda
11-10-78 Svizzera-Olanda
15-11-78 Olanda-Germania Est
15-11-78 Polonia-Svizzera
28- 3-79 Olanda-Svizzera
18- 4-79 Germania Est-Polonia
2- 5-79 Polonia-Olanda
5- 5-79 Svizzera-Germania Est
22- 5-79 Svizzera-Islanda
9- 6-79 Islanda-Svizzera
5- 9-79 Islanda-Olanda
12- 9-79 Svizzera-Polonia
12- 9-79 Islanda-Germania Est
26- 9-79 Polonia-Germania Est
10-10-79 Polonia-Islanda
13-10-79 Germania Est-Svizzera
17-10-79 Olanda-Polonia
21-11-79 Germania Est-Olanda

GRUPPO 5

1- 9-78 Francia-Svezia
4-10-78 Svezia-Cecoslovacchia
7-10-78 Lussemburgo-Francia
18- 2-79 Francia-Lussemburgo
4- 4-79 Cecoslovacchia-Francia
1- 5-79 Lussemburgo-Cecoslov.
13- 5-79 Svezia-Lussemburgo
5- 9-79 Svezia-Francia
10-10-79 Cecoslovacchia-Svezia
23-10-79 Lussemburgo-Svezia
17-11-79 Francia-Cecoslovacchia
24-11-79 Cecoslov.-Lussemburgo

GRUPPO 6

24- 5-78 Finlandia-Grecia 3-0
20- 9-78 Finlandia-Ungheria
20- 9-78 URSS-Grecia
11-10-78 Grecia-Finlandia
11-10-78 Ungheria-URSS
28-10-78 Grecia-Ungheria
2- 5-79 Ungheria-Grecia
19- 5-79 URSS-Ungheria
4- 7-79 Finlandia-URSS
12- 9-79 Grecia-URSS
17-10-79 Ungheria-Finlandia
31-10-79 URSS-Finlandia

GRUPPO 7

25-10-78 Galles-Malta
29-11-78 Galles-Turchia
25- 2-79 Malta-Germania Ovest
18- 3-79 Turchia-Malta
1- 4-79 Turchia-Germania Ovest
2- 5-79 Galles-Germania Ovest
2- 6-79 Malta-Galles
17-10-79 Germania Ovest-Galles
28-10-79 Malta-Turchia
21-11-79 Turchia-Galles
22-12-79 Germania Ovest-Turchia
27- 2-80 Germania Ovest-Malta

PARTITE GIA' DISPUTATE - Gruppo 3 - 24 maggio '79: Danimarca-Eire 3-3. Marcatori: Stapleton (11'), Grealish (25') e Daly (65') per l'Eire; Jensen M. (32'), Nielsen B. (79') e Lerby per la Danimarca. **Gruppo 6** - 24 maggio '78: Finlandia-Grecia 3-0. Marcatori: Nieminen (2) e Ismall.
LA FASE FINALE. Complessivamente le partite che si giocheranno in Italia saranno 12 (6 per girone). Si giocherà nel mese di giugno negli stadi di Roma, Napoli, Milano e Torino. La finale si disputerà a Roma.

Mundial, ossia l'Austria, che potrebbe risentire però della diaspora dei suoi migliori elementi, dispersi fra Germania, Olanda e Spagna. Tra fine agosto e settembre le « ostilità » si apriranno in quasi tutti i gruppi, ad eccezione del terzo dove si riprenderà a giocare solo il 4 ottobre. Ecco una panoramica completa dei prossimi impegni.

GRUPPO 1 (Bulgaria, Danimarca, Eire, Inghilterra, Irlanda del Nord). Danimarca ed Eire hanno già un punto ciascuna, ma la favorita Inghilterra esordirà il 20 settembre in Danimarca. I danesi sono in pieno campionato ma gli inglesi hanno un mese di tempo per rodarsi bene. Semmai potrebbe infastidire il C.T. il derby che una settimana prima disputeranno Liverpool e Nottingham per la Coppa dei Campioni e che potrebbe lasciare « segni » evidenti su diversi atleti. Nonostante questo, però, riteniamo che l'Inghilterra non dovrebbe avere difficoltà a passare sul terreno danese e imboccare definitivamente la faticosa via della ripresa, dopo tanti appuntamenti mancati. Lo stesso giorno (20 settembre) a Dublino si disputerà un derby storico fra la Repubblica d'Irlanda (Eire) e l'Irlanda del Nord. Non scenderà in campo la Bulgaria, compagine senza grossi nomi e che tuttavia ha un'intelaiatura solida, basata sul regista Bonev, con la quale riesce sovente a raggiungere traguardi che le sembrerebbero negati.

GRUPPO 2 (Austria, Belgio, Norvegia, Portogallo, Scozia). Il 30 agosto, come abbiamo già anticipato, la Norvegia — che negli ultimi incontri internazionali ha dato chiari segni di ripresa — collauderà le ambizioni dell'Austria, che dopo l'exploit argentino si propone decisamente quale favorita del girone, nonostante la presenza di compagini agguerrite quali il Belgio, il Portogallo e la Scozia. Con gli scozzesi — imprevedibili nel « bene » e nel « male » — i bianchi d'Austria si misureranno il 20 settembre a Vienna. Verranno richiamati in fretta i vari Pezzey e Krankl per ricomporre quel « team » che ha stupito il mondo per il suo gioco un po' lento ma ordinato e redditizio. Sempre il 20 settembre il Belgio — che finalmente non trova più sulla sua strada gli eterni rivali olandesi — incontrerà la Norvegia. Un esordio apparentemente facile. Resterà al palo il Portogallo in pieno rinnovamento da quando si è dimesso il c.t. Pedroto.

GRUPPO 3 (Cipro, Jugoslavia, Romania, Spagna). E' l'ultimo girone a mettersi in moto. L'esordio è fissato per il 4 ottobre con Jugoslavia-Spagna. Ad eccezione di Cipro, nettamente tagliata fuori, l'equilibrio fra le altre squadre è notevole. Il sorteggio ha ricostituito pari pari l'ottavo gruppo eliminatorio dei Mondiali che ha visto l'imprevisto successo delle furie rosse di Kubala. Nei precedenti Mondiali ('74) era accaduto esattamente il contrario: allora furono gli jugoslavi a prevalere sugli spagnoli. Il duello fra Spagna e Jugoslavia continua. Stavolta tuttavia potrebbe uscire il terzo incomodo, la Romania.

GRUPPO 4 (Germania Est, Islanda, Polonia, Olanda, Svezia). Il collaudo delle due «stars» del girone è affidato agli islandesi che apriranno il 6 settembre ospitando la Polonia e il 20 si recheranno in Olanda. Per le protagoniste del Mundial è un avvio riposante, che dovrebbe assicurar loro due facili punti in attesa degli scontri più impegnativi, che non saranno solo i confronti diretti, ma anche quelli con una Germania Est che nel calcio non riesce a raggiungere i traguardi ai quali è arrivata in altre discipline sportive e con una Svizzera molto ringiovanita e le cui armi sono velocità e contropiede.

GRUPPO 5 (Cecoslovacchia, Francia, Lussemburgo, Svezia). I campioni d'Europa in carica della Cecoslovacchia per poter difendere il loro titolo dovranno « far fuori » due finaliste mondiali: la Francia e la Svezia, che esordiranno il 2 settembre con l'incontro diretto. Hidalgo però si trova in grande difficoltà dovendo sostituire Michel Platini, l'uomo guida della nazionale, che il 9 agosto nell'incontro col Saint

»»

Coppa Europa

Etienne si è procurato una triplice frattura alla gamba destra e che dovrà rimanere a riposo per almeno tre mesi. La cabina di regia probabilmente verrà affidata a Papi del Bastia, rivelatosi nelle Coppe Europee come elemento di valore e anche astuto goleador. La Svezia avrà il solito problema di riuscire a radunare i nazionali sparsi un po' in tutta Europa e anche fuori, perchè Sjoberg è finito in Arabia Saudita nell'Itthad. Per amore dei petroldollari il biondo attaccante è fin disposto a giocare con quaranta gradi all'ombra.

GRUPPO 6 (Finlandia, Grecia, Ungheria, Urss). I finlandesi non sembrano disposti a fare da tappeto a Ungheria e Urss e per rendere più seri i loro propositi hanno iniziato con un secco 3 a 0 ai greci. Il collaudo vero lo sosterranno il 20 settembre e per l'Ungheria — che ha « esiliato » dalla nazionale i big irrequieti Torocsik e Nyilasi — non sarà un compito facile. I finlandesi stanno concludendo il loro torneo e sono in perfetta forma atletica. Gli ungheresi, che hanno scaricato l'anziano tecnico Lajos Baroti, stanno cercando di riprendere quel decollo che, annunciato nelle eliminatorie dei Mondiali, è stato arrestato bruscamente in Argentina e che ora rischia una nuova frenatura con l'espulsione dei due più promettenti nazionali. Per l'Urss, rivale degli ungheresi, l'esordio del 20 settembre si presenta invece tranquillo, dovendo ospitare la modesta Grecia.

GRUPPO 7 (Galles, Germania Occidentale, Malta, Turchia). Apertura in tono minore il 25 settembre con Galles-Malta. I maltesi non potranno giocare a Cardiff in quanto, dopo gli incidenti avvenuti il 22 maggio '76 al termine di Galles-Jugoslavia, la Disciplinare dell'Uefa ha squalificato il campo di Cardiff per due turni del campionato europeo. Contro i maltesi e i turchi i gallesi giocheranno sul terreno di Wrexham. Torneranno a Cardiff contro gli ex campioni del Mondo della Germania Occidentale i quali non dovrebbero aver difficoltà a primeggiare in questo girone, anche se la nazionale bianca dovrà subire un notevole processo di trasformazione. La vecchia squadra campione è stata definitivamente smantellata: l'ultimo colpo l'ha ricevuto da Vogts, che ha deciso di abbandonare la scena calcistica dopo essersi fratturato una gamba contro il Wuppertal. Una nazionale tedesca all'insegna del rinnovamento e la sorte è stata benigna con gli ex campioni, assegnando loro un girone facile in cui potranno fare nuovi esperimenti con tranquillità.

Pier Paolo Mendogni

PIVARNIK CON LA COPPA EUROPA 1976

URSS PRIMA NELLA CLASSIFICA A PUNTI

Nella classifica assoluta della Coppa Europa che tiene conto di tutte le partite disputate in fase di qualificazione e in quella di finale durante le cinque edizioni della manifestazione, l'URSS figura al primo posto avendo per ben 4 volte disputato la fase finale vincendola soltanto nel 1960. Ecco la classifica.

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
1. **URSS**	38	23	7	8	68	34	**53**
2. **Jugoslavia**	37	19	9	9	63	40	**47**
3. **Cecoslovacchia**	32	19	6	7	78	32	**44**
4. **Spagna**	32	17	9	6	61	24	**43**
5. **Ungheria**	35	18	7	10	69	43	**43**
6. **Italia**	29	14	10	5	47	20	**38**
7. **Germania Ovest**	24	14	8	2	53	20	**36**
8. **Inghilterra**	26	15	6	5	50	22	**36**
9. **Francia**	32	13	8	11	65	49	**34**
10. **Bulgaria**	27	13	6	8	44	30	**32**
11. **Olanda**	26	13	4	9	60	36	**30**
12. **Belgio**	26	12	5	9	39	40	**29**
13. **Portogallo**	25	11	6	8	35	32	**28**
14. **Romania**	27	10	8	9	51	42	**28**
15. **Germania Est**	24	9	7	8	38	35	**25**
16. **Svezia**	24	9	6	9	28	33	**24**
17. **Austria**	23	9	4	10	43	37	**22**
18. **Scozia**	18	8	5	5	22	21	**21**
19. **Polonia**	22	8	5	9	34	31	**21**
20. **Galles**	22	8	5	9	31	28	**21**
21. **Eire**	26	8	5	13	30	46	**21**
22. **Irlanda del Nord**	22	8	4	10	25	21	**20**
23. **Turchia**	22	7	5	10	16	40	**19**
24. **Svizzera**	20	7	4	9	36	32	**18**
25. **Danimarca**	29	6	5	18	34	62	**17**
26. **Grecia**	19	5	6	8	24	33	**16**
27. **Norvegia**	22	3	3	16	23	55	**9**
28. **Lussemburgo**	23	1	5	17	17	87	**7**
29. **Albania**	12	2	2	8	6	25	**6**
30. **Islanda**	8	1	3	4	6	13	**5**
31. **Finlandia**	18	0	4	14	9	41	**4**
32. **Malta**	14	1	1	12	6	45	**3**
33. **Cipro**	18	1	0	17	5	77	**2**

PER DUE VOLTE IL TITOLO AI PADRONI DI CASA

Il campionato europeo per Nazioni fu voluto per onorare la memoria del defunto segretario dell'U.E.F.A. — che promosse la manifestazione — e della Federazione francese, Henry Delaunay. Organizzato a scadenza quadriennale ebbe la sua prima vincitrice nell'Unione Sovietica che, al Parc-des-Princes di Parigi il 10 luglio 1960, sconfisse la Cecoslovacchia per 2-1. A quella prima edizione della rassegna parteciparono diciassette Paesi ma non l'Italia. Ecco l'albo d'oro.

ANNO	NAZ. PART.	PAESE ORGAN.	VINCITORE	SECONDO	TERZO	QUARTO
1960	17	Francia	**URSS**	Jugoslavia	Cecoslovacchia	Francia
1964	29	Spagna	**Spagna**	URSS	Ungheria	Danimarca
1968	33	Italia	**Italia**	Jugoslavia	Inghilterra	URSS
1972	32	Belgio	**Germania Ov.**	URSS	Belgio	Ungheria
1976	32	Jugoslavia	**Cecoslovacchia**	Germania O.	Olanda	Jugoslavia

IL PROLOGO DI COPPACAMPIONI

Onnis... soit qui mal y pense

MONTECARLO. La « Coppa dei Campioni », giunta alla sua ventitreesima avventura, ha esordito sulla Costa Azzurra con una partita tra due squadre « arrabbiate »: il Monaco (campione di Francia) e lo Steaua Bucarest (campione di Romania). Perché i francesi e rumeni erano arrabbiati è presto detto: fra ben trentaquattro squadre ai nastri di partenza della massima competizione europea è toccato proprio a loro (complice un sorteggio galeotto) giocare l'unico incontro di qualificazione alla Coppa per potersi allineare con le altre ai « sedicesimi » e affrontare poi gli avversari del Malmoe che, due anni fa, fecero soffrire il Torino.

LA « RABBIA » dei biancorossi di Lucien Leduc, evidentemente, doveva essere più forte di quella degli avversari: i campioni di Francia hanno vinto nettamente (3-0), mettendo una seria ipoteca al viaggio in Svezia e legittimando, almeno per un turno, le speranze che hanno accompagnato questo incontro, prologo della stagione calcistica internazionale 1978-'79. Ma anche da parte rumena non si scherzava, con un pedigrée niente male (nove titoli di Campione di Romania e dodici vittorie in Coppa), aggiunto ad uno stuolo di nazionali (Vigu con 17 presenze, Anghelini con 22, Sames con 20, Dimitru con 54, Troi con 16, Jordanescu con 37, Zamfir con 12 più Jordache, Moraru, M. Raducanu e Nastase con poche presenze ciascuno), lo Steaua era giunto a Monaco con ricche credenziali. Lungo il viaggio aveva vinto il Torneo Internazionale di Atene facendo fuori l'AEK (2-0) e l'Austria di Vienna (4-0). Forte anche di una « vendemmiata » contro la nazionale del Giappone (8-1) e dell'ingaggio, all'ultima ora, del portiere della nazionale rumena, Necula Raducaro, l'allenatore Choerghe Constantin aveva potuto dire che ad Atene **« la sua squadra aveva giocato come l'Ajax dei bei tempi »**.

Ma evidentemente il luccichio del Ferragosto sulla Costa Azzurra ha tirato un brutto scherzo ai rumeni che, a parte una traversa nel primo tempo e qualche lampo di pregevole tecnica offerto da Troi, Macel Raducanu e Jordanescu, per il resto hanno fatto vedere ben poco. Hanno resistito con calma nel primo tempo ad un Monaco che, per quasi 45 minuti, si è divertito a « portar palla » senza andare a fondo ed ha trovato, quasi per caso, il gol del vantaggio, allo scadere, con il solito Onnis. Poi nella ripresa, quando Leduc invìperito ha suonato la sveglia ai suoi, i biancorossi — come per incanto — si sono sciolti, hanno ritrovato la velocità, la loro arma migliore e, per la gioia del loro principe che seguiva l'incontro accigliato in tribuna, sono andati ancora a segno con Zorzetto (un terzino) e con l'argentino Nogues.

ONNIS

HA VINTO, dunque, il Monaco, squadra a due facce. Appannata nel primo tempo tanto da suscitare affrettati « necrologi » da parte di molti sulla sua marcia in Coppa (primissimi i colleghi della televisione francese che non hanno voluto trasmettere l'incontro), veloce e determinato nella ripresa. Quanta strada possa fare in Coppa nessuno può pronosticarlo. Nelle Coppe, infatti, i sudditi di Ranieri non hanno avuto fortuna: nel 1961-'62 furono eliminati al primo turno dal Glasgow Rangers; nel 1963-'64 fecero fuori l'AEK di Atene, ma dovettero poi cedere all'Inter di H.H.; nel 1974-'75, infine, presero parte alla Coppa delle Coppe ma furono buttati fuori dall'Eintracht di Francoforte. Ora sperano in qualche cosa di più. A Monaco sanno che la Coppa dei Campioni può essere l'ennesimo veicolo pubblicitario del Principato: i tifosi volevano un grosso nome per poter sognare, ma quelli di Beckenbauer e di Passarella sono rimasti nel cassetto. E il Monaco così è rimasto un'incognita.

Bruno Monticone

MONACO-STEAUA BUCAREST: 3-0
Marcatori: Onnis al 42', Zorzetto al 47', Nogues al 60'

MONACO: Ettori; Zorzetto, Vitalis; Gardon, Courbis, Moizan; Balger (Soler), Petit, Onnis, Nogues, Chussin. **All.** Leduc

STEAUA BUCAREST: N. Raducanu; Anghelini, Marin; Vigu, Stoica, Sames; Troi (Zahiu), M. Radicanu (Jonescu), Jordanescu, Dimitru, Zamfir. **All.** Constantin.
Arbitro: Martinez (Spagna)

L'Europa nel pallone: il Belgio

Quattro nazionali hanno cambiato squadra dividendo in due il campionato belga: Bruges, Anderlecht e Standard si giocheranno lo scudetto e le altre saranno obbligatoriamente nel ruolo di comprimarie.
Ma vi sono altre novità: il Beerschot ha acquistato Jan Tomaszewski mentre Goethals mette in vetrina i « big » Rudy Geels e Francisco Marinho

Anderlecht «all star»

di **Jacques Hereng**

BRUXELLES. Mercato senza dubbio interessante quest'anno in Belgio con quattro giocatori che fanno parte della « rosa » della nazionale che hanno cambiato maglia. Si tratta di Ceulemans passato dal Lierse al Bruges; di Wellens (dal Racing White allo Standard); di Cordiez (dal Racing White allo Charleroi); di Meeuws (dal Beerschot al Bruges).

La prima conseguenza di questi trasferimenti è l'aumentato divario che si è venuto a formare tra le cosiddette tre « grandi » e tutte le altre: adesso che si è assicurato Ceulemans e Meeuws, il Bruges fornirà praticamente l'ossatura alla nazionale con sei, sette elementi. Ma se la squadra finalista la scorsa stagione in Coppa dei Campioni è quella che meglio ha operato, Standard e Anderlecht l'hanno seguita a distanza molto breve. La squadra di Liegi, infatti si è assicurato il tornante Wellens, un giovane molto promettente, prelevato dal Racing White; il portoghese Do Matos dal Benfica e Denier dal Winterslag. Allo Standard sperano che questi tre uomini riescano a rimpiazzare al meglio Nickel — miglior marcatore la scorsa stagione — trasferito all'Eintracht di Braunschweig.

PER QUANTO riguarda l'Anderlecht, il suo allenatore Goethals si è... accontentato di due soli nomi nuovi, ma di grandissimo valore: si tratta infatti di Rudy Geels, capocannoniere del campionato olandese un anno fa e grazie al cui arrivo oggi Goethals ha solo l'imbarazzo della scelta tra dodici giocatori di levatura nazionale anche se, per alcuni mesi, non potrà contare su Coeck, operato ad una cabiglia. Più un « certo » Francisco Marinho, big del Fluminense (e nazionale brasiliano con Pelé nella Coppa del Mondo del 1974) costato 700 mila dollari. Marinho ha un contratto triennale con 200 mila dollari d'ingaggio, casa, auto e lezioni di francese e inglese.

Delle altre squadre, ha fatto sensazione l'acquisto di Tomaszewski da parte del Beerschot che, in questo modo, può oggi contare su uno dei migliori portieri europei. Nessun acquisto di particolare rilievo da parte delle altre formazioni che parteciperanno alle varie Coppe europee: né il Lierse (Coppa UEFA) né il Beveren (Coppa delle Coppe), infatti, si sono assicurati ricambi di particolare valore. □

IL CALENDARIO 1978-'79

30 agosto: Anderlecht-Beerschot, Beveren-Racing White, Bruges-Berchem, Waterschei-Standard, La Louvière-Courtrai, Anversa-Lierse, Waregem-Charleroi, Liegi-Winterslag, Beringen-Lockeren.

3 settembre: Racing White-Beringen, Lokeren-Anderlecht, Beerschot-Liegi, Winterslag-Waregem, Charleroi-Anversa, Lierse-La Louvière, Courtrai-Waterschei, Standard-Bruges, Berchem-Beveren.

6 settembre: Anderlecht-Charleroi, Lokeren-Winterslag, Bruges-Beveren, Waterschei-Racing White, La Louvière-Berchem, Anversa-Standard, Waregem-Courtrai, Liegi-Lierse, Beringen-Beerschot.

10 settembre: Racing White-Bruges, Beveren-Beringen, Beerschot-Lokeren, Winterslag-Anderlecht, Charleroi-Liegi, Lierse-Waregem, Courtrai-Anversa, Standard-La Louvière, Berchem-Waterschei

24 settembre: Anderlecht-Lierse, Lokeren-Charleroi, Beerschot-Winterslag, Waterschei-Beveren, La Louvière-Racing White, Anversa-Berchem, Waregem-Standard, Liegi-Courtrai, Beringen-Bruges.

1 ottobre: Racing White-Anversa, Beveren-La Louvière, Bruges-Waterschei, Winterslag-Beringen, Charleroi-Beerschot, Lierse-Lokeren, Courtrai- Anderlecht, Standard-Liegi, Berchem-Waregem.

4 ottobre: Anderlecht-Standard, Lokeren-Courtrai, Beerschot-Lierse, Winterslag-Charleroi, La Louvière-Bruges, Anversa-Beveren, Waregem-Racing White, Liegi-Berchem, Beringen-Waterschei

15 ottobre: Racing White-Liegi, Beveren-Waregem, Bruges-Anversa, Waterschei-La Louvière, Charleroi-Beringen, Lierse-Winterslag, Courtrai-Beerschot, Standard-Lokeren, Berchem-Anderlecht

22 ottobre: Anderlecht-Racing White, Lokeren-Berchem, Beerschot-Standard, Winterslag-Courtrai, Charleroi-Lierse, Anversa-Waterschei, Waregem-Bruges, Liegi-Beveren, Beringen-La Louvière

25 ottobre: Racing White-Lokeren, Beveren-Anderlecht, Bruges-Liegi, Waterschei-Waregem, La Louvière-Anversa, Lierse-Beringen, Courtrai-Charleroi, Standard-Winterslag, Berchem-Beerschot

5 novembre: Anderlecht-Waterschei, Lokeren-Bruges, Beerschot-Beveren, Winterslag-Racing White, Charleroi-Berchem, Lierse-Standard, Waregem-Anversa, Liegi-La Louvière, Beringen-Courtrai

12 novembre: Racing White-Beerschot, Beveren-Lokeren, Bruges-Anderlecht, Waterschei-Liegi, La Louvière-Waregem, Anversa-Beringen, Courtrai-Lierse, Standard-Charleroi, Berchem-Winterslag

19 novembre: Anderlecht-La Louvière, Lokeren-Waterschei, Beerschot-Bruges, Winterslag-Beveren, Charleroi-Racing White, Lierse-Berchem, Courtrai-Standard, Liegi-Anversa, Beringen-Waregem

26 novembre: Racing White-Lierse, Beveren-Charleroi, Bruges-Winterslag, Waterschei-Beerschot, La Louvière-Lokeren, Anversa-Anderlecht, Waregem-Liegi, Standard-Beringen, Berchem-Courtrai

3 dicembre: Anderlecht-Waregem, Lokeren-Anversa, Beerschot-La Louvière, Winterslag-Waterschei, Charleroi-Bruges, Lierse-Beveren, Courtrai-Racing White, Standard-Berchem, Beringen-Liegi

10 dicembre: Racing White-Standard, Beveren-Courtrai, Bruges-Lierse, Waterschei-Charleroi, La Louvière-Winterslag, Anversa-Beerschot, Waregem-Lokeren, Liegi-Anderlecht, Beringen-Berchem

17 dicembre: Anderlecht-Beringen, Lokeren-Liegi, Beerschot-Waregem, Winterslag-Anversa, Charleroi-La Louvière, Lierse-Waterschei, Courtrai-Bruges, Standard-Beveren, Berchem-Racing White

IL CAMPIONATO BELGA, concluso il girone d'andata, osserva un periodo di riposo sino al 7 gennaio, data del primo incontro del girone di ritorno. La data fissata per la conclusione è il 20 maggio.

LE «FACCE NUOVE» DELLE DICIOTTO PROTAGONISTE

SOUADRA	ACQUISTI	CESSIONI	PROBABILE FORMAZIONE
ANDERLECHT (all. Goethals)	Geels (Apaae), Van Toorn (Charleroi), Marinho (Fluminense)	Ressel (San Francisco), Dockx (Bornem), Van Poucke (Courtrai)	De Bree; Van Binst, **Marinho,** Dusbaba, Thissen; Van der Elst, Haan, Vercanteren; Nielsen, **Geels,** Rensenbrink
ANVERSA (all. Nowak)	Lallo (Beringen), Van Camp (Ryckevorsel), Fastre (Hasselt), Vliegen (Liegi), Paepe (Lokeren)	De Sayere (Racing White), Caers (Rotselaer), Lieben (Rotselaer), De Schrijuers (R.J. Bruxelles)	Custers; Snelders, Steyaert, Geens, Mariman; Hansen, **Vliegen, Lallo;** Van Genechten, Karasi, Geurts
BEERSCHOT (all. Coppens)	Coninx (Beveren), Kelton (C.S. Bruges), Tomaszewski (LKS Loda)	Hansen (Danimarca), Cabral (Lilla), Meeuws (Bruges), Van Geersom (Alost)	**Tomaszewski;** Van Opdorp, Beloy, Mucher, Van Gucht; Lozano, Lambert, Schrauwen; Sanon, **Kelton,** Van Landeghem
BERCHEM (all. De Beucheler)	De Baere (Beveren), Van Uytsel (Lierse)	De Mulder (Wunstwezel), Brokken (Maccabi)	Goassens; Koekelcoren, Stynen, Van Gool, Van Staay; **Van Uytsel,** Dressen, Van Mechelen; **De Baere,** Versluys, Cornleis
BERINGEN (all. Canjels)	Thuenis (Stal), Verkerk (Den Haag)	Lallo (Anversa), Kuhlmann (Betekom), Bex (Blegny), Donckers (Wunstwezel), Van Hove (Asselt), Rutten (Asselt), Lambrichts (Dipenebeek)	Fransen; Geypen T., Ziembick, Jaspers, Rogiers; Geypen F., Van Moer, Theunis; Degreef, Verniers, Russo
BEVEREN (all. Braems)	Albert P. (C.S. Bruges), Wissmann (Racing White)	Coninx (Beerschot), De Baere (Berchem), Pfaff A. (St. Nicolas)	Pfaff; Jaspers, Van Genechten, Buyle, Baecke; Hofkens, Hoebeek, **Wissmann;** Schonberger, Cluytens, Janssens
BRUGES (all. Happel)	Ceulemans (Lierse), Maertens (Hoesselt), Meeuws (Beerschot), Ranson (Ostenda)	Sanders (Harelbake), Debaets (Eeklo)	Jensen; Bastijns, Krieger, Leekens, **Maes;** Cools, **Meeuws,** Van der Eycken; Soerensen, Simoen, Verheecke
CHARLEROI (all. Week)	Cordiez (Racing White), Braun (Metz)	Bohmen (Ol. Montignies), Van Toorn (Anderlecht), Jacucha (Union)	Mathy; Cloquet, Van Welle, **Cordiez,** Vermeir; Iezzi, Van Lessen, Dekker; **Braun,** Gebauer, Schena
COURTRAI (all. Heylens)	Van Poucke (Anderlecht), Ladinski (Siviglia)	Marmenout (Ostenda), Vandebroucke (Ostenda), Muyle (Oostnieuwkereke), Seys (Anzegem)	Horvat; Vergote, Deweedrt, Bourgeois, Soete; Pomini, Braem, Timmermans; Delamper, **Ladinski, Van Poucke**
LA LOUVIERE (all. Semmeling)	De Vries (C.S. Bruges), Debolle (Union), Lehait (Union), Gorez A. (Standard), Rohde (Colonia)	Arno (Union), Braglia (Union), Rombaut (Union), Perdao (Union), Wacheul (Ol. Montignies)	Stassin; **De Vries,** Verbist, Ronsmans, Mordang; **De Bolle,** Govaert, Hiel; **Gorez A.,** Hansi, Dardenne
LIEGI (all. Baré)	Slijvo (Sarajevo), Medic (Telstar), Loneux (Tilleur), Goossens (Tilleur), Jansen (Bree)	Bonsink (Racing White), Ramaekers (Bree), Lakner (Seaing), Jurkiewicz (SRU Verviers), Nicolaes (Hoegarden), Vliegen (Anversa)	Daenen; Hannay, Philips, Lesti, Lognard; Debougnoux, **Slijvo,** De Groote; Binet, Klinge, **Medic**
LIERSE (all. Vandenbergh)	Kok (Boom), Jovasevic (OFK)	Ceulemans (Bruges), Van Uytsel (Berchem), Davidovic (Earth-Quakes)	Engelen; Dierkx, Desmat, Vandenborght, Soens; Bosch, Helleputte, Aguas; Janssens, **Kok,** Vandenbergh
LOKEREN (all. Gryzenhout)	Van Raemsdonck (St. Nicolas), Larssen (Colonia)	De Koning (C.S. Bruges), De Paepe (Anversa)	Hoogenboom; Ingels, Velkeneers, Quarter, Dalving; Nollet, Verheyen, Somers; Mommens, Lubanski, **Larssen**
RACING WHITE (all. Horvath)	Jansen (Feijenoord), De Sayere (Anversa), Bonsink (Liegi), Cneut (Crossing), Knops (Marchtem)	Cordiez (Charleroi), Alinho (Benfica), Wellens (Standard), Wissmann (Beveren), Leonard (Verviers)	Ruiter; Den Haese, **De Sayers,** Dewolf, Martens; Olsen, Boskamp, **Bonsink;** Raes, Jansen, Gorez
STANDARD (all. Waseige)	Mathieu D. (Winterslag), Wellens (Racing White), Onal (Bayern), Do Matos (Benfica)	Keckes (Seraig), Visniey (USA), Gorez A. (La Louvière), Nickel (Eintracht B.), Thaeter (Waregem), Billen (Winterslag), Dardenne (Aubel)	Preud'homme; Gerets, Garot, Renquin, Labarbe; Denier, Wellens, Sigurvinsson; Graf, **Do Matos,** Riedl
WAREGEM (all. Van Maldegem)	Thaeter (Standard), Arz (Arnhem)	Greesen (La Gantoise), Koudyzer (La Gantoise)	De Jong; Bogaert, Millecamps L., Michielsen, Devolder; Vergots, Millecamp M., Arz; Haleydt, **Thaeter,** Bultynck
WATERSCHEI (all. Vliers)	Leppens (Overpelt), Plessers (Overpelt), Houben (Malines), Butz (Eupen)	Maaronf (La Gantoise), Janssens (Lommel)	Pudelko; Willem, Vandedanden, Lepai, Coenen; Heyligen, Draelandt, **Houben;** Van Holst, Janssens, Swinnen
WINTERSLAG (all. De Keunink)	Rapolder (Heibronn), Davidts (Bree), Billan (Standard), Lambrechts (Eisden)	Snyders (St. Trond), Denier M. (Standard), Van Rompaey (Louvrain), Beckers (Diest), Scotton (Rotselaer)	Kenis; Baiamonde, Theunis, Abrams, Rombuts; Darcis, Billen, Denier P.; **Rapolder,** Devrindt, Van Worchum

L'Europa nel pallone

Al nastro di partenza il ventunesimo campionato: il Fenerbahce schiera Alì Kemal e punta al decimo scudetto, ma Paunovic e il Besiktas (l'out-sider per tradizione) promettono il riscatto grazie allo « straniero » Ismail Atik

Mamma, li turchi!

di **Reha Erus**

FENERBAHCE 19798-'79

DOMENICA parte il campionato (è la 21.a edizione poiché il primo si giocò nel 1959) e la lotta per lo scudetto — almeno nelle previsioni della vigilia — è ristretta al solito terzetto: Fenerbahce, Galatasaray e Trabzonspor. Più il Besiktas nel ruolo di out-sider. Vediamo, dunque, le protagoniste e i loro acquisti.

Il Fenerbahce. Finora ha vinto nove scudetti (contro i sei del Galatasaray, i tre del Besiktas e i due del Trabzonspor) ed è la squadra più popolare di Istanbul contando venti milioni di tifosi. Le sue speranze di successo quest'anno sono legate all'acquisto a sorpresa di Ali Kemal (22 volte nazionale), l'idolo dell'avversaria Trabzonspor. In più ha acquistato anche il libero nazionale Erol dall'Altay di Smirne ed in più ha sempre nelle sue file il più popolare calciatore turco: il trentunenne Cemil che ha il record (52) delle convocazioni in nazionale. Per finire l'identikit del Fenerbahce, c'è da precisare che in Coppa Europa incontrerà il PSV Eindhoven.

Il Galatasaray. E' la squadra degli aristocratici ed ha avuto per due anni in veste di allenatore, Malcolm Allison, l'inglese che molti anni fa allenò la Juventus. Per il 1978-'79, con il veto agli allenatori stranieri, il Galatasaray ha ingaggiato Coskun Ozari ex-allenatore della Nazionale. La squadra si è rafforzata con Eser (dall'Adana Demirspor, cinque volte nazionale) e Resat Kunovic (dal Partizan). Nelle sue file, comunque, vi sono complessivamente quattro nazionali turchi: il libero Fatih, il difensore Erdogan, il portiere Eser e l'attaccante Oner.

Il Trabzonspor. E' la squadra-rivoluzione del campionato turco. In soli undici anni è passata dalla terza divisione alla serie A dove ha collezionato due scudetti. Il suo « settore nazionale » vanta cinque giocatori: il portiere Senol, il difensore Necati, il centrocampista Serdar, l'attaccante Ahmet e Huseyn. Come detto prima, è stata la protagonista del calciomercato cedendo Ali Kemal al Fenerbahce per 120 milioni.

Chiude la carrellata il Besiktas. Ha dalla sua la tradizione (è la squadra più vecchia della Turchia) e nelle sue file giocò pure Sukuru che in Italia vedemmo nel Palermo e nella Lazio. Ha uno score di tre scudetti e in questa stagione schiera in campo Ismail Atik, capocanniere del campionato finlandese nelle file dell'HJK. Altre facce nuove del Besiktas sono Arda (Edirnespor, seconda divisione), Kemal (dal Samsunspor) e Mustafa (dal l'Orduspor). Anche per questo campionato il suo portabandiera sarà però lo jugoslavo Paunovic (del Partizan), da un anno tra i bianconeri. □

IL CALENDARIO 1978-'79

27 agosto: Galatasaray-Diyarbakir; Altay-Goztepe; Adana Demirspor-Adanaspor; Kirikkale-Fenerbahce; Eskisehir-Bursa; Orduspor-Besiktas; Zonguldak-Samsun; Bolu-Trabzon

3 settembre: Besiktas- Boluspor; Altay-Galatasaray; Adana-Eskisehir; Diyarbakir-Kirikkale; Trabzon-Adana D. Spor; Ordu-Samsun; Zonguldak-Goztepe; Bursa-Fenerbahce

10 settembre: F. Bahce-Adanaspor; G. Saray-Zonguldak; Goztepe-Orduspor; Adana D. Spor-Besiktas; Kirikkale-Bursa; Diyarbakir-Altay; Samsun-Bolu; Eskisehir-Trabzon

17 settembre: Besiktas-Eskisehir; Altay-Kirikkale; Adana-Bursa; Samsun-Adana D. Spor; Trabzon-Fenerbahce; Ordu-Galatasaray; Zonguldak-Diyarbakir; Boluspor-Goztepe

24 settembre: il campionato è fermo perché 3 squadre turche si preparano per coppe d'Europa.

1 ottobre: Galatasaray-Boluspor; Altay-Zonguldak; Fenerbahce-Besiktas; Goztepe-Adana D. Spor; Adana-Kirikkale; Dyarbakir-Ordu; Eskisehir Samsun; Bursa-Trabzon

8 ottobre: Besiktas-Bursaspor; Goztepe-Eskisehir; Adana D. Spor-Galatasaray; Kirikkale-Zonguldak; Samsun-F. Bahce; Trabzon-Adana; Orduspor-Altay; Bolu-Diyarbakir.

15 ottobre: Fenerbahce-Goztepe; Altay-Boluspor; Adana-Besiktas; Kirikkale-Trabzon; Diyarbakir-Adana D. Spor; Zonguldak-Ordu; Bursa-Samsun; Eskisehir-Galatasaray

22 ottobre: Galatasaray-Fenerbahce; Goztepe-Bursa; Adana D. Spor-Altay; Diyarbakir-Eskisehir; Samsun-Adanaspor; Trabzon-Besiktas; Ordu-Kirikkale; Bolu-Zonguldak

29 ottobre: Besiktas-Kirikkale; Fenerbahce-Diyarbakir; Adana-Goztepe; Samsun-Trabzon; Eskisehir-Altay; Ordu-Boluspor; Zonguldak-Adana D. Spor; Bursa-Galatasaray

5 novembre: Galatasaray-Adanaspor; Besiktas-Samsun; Altay-Fenerbahce; Adanaspor-Orduspor; Kirikkale-Boluspor; Diyarbakir-Bursa; Trabzon-Goztepe; Zonguldak-Eskisehir

12 novembre: Fenerbahce-Zonguldak; Goztepe-Besiktas; Adanaspor-Diyarbakir; Samsun-Kirikkale; Trabzon-Galatasaray; Ordu-Eskisehir; Bursaspor-Altay; Bolu-Adana D. Spor

19 novembre: Goztepe-Samsun; Fenerbahce-Ordu; Galatasaray-Besiktas; Altay-Adanaspor; Adana D. Spor-Kirikkale; Diyarbakir-Trabzon; Eskisehir-Boluspor; Bursa-Zonguldak

26 novembre: sosta per la partita di Coppa Europa: Galles-Turchia

3 dicembre: Besiktas-Diyarbakir; Adana D. Spor-Eskisehir; Kirikkale-Goztepe; Samsun-Galatasaray; Trabzon-Altay; Orduspor-Bursaspor; Zonguldak-Adanaspor; Boluspor-Fenerbahce

10 dicembre: Galatasaray-Goztepe; Fenerbahce-Adana D. Spor; Altay-Besiktas; Adanaspor-Orduspor; Dyarbakir-Samsunspor; Zonguldak-Trabzon; Bursaspor-Boluspor; Eskisehir-Kirikkale

17 dicembre: Besiktas-Zonguldak; Fenerbahce-Eskisehir; Goztepe-Diyarbakir; Adana D. Spor-Bursaspor; Kirikkale-Galatasaray; Samsunspor-Altay; Trabzon-Orduspor; Boluspor-Adanaspor

I PROTAGONISTI

Fenerbahce: Ivancevic; Onur, Erol; Alpaslan, Cem, Engin; Onder, Savki; Ali Kemal, Rasit, Cemil

Galatasaray: Eser; Erdogan, Fatih; Gungor, Ali, Cuneyt; Gurcan, Kunovic; Oner, Gokmen, B. Mehmet

Besiktas: Rasim; Ahmet, Ali; Kemal, Kasim, Kemal II; Arda, Kemal III, Paunovic, Ismail Atik, Saban

Trabzonspor: Senol; Turgay, Necati; Mehmet, Ahmet, Yasar; Serdar Husnu; Orhan, Huseyin, Cengiz

Eskisehirspor: Adem; Mehmet, Bilal; Ismail, Tayfun, Burhan; Hudai, Bahtiyar, Serdar, Ender, Nejat

Zonguldakspor: Birol; Sukru, Turgut; Kadir, Sadik, Hamdi; Huseyin, Isa; Ersoy, Omer, Resit

Altay: Tanzer; Sebahattin, Mustafa III; Zafer, Bilal, Akif; Mithat, Seref, Mustafa II, Murat, Mustafa I

Goztepe: Ercan; Dogan, Ismail; Kenan, Saadettin, Mehmet; Ali, Metin, Irfan, Sadullah, Yakup

Diyarbakir: Faruk; Turan, Ergun; Ahmet, Muhittin, Huseyin; Mustafa, Baykul, Resit, Vehbi, Vahdet

Boluspor: Talip; B. Ibrahim, Alaattin; Nuri, Tumer, Aydin; Fedai, Mustafa, Cetin, H. Ibrahim, Ahmet

Kirrikalespor: Serkiz; Ercan, Temel; Mustafa, Sahin, Burhan; B. Mehmet, Mehmet II, Hamit, Asim, Halil

Adana Demirspor: Hasan; Necmettin, Omer; Nezih, Orhan, Rasit; Sinan, Savas, Rasin, Nejat, Mujdat

Bursaspor: Necati; Sadat II, Ihsan; Ozer, Sinan II, Feridun; Sinan, Sedat III, Erdogan, Orhan, Sukru

Orduspor: Ahmet; Ugur, Sukru; Salih, Guven, Ustun; K. Turgay, Cihan, Kemal, Dursun, Arif

Samsunspor: Fazli; Omer, Cazip; Ahmet, Sendogan, Necati; Necdet, Turgay, K. Temel, Naim, Beyazit

Adanaspor: Erhan; Sener, Necip; Mustafa, Timucin, Vedat; Eyup, Selahattin, Burhan, Ozer, B. Halis

Sjoberg, il vichingo del Mar Rosso

SJOBERG

THOMAS SJOEBERG, il ventiseienne prestigioso attaccante del Malmoe e della Nazionale svedese, si è finalmente trasferito in Arabia Saudita per cominciare una nuova avventura della sua breve vita di professionista di calcio. Egli, infatti, è stato acquistato il mese scorso dallo Ittihad di Gedda, città che si affaccia sul Mar Rosso, per una cifra aggirantesi sul milione e mezzo di corone svedesi, pari a circa 290 milioni di lire italiane. Di questa somma, un milione di corone andrà al giocatore, mentre cinquecentomila alla sua squadra di appartenenza, il Malmoe. Anche se la cifra versata non pare elevata per un elemento di così valore, si deve subito precisare che la durata del contratto è stata stabilita in soli otto mesi e mezzo e cioè fino al 1. maggio 1979. Alla scadenza di quella data le parti saranno libere di voler rinnovare o meno il contratto. Si è detto da più parti che si è trattato di un cattivo affare per il Malmoe. La squadra viene infatti a perdere, in una fase così delicata ed importante del campionato, un elemento di grandissime capacità tecniche e di fondamentale importanza per il suo impianto di gioco, senza appunto ricevere una sostanziosa contropartita in danaro tale da giustificare la cessione. E la sconfitta col Vasteras lo prova.

INTERROGATO in proposito, il presidente del Malmoe, Hans Cavalli-Bjoerkman, ha detto: « **E' veramente con animo triste che abbiamo sottoscritto un contratto come questo. Ma d'altra parte non abbiamo diritto di negare a Thomas questa possibilità di guadagnare. Si tratta di una "sfida" al nostro allenatore. Eppoi non sono certo che Sjoeberg ritornerà...** ».

Con la partenza del simpatico barbuto vichingo si apre, come si è detto, un problema tecnico di non facile soluzione per Bob Houghton, il giovane trainer inglese che ha guidato con successo il Malmoe alla conquista di tre scudetti negli ultimi quattro anni. Nell'economia della squadra infatti, il biondo « center » è sempre risultato di grande utilità ed efficacia per il suo continuo movimento in campo sempre in cerca di spazi e varchi pronti da sfruttare per portare avanti costruttive offensive. All'agilità e rapidità degli spostamenti, egli unisce un forte senso della rete tanto da essere sorvegliato con speciale cura da parte delle difese avversarie. Vien giustamente ritenuto uno dei migliori attaccanti di punta svedesi.

THOMAS SJOEBERG è calcisticamente cresciuto e divenuto noto nel Malmoe dove, cinque anni fa, venticinquenne, arrivò proveniente dallo Eskilsminne I.S., una squadretta di quartiere di Helsinborg militante in quarta divisione. Proprio in virtù della sua cessione allo Ittihad di Gidda, il piccolo club danese — per una vecchia clausola allegata al primitivo contratto di vendita del giocatore — ha potuto incassare centomila corone svedesi. Nel 1977 Sjoeberg divenne professionista trasferendosi a giocare in Germania, nelle file del Karlsruher S.C. Uno dei più forti attaccanti d'Europa veniva così ceduto per una somma conveniente. Ma l'esperienza tedesca si rivelò presto non felice per Thomas. Isolato ed incompreso nel nuovo ambiente (dove non ebbe modo di esprimersi e di giocare), non gli restò altro che fare, dopo appena cinque mesi di permanenza, le valige e tornare

acclamato al suo vecchio club che l'aveva lanciato. Infatti, proprio a Malmoe rotrovò la fiducia nei propri mezzi. Grazie alla sua forte volontà e alla voglia di giocare, la forma perduta tornò presto, riuscendo con prontezza ad inserirsi, a campionato già iniziato, nel gioco ormai già collaudato della sua vecchia squadra.

La Nazionale svedese ha avuto costantemente in lui uno dei suoi punti di forza. In maglia gialloblu ha disputato 34 incontri (più 2 nella giovanile) debuttando nel 1974 in un incontro vittorioso per 2-1 contro la Norvegia. Georg « Aby » Ericson, il trainer della Nazionale, ha fatto a meno di giocatori bravi e blasonati. Caso ultimo la clamorosa esclusione dalla Nazionale, nel match di Copenaghen contro la Danimarca, dell'asso Ralf Edstroem. Il tecnico, tuttavia, non ha saputo mai rinunciare a Thomas, giocatore serio e generoso, che corre sempre sul campo, lavora per il collettivo e che, quando riceve botte dagli avversari, non si lamenta mai.

CERTAMENTE egli non farà rimpiangere al ricco principe arabo, presidente dell'Ittihad, i milioni per lui spesi. Sjoeberg parte per l'Arabia Saudita con la moglie Ulla e lascerà per qualche tempo la gestione del suo negozio di articoli sportivi che egli ha a Malmoe.

Franco Stillone

Atik Ismail, il «profeta» del gol

HENLSINKI. Campo di gioco: lo stadio olimpico di Hensinki, sono circa le 20 del 9 agosto. Le squadre nazionali di Finlandia e di Norvegia stanno disputando un incontro per il campionato dei paesi nordici e gli ospiti sono andati inaspettatamente in vantaggio per 0-1 al 61'. Il gioco è stato piuttosto fiacco da entrambe le parti e non è vista quella festa di gol che il pubblico finlandese si aspettava soprattutto da Atik Ismail, il nuovo capo-cannoniere del campionato finlandese (17 gol su 15 partite), il successore di Pahlman e di Paatelainen, punte d'oro leggendarie del calcio biancoazzurro.

Atik, a dire il vero, ci ha provato tutto il tempo. In tribuna ci sono fra l'altro osservatori di ben due squadre turche, Besiktas e Galatasaray, e anche di una olandese. Seguono Ismail, il quale malgrado la sua ancor giovane carriera (ha 21 anni) non ha mai fatto segreto della sua intenzione di mettere più a buon frutto le sue qualità calcistiche. In Finlandia, si sa, il calcio è uno sport da dilettanti puri, non rende niente in denaro. Purtroppo, però, nel corso di questa partita, l'intesa con i compagni è mancata (probabilmente proprio a causa di queste voci di passaggio a club stranieri) fatto che — è umano — ha generato un certo astio in giocatori della Nazionale finlandese. Ed ecco, a quasi dieci minuti dalla fine, che Ismail mostra finalmente un numero d'alta classe del suo repertorio. Intuisce in area un passaggio a mezza altezza che perviene da sinistra, si butta, finta per il portiere ed il pallone è in rete. E' il gol che salva la Finlandia.

IN CASERMA si è poi festeggiato. Atik Ismail, studente di statistica (i suoi studi nella scuola commerciale non è che abbiano avuto grande successo) nato il 5 gennaio 1957, alto 1,80 per 80 kg di peso, sta infatti svolgendo il suo servizio di leva. E' sergente nella compagnia sportiva presso la caserma di Santa Hamina, nei dintorni di Helsinki. Per quanto riguarda il suo passaggio al professionismo, pare sia cosa fatta. Renderlo ufficiale non si può poiché il campionato finlandese è tutt'ora in corso. Ad ogni modo, Atik giocherà in prova nelle fila della squadra turca Besiktas in occasione dell'incontro per il 75. anniversario che questa sosterrà in agosto contro una squadra tedesca.

UNA DELLE COMPONENTI principali nella preparazione atletica di Ismail è la concentrazione. Il giorno della partita (in Finlandia le partite si svolgono generalmente alle 16) egli dorme dalle 13 alle 15 ed alcuni minuti prima dell'inizio fa una doccia, cosa che rifà nell'intervallo. E' un rito che lo aiuta a caricarsi psichicamente. *« Fumo ed alcool sono due nemici dello sport »* afferma Atik, che al massimo si concede talvolta, in discoteca, una bottiglia di birra. *« Per il sesso, invece* — si dice convinto Atik — *la questione è diversa... ».* Ma forse sono soltanto parole dettate da quella bizzarria mediterranea che è in lui e che lo spinge talvolta, durante le partite, ad « esibirsi » in numeri fuori programma. Una volta, al limite dell'area di rigore (ma la sua squadra già vinceva con ampio margine) anziché sparare diretto in porta, di fronte all'esterrefatto terzino, si rizzò in equilibrio con entrambi i piedi sul pallone come se stesse cercando un compagno cui passare la palla, quindi con movimenti rapidissimi da giocoliere palleggiò destro, sinistro, destro e rifilò da manuale ad un compagno che, subito accorso, mandò il pallone in rete.

Renzo Ancis

LA DANIMARCA « GELA » LA NUOVA SVEZIA

La via crucis di « Aby » Ericsson

COPENAGHEN. All'Itrottsparkn di Copenaghen la Danimarca ha battuto la Svezia per 2-1. Il risultato di misura non esprime però con sufficiente chiarezza la differenza di valori in campo: l'88. incontro della serie, infatti, tra le due tradizionali rivali scandinave ha registrato la evidente superiorità di gioco dei danesi che appena dopo 18' erano in vantaggio di due reti. I « rossi » hanno meritato, comunque, il successo mettendo in mostra un ritmo di gioco sostenuto che ha messo in difficoltà e fatto saltare le misure predisposte da « Abij » Ericsson. La Svezia (dopo le recenti polemiche che hanno investito il trainer svedese) è scesa in campo con alcune novità. « Abij » ha rinunciato ad elementi di grido, come Edstroem e Wendt, cercando di rinnovare la squadra con l'immissione delle due punte Gronhagen e Berggren, entrambi dello Djurgarden di Stoccolma. E proprio Tommy Berggren (entrato al 62' al posto dell'« arabo » Sjoberg), ha segnato con un perfetto colpo di testa il gol dell'onore per gli svedesi.

Il centrocampo dei gialloblù — nel primo tempo specialmente — non è esistito, saltato sistematicamente dalle veloci manovre avversarie. L'assenza del « francese » Linderoth e dell'infortunato Erlandsson (un giovane centrocampista di sicuro avvenire) hanno determinato una scarsezza di peso e di attività — in versione sia offensiva che difensiva — in questo settore delicato del campo. In porta, inoltre Hagberc ha sostituito con sufficienza Hellstrom, impegnato in Germania nella Bundesliga. Comunque « Abij » nell'incontro del 1 settembre a Parigi contro la Francia potrà contare sui sicuri rientri di Linderoth e dello stesso Hellstrom e bisogna tener presente che i « galletti » da parte loro (a causa di infortuni) dovranno fare a meno di due elementi-chiave: il centrocampista Platini e il libero Tresor.

TORNANDO all'incontro di Copenaghen, pur giocando priva delle due « stelle » Allan Simonsen (in forza al Borussia M.) e Hennig Jensen (Real Madrid), con Bennj Nielsen e Rontved (autori delle due reti) in splendida forma, la Danimarca può pensare con fiducia e sicurezza all'impegno internazionale che al opporrà in settembre all'Inghilterra, per le qualificazioni del primo turno della Coppa Europa. Al termine dell'incontro « Aby » ha dichiarato **« Comincia a diventare una cattiva abitudine, ma c'è soltanto da congratularsi con i danesi per la loro vittoria e il loro gioco della prima metà dell'incontro ».**

DICHIARAZIONI d'obbligo a parte, questo — per il mister svedese — è un periodo estremamente turbolento. E' al centro, infatti, di critiche feroci e soprattutto gli organi di stampa hanno chiesto le sue dimissioni. Per decidere in merito, Tore Brodd (il presidente della federazione) ha preso tempo fino all'autunno, tenendo giustamente presente i meriti fin qui acquisiti da « Aby ». Infatti dal 1970, quando successe ad Orvar Bergmark, ha vinto 35 incontri internazionali su 76, e ha condotto la nazionale alle finali dei Mondiali del 1974 in Germania e alla qualificazione per l'Argentina. In più ha lanciato campioni come Ronnie Hellstroem, Ove Kindall, Bosse Larsson, Bjorn Nordqvist e Ralf Edstroem. Per il suo successore (qualora Brodd decida in questo senso) si fanno i nomi di Roland Grip, Ague Simonsson, Lars Arneson (allenatore dell'Oester) e — di nuovo — di Orvar Bergmark. Come dire, per Ericson è un periodo nero.

f. s.

IL CALENDARIO OLANDESE

27 agosto: NAC-Ajax; Twente-PEC Zwolle; Volendam-Utrecht; Roda JC-MVV; Feyenoord-NEC; Vitesse-Sparta; FC VVV-Den Haag; FSV-AZ '67; Go Ahead Eagles-Haarlem

30 agosto: PEC Zwolle-NAC; Litrecht-Twente; MVV-Volendam; NEC-Roda JC; Sparta-Feyenoord; Den Haag-Vitesse; AZ '67-FC VVV; Haarlem-PSV; Ajax-Go Ahead Eagles

3 settembre: Ajax-PEC Zwolle; Utrecht-NAC; MVV-Twente; NEC-Volendam; Sparta-Roda JC; Den Haag-Feyenoord; AZ '67-Vitesse; Haarlem-FC VVV; Go Ahead Eagles-PSV

6 settembre: PEC Zwolle-Ajax; NAC-Utrecht; Twente-MVV; Volendam-NEC; Roda JC-Sparta; Feyenoord-Den Haag; Vitesse-AZ '67; FC VVV-Haarlem; PSV-Go Ahead Eagles

10 settembre: Utrecht-PEC Zwolle; MVV-NAC; NEC-Twente; Sparta-Volendam; Den Haag-Roda JC; AZ '67-Feyenoord; Haarlem-Vitesse; Go Ahead Eagles-FC VVV; Ajax-PSV

17 settembre: Utrecht-Ajax; PEC Zwolle-MVV; NAC-NEC; Twente-Sparta; Volendam-Den Haag; Roda JC-AZ '67; Feyenoord-Haarlem; Vitesse-Go Ahead Eagles; FC VVV-PSV

24 settembre: MVV-Utrecht; NEC-PEC Zwolle; Sparta-NAC; Den Haag-Twente; AZ '67-Volendam; Haarlem-Roda JC; Go Ahead Eagles-Feyenoord; PSV-Vitesse; Ajax-FC VVV

1 ottobre: MVV-Ajax; Utrecht-NEC; PEC Zwolle-Sparta; NAC-Den Haag; Twente-AZ '67; Volendam-Haarlem; Roda JC-Go Ahead Eagles; Feyenoord-PSV; Vitesse-FC VVV.

8 ottobre; NEC-MVV; Sparta-Utrecht; FC Den Haag-PEC Zwolle; AZ '67-NAC; Haarlem-Twente; Go Ahead Eagles-Volendam; PSV-Roda JC; VVV-Feyenoord; Ajax-Vitesse

22 ottobre: NEC-Ajax; MVV-Sparta; FC Utrecht-Den Haag; PEC Zwolle-AZ '67; NAC-Haarlem; Twente-Go Ahead Eagles; Volendam-PSV; Roda JC-VVV; Feyenoord-Vitesse

29 ottobre: Sparta-NEC; Den Haag-MVV; AZ '67-Utrecht; Haarlem-PEC Zwolle; Go Ahead Eagles-NAC; PSV-Twente; FC VVV-Volendam; Vitesse-Roda JC; Ajax-Feyenoord

5 novembre: Sparta-Ajax; NEC-Den Haag; MVV-AZ '67; Utrecht-Haarlem; PEC Zwolle-Go Ahead Eagles; NAC-PSV; Twente-FC VVV; Volendam-Vitesse; Roda JC-Feyenoord

12 novembre: Den Haag-Sparta; AZ '67-NEC; Haarlem-MVV; Go Ahead Eagles-Utrecht; PSV-PEC Zwolle; FC VVV-NAC; Vitesse-Twente; Feyenoord-Volendam; Ajax-Roda JC

26 novembre: Den Haag-Ajax; Sparta-AZ '67; NEC-Haarlem; MVV-Go Ahead Eagles; Utrecht-PSV; PEC Zwolle-FC VVV; NAC-Vitesse; Twente-Feyenoord; Volendam-Roda JC

3 dicembre: AZ '67-Den Haag; Haarlem-Sparta; Go Ahead Eagles-NEC; PSV-MVV; FC VVV-Utrecht; Vitesse-PEC Zwolle; Feyenoord-NAC; Roda JC-Twente; Ajax-Volendam

10 dicembre: AZ '67-Ajax; Den Haag-Haarlem; Sparta-Go Ahead Eagles; NEC-PSV; MVV-FC VVV; Utrecht-Vitesse; PEC Zwolle-Feyenoord; NAC-Roda JC; Twente-Volendam

17 dicembre: Haarlem-AZ '67; Go Ahead Eagles-D. Haag; PSV-Sparta; FC VVV-NEC; Vitesse-MVV; Feyenoord-Utrecht; Roda JC-PEC Zwolle; Volendam-NAC; Twente-Ajax

IL CALENDARIO UNGHERESE

26 agosto: STC-FTC; Bp. Honved-Tatabanya; MAV Elore-PMSC; Csepel-Videoton; Vasas Izzo-U. Dozsa; Vasas-DVTK; MTK VM-Dunaujvaros; Haladas-ZTE; Raba ETO-Bekescsaba.

30 agosto: FTC-MAV Elore; Bekescsaba-Bp. Honved; Videoton-STC; U. Dozsa-Raba ETO; DWTK-MTK VM; Dunaujvaros-Vasas; Tatabanya-Csepel; ZTE-Vasas Izzo; PMSC-Haladas.

2 settembre: Vasas-MTK VM; Bp. Honved-U.Dozsa; Raba ETO-FTC; MAV Elore-Videoton; Tatabanya-DVTK; Csepel-Dunaujvaros; Haladas-Bekescsaba; STC-ZTE; Vasas Izzo-PMSC.

9 settembre: MTK VM-Bp. Honved; FTC-Vasas; DVTK-U. Dozsa; Videoton-Tatabanya; Dunaujvaros-MAV Elore; Bekescsaba-Csepel; ZTE-Raba ETO; PMSC-STC; Haladas-Vasas Izzo.

23 settembre: ZTE-FTC; Bp. Honved-DVTK; U. Dozsa-Videoton; MAV Elore-Tatabanya; MTK VM-Bekescsaba; Vasas-Haladas;Raba ETO-Nunaujvaros; Csepel-PMSC; STC-Vasas Izzo.

30 settembre: Vasas-U. Dozsa; FTC-MTK VM; Dunaujvaros-Bp. Honved; Videoton-ZTE; DVTK-MAV Elore; Vasas Izzo-Csepel; Tatabanya-Raba ETO; Bekescsaba-PMSC; Haladas-STC.

4 ottobre: Bp. Honved-Vasas; U. Dozsa-FTC; PMSC-MTK VM; Videoton-DVTK; Csepel-MAV Elore; Bekescsaba-ZTE; Dunaujvaros-Vasas Izzo; STC-Tatabanya; Raba ETO-Haladas.

14 ottobre: FTC-PMSC; MAV Elore-Bp. Honved; Vasas-Videoton; U. Dozsa-Bekescsaba; MTK VM-Raba ETO; ZTE-Dunaujvaros; DVTK-STC; Tatabanya-Vasas Izzo; Haladas-Csepel.

21 ottobre: MTK VM-U. Dozsa; Bp. Honved-FTC; Bekescsaba-Vasas; Videoton-Halabas; STC-MAV Elore; PMSC-ZTE; Vasas Izzo-DVTK; Dunaujvaros-Tatabanya; Csepel-Raba ETO.

4 novembre: FTC-Bekescsaba; Raba ETO-Bp. Honved; Tatabanya-MTK VM; ZTE-Vasas; PMSC-Videoton; U. Dozsa-Dunaujvaros; DVTK-Haladas; STC-Csepel; MAV Elore-Vasas Izzo.

8 novembre: Haladas-FTC; Bp. Honved-ZTE; Csepel-U. Dozsa; Vasas-Tatabanya; MTK-VM-STC; Raba ETO-PMSC; Vasas Izzo-Videoton; MAV Elore-Bekescsaba; Dunaujvaros-DVTK.

18 novembre: FTC-Vasas Izzo; Videoton-Bp. Honved; U. Dozsa-Haladas; ZTE-MTK-VM; STC-Raba ETO; Vasas-MAV Elore; Bekescsaba-Dunaujvaros; Tatabanya-PMSC; DVTK-Csepel.

25 novembre: DVTK-FTC; PMSC-U. Dozsa; Csepel-Vasas; Bp. Honved-STC; MTK VM-Videoton; Dunaujvaros-Haladas; Raba ETO-Vasas Izzo; Tatabanya-Bekescsaba; MAV Elore-ZTE.

2 dicembre: FTC-Videoton; Vasas Izzo-Bp. Honved; Bekescsaba-DVTK; Haladas-MTK-VM; U. Dozsa-Tatabanya; PMSC-Dunaujvaros; MAV Elore-Raba ETO; STC-Vasas; ZTE-Csepel.

9 dicembre: Dunaujvaros-FTC; Videoton-Bekescsaba; U. Dozsa-STC; MTK VM-Vasas Izzo; Vasas-Raba ETO; DVTK-PMSC; Tatabanya-ZTE; Bp. Honved-Csepel; Haladas-MAV Elore.

16 dicembre: FTC-Tatabanya; STC-Dunaujvaros; Raba ETO-Videoton; Vasas Izzo-Bekescsaba; PMSC-Vasas; ZTE-DVTK; Csepel-MTK VM; Bp. Honved-Haladas; MAV Elore-U. Dozsa.

20 dicembre: Csepel-FTC; Videoton-Dunaujvaros Bekescsaba-STC; Vasas Izzo-Vasas; DVTK-Raba ETO; MTK VM-MAV Elore; U. Dozsa-ZTE; Tatabanya-Haladas; PMSC-Bp. Honved.

I campionati degli altri

Panoramica internazionale sui campionati in corso e su quelli (1. e 2. divisione inglese, Irlanda del Nord e Austria) che sono alla loro prima giornata

EUROPA

GERMANIA OVEST
Vola il Kaiserslautern

C'è un nome nuovo nel campionato tedesco: il Kaiserslautern del portiere svedese Hellstroem e del fromboliere Topmoeller. Dopo due turni è l'unica formazione a punteggio pieno ed il suo attacco viaggia ad una media di 4 reti a partita mentre la difesa è la più solida della Bundesliga assieme all'Amburgo. Le altre squadre, invece, sono ancora alla ricerca di un assetto migliore. Hanno ottenuto la loro prima vittoria il Colonia, il Bayern (6 reti con 2 di Muller e una di Breitner, Aughentaler, Rummenigge e Niedermayer), l'Eintracht Francoforte, l'Arminia e lo Stoccarda. E' caduto lo Schalke 04 nonostante le reti di Fischer e Abramczik. Dall'Italia è arrivato un telegramma di Italo Allodi all'infortunato Vogts nel quale il responsabile del settore tecnico si dice dispiaciuto dell'incidente occorso al valoroso difensore del Borussia. Alto il numero delle reti nella 2. giornata, 37 oltre 4 a incontro.

RISULTATI 2. GIORNATA: **Herta B.-Kaiserslautern 0-3** (Liman (aut.), Topmoeller, Neues); **Eintracht F.-Eintracht B. 3-1** (Kranz, Wenzel e Holzenbein (E.F.), Nickel (E.B.)); **Stoccarda-Norimberga 4-0** (Beck, Volkert 2, Schmider); **Arminia-Schalke 04 3-2** (Sackewitz (A.), Fischer (S.), Abramczik (S.), Eilenfeld, Moors); **Borussia M.-Borussia D. 2-2** (Schaeffer (B.M.), Geyin (B.D.), Simonsen (B.M.), Voge (B.D.)); **Colonia-Darmstadt 2-1** (Cestonaro (D.), Cullmann 2 (C.)); **Bayern-Duisburg 6-2** (Muller (B.), Vussers (D.), Breitner (B.), Aughentaler (B.), Rummenigge (B.), Jara (D.), Niedermayer (B.), Muller (B.); **Werder-Amburgo 1-1;** Wunder (W.), Reimann (A.); **Bochum-Fortuna D. 2-2** Oswald (B.), Gunther (F.), Woelk (B.), Fzymanek (F.).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	4	2	2	0	0	8	1
Amburgo	3	2	1	1	0	4	1
Fortuna D.	3	2	1	1	0	5	3
Bochum	3	2	1	1	0	4	2
Bielefeld	3	2	1	1	0	4	3
Borussia D.	3	2	1	1	0	3	2
Schalke 04	2	2	1	0	1	6	3
Bayern M.	2	2	1	0	1	6	3
Stoccarda	2	2	1	0	1	5	5
Colonia	2	2	1	0	1	2	2
Eintracht B.	2	2	1	0	1	2	3
Eintracht F.	2	2	1	0	1	3	5
Darmstadt	1	2	0	1	1	1	2
Worder	1	2	0	1	1	2	4
Borussia M.	1	2	0	1	1	2	5
Hertla B.	1	2	0	1	1	0	3
Duisburg	1	2	0	1	1	3	7
Norimberga	0	2	0	0	2	0	6

MARCATORI - 4 reti: **Fischer** (Schalke 04); 3 reti: **Topmoeller** (Kaiserslautern); 2: **Muller G.** (Bayern), **Cullmann** (Colonia), **Volkert** (Stoccarda).

DANIMARCA
Le favorite kappao

Diciottesima giornata a sorpresa nel campionato danese: il Vejle perde 3-0 dall'Esbejerg ed altrettanto fa il B 1903 che si lascia sfuggire l'occasione per il sorpasso in classifica generale. Il «crack» delle favorite, inoltre, è stato completato dai campioni in carica dell'Odense sconfitti per 4-2 dal modesto Slagelse.

RISULTATI 18. GIORNATA: **B 1903-Frem 1-2; B 93-Koege 3-2; Esbjerg-Vejle 3-0; Kastrup-KB Copenaghen 1-0; Slagelse-Odense 4-2; Skovbakken-Randers Freja 2-3; Frederikshawn-AGF Aarhus 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vejle	25	18	10	5	3	36	17
B 1903	24	18	11	2	5	34	16
Odense	22	18	9	4	5	36	20
KB Copenaghen	22	18	10	2	6	31	20
AGF Aarhus	22	18	7	8	3	25	20
Esbjerg	21	18	8	5	5	28	21
Skovbakken	20	18	8	4	6	32	27
Frem	19	18	7	5	6	21	21
B 93	19	17	7	5	6	27	29
Frederikshavn	17	18	6	5	7	27	30
Slagelse	17	18	6	5	7	28	33
Naestved	14	16	5	4	8	19	27
Randers	13	18	5	3	10	26	48
Kastrup	12	18	5	2	11	22	29
B 1901	12	16	4	4	9	21	30
Koege	7	17	1	5	12	12	37

Koege e B 93 una partita in meno, Naestved e B 1901 due partite in meno.

ISLANDA
Valur dei primati

L'incredibile marcia del Valur è proseguita anche alla 12. giornata. La capolista del calcio islandese ha infilato la dodicesima vittoria consecutiva battendo il Vikingur. Per il nono incontro consecutivo il suo portiere Haraldson ha mantenuta inviolata la sua porta. Lo IA, vincendo con l'UBK ormai retrocesso, è riuscito a conservare inalterato lo svantaggio sui primi.

RISULTATI 12. GIORNATA: **Trottur-Fram 0-1; UBK-IA 0-3; KA-FH 1-0; Valur Vikingur 3-0; IBV-IBK rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valur	24	12	12	0	0	37	4
IA	21	12	10	1	1	36	10
Fram	15	12	7	1	4	16	13
IBV	12	11	5	2	4	16	15
Vikingur	11	12	5	1	6	18	21
Trottur	9	12	3	3	6	15	18
FH	8	12	3	2	7	17	27
KA	8	12	2	4	6	9	26
IBK	7	11	2	3	6	11	18
UBK	3	12	1	1	10	9	31

CLASSIFICA MARCATORI: **12 reti: Petursson (IA); 11: Halgrimsson (IA) e Albertsson (Valur); 7: Edwaldsson e Torbjornsson (Valur), Gudyohensen (Vikingur) e Kristiansson (Vikingur).**

CECOSLOVACCHIA
Le « magnifiche tre »

Nella prima giornata di campionato, tre squadre su tutte: il Dukla Praga (4-0 allo Jednota), la Lokomotiva Kosice (l'avversaria del Milan in UEFA ha battuto 4-1 lo Sklo Union) e il Banik Ostrava che ha riportato l'unica vittoria in trasferta.

RISULTATI 1. GIORNATA: **Szbrojovka Brno-Slovan Bratislava 1-1; Dukla Praga-Jdnota Trencin 4-0; Skoda Plzen-Slavia Praga 1-1; Inter Bratislava-Banik Ostrava 0-2; Bohemians Praga-Dukla Banska Bystrica 2-2; Tatran Presov-Sparta Praga 1-0; Lokomotiva Kosice-Sklo Union Teplice 4-1; Spartak Trnava-VSS Kosice 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dukla Praga	2	1	1	0	0	4	0
Lokomotiva K.	2	1	1	0	0	4	1
Banik Ostrava	2	1	1	0	0	2	0
Tatran Presov	2	1	1	0	0	1	0
Szbrojovka Brno	1	1	0	1	0	1	1
Slovan Bratislava	1	1	0	1	0	1	1
Slavia Praga	1	1	0	1	0	1	1
Skoda Plzen	1	1	0	1	0	1	1
Dukla Banska B.	1	1	0	1	0	2	2
Bohemians Praga	1	1	0	1	0	2	2
VSS Kosice	1	1	0	1	0	1	1
Spartak T.	1	1	0	1	0	1	1
Jednota Trencin	0	1	0	0	1	0	4
Sparta Praga	0	1	0	0	1	0	1
Sklo Union T.	0	1	0	0	1	1	4
Inter Bratislava	0	1	0	0	1	0	2

SVIZZERA
E' già Grasshoppers

Sono bastati due turni al Grasshoppers per emergersi protagonista del campionato svizzero e porre la sua candidatura al titolo già suo. I campioni hanno superato in casa uno Zurigo in netto declino. La partita più interessante della giornata si è giocata a Chiasso dove i padroni di casa hanno sfiorato la vittoria con il prestigioso Servette. Per due volte i neo-promossi ticinesi sono andati in vantaggio e in entrambe le occasioni sono stati raggiunti dal Servette (il 2-1 di Cucinotta è stato pareggiato da un gol dell'olandese Hamberg sostituito da Chivers).

RISULTATI 2. GIORNATA: **Chenois-Nordstern 1-1; Chiasso-Servette 2-2; San Gallo-Sion 3-0; Basilea-Young Boys 2-2; Neuchatel-Losanna 2-2; Grasshoppers-Zurigo 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	4	2	2	0	0	6	3
Chenois	3	2	1	1	0	5	2
Servette	3	2	1	1	0	6	3
Chiasso	3	2	1	1	0	4	3
Young Boys	3	2	1	1	0	4	3
San Gallo	2	2	1	0	1	4	4
Neuchatel	2	2	0	2	0	3	3
Zurigo	1	2	0	1	0	2	3
Nordstern	1	2	0	1	0	2	3
Basilea	1	2	0	1	0	3	4
Losanna	1	2	0	1	0	3	6
Sion	0	2	0	0	2	2	7

INGHILTERRA. Il gol di Villa al Nottingham

FRANCIA
Bordeaux-exploit

Riuscendo nell'impresa di dominare e battere sul proprio terreno con un perentorio 3 a 0 un Metz privo di due titolari infortunati, l'imbattuto Strasburgo ha assunto il comando del massimo torneo confermando il suo momento di vena. La squadra alsaziana (che esordirà in Coppa U.E.F.A. il 13 settembre contro gli svedesi dell'Elfsborg) ha opposto al gioco ultradifensivo degli ospiti, una manovra corale che ridimensionato le velleità della compagine allenata da Marc Rastoll, la quale è riuscita a limitare i danni grazie ad alcuni spettacolari interventi dell'estremo difensore André Rey che si è preso il lusso di parare anche un rigore. La sesta di campionato è stata favorevole al Bordeaux, di Louis Carniglia, che con la preziosa vittoria esterna ai danni del Valenciennes (1-0) è sola al secondo posto, a una lunghezza dalla capolista. Continua intanto il « momento magico » del Bastia (la squadra che lo scorso anno ha giustificato il Torino in Coppa U.E.F.A.) che grazie all'ottima prova fornita dagli olandesi Rep e Rijsbergen, ha facilmente disposto in casa del Sochaux (3-0). Galvanizzati dal successo contro i rumeni dello Steaua di Bucarest nella partita d'andata del primo atto preliminare di Coppa Campioni, il Monaco ha riportato senza patemi d'animo l'incontro casalingo che lo ha opposto al Reims (3-0). La serata di venerdì è stata comunque caratterizzata dalla severa sconfitta subita davanti al proprio pubblico dal Marsiglia, clamorosamente travolta per 3-0 dal neo promosso Angers. Nonostante la presenza in campo del libero Marius Tresor (al suo primo impegno stagionale dopo il noto infortunio al ginocchio destro) i marsigliesi hanno disputato una partita scialba sia dal punto tecnico che agonistico e, dopo sei partite, sono precipitati all'ultimo posto.

RISULTATI 6. GIORNATA: **Strasburgo-Metz 3-0; Valenciennes-Bordeaux 0-1; Nantes-Lilla 0-0; Lione-Saint Etienne 2-0; Bastia-Sochaux 3-0; Monaco-Reims 3-0; Nancy-Nizza 3-1; Laval-Nimes 2-2; Marsiglia-Angers 0-3; Paris S.G.-Paris F.C. 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Strasburgo	10	6	4	2	0	11	4
Bordeaux	9	6	3	3	0	6	1
Bastia	8	6	4	0	2	16	7
Lione	8	6	3	2	1	8	4
Lilla	8	6	3	2	1	15	12
Metz	8	6	4	0	2	7	6
Valenciennes	7	6	3	1	2	10	7
Saint Etienne	7	6	3	1	2	8	8
Nancy	6	6	3	0	3	17	11
Monaco	6	6	3	0	3	9	9
Sochaux	5	6	2	1	3	9	10
Nantes	5	6	2	1	3	8	9
Nimes	5	6	2	1	3	9	12
Reims	5	6	1	3	2	5	8
Angers	5	6	2	1	3	6	10
Nizza	4	6	2	0	4	14	17
Paris S. G.	4	6	1	2	3	4	9
Paris F. C.	4	6	1	2	3	6	15
Laval	3	6	0	3	3	9	13
Marsiglia	3	6	1	1	4	6	11

CLASSIFICA MARCATORI. 5 gol: **Pleimelding** (Lilla), **Ivezic** (Sochaux); 4 gol: **Sanchez** (Nizza), **Milla** (Valenciennes), **Rocheteau** (St. Etienne), **Nogues** (Monaco); 3 gol: **Rep** (Bastia), **Krimau** (Bastia), **Papi** (Bastia), **Vukotic** (Bordeaux), **Di Caro** (Laval), **Simon** (Lilla), **Cabral** (Lilla), **Maroc** (Lione), **Olarevic** (Lilla), **Diallo** (Metz), **Onnis** (Monaco), **Baronchelli** (Nantes), **Buscher** (Nizza), **B. Lech** (Paris F.C.), **Luizinho** (Nimes); 2 gol: **Giresse** (Bordeaux), **Coste** (Laval), **Maroc** (Lione), **Six** (Marsiglia), **Zali** (Metz), **Pecout** (Nantes), **Lacombe** (Nantes), **Bousdira** (Nizza), **B. Lacombe** (St. Etienne), **Pintenat** (Nancy), **Felix** (Angers); 1 gol: **Lechantre** (Laval), **Valadier** (Lione), **Girard** (Nimes), **Beltramini** (Paris F.C.), **Metsu** (Valenciennes), **Gemmrich** (Strasburgo), **Emon** (Monaco).

INGHILTERRA
Villa-Ardiles show

I campioni del mondo argentini conquistano anche l'Inghilterra. Quarantamila persone erano presenti a Nottingham all'esordio in campionato degli assi Villa e Ardiles; tutti i tifosi inglesi attendevano alla prova del nove i nuovi arrivati. Ardiles e Villa hanno dato spettacolo: il Tottenham, formazione neo-promossa sotto la regia del primo (instancabile e sempre presente in ogni azione) ha esibito una qualità di gioco pregevole e con Villa è riuscito anche a pareggiare la rete di svantaggio segnata da O'Neill. La partita, molto attesa, è stata contrassegnata da continui incidenti tra i tifosi di casa e quelli ospiti giunti in massa da Londra. Nella giornata inaugurale c'è da segnalare la vittoria del Liverpool che ha vinto sul Q.P.R. grazie alle reti di Heighway e Dalglish. Tutte le partite sono state molto equilibrate e solo una è terminata con più di una rete di scarto (Norwich-Southampton). L'Aston Villa ha battuto il Wolverhampton grazie ad un gol dello scozzese Andy Gray, mentre un altro scozzese, King ha portato l'Everton alla vittoria sul campo del Chelsea. Brady, dell'Arsenal, ha siglato contro il Leeds la prima doppietta stagionale in un incontro durissimo

RISULTATI 1. GIORNATA: **Arsenal-Leeds 2-2; Aston Villa-Wolverhampton 1-0; Bolton-Bristol 1-2; Chelsea-Everton 0-1; Derby-Manchester C. 1-1; Liverpool-Queens Park Rangers 2-1; Manchester U.-Birmingham 1-0; Middlesbrough-Coventry 1-2; Norwich-Southampton 3-1; Nottingham Forest-Tottenham 1-1; West Bromwich-Ipswich 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norwich	2	1	1	0	0	3	1
Liverpool	2	1	1	0	0	2	1
West Bronwich	2	1	1	0	0	2	1
Coventry	2	1	1	0	0	2	1
Bristol	2	1	1	0	0	2	1
Manchester U.	2	1	1	0	0	1	0
Aston Villa	2	1	1	0	0	1	0
Everton	2	1	1	0	0	1	0
Nottingham F.	1	1	0	1	0	1	1
Tottenham	1	1	0	1	0	1	1
Arsenal	1	1	0	1	0	2	2
Leeds	1	1	0	1	0	2	2
Derby	1	1	0	1	0	1	1
Manchester C.	1	1	0	1	0	1	1
Wolverhampton	1	1	0	0	1	0	1
Chelsea	1	1	0	0	1	0	1
Birmingham	1	1	0	0	1	0	1
Ipswich	1	1	0	0	1	1	2
Q. P. R.	1	1	0	0	1	1	2
Middlesbrough	1	1	0	0	1	1	2
Bolton	1	1	0	0	1	1	2
Southampton	1	1	0	0	1	1	3

MARCATORI: 2 reti: **Brady** (Arsenal); 1 rete: **O'Neill** (Nottingham), **Villa** (Tottenham), **Jordan** (Manchester United), **A. Gray** (Aston Villa), **Dalglish** e **Heighway** (Liverpool), **Mc Ghee** (Queens Park Rangers), **King** (Everton), **Chivers, Reeves, Ryan** (Norwich), **Mc Dougall** (Southampton), **George** (Derby), **Kidd** (Manchester C.), **Currie, E-Gray** (Leeds), **Gowling** (Bolton), **Mann, Ritchie** (Bristol), **Woof** (Middlesbrough), **Powell, Ferguson** (Coventry), Brown (West Bromwich), **Woods** (Ipswich).

SECONDA DIVISIONE RISULTATI DELLA PRIMA GIORNATA: **Blackburn-Crystal Palace 1-1; Bristol Rovers-Fulham 3-1; Burnley-Leichester 2-2; Cambridge-Stoke 0-1; Cardiff-Preston 2-2; Luton-Oldham 6-1; Millwall-Newcastle 2-1; Sheffield U.-Orient 1-2; Sunderland-Charlton 1-0; West Ham-Notts County 5-2; Wrexham-Brighton 0-0.**

Classifica: Bristol R., Stoke, Luton, Millwall, Orient, Sunderland, West Ham punti 2; Blackburn, Crystal Palace, Burnley, Leicester, Cardiff, Preston, Wrexham, Brighton punti 1; Fulham, Cambridge, Oldham, Newcastle, Sheffield, Charlton, Notts County punti 0.

GERMANIA OVEST. Volkert (Norimberga) 2 gol al Norimberga

BULGARIA
Chi esce dal gruppo?

Dopo due turni nel campionato bulgaro regna la massima incertezza sul nome della formazione che assumerà il ruolo di protagonista della stagione. Nessuna squadra si trova a punteggio pieno e ben dodici si trovano racchiuse nello spazio di un punto nonostante il calendario avesse offerto ad alcune la possibilità di un en-plein. Poche le reti, solo 12 in 8 incontri.

RISULTATI 2. GIORNATA: **Slavia-Spartak Pleven 1-0; Akademik-Botev Vratsa 2-0; Haskovo-Marek 2-0; Sliven-Beroe 0-1; Trakia-Levski Spartak 2-0; Cernomorets-Cerno More 2-2; Pirin-Lokomotiv Sofia 0-0; CSKA-Lokomotiv Plovdiv 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Haskovo	3	2	1	1	0	3	1
Akademik	3	2	1	1	0	3	1
CSKA	3	2	1	1	0	2	0
Trakia	3	2	1	1	0	2	0
Slavia	3	2	1	1	0	2	1
Levski Spartak	2	2	1	0	1	3	3
Cernomorets	2	2	0	2	0	2	2
Cerno More	2	2	0	2	0	2	2
Lokomotiv	2	2	0	2	0	1	1
Lokomotiv P.	2	2	0	2	0	1	1
Pirin	2	2	0	2	0	0	0
Beroe	2	2	1	0	1	1	2
Spartak	1	2	0	1	1	0	1
Botev	1	2	0	1	1	1	3
Marek	1	2	0	1	1	0	2
Sliven	0	2	0	0	2	1	4

SVEZIA
Oster-aggancio

Il ritorno del campionato svedese riporta l'incertezza al vertice per la conquista del « guldet ». Il Malmoe è stato sconfitto dal Vasteras (una doppietta di Max Holmstrom) e subito sono nate le polemiche per la partenza di Sjoberg. Del passo falso dei campioni ne ha approfittato l'Oster che ha appaiato gli scanesi al comando della classifica, battendo il Norrkoping per 4-1. Gli autori della « goleada » sono stati Ohlsson (N), poi la quaterna dei padroni di casa con Thordarsson, una doppietta di Mats Nordgren e ancora a segno con Tommy Evensson. Sempre a proposito di goleador, un particolare riconoscimento a Stefan Larsson che in Elfsborg-Djurgarden (finito 3-3) ha segnato una tripletta.

RISULTATI 14. GIORNATA: **Aik-Atvidaberg 1-2; Elfsborg-Djurgarden 3-3; Landskrona-Halmstad 5-0; Vasteras-Malmoe 2-1; Orebro-Kalmar 0-2; Oster-Norrkoping 4-1; Hammarby-Goteborg 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oster	21	14	8	5	1	24	10
Malmoe	21	14	10	1	3	21	7
Kalmar	18	14	7	4	3	25	21
Norrkoping	17	14	7	3	4	25	16
Goteborg	17	14	8	1	5	19	14
Halmstad	15	14	6	3	5	15	19
Elfsborg	14	14	5	4	5	24	23
Aik	14	14	5	4	5	16	15
Djurgarden	13	14	4	5	5	21	20
Landskrona	12	14	3	6	5	14	17
Hammarby	9	14	3	3	7	14	22
Orebro	9	14	2	5	7	17	26
Vasteras	9	14	3	3	8	14	28
Atvidaberg	7	14	3	1	10	14	25

CLASSIFICA MARCATORI. 11 reti: **Ohlsson** (Norrkoeping); 8 reti **Ahlstroem** (Elfsborg), **Erlandsson** (Kalmar); 7 reti: **Sjoberg** (Malmoe), **Thoradsson** (Oster); 6 reti: **Andersson** (Malmoe); 5 reti: **Sjostrom** (Hammarby), **Lundberg** (Kalmar), **Magnusson** (Kalmar), **Karlsson** (Atvidaberg), **Rydstrand** (Orebro).

FINLANDIA
Caccia all'Haka

Le tre inseguitrici sono riuscite a ridurre lo svantaggio sull'Haka costretto al pareggio dal KPV. E' stata la giornata dei derby (4 su 6) che hanno fatto registrare il record di affluenza di pubblico (18.762). Ismail dell'HJK ha segnato ancora.

RISULTATI 16. GIORNATA: **HJK-Kiffen 4-1; Reipas-Mipk 1-0; Pyrkiva-TPS 0-0; Kups-KPT 0-2; KPV-Haka 0-0; OPS-OPT 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Haka	25	16	10	5	1	32	10
KPT	22	16	8	6	2	26	13
HJK	22	16	8	6	2	35	23
OPS	22	16	9	4	3	28	16
Mipk	19	16	8	3	5	18	14
TPS Turku	16	16	7	2	7	39	22
KPV	16	16	6	4	6	20	19
Kups	15	16	6	3	7	23	22
Pyrkiva	13	16	2	9	5	11	17
Reipas	13	16	2	9	5	9	22
Kiffen	5	16	1	3	12	6	41
OTP	4	16	0	4	12	11	39

POLONIA
Cade l'Odra

Continua la marcia del Widzew Lodz (che vince per 2-1 nella trasferta di Katowice) mentre perde un colpo l'Odra Opole che viene sconfitta di misura (2-1) dallo Slask

RISULTATI della 5. GIORNATA: **Gwardia Varsavia-Szombierki Bytom 4-4; GKS Katowice-Widzew Lodz 1-2; Zaglebie Sosbowiec Arka Gdynia 1-0; LKS Lodz-Ruch Chrzow 0-2; Polonia Bytom-Legia Varsavia 0-1; Slask-Wroclaw-Odra Opole 2-1; Wisla Cracowia-Stal Mielec 3-0.**

Pogon Stettivo-Lech Poznan rinviata per maltempo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	9	5	4	1	0	7	3
Wisla Cracovia	6	5	2	2	1	8	4
Legia Varsavia	7	5	2	3	0	3	1
Szombierki Bytom	6	5	1	4	0	11	8
Zaglebie S.	6	5	2	2	1	4	3
Odra Opole	6	5	2	1	2	7	7
Arka Gdynia	5	5	2	1	2	4	3
Leich Poznan	5	4	2	1	1	4	3
Gwardia Varsavia	5	5	1	4	0	7	7
Cuch Chorzow	5	5	2	1	2	7	7
LKS Lodz	5	5	2	1	2	5	6
Slask Wroclaw	5	5	1	2	2	4	5
Stal Mielec	4	5	0	3	2	5	8
GKS Katowice	4	5	1	2	2	4	7
Polonia Bytom	2	5	0	2	3	2	6
Pogon Stettino	1	4	0	1	3	3	6

AUSTRIA
Rapid OK

C'è stata subito battaglia nella prima giornata del campionato austriaco. Il risultato più clamoroso l'ha ottenuto il Rapid che, privo di Krankl, ha trovato egualmente la via della rete travolgendo l'Austria Vienna campione e finalista di Coppa delle Coppe. Da notare che nelle partite di Coppa Intercontinentale il Rapid in cinque incontri aveva realizzato soltanto una rete.

RISULTATI 1. GIORNATA: **Vienna-Innsbruck 1-1; Rapid-Austria Vienna 3-1; Grazerak-Austria Salisburgo 1-2; Voest Linz-Sturm Graz 1-0; Admira Wacker-Wiener 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	2	1	1	0	0	3	1
Admira	2	1	1	0	0	3	2
Salisburgo	2	1	1	0	0	2	1
Voest Linz	2	1	1	0	0	1	0
Innsbruck	1	1	0	1	0	1	1
Vienna	1	1	0	1	0	1	1
Wiener	0	1	0	0	1	2	3
Grazer	0	1	0	0	1	1	2
Sturm Graz	0	1	0	0	1	0	1
Austria Wien	0	1	0	0	1	1	3

SCOZIA
Rangers sul fondo

Il Rangers non gira. Dopo la sconfitta casalinga subita all'esordio contro il St. Mirren i campioni scozzesi non sono riusciti ad andare oltre uno stentato pareggio sul campo dell'Hibernian denunciando notevoli limiti di tenuta fisica.

RISULTATI 2. GIORNATA: **Aberdeen-Morton 3-1; Celtic-Hearts 4-0; Hibernian-Rangers 0-0; Partick Thistle-Dundee 1-1; St. Mirren-Motherwell 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	4	2	2	0	0	6	1
Aberdeen	4	2	2	0	0	7	2
Partick Th.	3	2	1	1	0	2	1
Hiberman	2	2	0	2	0	0	0
Dundee	2	2	0	2	0	1	1
St. Mirren	2	2	1	0	1	1	1
Motherwell	2	2	1	0	1	1	1
Rangers	1	2	0	1	1	0	1
Morton	0	2	0	0	2	2	5
Hearts	0	2	0	0	2	1	8

NORVEGIA
Start o Lillestroem?

Man mano che ci si avvia alla conclusione (7 turni) il duello fra Start e Lillestroem si fa sempre più appassionante. La settimana scorsa le due squadre guida norvegesi si sono scontrate direttamente e dopo un'emozionante altalena di parziali hanno concluso sul 3-3. Nell'ultimo turno risultati scontati: il Lillestroem si è sbarazzato del Brann e lo Start è andato a vincere sul campo degli ultimi della classe.

RISULTATI 14. GIORNATA: **Bodoe Glimt-Molde 3-1; Lyn-Steinkjer 2-2; Start-Lillestroem 3-3; Brann-Moss 1-0; Skeid-Viking 1-0; Vaalerengen-Bryne 2-3.**

RISULTATI 15. GIORNATA: **Steinkjer-Bodoe Glimt 0-1; Molde-Start 0-2;Moss-Viking 3-0; Bryne-Lyn 1-0; Lillestroem-Brann 3-1; Skeid-Vaalerengen rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lillestroem	22	15	8	6	1	31	16
Start	22	15	8	6	1	21	8
Viking	18	15	6	6	3	24	16
Bryne	18	15	6	6	3	21	19
Brann	17	15	5	6	4	33	22
Vaalerengen	16	14	6	4	4	26	17
Skeid	16	14	7	2	5	23	21
Moss	14	15	6	2	7	29	25
Lyn	11	15	3	5	7	19	28
Bodoe Glimt	10	15	3	4	8	17	26
Steinkjer	9	15	1	8	6	14	37
Molde	5	15	2	1	12	20	43

IRLANDA DEL NORD
Coleraine cinquina

L'esordio del campionato dell'Irlanda del Nord vede la « goleada » del Coleraine (5-2 al Bangor) e la vittoria in trasferta (l'unica della giornata) del Ballymena sul Distillery per 2-0.

RISULTATI 1. GIORNATA: **Ards-Crusaders 2-2; Coleraine-Bangor 5-2; Distillery-Ballymena 0-2; Clenavon-Glentoran 1-1; Larne-Cliftonville 3-0; Linfield-Portadown 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ballymena	2	1	1	0	0	2	0
Coleraine	2	1	1	0	0	5	2
Linfield	2	1	1	0	0	3	2
Larne	2	1	1	0	0	3	0
Ards	1	1	0	1	0	2	2
Crusaders	1	1	0	1	0	2	2
Clenavon	1	1	0	1	0	1	1
Glentoran	1	1	0	1	0	1	1
Bangor	0	1	0	0	1	2	5
Distillery	0	1	0	0	1	0	2
Cliftonville	0	1	0	0	1	0	3
Portadown	0	1	0	0	1	2	3

JUGOSLAVIA
Super Stella Rossa

Exploit della Stella Rossa che con l'1-0 registrato nella trasferta sul terreno di gioco del Napredak raggiunge il primato in classifica, staccando di un punto il terzetto formato da Sloboda, Osijek e Rijeka.

RISULTATI 2. GIORNATA: **OFK Belgrado-Buducnost 1-1; Napredak-Stella Rossa 0-1; Olimpija-Partizan 2-4; Hajduk-Sloboda 1-1; Zeleznicar-Zagreb 2-1; Dinamo-Sarajevo 2-1; Radnicki-Rijeka 1-1; Borac-Vojvodina 2-0; Osijek-Velez 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	4	2	2	0	0	2	0
Sloboda	3	2	1	1	0	5	1
Osijek	3	2	1	1	0	3	1
Rijeka	3	2	1	1	0	3	2
Napredak	2	2	1	0	1	3	1
Velez	2	2	1	0	1	4	3
Sarajevo	2	2	1	0	1	3	2
Dinamo	2	2	1	0	1	3	3
OFK Belgrado	2	2	0	2	0	2	2
Hajduk	2	2	0	2	0	2	2
Radnicki	2	2	0	2	0	1	1
Partizan	2	2	1	0	1	4	5
Borac	2	2	1	0	1	3	4
Zeleznicar	2	2	1	0	1	2	3
Zagreb	1	2	0	1	1	2	3
Buducnost	1	2	0	1	1	1	2
Vojvodina	1	2	0	1	1	0	2
Olimpija	0	2	0	0	2	2	8

USA

Chinaglia critica i « Play-off »: troppe gare per un solo scudetto

Crisi... Cosmica

IL RIDICOLO « play-off » sta per scadere. L'undici del Cosmos dopo una batosta madornale (9-2) contro il Minnesota, si è preso la rivincita in casa e, grazie ad un gol di Beckenbauer, la squadra newyorkese resta in gara e spera ora di poter battere la sua seconda agguerrita rivale: il Portland. I « Timbers » verranno al Giant Stadium dove, sicuramente, si decideranno le sorti del Cosmos il quale, almeno sulla carta, ha le maggiori possibilità di aggiudicarsi il match finale per il titolo. Questo continuo giocare non ha un filo logico conduttore: serve soltanto a far disputare più partite, attirare la folla e basta.

Già numerose accuse sono state rivolte alla commissione della lega NASL, e si prevede che per il campionato 1979 ci saranno delle varianti.

Chinaglia, Beckenbauer ed altri hanno definito tutto questo lavoro extra « semplicemente ridicolo ». Inutile apparire, a questo punto, ammazzarsi durante il campionato per arrivare primi, eppoi dover decidere le finali con partite giocate spesso a distanza di un solo giorno, con trasferte micidiali e con risultati che non rispecchiano affatto i reali valori in campo.

Attendiamo dunque il 1979 e le eventuali modifiche. Intanto Giorgio Chinaglia, Franz Beckenbauer e Carlos Alberto sono stati scelti, insieme a quattro giocatori del New England, a far parte della « All Stars » della NASL. L'ex laziale, inoltre, ha spazzato via tutti i primati immaginabili, oltre al primo posto nella classifica dei cannonieri.

C'è viva attesa per la partita finale del 27 agosto del «Play off» tra il probabilissimo Cosmos e, forse, il FT Lauderdale, il quale dovrà battere il Tampa Bay il 31 agosto.

Poi si passerà all'attività internazionale, con la partita Resto del Mondo contro Cosmos. Questo incontro avrà luogo il 30 agosto e vedrà il debutto di Johan Cruijff. Contro undici giocatori di tutto il mondo che hanno preso parte al « Mundial ». L'attività del Cosmos proseguirà con la partita col Real Madrid ed il 9 settembre con il match contro il Boca Junior, sempre al Giant Stadium. Quindi il Cosmos partirà per una lunga tournée ed il campionato riposerà.

Ultime notizie. Franz Beckenbauer è stato premiato quale « miglior atleta del 1978 » e il Cosmos ha annunciato di aver avuto, durante il campionato, una media domenicale di 47.865 spettatori per partita.

Domenica 27 sarà la grande giornata che potrebbe consacrare, per la seconda volta consecutiva, campione nazionale USA l'undici milionario di New York. Immaginate i festeggiamenti...

Lino Manocchia

I PADRONI DEL VAPORE

di Alberto Rognoni

Tutti riprendono a lavorare dopo gli ozi ferragostani. Ma per la Lega è un'altra cosa: si comincia da zero. E allora ecco che cosa c'è da fare

Lettera aperta a Righetti

ESIMIO Dottor Righetti, se oso importunarla con questa missiva è per due diverse motivazioni. Entrambe precipuamente legittimate, tuttavia, dai profondi sentimenti di affettuosa amicizia che nutro nei di Lei riguardi.

Il primo motivo che mi ha indotto ad impugnare la penna è l'odierna cerimonia ufficiosa del Suo insediamento nella prestigiosa carica di Presidente della Lega Professionisti. E' ben vero che la Sua elezione (meritatamente plebiscitaria) risale al 26 luglio, ma è altrettanto vero che, per causa di forza maggiore, le Sue fatiche presidenziali avranno inizio (di fatto) soltanto oggi, 23 agosto 1978: è questa una data che non esito a definire storica.

Nessuno deve scandalizzarsi se, dal 26 luglio ad oggi, Ella non ha ancora mosso foglia (più volgarmente si dovrebbe dire « non ha fatto un tubo »). Io non mi scandalizzo affatto. In un Paese come il nostro, dove il Ferragosto è più Santo del Santo Natale anche per i Servizi di Sicurezza, era inevitabile (calendario alla mano) che Ella dovesse attendere ventisette giorni prima di poter iniziare, concretamente, la Sua preziosa attività operativa.

Ovunque abbiamo visto, in bella mostra, il fatidico cartello « Chiuso per ferie ». Lo abbiamo visto appeso, per circa un mese, alle serrande dei tabaccai, dei pizzicagnoli e dei barbitonsori; parimenti lo abbiamo visto appeso ai portoni (chiusi) dei Palazzi dove hanno sede le Pubbliche Istituzioni.

Era ineluttabile, oserei dire doveroso, che quello stesso cartello venisse esposto, per circa un mese, anche al portone d'ingresso della Lega Professionisti. Molti se ne dolgono, ma si tratta di critiche insensate. Benché la Costituzione (retriva e reazionaria) reciti altrimenti, la nostra Repubblica « è fondata sul riposo ». Di questa basilare conquista sociale le vacanze sono, per l'appunto, l'espressione più significativa ed esaltante. Anche per merito del « nudo integrale » sulle spiagge più popolari (altra fondamentale conquista sociale) l'oceanica folla dei « vacanzieri » accetta ormai, con gioconda filosofia consumistica, anche i tamponamenti sull'autostrada e le schifezze ecologiche del cosidetto « mare pulito ».

Non Le chiederò notizie delle Sue vacanze, illustre Amico. Non m'informerò se sia incorso in tamponamenti, se abbia trovato fondali trasparenti con acque marine batteriologicamente pure, se abbia goduto di pregevoli spettacoli di « nudo integrale ». Le recherei imperdonabile offesa se La intrattenessi su questi argomenti, pur tanto attuali. Sarebbe di cattivo gusto chiederLe se ha giocato a bocce con Tina Anselmi o a tresette con il Ministro De Mita, se sia per caso andato in barca con Gianni Agnelli o piuttosto con Orfeo Pianelli.

MI ASTERRO' dall'affrontare questi temi, mio insigne Amico, giacché mi risulta che, unico italiano su quasi sessanta milioni, Ella ha trascorso le vacanze rinchiuso in totale solitudine nel Suo « Pensatoio personale », molto simile — mi dicono — alle celle degli eremiti camaldolesi. Ventisette giorni di meditazione e di preghiere. In verità non saprei dirLe se, in vista dell'arduo compito che L'attende, Ella avesse più bisogno di queste o di quella.

E' encomiabile comunque, addirittura commovente, che Ella abbia rinunciato alle meritate vacanze per rinchiudersi in clausura a dedicarsi, con raccoglimento quasi religioso, allo studio ed alla stesura del «programma operativo» che, nella Sua nuova veste di Presidente, intende imporre alla Lega Professionisti, per salvarla dallo sfacelo. Emulo di Giovanni Senzaterra, Ella si appresta a promulgare una Sua « Magna Charta »: la quale, lungi dal concedere privilegi ai Baroni, imporrà drastiche limitazioni ai Presidenti e frenerà la loro demenziale dissipazione.

Per magnificare questa sua lungimirante e benemerita iniziativa la mia pochezza non sa trovare parole di encomio bastevoli e adeguate. Mi limiterò dunque a manifestarLe il mio giubilo, illustre Amico; un giubilo che è duplice per entità e cagione. Io esulto infatti non soltanto perché mi sorregge la speranza che la Sua « Magna Charta » possa evitare la catastrofe del calcio profesisonistico, ma anche perché confido che essa Le consenta di conservare per lunghi anni il Suo trono, smentendo in tal modo le perverse previsioni dei gaglioffi della critica (« Sarà un regno breve »; « Righetti durerà meno di Griffi »; eccetera).

Non mi giudichi presuntuoso, esimio Presidente, se m'illudo (anzi spero) che il « Doppio Decalogo », pubblicato qualche settimana fa da questo giornale a mero titolo di amichevole collaborazione, Le sia stato utile (per individuare i problemi e per escogitare le soluzioni) nel momento in cui, segregato nella Sua « Cella-pensatoio », Ella ha provveduto alla stesura della « Magna Charta ». Se coltivo questa illusione è perché mi rifiuto di credere che un « Animale Politico » della Sua acutezza non si renda conto che tutti i « provvedimenti d'emergenza » da noi enumerati debbono essere adottati a tempo di record. Ella non può ignorare che la situazione è catastrofica e che i Suoi elettori La stanno aspettando al varco. Con i fucili spianati.

I Signori Presidenti nutrono illimitata fiducia nelle Sue eccelse virtù e s'attendono grandi cose da un Personaggio intelligente, dinamico, autorevole e proteiforme del Suo calibro. Son brava gente, nessun dubbio; ma non hanno pazienza (anche perché boccheggiano quasi tutti con l'acqua alla gola) e sono facili, come è noto, a mutare d'umore. Sono pericolosi, perché non sanno perdonare chi li delude.

NON MI ACCUSI d'essere un ficcanaso invadente, se Le rivolgo ora una domanda strettamente confidenziale: « Prima di mettere in bella copia la Sua "Magna Charta" si è ocnsultato con il Sommo Duce Artemio Franchi? Gli ha cihesto consiglio? Ha ottenuto il suo "placet"? ». La prego, illustre Amico, non mi fraintenda. Non pretendo, con questo quesito, di indurLa alla sudditanza, intesa come « obbedienza pronta, cieca e assoluta » tipica di quei servi sciocchi che ben conosciamo. No, non pretendo questo; anche perché sono uno strenuo assertore dell'autonomia della Lega Professionisti. Mi preme invece ribadire la mia teoria di sempre: « Nessuno, nel calcio italiano, può prescindere (se non è pazzo o presuntuoso o suicida) dalla magica saggezza dell'incommensurabile ed insostituibile Capo Carismatico Artemio Franchi ».

Se è vero, come è vero, che non v'è nulla di più importante del calcio nel nostro Paese, dobbiamo accettare questo dogma: « C'è un solo Uomo indispensabile, in Italia: Franchi! ». La scongiuro, mio diletto Amico, accetti come indiscutibile questo principio filosofico, e religioso insieme. Nell'interesse di tutti, in particolare del Suo, su questo dogma (e su nessun altro) fondi, La supplico, e consolidi la Sua Fede.

Il primo motivo che mi ha indotto ad impugnare la penna è appunto questo: rendere omaggio allo spirito di sacrificio addirittura stoico del quale Ella ci ha offerto nobile prova rinunciando alle vacanze per partorire l'attesissima « Magna Charta »; e rivolgerLe, nel contempo, il più affettuoso augurio di « buona fortuna », nel giorno stesso in cui Ella assume (finalmente!) la piena responsabilità del governo della Lega Professionisti, orfana (purtroppo) dell'impareggiabile Lino Raule. Orfana la Lega; orfano anch'Ella, mio Diletto Amico. Un « handicap » assai grave, mi creda!

Nell'atto però di professarmi amico Suo devotissimo, cadrei in palese contraddizione con questi conclamati sentimenti se mi astenessi dall'esternarle le apprensioni che travagliano l'animo mio (premuroso della Sua sorte) per i gravi rischi che Ella affronta nel momento appunto di decollare verso quella terribile avventura. Pregherò il Signore perché non L'abbandoni. Ella avrà molto bisogno del suo aiuto. Ma, soprattutto, avrà bisogno dell'aiuto dell'Onnipotente Artemio.

IL SECONDO MOTIVO che mi ha fatto coraggio ad importunarLa con questa missiva non è quello di indurLa a disattendere i commenti cretini dedicati da taluni Crtici Insigni alla sentenza del Pretore di Andria; e neppure quello di sollecitarLa a scegliere al più presto il nuovo Direttore Generale della Lega tra i tre « Candidati-Bigs »: Allodi, Bonetto, Zanetti; e nemmeno quello di invitarLa a diffidare dei miracolistici « decreti governativi », che non hanno risolto (né risolveranno) i problemi di fondo più gravi e pressanti. Mi propongo di affrontare questi argomenti, ed i molti altri non meno drammatici che destano la giustificata inquietudine dei Presidenti (in taluni casi anche l'inquietudine degli arbitri), non appena avrò portato a termine una mia personalissima inchiesta, che promette clamorose sorprese. Ci risentiremo presto, illustre Amico, non sarò affatto lieto se dovrò raccontarLe fatti non proprio edificanti.

Il secondo motivo che mi ha indotto ad impugnare la penna è la gioia dirompente che si è scatenata in me quando ho letto questa Sua precisazione: « Non è vero che sono compagno di scuola di Dario Borgogno; lui ha studiato presso i Gesuiti, io invece dai Rosminiani! ». Rallegramenti, insigne Presidente, l'« Istituto della Carità » è ben altra cosa che la « Compagnia di Gesù ». Il Sacerdote-Filosofo Antonio Rosmini, se non sbaglio, fu perseguitato dai Gesuiti che, dopo aver messo all'indice ben quaranta delle sue «proposizioni programmatiche», promossero un processo a suo carico per indagare l'ortodossia delle dottrine che egli professava. Significativo, confortante, tutto ciò. La Sua tempestiva precisazione, mio diletto Amico, attenua le mie più tormentose preoccupazioni. E' un modo elegante per prendere le distanze.

Se ben ricordo, alla base dell'etica del Rosmini c'è la trascendenza dell'« Essere Ideale » (Universale ed Assoluto). Un « Rosminiano », dunque, può più facilmente adeguarsi, che non un « Gesuita », all'« Essere Ideale Infinito ».

Poiché, nel caso nostro, l'« Essere Ideale Infinito » è Artemio Franchi, s'illumina d'immenso e di speranza il servitore Suo umilissimo

Alberto Rognoni

ERRATA CORRIGE. Per un banale quanto deplorevole scambio di fotocolor nel servizio a pagina 94 (La calda estate della sexy-music) compaiono due foto dell'attrice Norma Jordan in luogo di immagini di Asha Putli. Ce ne scusiamo con i lettori e con le... interessate.

Precampionato

Le prime note positive di una certa consistenza giungono dalle milanesi e dalla Fiorentina, tre squadre che sembrano già perfettamente rodate

Stramilaninter

TUTTO è ancora estremamente provvisorio. Eppure, in questa « anti-vigilia » di campionato, i fatti e i personaggi di quello che sarà il prossimo torneo vanno già delineandosi. Intanto, l'apertura a tornei di una certa qualità al posto delle tradizionali amichevoli-burla degli anni passati, aiuta ad impostare il difficile puzzle della serie A.

Le prime note positive giungono dal Milan di Liedholm che sta andando veramente forte anche se stenta a trovare una impostazione tattica valida per tutti i novanta minuti di gioco. Quindi l'Inter che, oltre ad una preparazione fisica eccezionale (forse è la compagine più forte del prossimo campionato), s'è vista spianata la strada dal perfetto inserimento di Evaristo Beccalossi, autore fra l'altro della rete che ha permesso ai nerazzurri di battere l'Herta di Berlino e di entrare in finale al Torneo del Tirreno. Molto bene anche la Fiorentina che, partiti Caso e Casarsa, si ritrova quel Sella protagonista, il campionato scorso, della corsa-salvezza. Un Sella che già dalle prime battute (leggi due gol contro il Vicenza nel Torneo del Tirreno) pare voler confermare le prove della passata stagione. La Juve è sempre quella, è sempre la squadra da battere e gli unici risultati che per lei hanno significato sono quelli delle partite ufficiali. Ottimo l'inserimento di Pruzzo nella Roma, la squadra — però — ha bisogno ancora di rodaggio. Meno bene il Torino che, sebbene impostato alla perfezione, non riesce a trovare la via del gol. □

Evaristo Beccalossi (sopra) **ed Ezio Sella** a sinistra con Prestanti) **saranno i protagonisti del campionato. Rimane, invece, qualche perplessità su Graziani** (a destra con Masi)

La classifica di precampionato

QUESTA la classifica stilata in base ai risultati ottenuti dalle squadre di serie A nelle partite di preparazione.

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	10	5	5	0	0	27	2
Fiorentina	8	4	4	0	0	9	2
Napoli	8	5	3	2	0	20	2
Verona	6	3	3	0	0	14	4
Inter	6	3	3	0	0	10	1
Perugia	6	4	3	0	1	15	2
Atalanta	6	4	2	2	0	14	4
Roma	6	4	3	0	1	8	3
L. Vicenza	6	5	3	0	2	12	4
Lazio	5	3	2	1	0	8	1
Juventus	5	3	2	1	0	7	1
Ascoli	4	2	2	0	0	12	1
Catanzaro	4	2	2	0	0	9	1
Torino	4	3	1	2	0	4	0
Bologna	4	3	2	0	1	6	3
Avellino	2	1	2	0	0	6	0

TUTTI I RISULTATI DELLE AMICHEVOLI

QUESTI i risultati delle partite giocate dalle squadre di serie A e B in queste prime settimane di precampionato.

7 AGOSTO
Fiorentina A-B 1-0
Allumiere-Bari 1-4

8 AGOSTO
Dolomitica-Atalanta 2-8
Ponte Alpi-Vicenza 0-7
Juventus A-B 4-0
Norcia-Roma 0-3
Albese-Genoa 1-1
Voltaggio-Sampdoria 2-4
Spoleto-Ternana 0-1
Amandola-Samb. 0-3
Cesena-Vadese 1-1

9 AGOSTO
Pievepelago-Lazio 0-6
Entella-Genoa 0-0
Lugano-Varese 1-2
Torino-Ivrea 4-0
Bari-Bracciano 3-0

10 AGOSTO
Norcia-Perugia 0-9
Vipiteno-Milan 0-6
Bolzano-Atalanta 1-1
Vitt. Veneto-Vicenza 0-1
Cesena A-Cesena B 3-2
Trento-Napoli 0-0
Acquese-Genoa 0-3
Felizzano-Sampdoria 0-17
Torretta-Taranto 0-5
Fiorentina-Viterbese 1-0
Nocerina A-B 3-0

11 AGOSTO
Gubbio-Lecce 1-3
Bagni di L.-Pistoiese 0-1
Inter-Fulgor 7-0
Montebelluna-Palermo 0-1
Monza-Rapp. Berg. 5-1
Verona A-B 7-3
Udinese-Villach 5-0

12 AGOSTO
Brixen-Napoli 0-13
Rapp. Marche-Ascoli 0-9
Sambened.-Lazio 0-1
Lucchese-Cagliari 0-1
Treviso-Spal 0-0
Bressanone-Milan B 0-12
Rimini-Valconea 3-1

13 AGOSTO
Spoleto-Roma 0-3
Bolzano-Milan 0-3
Pisa-Vicenza 0-1
Padova-Napoli 2-5
Ravenna-Perugia 0-2
Castelle-Juventus 0-2
Pavullese-Foggia 1-10
S. Terenziano-Ternana 1-7
Viterbese-Bari 0-2
Aosta-Taranto 0-0
Livorno-Genoa 1-4
Catanzaro A-B 6-0
Torretta-Sampdoria 1-0
L'Aquila-Pescara 0-2
Benacense-Atalanta 0-4
C. del Piano-Avellino 0-6
Amiata-Bologna 0-3
Selvino-Monza 0-5
Brescia-Toscolano M. 8-1

14 AGOSTO
Udinese-Torino 0-0
Inter A-Inter B 2-1
Benacense-Verona 0-3
Viareggio-Fiorentina 0-4
Ascoli-Civitanovese 5-1

15 AGOSTO
Rimini-Bologna 1-2
Sambened.-Roma 1-2

17 AGOSTO
Rimini-Milan 2-4
Fano-Cesena 0-1
Forlì-Foggia 0-3
Treviso-Napoli 0-2
Chieti-Varese 0-0
Gubbio-Perugia 0-4
Lugano-Monza 0-1

18 AGOSTO
Modena-Verona 1-4
Mantova-Brescia 0-0
Ternana-Bancoroma 4-2
Francavilla-Teramo 0-1

19 AGOSTO
Genoa-Torino 0-0
Inter-Hertha Berlino 1-0
Vigor L.-Catanzaro 1-3
Livorno-Pistoiese 0-0
Barletta-Bari 0-2
Como-Legnano 4-1

20 AGOSTO
Pescara-Roma 2-0
Udinese-Milan 0-2
Perugia-River-Plate 0-2
Atalanta-Juventus 1-1
Modena-Foggia 1-1
Spal-Napoli 0-0
Vado L.-Genoa 3-5
Fiorentina-Vicenza 2-1
Bologna-Roda 1-2
Lazio-Naz. Militare 1-1
Cesena-Forlì 1-1
Cagliari-Portoscuso 14-0

21 AGOSTO
L. Vicenza-Herta B. 2-3

CALENDARIO D'AGOSTO

23 - Roma-Victoria Setubal; Lucchese-Genoa; Napoli-Lewski Sofia; Torino-Cruzeiro; Cremonese-Atalanta; Ascoli-Sambenedettese; Prato-Pistoiese; Piacenza-Foggia; Matera-Bari; Legnano-Varese; Padova-Verona; finale primo posto Torneo di Ancona.

24 - Biellese-Monza; Lecce-Vicenza; Treviso-Palermo; Sulmona-Pescara.

25 - Milan-Flamengo (a Milano, Torneo « Città di Milano »); Juventus-Botafogo (a Torino, Torneo « Città di Milano »).

27 - Coppa Italia (1. giornata): Monza-Nocerina; Taranto-Fiorentina; Bari-Lazio; Pistoiese-L. Vicenza; Palermo-Verona; Torino-Cesena; Catanzaro-Lecce; Spal-Foggia; Pescara-Avellino; Udinese-Sambenedettese; Atalanta-Genoa; Napoli-Sampdoria; Roma-Ascoli; Ternana-Cagliari. Amichevoli: Rimini-Inter; Perugia-Cruzeiro. Il Bologna partecipa al torneo Carranza di Cadice.

30 - Coppa Italia (2. giornata): Fiorentina-Monza; Juventus-Taranto; Bologna-Bari; Lazio-Pistoiese; Brescia-Torino; Cesena-Palermo; Foggia-Catanzaro; Lecce-Milan; Avellino-Udinese; Perugia-Pescara; Genoa-Sampdoria; Rimini-Napoli; Ascoli-Cagliari; Varese-Ternana.

Paolo Rossi

segue da pagina 20

con la società. Adesso faremo un consulto con dieci, venti, cinquanta specialisti e, se sarà il caso, cambieremo anche il medico sociale ».

Tuttavia Farina non pone minimamente in dubbio che Rossi possa accusare un po' di stanchezza. Proprio il presidente, nel ritiro di Ponte nelle Alpi, aveva avanzato l'idea (scherzando?) di sostituire Paolo con... suo fratello Rossano, che gli assomiglia molto e lo avrebbe certo risparmiato un po', surrogandolo in parecchie cerimonie ufficiali alle quali Pablito viene puntualmente chiamato. Ovviamente questa su Rossano era un « boutade », ma è lampante che il Rossi attuale non ha un momento di pace. Lo hanno persino invitato a deporre la prima pietra di un sorgendo complesso sportivo, come fosse un ministro, se non addirittura il presidente della Repubblica.

I GIORNALI, dunque, avrebbero esagerato. Questa opinione del « clan » bianco-rosso è ufficializzata anche da Tito Corsi, neo « manager » del Vicenza: **« Paolo è ormai il personaggio numero uno del nostro calcio e, come tale, deve sottostare a tutti gli oneri e gli onori che porta con sè la celebrità. Però non dimentichiamoci che ha 22 anni quindi può recuperare in pieno ogni tipo di fatica e di stress ».**

Tito Corsi lo afferma convinto, dall'alto della sua esperienza medica (è laureato in farmacia) e dei trascorsi di « mister » (lo è stato fino a due stagioni fa, quando guidò il Parma, dopo aver pilotato Massese, Lucchese, Spal, Empoli, Prato). Naturalmente è, con il presidente, quello che maggiormente paventa un eventuale « forfait » di Paolo che, in questo momento, rappresenta per il Vicenza l'autentica gallina dalle uova d'oro. Di tale eccitante realtà il Vicenza si rende conto mano a mano che si susseguono le « amichevoli » pre-campionato. Dieci milioni d'incasso a Ponte nelle Alpi, altrettanto a Vittorio Veneto, ingaggio di 25 milioni per partecipare al torneo della Versilia (senza Paolo la cifra sarebbe stata ridotta a cinque), trenta milioni a Pisa, previsto incasso-record a Pistoia, per la « prima » di Coppa Italia, in uno stadio di 15.000 posti già tutti esauriti: cifre alla mano ecco che il Vicenza andrà a guadagnare dalle esibizioni pre-campionato, inserendo nel conto anche la Coppa Uefa e le gare casalinghe di Coppa Italia, qualcosa come 300 milioni. Il che rappresenterà appena uno « stuzzichino » rispetto al prosieguo della stagione che, articolandosi sul doppio fronte Campionato e Coppa continentale, sarà veramente quella del « boom », anche se le rate del pagamento di Paolo alla Juve finiranno per assorbire tutto (ma Boniperti è già pronto a rendere i due miliardi e mezzo con tanto di interessi...).

In mezzo a simile strombazzar di gazzette si è appena udita la voce di mamma Amelia che pure è l'unica persona al mondo in grado di conoscere a fondo Pablito. Per ferragosto la famiglia Rossi si è riunita e mamma Amelia ha sentenziato: **« Questo figlio ha solo bisogno di ritrovare quiete, di rientrare nel suo ambiente naturale. Da tre mesi gira come una trottola. Diamogli il tempo di tornare a Vicenza, di riprendere le sue abitudini, e riavrà subito la cera consueta. Effettivamente in questo momento è un po' giù. Però se me lo lasciavano quindici giorni a casa lo avrei rimesso in sesto io ».**

Le mamme, una cosa grande. Papà Rossi, invece, è più realista ed assicura che Paolo non ha niente, un po' di stanchezza, ma è stanchezza meravigliosa, perchè è derivazione diretta della celebrità e la celebrità, a 22 anni, può anche galvanizzare. Nel gran putiferio, comunque, l'unico che ha parlato pochissimo è stato proprio lui, il diretto interessato. Paolo rimane il solito tranquillo ragazzo di sempre. Questa faccenda, anzichè indispettirlo, sembra quasi lo diverta.

ADESSO PAOLO sottolinea che la stessa scena si è ripetuta per l'intera brevissima estate. Mai un'ora libera da poter consumare in passeggiate anonime con la fidanzata Simonetta, sempre nervi tesi per resistere alle « ondate » dei tifosi che da ogni parte spuntano per aggredirlo e strappargli autografi o fotografie. A tutto questo va aggiunto che molti assalti Paolo deve subirli per precisi impegni pubblicitari. La sua stagione è un autentico filone d'oro. Si è preso una bella fetta di milioni dalla Coca-Cola, ha firmato almeno cinque contratti con fabbriche di magliette, scarpe da gioco, gelati, lame per barba. Si è così immedesimato nella parte di novello Re Mida che ha dovuto assumere un amministratore di fiducia, investendo di questa mansione l'amico di famiglia Battaglini. Proprio con Battaglini abbiamo tirato giù due conti. Ne sono uscite cifre enormi, quasi incredibili, specialmente se rapportate al brevissimo periodo in cui Paolo le ha guadagnate. Dallo scorso settembre ad oggi, infatti, Rossi ha messo insieme qualcosa come mezzo miliardo, lira più lira meno, computando nel conteggio i premi d'ingaggio che il Vicenza gli ha riconosciuto per il '78 ed il '79, i « gettoni » del « Mundial » percepiti dalla Federazione, il valore delle numerose targhe, coppe, medaglie eccetera raccolte nell'autentico giro d'Italia che ha sostenuto al rientro da Baires, i contratti principeschi con le varie ditte che lo stanno sponsorizzando. Un Paolo tutto d'oro, quindi. Anche se un pochino stanco. Oppure frastornato, diciamo meglio. E infatti questa è la parola giusta che lui stesso accetta più volentieri. Tornato nella sua Toscana a rifinire la preparazione in vista della Coppa Uefa e del Campionato, Paolo ha tirato a lucido questo discorsetto, ad uso e consumo dei giornalisti: **« Appena a casa, a Vicenza, tutto riprenderà come prima. Ci vuole un po' di normalità e basta. Sono stanco? Benissimo: mi riposerò. Punto e basta. Il rimedio è semplicissimo. A vent'anni non posso crearmi problemi di questo tipo. Quanto alla nausea di calcio, poi, mi rifiuto di accettare un'ipotesi del genere. Basta che scorga un campo ed un pallone e mi sento la voglia di buttarmi dentro, senza nessun calcolo. Il calcio, infatti, per me è ancora divertimento. E finchè dura così... ».** E' la verità. Hanno potuto provarlo coloro che — numerosi — hanno assistito al Torneo del Tirreno in cui è stato impegnato il « Paolo Rossi Vicenza ». Gran voglia di giocare, pubblico che favorisce grandi incassi. E Farina — che deve guardare... al soldo — felicissimo: ha già pagato alla Juve la prima rata del suo « tesoro ».

Alfio Tofanelli

LE FATICHE DI ROSSI DALL'AGOSTO '77 ALL'AGOSTO '78

AMICHEVOLI (11 partite, con 14 reti, 2 su rigore)

Data	Partita	Ris.	Reti
7- 8-77	Ponte nelle Alpi-Vicenza	0-4	reti 3
10- 8-77	Padova-Vicenza	0-6	reti 2
13- 8-77	Triestina-Vicenza	1-5	reti 3 (1 rigore)
3- 9-77	Modena-Vicenza	2-2	—
9-10-77	Naz. Under 21-Vicenza	2-2	reti 1
16-10-77	Cittadella-Vicenza	0-7	reti 1 (su rigore)
17-11-77	Grosseto-Vicenza	1-2	reti 1
15- 2-78	Naz. Militare-Vicenza	1-1	—
6- 8-78	Ponte nelle Alpi-Vicenza	0-7	reti 3
10- 8-78	Vittorio Veneto-Vicenza	0-1	—
13- 8-78	Pisa-Vicenza	0-1	—

COPPA ITALIA (4 partite con 2 reti)

Data	Partita	Ris.	Reti
21- 8-77	Vicenza-Palermo	1-2	—
24- 8-77	Avellino-Vicenza	1-2	—
28- 8-77	Catanzaro-Vicenza	2-2	reti 1
31- 8-77	Vicenza-Napoli	1-2	reti 1

NAZIONALE A (10 partite con 3 reti)

Data	Partita	Ris.	Reti
21-12-77	Belgio-Italia	0-1	—
25- 1-78	Spagna-Italia	2-1	—
26- 4-78	Italia-Lega Scozzese	1-1	—
27- 5-78	Deportivo ital.-Italia	0-1	—
3- 6-78	Italia-Francia	2-1	reti 1
6- 6-78	Italia-Ungheria	3-1	reti 1
10- 6-78	Italia-Argentina	1-0	—
14- 6-78	Italia-Austria	1-0	reti 1
21- 6-78	Olanda-Italia	2-1	—
24- 6-78	Brasile-Italia	2-1	—

NAZIONALE « Under 21 » (5 partite con 4 reti)

Data	Partita	Ris.	Reti
5-10-77	Italia-Jugoslavia	2-2	reti 2
12-10-77	Italia-Portogallo	4-1	reti 1
12-11-77	Lussemburgo-Italia	1-5	reti 1
22- 3-77	Inghilterra-Italia	2-1	—
5-4-78	Italia-Inghilterra	0-0	—

NAZIONALE MILITARE (23 partite con 10 reti)

Data	Partita	Ris.	Reti
18- 1-78	Algeria-Italia	1-3	reti 1
1- 3-78	Germania-Italia	0-2	—
3- 5-78	Italia-Olanda	1-0	—
	20 amichevoli in Italia		reti 9

CAMPIONATO

	AND.	RETI	RIT.	RETI
Atalanta	*2-4	2 (1 su rig.)	2-2	1 (su rigore)
Bologna	3-0	2	*3-2	1 (su rigore)
Fiorentina	*1-3	2	1-0	1
Foggia	*1-1	—	2-0	1
Genoa	*1-2	1	1-0	—
Inter	1-2	—	*2-0	3
Juventus	0-0	—	*3-2	1
Lazio	2-1	1	*1-3	1
Milan	*3-1	1 (su rig.)	1-1	—
Napoli	0-0	—	*1-4	1
Perugia	*1-1	1 (su rig.)	3-1	2 (1 su rig.)
Pescara	1-1	—	*1-2	1
Roma	4-3	2 (1 su rig)	*1-1	—
Torino	0-0	—	*2-2	—
Verona	*0-0	—	1-0	—

* partite fuori casa

Totale gare di Campionato: 30 con 24 reti (7 su rigore)

TOTALE GENERALE: partite giocate 83, reti segnate 57, minuti giocati 7.435 (cioè 124 ore effettive in un anno, come dire 1 partita ogni 4 giorni). Sono escluse da questa tabella le partite giocate da Rossi nel « Torneo del Tirreno ».

Finalmente il calcio «che conta»

Il pallone esce dalle amichevoli e fa sul serio: domenica, infatti, con la prima giornata della fase eliminatoria della Coppa Italia si ritorna al calcio ufficiale. Eccovi il programma:

1. GIORNATA, 27 agosto: **Girone 1:** Monza-Nocerina, Taranto-Fiorentina, riposa Juventus. **Girone 2:** Bari-Lazio, Pistoiese-L. Vicenza, riposa Bologna. **Girone 3:** Palermo-Verona, Torino-Cesena, riposa Brescia. **Girone 4:** Catanzaro-Lecce, Spal-Foggia, riposa Milan. **Girone 5:** Pescara-Avellino, Udinese-Sambenedett., riposa Perugia. **Girone 6:** Atalanta-Genoa, Napoli-Sampdoria, riposa Rimini. **Girone 7:** Roma-Ascoli, Ternana-Cagliari, riposa Varese.

2. GIORNATA, 30 agosto: **Girone 1:** Fiorentina-Monza, Juventus-Taranto, riposa Nocerina. **Girone 2:** Bologna-Bari, Lazio-Pistoiese, riposa L. Vicenza. **Girone 3:** Brescia-Torino, Cesena-Palermo, riposa Verona. **Girone 4:** Foggia-Catanzaro, Lecce-Milan, riposa Spal. **Girone 5:** Avellino-Udinese, Perugia-Pescara, riposa Sambenedettese. **Girone 6:** Genoa-Sampdoria, Rimini-Napoli, riposa Atalanta. **Girone 7:** Ascoli-Cagliari, Varese-Ternana, riposa Roma.

3. GIORNATA, 3 settembre: **Girone 1:** Fiorentina-Juventus, Nocerina-Taranto, riposa Monza. **Girone 2:** Bari-Pistoiese, L. Vicenza-Bologna, riposa Lazio. **Girone 3:** Torino-Palermo, Verona-Brescia, riposa Cesena. **Girone 4:** Catanzaro-Spal, Milan-Foggia, riposa Lecce. **Girone 5:** Sambenedett.-Avellino, Udinese-Perugia, riposa Pescara. **Girone 6:** Rimini-Genoa, Sampdoria-Atalanta, riposa Napoli. **Girone 7:** Cagliari-Varese, Ternana-Roma, riposa Ascoli.

4. GIORNATA, 10 settembre: **Girone 1:** Monza-Juventus, Nocerina-Fiorentina, riposa Taranto. **Girone 2:** Bologna-Lazio, L. Vicenza-Bari, riposa Pistoiese. **Girone 3:** Cesena-Verona, Palermo-Brescia, riposa Torino. **Girone 4:** Foggia-Lecce, Spal-Milan, riposa Catanzaro. **Girone 5:** Perugia-Sambenedett., Pescara-Udinese, riposa Avellino. **Girone 6:** Napoli-Atalanta, Sampdoria-Rimini, riposa Genoa. **Girone 7:** Ascoli-Ternana, Roma-Varese, riposa Cagliari.

5. GIORNATA, 17 settembre: **Girone 1:** Juventus-Nocerina, Taranto-Monza, riposa Fiorentina. **Girone 2:** Lazio-L. Vicenza, Pistoiese-Bologna, riposa Bari. **Girone 3:** Brescia-Cesena, Verona-Torino, riposa Palermo. **Girone 4:** Lecce-Spal, Milan-Catanzaro, riposa Foggia. **Girone 5:** Avellino-Perugia, Sambenedett.-Pescara, riposa Udinese. **Girone 6:** Atalanta-Rimini, Genoa-Napoli, riposa Sampdoria. **Girone 7:** Cagliari-Roma, Varese-Ascoli, riposa Ternana.

Con la Coppa Italia parte anche il Totocalcio. Queste le partite incluse nella prima schedina

PARTITE DEL 27-8-1978 — F

COPPA ITALIA

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concors		
1	Atalanta	Genoa	1		
2	Bari	Lazio	1	X	
3	Catanzaro	Lecce	X		
4	Napoli	Sampdoria	1	X	
5	Palermo	Verona	X		
6	Pescara	Avellino	X		
7	Pistoiese	L.R.Vicen.	1	X	2
8	Roma	Ascoli	1		
9	Spal	Foggia	1	X	
10	Taranto	Fiorentina	1	X	2
11	Ternana	Cagliari	X		
12	Torino	Cesena	1		
13	Udinese	Samben.	1	X	

BIG BEN BOLT

IL MISTERO DI BARANGA

di **Gray Morrow**

Qualche pagina di relax da passare in compagnia di Big Ben Bolt, un personaggio che i nostri lettori conoscono molto bene: l'ex campione dei pesi massimi sempre pronto a correre in aiuto di qualcuno o a risolvere difficili problemi. Finora lo abbiamo visto accanto al fedele Spider, il suo manager. In questa storia, invece — che pubblichiamo per intero — Ben Bolt è solo e sarà un Ben Bolt diverso dal solito. Già nelle passate avventure aveva abbandonato lo sport agonistico ma si era comunque tenuto nell'ambiente della boxe. Questa volta l'ha completamente abbandonato per diventare un agente di una importante associazione internazionale al servizio della pace. E' anche la prima volta che pubblichiamo il « nuovo » Ben Bolt, quello disegnato non più da John Cullen Murphy, ma da Gray Morrow: uno stile diverso ma ugualmente valido. Lo vedremo alle prese con una missione su un'isola dell'Oceano Indiano, dove accadono misteriosi incidenti.

BEN BOLT

L'INTERPAX ORGANIZZAZIONE NON POLITICA SORTA PER USARE L'INDUSTRIA PER MANTENERE LA PACE NEL MONDO, HA AFFIDATO A BEN BOLT UN DELICATO INCARICO.
INTERPAX
BEN DEVE INVESTIGARE SU UN CASO DI SABOTAGGIO NELL'ISOLA DI BARANGA NELL'OCEANO INDIANO...
SE IL GENERATORE NON FUNZIONA LA MIA GENTE MORIRÀ DI FAME!
8-8 GRAY MORROW

BEN BOLT GIUNGE A BARANGA PER INVESTIGARE SUL MISTERO DEL GENERATORE...
QUESTO È MIO FIGLIO MAGGIORE, KARA, VI AIUTERÀ NELLA SOLUZIONE DEL NOSTRO PROBLEMA
SEMBRA SIA STATA MANOMESSA, CAPO!
SENZA L'ENERGIA CHE PRODUCE LA MIA GENTE MORIRÀ SIG. BOLT!

MI È STATO DETTO CHE MOLTA GENTE SA COME MANOVRARE IL GENERATORE CAPO.
VERRÒ... DA...
...SONO PERSONE SEMPLICI E TERRIBILMENTE SPAVENTATE DAL DIAVOLO FIAMMEGGIANTE
QUALE DIAVOLO?
QUANDO LA MIA GENTE SI AVVICINA ALLA COSTRUZIONE DOVE SI TROVA IL GENERATORE, NE ESCONO LUNGHE FIAMME CHE SEMBRANO DIVORARLI! NON SO SPIEGARE PERCHÈ...
8-10 GRAY MORROW

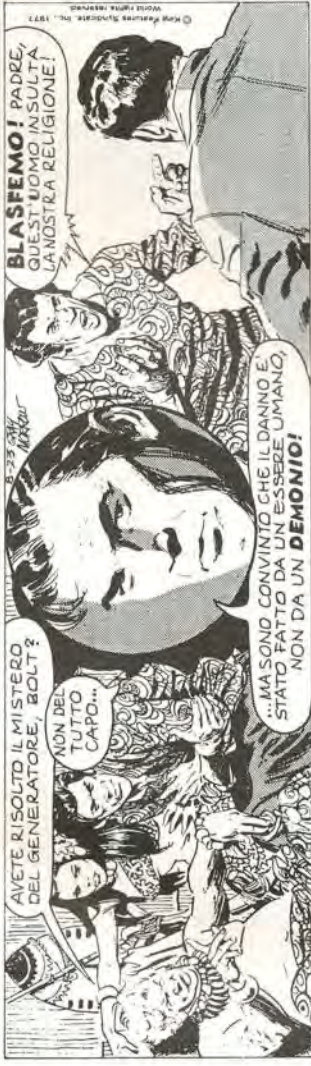
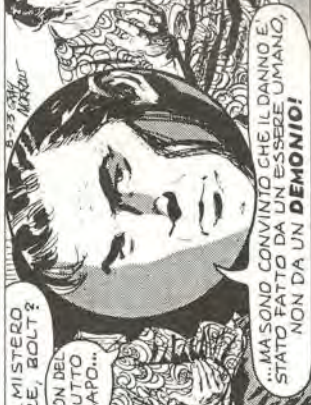
È NOTTE E BEN DECIDE DI SCOPRIRE COSA SIA "IL DIAVOLO FIAMMEGGIANTE".
MENTRE SI STA AVVICINANDO AL GENERATORE ESCONO PAUROSE LINGUE DI FUOCO
...QUESTO RUMORE SEMBRA UN **LAMENTO DI DONNA!**
EEEE-E-AAAA-O-OO-O
CLONK!
8-11 GRAY MORROW

È MORTO?
SAREBBE MEGLIO SE LO **FOSSE!**
8-12 GRAY MORROW
LA MATTINA...
È LO STRANIERO OSPITE DEL CAPO. È STATO ASSALITO DAL DIAVOLO DI FUOCO!
PIÙ TARDI
TUTTO CIÒ CHE RICORDO SONO LE FIAMME CHE USCIVANO DALLA PALAZZINA DEL GENERATORE... E UN PIANTO DI DONNA POI IL **BUIO!**

SE LO STRANIERO VIVRÀ TENTERÀ DI NUOVO DI SCOPRIRE IL MISTERO DEL DIAVOLO DI FUOCO?
SE LO FARÀ NON SOPRAVVIVERÀ A UN SECONDO ATTACCO. **TE L'ASSICURO!**
SE NON SI RISOLVE QUESTO MISTERO MORIREMO DI FAME!
TENTERÒ DI NUOVO APPENA POTRÒ STARE IN PIEDI!
8-13 GRAY MORROW

BEN È INTENZIONATO AD ANDARE IN FONDO ALLA FACCENDA DEL "DIAVOLO DI FUOCO"...
...C'È SEMPRE UNA CAUSA E UN EFFETTO... BENE, L'EFFETTO È STATO UNA BOTTA IN TESTA...
...ORA STABILIAMO LA CAUSA... E QUESTA VOLTA STARÒ ATTENTO!
8-15 GRAY MORROW

È ACCOVACCIATO DIETRO A QUELL'ALBERO. VOLETE CHE INIZI?
SÌ!
AIUTO! AIUTO! NOOO!
BEN CORRE DOVE PROVENGONO LE GRIDA, MA CADE IN UNA TRAPPOLA PERICOLOSA!
8-16 GRAY MORROW

...DA SOCCORRITORE DIVIENE BEN PRESTO VITTIMA...
COLPISCE UN ASSALITORE, MA QUANDO SI GIRA...
LEGALO MANI E PIEDI, POI BENDALO!
8-17 GRAY MORROW
BEN HA PERSO CONOSCENZA. QUANDO RINVIENE ODE GLI STESSI SPAVENTOSI LAMENTI CHE AVEVA GIÀ UDITO...
...DONNE CHE PIANGONO...
OOOOOEEE
8-18
E POI... UNA FIAMMEGGIANTE FIGURA DI UOMO-BESTIA SEMBRA USCIRE DALLA TERRA
...CON UN ULTIMO SFORZO BEN SI LANCIA CONTRO L'APPARIZIONE...
BEN, DEBOLE, MANCA LA PRESA DELLA DEMONIACA FIGURA CHE SEMBRA USCITA DA UN INCUBO...
COSE SIMILI NON SUCCEDONO... SE HO VISTO CIÒ CHE PENSO DI AVER VISTO... E SONO SVEGLIO...
...MA SE STO DORMENDO... COSA C'ENTRA L'ODORE DI KEROSENE IN UN SOGNO?
8-19
QUELLA "COSA" È VENUTA VERSO DI ME AVVOLTA NELLE FIAMME... HO AFFERRATO IL SUO BRACCIO... MI È SFUGGITA... MA C'È ANCORA ODORE DI KEROSENE SULLA MIA MANO...
MI CHIEDO QUALE DIAVOLO O SPIRITO RISPETTABILE...
...USEREBBE DEL KEROSENE COME DOPOBARBA?
8-20
TUTTO QUELLO CHE MI È SUCCESSO DA QUANDO SONO SU QUEST'ISOLA SEMBRA PROGETTATO PER SPAVENTARMI. E MI...
...SAREI SPAVENTATO... SE IO CREDESSI AI FANTASMI... AGLI SPIRITI... O AI MOSTRI MANGIAFUOCO... MA NON CI CREDO...
...QUINDI SI POTREBBE TRATTARE DI FORZE SOPRANNATURALI... O DI SEMPLICI TRUCCHETTI DI UN ESSERE MORTALISSIMO!
8-22 GRAY MORROW
AVETE RISOLTO IL MISTERO DEL GENERATORE, BOLT?
NON DEL TUTTO CAPO...
...MA SONO CONVINTO CHE IL DANNO È STATO FATTO DA UN ESSERE UMANO, NON DA UN DEMONIO!
BLASFEMO! PADRE, QUEST'UOMO INSULTA LA NOSTRA RELIGIONE!
8-23 GRAY MORROW
CHI È QUESTO STRANIERO CHE METTE IN DUBBIO LA FORZA DELLE NOSTRE DIVINITÀ?
CONTROLLATI FIGLIOLO!
PERCHÈ SIETE CONVINTO CHE IL DANNO AL NOSTRO GENERATORE VIENE DALL'UOMO E NON DAL DIAVOLO?
KEROSENE CAPO!
NON CAPISCO
IL DEMONE CHE MI HA ASSALITO ERA COSPARSO DI KEROSENE. SENTITE! MI È RIMASTO L'ODORE SULLA MANO.
8-24 GRAY MORROW
QUANDO HO AFFERRATO QUESTO "DEMONIO", UN PO' DEL KEROSENE CON CUI SI ERA COSPARSO PER CREARE LE FIAMME, SI È APPICCICATO ALLA MIA MANO
CHI DISTRUGGE I NOSTRI DEI DEVE ESSERE DISTRUTTO!
BADA KARA NOI STIAMO DALLA STESSA PARTE
MAI! TU SEI MIO NEMICO!
8-25 GRAY MORROW

IL TUO CARATTERE TI TRADIRÀ, KARA.
MI CREDONO UN SELVAGGIO... BENE, BOLT DEVE ASPETTARSI CHE MI COMPORTI COME TALE
MI SPIACE DI AVER FATTO ARRABBIARE VOSTRO FIGLIO. SUPPONGO CHE CIÒ SIA DOVUTO ALLA DIVERSA CONCEZIONE DI VITA.
NON MOLTO DIFFERENTE, BOLT...
HA PASSATO METÀ DELLA SUA VITA NEL VOSTRO PAESE. ALL'UNIVERSITÀ
COSA?!
KARA HA STUDIATO AD UNA UNIVERSITÀ AMERICANA
QUALE?
SI CHIAMA... M.I.T.
È L'ISTITUTO DI TECNOLOGIA DEL MASSACHUSETTS! NON MI DIRÀ CHE SUO FIGLIO È INGEGNERE?
DI PIÙ... È UN BRILLANTE STUDIOSO DI TUTTE LE SCIENZE!
NON FAVORIRE BOLT NEL DISTRUGGERE IL TUO PIANO, KARA.
VINCERÒ! **DEVO** VINCERE!

E. BOLT

NOTIZIE DA BARANGA CAPO!
WASHINGTON - AL QUARTIER GENERALE DELL'INTERPAX I CAPI DI BEN BOLT
BEN È ARRIVATO. PENSA DI AVERE QUALCHE TRACCIA SUL MISTERO DEL GENERATORE
IL SUO RAPPORTO DICE CHE IL «DEMONE» CHE TERRORIZZA L'ISOLA È DECISAMENTE DI ORIGINE UMANA
ORA!
UNA VOLTA IN ACQUA BOLT SARÀ FACILE VITTIMA.
AIUTO! AIUTO!
POCHI MINUTI E SARÀ GIÀ FINITA... PER **LUI**!

CALMA! ANDRÀ TUTTO BENE...
- MENTRE BEN AFFERRA LA RAGAZZA, SEENA SI LIBERA E CON UN MOVIMENTO VELOCE GLI CIRCONDA LA GOLA CON LE GAMBE...
LA RAGAZZA CHE NELL'ACQUA È VERAMENTE FORTE STRANGOLA LENTAMENTE BEN CHE SI DIVINCOLA...
E LOTTA PER NON PERDERE I SENSI. FINALMENTE RIESCE A LIBERARSI DALLA PRESA DELLE GAMBE DI SEENA...
DISPERATO, BEN TRAMORTISCE SEENA CON UN PUGNO...
NON È ESATTAMENTE... IL MODO IN CUI AVEVO PROGETTATO DI SALVARLA, MA... VISTE LE CIRCOSTANZE...

COSA HAI FATTO A SEENA?
DOVRESTI CHIEDERLE COSA HA TENTATO LEI DI FARE A **ME**!
SE FOSSI UN TIPO SOSPETTOSO DIREI CHE SEENA MI HA ATTIRATO IN ACQUA PERCHÉ LA SALVASSI... E POI...
... HA TENTATO DI STRANGOLARMI CON QUELLE BELLISSIME E FORTISSIME GAMBE CHE SI RITROVA KARA... ERA UN'IDEA SUA... O TUA?
VUOI FARMI DIRE CHE AVEVO INTENZIONE DI UCCIDERTI?
HAI CAPITO BENISSIMO.
PER CORTESIA, KARA STO MALE... ORA DEVI PENSARE A ME!
SE AVEVA QUALCHE DUBBIO SU DI TE, ORA NON NE HA PIÙ KARA. LUI SA CHE LO VUOI FAR SPARIRE!
E LO FARÒ! **DEVO!**

GUERIN SPORTIVO

ALMANACCO DELL'ATLETICA 1978

a cura di
Filippo Grassia

GG3

LANCIO DEL GIAVELLOTTO FEMMINILE

MONDIALE	OLIMPIADI	EUROPA	AFRICA
69.32 **Kathy SCHMIDT** Stati Uniti 11 settembre 1977 Furth	**65.94** **Ruth FUCHS** Germania Est 24 luglio 1976 Montreal	**69.12** **Ruth FUCHS** Germania Est 9 luglio 1976 Berlino	**54.02** **Alta MAREE** Sud Africa 15 aprile 1972 Pretoria
AMERICA **69.32** **Kathy SCHMIDT** Stati Uniti 11 settembre 1977 Furth	SCHMIDT	ASIA **58.52** **Li HSIA** Cina 23 luglio 1977 Nanchang	OCEANIA **62.24** **Petra RIVERS** Australia 2 dicembre 1972 Melbourne
ITALIA **58.98** **Fausta QUINTAVALLA** Fiat Om Brescia 31 agosto 1977 Riccione	CAMP. ITALIANI **58.72** **Giuliana AMICI** Edera Forlì 26 luglio 1978 Roma	UNIVERSIADI **62.00** **Svyetlana KOROLYEVA** Unione Sovietica 16 agosto 1973 Mosca	EUROPEI **67.22** **Ruth FUCHS** Germania Est 3 settembre 1974 Roma

PENTATHLON FEMMINILE

MONDIALE	OLIMPIADI	EUROPA	AFRICA
p. 4.839 **Nadyezhda TKACHENKO** Unione Sovietica 17-18 settembre 1977 Lille	**p. 4801** **Mary PETERS** Inghilterra 2-3 settembre 1972 Monaco	**p. 4.839** **Nadyezhda TKACHENKO** Unione Sovietica 17-18 settembre 1977 Lille	**p. 4379** **Modup OSHIKOYA** Nigeria 4-5 giugno 1978 Tempe
AMERICA **p. 4704** **Jane FREDERICK** Stati Uniti 5 giugno 1978 Nimburk	TKACHENKO	ASIA **p. 3907** **Kuo YU** Cina 24 settembre 1977 Nanchang	OCEANIA **p. 4283** **Lynette TILLET** Australia 22-23 marzo 1972 Perth
ITALIA **p. 4222** **Rita BOTTIGLIERI** Fiat Om Brescia 29 maggio 1977 Brescia	CAMP. ITALIANI **p. 3948** **Anna ALDRIGHETTI** Snia Milano 2 ottobre 1977 Bologna	UNIVERSIADI **p. 4.630** **Valentina DIMITROVA** Bulgaria 19-20 agosto 1977 Sofia	EUROPEI **p. 4776** **Nadyezhda TKACHENKO** Unione Sovietica 4 settembre 1974 Roma

ALMANACCO DELL'ATLETICA 1978

TEMPO DI EUROPEI: la dodicesima edizione della massima rassegna continentale si appresta ad andare in onda a Praga proprio nel mezzo del quadriennio olimpico. Di qui la sua importanza che non è semplicemente intrinseca ma che si accresce nella misura in cui propone nomi nuovi e conferma campioni già affermati. Il tutto in logica proiezione olimpica e mondiale come pretende il calendario internazionale che presenta, oltre all'appuntamento moscovita, nuovi impegni dalle elevate premesse qualitative a ritmo sempre più intenso. Fin troppo stressante, forse.

In questo contesto s'inserisce la seconda edizione dell'Almanacco dell'atletica che il Guerino offre in omaggio ai suoi affezionati lettori e che vuole costituire una guida articolata e razionale all'osservazione delle gare.

D'altra parte, in questo sport, i tempi e le misure contano più che in ogni altra disciplina perchè il loro valore obbiettivo sfugge a qualsiasi concetto critico. Qui le parole valgono per quello che sono, appunto parole. E nient'altro. Poi, in pista o in pedana, l'atleta non può affidarsi ad altri che a se stesso.

Nell'insieme dei primati (ne offriamo, per ogni specialità, dodici in campo maschile e undici nell'ambito femminile) spicca il recente world-record-woman nell'alto di Sara Simeoni che ha riproposto una performance azzurra a livello assoluto cinque anni dopo l'impresa di Marcello Fiasconaro, oggi rientrato in Sud Africa, sugli 800.

La stessa Simeoni e lo sprinter Pietro Mennea rappresentano quanto di meglio l'atletica italiana è riuscita ad esprimere negli ultimi anni mascherando, al contempo, deficit cronici a livello medio. Chè qui non stiamo a dissertare sul campionismo, fenomeno spesso indecifrabile e mai edificabile su basi logiche. Di una tale situazione i maggiorenti della Fidal debbono tenere conto con oculatezza per evitare che i «gap» tecnici rischino di assumere dimensioni incontrollabili per noi italiani.

I fatti più eclatanti della stagione ancora in corso si rifanno al nome, ormai prestigioso del keniano Henry Rono: l'uomo nuovo dell'atletismo mondiale che è riuscito nell'impresa, davvero incredibile e già consegnata alla storia, di migliorare quattro primati mondiali. Quelli dei 3000, 5000, 10.000 e 3000 siepi. Il tutto, poi, nell'arco di appena ottanta giorni. All'ammirazione per questo campionissimo, esploso all'indomani della sua permanenza in un college statunitense, si mescola — però — la perplessità che non sappia amministrarsi a dovere e giungere integro fino a Mosca '80. Un dubbio quasi istituzionale in considerazione dell'involuzione del connazionale Kimobwa e dello stress cui si sottopone Rono il quale, fors' anche perchè mal consigliato, non diserta che pochi meeting.

Alla ribalta s'è riconfermato prepotentemente il giovane sovietico Yashchenko miglioratosi fino a 2.34 (2.35 in sede indoor, a Milano) il quale — in antitesi col fondista africano — centellina addirittura la sua attività.

Interessanti sono anche gli incrementi dei primati dei lanci con particolare riferimento al disco e al martello: si ipotizza al riguardo di appesantire gli attrezzi per diminuire i rischi dovuti alla gittata sempre più lunga.

Minori, invece, sono stati i ritocchi ai primati mondiali in campo femminile fors' anche perchè le «primedonne» non sono facili da sostituire. Rimane, comunque, la felice realtà di una annata che ha sfornato fin troppi record tenuto conto che la stagione non presenta, Europei a parte, appuntamenti d'eccezionale rilievo.

Questo Almanacco, che offre — fra l'altro — alcune splendide immagini a colori e propone tutti i vincitori dei campionati europei, rappresenta un valido parametro dell'evoluzione atletica, costante anche quando non è eclatante. Né potrebbe essere altrimenti poichè questo sport è il più naturale (ovvero il più intimamente connaturato all'uomo) e il più universale nel senso che è il più praticato al mondo.

FILIPPO GRASSIA

ALBERTO JUANTORENA (CUBA)

SUPPLEMENTO AL GUERIN SPORTIVO N. 34 DEL 23 AGOSTO 1978 - DIRETTORE RESPONSABILE ITALO CUCCI

HENRY RONO (KENIA)

MARGITTA DROESE (DDR)

GETTO DEL PESO FEMMINILE

MONDIALE	OLIMPIADI	EUROPA	AFRICA
22.32 **Helena FIBINGEROVA** Cecoslovacchia 20 agosto 1977 Nitra	**21.16** **Ivanka KHRISTOVA** Bulgaria 31 luglio 1976 Montreal	**22.32** **Helena FIBINGEROVA** Cecoslovacchia 20 agosto 1977 Nitra	**15.58** **Mariette VAN HEERDEN** Rhodesia 20 gennaio 1974 Salisbury
AMERICA **18.89** **Maria SARRIA** Cuba 1 maggio 1976 Cuba	PETRUCCI	ASIA **16,96** **Paik OK JA** Corea del Sud 27 aprile 1974 Seoul	OCEANIA **17.67** **Gael MULHALL** Australia 4 marzo 1978 Brisbane
ITALIA **17,12** **Cinzia PETRUCCI** Fiat Iveco Torino 3 giugno 1978 Torino	CAMP. ITALIANI **16.32** **Cinzia PETRUCCI** Fiat Torino 6 luglio 1976 Roma	UNIVERSIADI **20.82** **Nadyerhda CHIZHOVA** Unione Sovietica 20 agosto 1973 Mosca	EUROPEI **20.78** **Nadyerhda CHIZHOVA** Unione Sovietica 2 settembre 1974 Roma

LANCIO DEL DISCO FEMMINILE

MONDIALE	OLIMPIADI	EUROPA	AFRICA
70.72 **Evelyn SCHLAAK JAHL** Germania Est 12 agosto 1978 Dresda	**69.00** **Evelyn SCHLAAK JAHL** Germania Est 28 luglio 1976 Montreal	**70.72** **Evelyn SCHLAAK JAHL** Germania Est 12 agosto 1978 Dresda	**56.76** **Ronelle BOSHOFF** Sud Africa 19 novembre 1975 Port Elizazeth
AMERICA **69.08** **Carmen ROMERO** Cuba 17 aprile 1976 Avana	SCHLAAK JAHL	ASIA **56.66** **WANG TANG** Cina 18 maggio 1977 Nanchang	OCEANIA **58.08** **Gael MULHALL** Australia 18 marzo 1978 Brisbane
ITALIA **57.54** **Maria Stella MASOCCO** Bruno Zauli Lazio 14 maggio 1972 Tirrenia	CAMP. ITALIANI **52.96** **Renata SCAGLIA** Fiat Iveco Torino 25 luglio 1978 Roma	UNIVERSIADI **66.34** **Maria VERGOVA** Bulgaria 22 agosto 1977 Sofia	EUROPEI **69.00** **Fayna MYELNIK** Unione Sovietica 6 settembre 1974 Roma

100 METRI PIANI MASCHILI

MONDIALE	MONDIALE Jr	OLIMPIADI	EUROPA
9.95 **Jim HINES** Stati Uniti 14 ottobre 1968 Città del Messico	**10.09** **Mel LATTANY** Stati Uniti 30 luglio 1978 Colorado Springs	**9.95** **Jim HINES** Stati Uniti 14 ottobre 1968 Città del Messico	**10.07** **Valeriy BORZOV** Unione Sovietica 31 agosto 1972 Monaco di Baviera
AFRICA **10.12** **Peter OTODOGBE** Nigeria 8 giugno 1978 Lagos	AMERICA **9.95** **Jim HINES** Stati Uniti 14 ottobre 1968 Città del Messico	ASIA **10.33** **Hideo IIJMA** Giappone 14 ottobre 1968 Città del Messico	OCEANIA **10.42** **Graham HASKETT** Australia 25 gennaio 1974 Christchurch
ITALIA **10.20** **Pietro MENNEA** Alco Rieti 12 luglio 1975 Torino	CAMP. ITALIANI **10.30** **Pietro MENNEA** Fiat Iveco Torino 26 luglio 1978 Roma	UNIVERSIADI **10.08** **Silvio LEONARD** Cuba 20 agosto 1978 Sofia	EUROPEI **10.27** **Valeriy BORZOV** Unione Sovietica 3 settembre 1974 Roma

200 METRI PIANI MASCHILI

MONDIALE	MONDIALE Jr	OLIMPIADI	EUROPA
19.83 **Tommie SMITH** Stati Uniti 16 ottobre 1968 Città del Messico	**20.22** **Dwayne EVANS** Stati Uniti 22 giugno 1976 Città del Messico	**19.83** **Tommie SMITH** Stati Uniti 16 ottobre 1968 Città del Messico	**20.00** **Valeriy BORZOV** Unione Sovietica 4 settembre 1972 Monaco
AFRICA **20.63** **Danie ZAAYMAN** Sud Africa 1 aprile 1978 Pretoria	AMERICA **19.83** **Tommie SMITH** Stati Uniti 16 ottobre 1968 Città del Messico	ASIA **20.91** **Manikavasagan JEGATHESAN** Malesia 15 ottobre 1968 Città del Messico	OCEANIA **20.06** **Peter NORMAN** Australia 16 ottobre 1968 Città del Messico
ITALIA **20.11** **Pietro MENNEA** Fiat Bari 2 luglio 1977 Milano	CAMP. ITALIANI **20.30** **Pietro MENNEA** Fiat Bari 27 luglio 1977 Roma	UNIVERSIADI **20.28** **Pietro MENNEA** Italia 21 settembre 1975 Roma	EUROPEI **20.30** **Valeriy BORZOV** Unione Sovietica 13 agosto 1971 Helsinki

400 METRI PIANI MASCHILI

MONDIALE	MONDIALE Jr	OLIMPIADI	EUROPA
43.86 **Lee EVANS** Stati Uniti 18 ottobre 1968 Città del Messico	**45.04** **Wayne COLLETT** Stati Uniti 13 settembre 1968 Echo Summit	**43.86** **Lee EVANS** Stati Uniti 18 ottobre 1968 Città del Messico	**44.70** **Karl HONZ** Germania Ovest 21 luglio 1972 Monaco
AFRICA	**AMERICA**	**ASIA**	**OCEANIA**
44.92 **Julius SANG** Kenya 7 settembre 1972 Monaco	**43.86** **Lee EVANS** Stati Uniti 16 ottobre 1968 Città del Messico	**45.73** **Milkha SINGH** India 6 settembre 1960 Roma	**45.40** **Richard MITCHELL** Australia 29 luglio 1976 Montreal
ITALIA	**CAMP. ITALIANI**	**UNIVERSIADI**	**EUROPEI**
45.49 **Marcello FIASCONARO** Fidal 13 agosto 1971 Helsinki	**45.7** **Marcello FIASCONARO** Fidal 8 luglio 1971 Roma	**45.18** **Alfons BRIJDENBACH** Belgio 21 agosto 1977 Sofia	**45.04** **Karl HONZ** Germania Ovest 4 settembre 1974 Roma

800 METRI PIANI MASCHILI

MONDIALE	MONDIALE Jr	OLIMPIADI	EUROPA
1.43.44 **Alberto JUANTORENA** Cuba 21 agosto 1977 Sofia	**13.57** **Robert GAINES** Stati Uniti 24 giugno 1976 Eugene	**1.43.50** **Alberto JUANTORENA** Cuba 25 luglio 1976 Montreal	**1.43.7** **Marcello FIASCONARO** Italia 27 luglio 1973 Milano
AFRICA	**AMERICA**	**ASIA**	**OCEANIA**
1.43.57 **Mike BOIT** Kenia 20 agosto 1976 Berlino	**1.43.44** **Alberto JUANTORENA** Cuba 21 agosto 1977 Sofia	**1.45.77** **Sri Ram SINGH** India 25 luglio 1976 Montreal	**1.44.3** **Peter SNELL** Nuova Zelanda 3 febbraio 1962 Dunedin
ITALIA	**CAMP. ITALIANI**	**UNIVERSIADI**	**EUROPEI**
1.43.7 **Marcello FIASCONARO** Cus Torino 27 luglio 1973 Milano	**1.45.3** **Carlo GRIPPO** Carabinieri Bologna 6 luglio 1976 Torino	**1.43.44** **Alberto JUANTORENA** Cuba 21 agosto 1977 Sofia	**1.44.1** **Luciano SUSANJ** Jugoslavia 4 settembre 1974 Roma

SALTO IN ALTO FEMMINILE

MONDIALE	OLIMPIADI	EUROPA	AFRICA
2.01 **Sara SIMEONI** Italia 4 agosto 1978 Brescia	**1.93** **Rosemarie ACKERMANN** Germania Est 28 luglio 1976 Montreal	**2.01** **Sara SIMEONI** Italia 4 agosto 1978 Brescia	**1.85** **Heidi DE KOCK** Sud Africa 2 dicembre 1976 Bloenfontain
AMERICA	SIMEONI	**ASIA**	**OCEANIA**
1.91 **Debbie BRILL** Canada 24 aprile 1977 Wolnut		**1.86** **Andrea BRUCE** Giappone 5 ottobre 1975 Città del Messico	**1.90** **Katrina GIBBS** Australia 21 luglio 1978 Hannover
ITALIA	**CAMP. ITALIANI**	**UNIVERSIADI**	**EUROPEI**
2.01 **Sara SIMEONI** Fiat Iveco Torino 4 agosto 1978 Brescia	**1.95** **Sara SIMEONI** Fiat Iveco Torino 26 luglio 1978 Roma	**1.92** **Sara SIMEONI** Italia 20 agosto 1977 Sofia	**1.95** **Rosemarie ACKERMANN** Germania Est 8 settembre 1974 Roma

SALTO IN LUNGO FEMMINILE

MONDIALE	OLIMPIADI	EUROPA	AFRICA
6.99 **Sigrun SIEGL THON** Germania Est 19 maggio 1976 Dresda	**6.82** **Viorica VISCOPOLEANU** Romania 14 ottobre 1968 Città del Messico	**6.99** **Sigrun SIEGL THON** Germania Est 19 maggio 1976 Dresda	**6.67** **Marina VAN NIECKER** Sud Africa 1 dicembre 1977 Pretoria
AMERICA	SIEGL THON	**ASIA**	**OCEANIA**
6.90 **Jody ANDERSON** Stati Uniti 10 giugno 1978 Westwood		**6.44** **Hsiao CHIEH PING** Cina 30 luglio 1965 Pechino	**6.70** **Lyn JACENKO** Australia 18 marzo 1978 Brisbane
ITALIA	**CAMP. ITALIANI**	**UNIVERSIADI**	**EUROPEI**
6.52 **Maria Vittoria TRIO** Libertas Torino 24 settembre 1967 Torino	**6.48** **Maria Vittoria TRIO** Libertas Torino 6 luglio 1968 Trieste	**6.84** **Heide ROSENDHAL** Germania Ovest 3 settembre 1970 Torino	**6.76** **Ingrid MICKLER BECKER** Germania Ovest 14 agosto 1971 Helsinki

STAFFETTA 4 x 100 METRI FEMMINILE

MONDIALE	OLIMPIADI	EUROPA	AFRICA
42.50 **GERMANIA EST** 8 settembre 1974 Roma	**42.55** **GERMANIA EST** 31 luglio 1976 Montreal	**42.50** **GERMANIA EST** 8 settembre 1974 Roma	**44.35** **GHANA** 2 febbraio 1974 Christchurch
AMERICA **42.87** **STATI UNITI** 20 ottobre 1968 Città del Messico	RICHTER	ASIA **46.5** **GIAPPONE** 5 settembre 1974 Tokio	OCEANIA **43.18** **AUSTRALIA** 31 luglio 1976 Montreal
ITALIA **44.56** **ITALIA** 8 settembre 1974 Roma	CAMP. ITALIANI **46.18** **SNAM MILANO** 26 luglio 1978 Roma	UNIVERSIADI **43.16** **UNIONE SOVIETICA** 22 agosto 1977 Sofia	EUROPEI **42.51** **GERMANIA EST** 8 settembre 1974 Roma

STAFFETTA 4 x 400 METRI FEMMINILE

MONDIALE	OLIMPIADI	EUROPA	AFRICA
3.19.23 **GERMANIA EST** 31 luglio 1976 Montreal	**3.19.23** **GERMANIA EST** 31 luglio 1976 Montreal	**3.19.23** **GERMANIA EST** 31 luglio 1976 Montreal	**3.40.80** **NIGERIA** 2 febbraio 1974 Christchurch
AMERICA **3.22.81** **STATI UNITI** 31 luglio 1976 Montreal	BREHMER	ASIA **3.43.50** **GIAPPONE** 11 settembre 1974 Teheran	OCEANIA **3.25.56** **AUSTRALIA** 31 luglio 1976 Montreal
ITALIA **3.38.36** **ITALIA** 10 agosto 1977 Jesolo	CAMP. ITALIANI **3.47.4** **SNIA MILANO** 5 ottobre 1975 Viareggio	UNIVERSIADI Questa gara non figura nel programma delle Universiadi	EUROPEI **3.25.2** **GERMANIA EST** 8 settembre 1974 Roma

1500 METRI PIANI MASCHILI

MONDIALE	MONDIALE Jr	OLIMPIADI	EUROPA
3.32.2 **Filbert BAYI** Tanzania 2 febbraio 1974 Christchurch	**3.36.1** **Jim RYUN** Stati Uniti 17 luglio 1976 Berkeley	**3.34.9** **Kipchoge KEINO** Kenia 20 ottobre 1968 Città del Messico	**3.34.0** **Jean WADOUX** Francia 23 luglio 1970 Colombes
AFRICA **3.32.2** **Filbert BAYI** Tanzania 2 febbraio 1974 Christchurch	AMERICA **3.33.1** **Jim RYUN** Stati Uniti 8 agosto 1967 Los Angeles	ASIA **3.38.2** **Takashi ISHII** Giappone 3 settembre 1977 Dusseldorf	OCEANIA **3.32.4** **John WALKER** Nuova Zelanda 30 luglio 1975 Oslo
ITALIA **3.36.3** **Franco ARESE** Atletica Balangero 1 luglio 1971 Milano	CAMP. ITALIANI **3.42.4** **Gianni DEL BUONO** Assi Giglio Rosso Fir. 11 luglio 1973 Roma	UNIVERSIADI **3.39.7** **Thomas WESSIGHAGE** Germania Ovest 20 settembre 1975 Roma	EUROPEI **3.38.4** **Franco ARESE** Italia 15 agosto 1971 Helsinki

5000 METRI MASCHILI

MONDIALE	MONDIALE Jr	OLIMPIADI	EUROPA
13.08.4 **Henry RONO** Kenia 8 aprile 1978 Berkeley	**13.37.4** **David BLACK** Inghilterra 10 settembre 1971 Londra	**13.20.34** **Brendan FOSTER** Inghilterra 28 luglio 1976 Montreal	**13.13.0** **Emiel PUTTEMANS** Belgio 20 settembre 1972 Bruxelles
AFRICA **13.08.4** **Henry RONO** Kenia 8 aprile 1978 Berkeley	AMERICA **13.15.1** **Marty LIQUORI** Stati Uniti 4 settembre 1977 Dusseldorf	ASIA **13.25.41** **Toshiaki KAMATA** Giappone 5 luglio 1977 Stoccolma	OCEANIA **13.12.86** **Dick QUAX** Nuova Zelanda 5 luglio 1977 Stoccolma
ITALIA **13.20.87** **Venanzio ORTIS** Fiamme Oro 16 agosto 1978 Zurigo	CAMP. ITALIANI **13.48.4** **Giuseppe CINDOLO** Alco Rieti 23 luglio 1975 Firenze	UNIVERSIADI **13.37.6** **Franco FAVA** Italia 21 settembre 1975 Roma	EUROPEI **13.17.2** **Brendan FOSTER** Inghilterra 8 settembre 1974 Roma

10000 METRI MASCHILI

MONDIALE	MONDIALE Jr	OLIMPIADI	EUROPA
27.22.47 **Henry RONO** Kenia 11 giugno 1978 Vienna	28.32.8 **Rudy CHAPA** Stati Uniti 24 aprile 1976 Des Moines	27.38 4 **Lasse VIREN** Finlandia 3 .settembre 1972 Monaco	27.30.3 **John FOSTER** Inghilterra 23 giugno 1978 Londra
AFRICA	**AMERICA**	**ASIA**	**OCEANIA**
27.22.47 **Henry RONO** Kenia 11 giugno 1978 Vienna	27.43.6 **Steve PREFONTAINE** Stati Uniti 27 aprile 1974 Eugene	27.48.6 **Toshiaki KAMATA** Giappone 30 giugno 1977 Helsinki	27.39.4 **Ron CLARKE** Australia 14 luglio 1965 Oslò
ITALIA	**CAMP. ITALIANI**	**UNIVERSIADI**	**EUROPEI**
27.42.7 **Franco FAVA** Fiamme Gialle 30 giugno 1977 Helsinki	28.02.3 **Luigi ZARCONE** Cus Palermo 26 luglio 1977 Roma	28.38.0 **Franco FAVA** Italia 18 settembre 1975 Roma	27.52.8 **Juha VAATAINEN** **Finlandia** 10 agosto 1971 Helsinki

3000 METRI SIEPI MASCHILI

MONDIALE	MONDIALE Jr	OLIMPIADI	EUROPA
8.05.4 **Henry RONO** Kenia 13 maggio 1978 Seattle	8.26.3 **Ralf PONITZCH** Germania Est 25 giugno 1977 Karl Marx Stadt	8.08.0 **Anders GARDERUD** Svezia 28 luglio 1976 Montreal	8.08.0 **Anders GARDERUD** Svezia 28 luglio 1976 Montreal
AFRICA	**AMERICA**	**ASIA**	**OCEANIA**
8.05.4 **Henry RONO** Kenia 13 maggio 1978 Seattle	8.21.6 **Henry MARSH** Stati Uniti 5 luglio 1977 Stoccolma	8.21.6 **Takaharu KOYAMA** Giappone 22 gennaio 1974 Varsavia	8.21.08 **Evan ROBERTSON** Nuova Zelanda 28 luglio 1976 Montreal
ITALIA	**CAMP. ITALIANI**	**UNIVERSIADI**	**EUROPEI**
8.19.0 **Franco FAVA** Fiamme Gialle 12 aprile 1975 Roma	8.28.4 **Franco FAVA** Fiamme Gialle 22 luglio 1975 Firenze	8.22.3 **Bronislaw MALINOWSKI** Polonia 21 settembre 1975 Roma	8.15.0 **Bronislaw MALINOWSKI** Polonia 7 settembre 1974 Roma

100 METRI OSTACOLI FEMMINILI

MONDIALE	OLIMPIADI	EUROPA	AFRICA
12.48 **Grazyna RABSZTYN** Polonia 10 giugno 1978 Furth	12.59 **Annelie EHRHARDT** Germania Est 8 settembre 1972 Monaco	12.48 **Grazyna RABSZTYN** Polonia 10 giugno 1978 Furth	13.42 **Ina VAN RENSBURG** 26 marzo 1976 Johannesburg
AMERICA	RABSZTYN	**ASIA**	**OCEANIA**
13.26 **Pat VAN WOLVELAERE** Stati Uniti 9 luglio 1972 Monaco		12.80 **Chi CHENG** Taiwan 12 luglio 1970 Monaco	12.93 **Pamela RYAN** Australia 4 settembre 1972 Monaco
ITALIA	**CAMP. ITALIANI**	**UNIVERSIADI**	**EUROPEI**
13.24 **Ileana ONGAR** Bruno Zauli Roma 13 giugno 1976 Furth	13.6 **Ileana ONGAR** Zauli Lazio 7 luglio 1976 Torino	12.76 **Grazyna RABSZTYN** Polonia 21 agosto 1977 Sofia	12.66 **Annelie EHRHARDT** Germania Est 7 settembre 1974 Roma

400 METRI OSTACOLI FEMMINILI

MONDIALE	OLIMPIADI	EUROPA	AFRICA
55.63 **Karin ROSSLEY** Germania Est 13 agosto 1977 Helsinki	La prima edizione di questa gara si svolgerà nel 1980 a Mosca	55.63 **Karin ROSSLEY** Germania Est 13 agosto 1977 Helsinki	57.6 **Hibre MYBORGH DE LANGE** Sud Africa 5 luglio 1974 Francoforte/M
AMERICA	ROSSLEY	**ASIA**	**OCEANIA**
56.61 **Mary AYERS** Stati Uniti 11 giugno 1977 Westwood		60.77 **Lai LI CHIAO** Taiwan 23 luglio 1977 Taichung	57.20 **Marian FISHER** Australia 19 marzo 1976 Melbourne
ITALIA	**CAMP. ITALIANI**	**UNIVERSIADI**	**EUROPEI**
57.35 **Rita BOTTIGLIERI** Fiat Om Brescia 5 giugno 1977 Torino	59.88 **Giuseppina CIRULLI** Cus Roma 25 luglio 1978 Roma	Questa gara non figura nel programma delle Universiadi	La prima edizione di questa gara si svolgerà nel 1978 a Praga

1500 METRI PIANI FEMMINILI

MONDIALE	OLIMPIADI	EUROPA	AFRICA
3.56.0 **Tatjana KAZANKINA** Unione Sovietica 28 giugno 1976 Mosca	**4.01.38** **Lyudmila BRAGINA** Unione Sovietica 4 settembre 1972 Monaco	**3.56.0** **Tatjana KAZANKINA** Unione Sovietica 28 giugno 1976 Mosca	**4.13.1** **Sonja LAXTON** Sud Africa 23 aprile 1974 Port Elisabeth
AMERICA **4.02.61** **Janice MERRILL** Stati Uniti 29 luglio 1976 Montreal	BRAGINA	**ASIA** **4.21.0** **Mikayo KONNO** Giappone 19 ottobre 1977 Osaka	**OCEANIA** **4.08.6** **Jennifer ORR** Australia 4 settembre 1972 Monaco
ITALIA **4.02.85** **Paola PIGNI** Snia Milano 9 settembre 1972 Monaco	**CAMP. ITALIANI** **4.09.5** **Gabriella DORIO** Fiamma Molinari 26 luglio 1978 Roma	**UNIVERSIADI** **4.05.7** **Totka PETROVA** Bulgaria 23 agosto 1977 Sofia	**EUROPEI** **4.02.3** **Gunhild HOFFMEISTER** Germania Est 8 settembre 1974 Roma

3000 METRI FEMMINILI

MONDIALE	OLIMPIADI	EUROPA	AFRICA
8.27.2 **Lyudmila BRAGINA** Unione Sovietica 7 agosto 1976 College Park	La prima edizione di questa gara si svolgerà nel 1980 a Mosca	**8.27.2** **Lyudmila BRAGINA** Unione Sovietica 7 agosto 1976 College Park	**9.15.6** **Sonja LAXTON** Sud Africa 18 febbraio 1974 Port Elisabeth
AMERICA **8.42.6** **Janice MERRIL** Stati Uniti 27 giugno 1978 Oslo	PIGNI	**ASIA** **9.39.8** **Lee CHIU SHIA** Taiwan 12 giugno 1975 Seul	**OCEANIA** **9.14.4** **Angela COOK** Australia 24 gennaio 1975 Christchurch
ITALIA **8.56.6** **Paola PIGNI** Snia Milano 20 maggio 1973 Formia	**CAMP. ITALIANI** **9.05.1** **Silvana CRUCIATA** Fiamma Roma 25 luglio 1978 Roma	**UNIVERSIADI** **8.54.2** **Natalia ANDREI** Romania 20 settembre 1975 Roma	**EUROPEI** **8.55.2** **Nina HOLMEN** Finlandia 2 settembre 1974 Roma

110 METRI OSTACOLI MASCHILI

MONDIALE	MONDIALE Jr	OLIMPIADI	EUROPA
13.21 **Alejandro CASANAS** Cuba 21 agosto 1977 Sofia	**13.23** **Renaldo NEHEMIAH** Stati Uniti 16 agosto 1978 Zurigo	**13.24** **Rod MILBURN** Stati Uniti 7 settembre 1972 Monaco	**13.28** **Guy DRUT** Francia 26 giugno 1975 Saint Etienne
AFRICA **13.53** **Pierre SPIES** Sud Africa 7 aprile 1978 Germiston	**AMERICA** **13.21** **Alejandro CASANAS** Cuba 21 agosto 1977 Sofia	**ASIA** **14.08** **Ishitaq MOBARAK** Iran 13 giugno 1976 Furth	**OCEANIA** **13.76** **Don WRIGHT** Australia 18 maggio 1978 Pocatello
ITALIA **13.46** **Edy OTTOZ** Pro Patria 17 ottobre 1968 Città del Messico	**CAMP. ITALIANI** **13.79** **Giuseppe BUTTARI** Fiat Iveco 26 luglio 1978 Roma	**UNIVERSIADI** **13.21** **Alejandro CASANAS** Cuba 21 agosto 1977 Sofia	**EUROPEI** **13.40** **Guy DRUT** Francia 8 settembre 1974 Roma

400 METRI OSTACOLI MASCHILI

MONDIALE	MONDIALE Jr	OLIMPIADI	EUROPA
47.45 **Edwin MOSES** Stati Uniti 11 giugno 1977 Westwood	**49.61** **Harald SCHMIDT** Germania Ovest 7 luglio 1976 Ludenscheid	**47.64** **Edwin MOSES** Stati Uniti 25 luglio 1976 Montreal	**48.12** **David HEMERY** Inghilterra 15 ottobre 1968 Città del Messico
AFRICA **47.82** **John AKII BUA** Uganda 2 settembre 1972 Monaco	**AMERICA** **47.45** **Edwin MOSES** Stati Uniti 11 giugno 1977 Westwood	**ASIA** **49.95** **Talib FEISAL** Iraq 22 agosto 1977 Sofia	**OCEANIA** **49.32** **Bruce FIELDS** Australia 29 gennaio 1974 Christchurch
ITALIA **49.13** **Roberto FRINOLLI** Cus Roma 14 ottobre 1968 Citta del Messico	**CAMP. ITALIANI** **49.8** **Roberto FRINOLLI** Cus Roma 6 luglio 1968 Trieste	**UNIVERSIADI** **49.50** **Tom ANDREWS** Stati Uniti 22 agosto 1977 Sofia	**EUROPEI** **48.82** **Alan PASCOE** Inghilterra 4 settembre 1974 Roma

STAFFETTA 4 x 100 METRI MASCHILE

MONDIALE		OLIMPIADI	EUROPA
38.03 **STATI UNITI** 3 settembre 1977 Dusseldorf	WILLIAMS	**38.19** **STATI UNITI** 19 settembre 1972 Monaco	**38.42** **FRANCIA** 20 ottobre 1968 Città del Messico
AFRICA	AMERICA	ASIA	OCEANIA
39.46 **GHANA** 9 settembre 1972 Monaco	**38.03** **STATI UNITI** 3 settembre 1977 Dusseldorf	**39.9** **GIAPPONE** 12 aprile 1973 Seul	**39.2** **AUSTRALIA** 27 settembre 1968 Città del Messico
ITALIA	CAMP. ITALIANI	UNIVERSIADI	EUROPEI
38.88 **ITALIA** 8 settembre 1974 Roma	**40.77** **PRO PATRIA** AZ Verde Milano Roma 26 luglio 1978	**38.75** **UNIONE SOVIETICA** 23 agosto 1977 Sofia	**38.69** FRANCIA 8 settembre 1974 Roma

STAFFETTA 4 x 400 METRI MASCHILE

MONDIALE		OLIMPIADI	EUROPA
2.56.16 **STATI UNITI** 20 ottobre 1968 Città del Messico	JENKINS	**2.56.16** **STATI UNITI** 20 ottobre 1968 Città del Messico	**3.00.46** **INGHILTERRA** 10 settembre 1972 Monaco
AFRICA	AMERICA	ASIA	OCEANIA
2.59.64 **KENIA** 20 ottobre 1968 Città del Messico	**2.56.16** **STATI UNITI** 20 ottobre 1968 Città del Messico	**3.09.0** **GIAPPONE** 15 agosto 1971 Singapore	**3.05.75** **AUSTRALIA** 30 luglio 1976 Montreal
ITALIA	CAMP. ITALIANI	UNIVERSIADI	EUROPEI
3.04.1 **ITALIA** 20 settembre 1969 Atene	**3.11.0** **FIAT TORINO** 30 ottobre 1973 Milano	**3.01.2** **STATI UNITI** 23 agosto 1977 Sofia	**3.02.3** **FRANCIA** 20 settembre 1969 Atene

GUNHILDA HOFFMEISTER (DDR)

400 METRI PIANI FEMMINILI

MONDIALE	OLIMPIADI	EUROPA	AFRICA
49.19 **Marita KOCH** Germania Est 2 luglio 1978 Lipsia	49.29 **Irena SZEWINSKA** Polonia 29 luglio 1976 Montreal	49.19 **Marita KOCH** Germania Est 2 luglio 1978 Lipsia	52.17 **Claudie VAN STRAATEN** Sud Africa 27 aprile 1974 Pretoria
AMERICA 50.56 **Aurelia PENTON** Cuba 16 luglio 1978 Medelin	SZEWINSKA	**ASIA** 51.2 **Sin KEUM DAN** Corea del Nord 21 ottobre 1964 Pyongyang	**OCEANIA** 51,44 **Bethanie NAIL** Australia 28 luglio 1976 Montreal
ITALIA 52.24 **Rita BOTTIGLIERI** Fiat Om Brescia 20 giugno 1977 Torino	**CAMP. ITALIANI** 53.76 **Erika ROSSI** Grinta Bolzano 26 luglio 1978 Roma	**UNIVERSIADI** 51.80 **Pirjo HAGGMANN** Finlandia 19 settembre 1975 Roma	**EUROPEI** 50.14 **Riitta SALIN** Finlandia 4 settembre 1974 Roma

800 METRI PIANI FEMMINILI

MONDIALE	OLIMPIADI	EUROPA	AFRICA
1.54.9 **Tatjana KAZANKINA** Unione Sovietica 26 luglio 1976 Montreal	1.54.9 **Tatjana KAZANKINA** Unione Sovietica 26 luglio 1976 Montreal	1.54.9 **Tatjana KAZANKINA** Unione Sovietica 26 luglio 1976 Montreal	2.02.6 **Sabina CHEBICHI** Kenia 27 gennaio 1974 Christchurch
AMERICA 1.57.9 **Madeline JACKSON** Stati Uniti 8 luglio 1976 College Park	DORIO	**ASIA** 1.58.0 **Sin KEUM DAN** Corea del Nord 5 settembre 1964 Pyongyang	**OCEANIA** 1.59.0 **Charlane RENDINA** Australia 28 febbraio 1976 Melbourne
ITALIA 2.01.6 **Gabriella DORIO** Fiamma Vicenza 23 luglio 1976 Montreal	**CAMP. ITALIANI** 2.03.1 **Paola PIGNI** Snia Milano 10 luglio 1973 Roma	**UNIVERSIADI** 1.57.6 **Totka PETROVA** Bulgaria 21 agosto 1977 Sofia	**EUROPEI** 1.58.1 **Lilyana TOMOVA** Bulgaria 4 settembre 1974 Roma

SALTO IN ALTO MASCHILE

MONDIALE	MONDIALE Jr	OLIMPIADI	EUROPA
2.34 **Vladimir YASHCHENKO** Unione Sovietica 16 giugno 1978 Tblisi	2.34 **Vladimir YASHCHENKO** Unione Sovietica 16 giugno 1978 Tblisi	2.25 **Jacek WSZOLA** Polonia 31 luglio 1976 Montreal	2.34 **Vladimir YASHCHENKO** Unione Sovietica 16 giugno 1978 Tblisi
AFRICA 2.24 **Reinhard SCHIEL** Sud Africa 28 marzo 1977 Pretoria	**AMERICA** 2.32 **Dwight STONES** Stati Uniti 4 agosto 1976 Filadelfia	**ASIA** 2.29 **Ni CHIH-CHIN** Cina 8 novembre 1970 Changsha	**OCEANIA** 2.26 **Paul POANIEWA** Nuova Caledonia 29 giugno 1975 Saint Etienne
ITALIA 2.24 **Roberto BERGAMO** Pro Patria AZ Verde 25 luglio 1978 Roma	**CAMP. ITALIANI** 2.24 **Roberto BERGAMO** Pro Patria AZ Verde 25 luglio 1978 Roma	**UNIVERSIADI** 2.25 **Valeriy BRUMEL** Unione Sovietica 31 agosto 1961 Sofia	**EUROPEI** 2.25 **Jesper TOERRING** Danimarca **Kestutis SHAPKA** Unione Sovietica 4 sett. 1974 - Roma

SALTO CON L'ASTA MASCHILE

MONDIALE	MONDIALE Jr.	OLIMPIADI	EUROPA
5.71 **Mike TULLY** Stati Uniti 19 maggio 1978 Corvallis	5.43 **Mike TULLY** Stati Uniti 3 maggio 1975 Westwood	5.50 **W. NORDWIG** (Ddr) 2 sett. 1972 - Monaco **T. SLUSARSKI** (Pol) **A. KALLIOMAKI** (Fin) **Dan ROBERTS** (Usa) 26 lug. 1976 - Montreal	5.66 **Wladyslaw KOZAKIEWICZ** Polonia 17 luglio 1977 Varsavia
AFRICA 5.30 **Lakhdar RAHAL** Algeria 4 giugno 1978 Parigi	**AMERICA** 5.71 **Mike TULLY** Stati Uniti 19 maggio 1978 Corvallis	**ASIA** 5.41 **Itsuo TAKANEZAWA** Giappone 16 ottobre 1975 Fukuoka	**OCEANIA** 5.53 **Donald BAIRD** Australia 16 aprile 1977 Long Beach
ITALIA 5.45 **Renato DIONISI** Fiat Torino 25 giugno 1972 Rovereto	**CAMP. ITALJANI** 5.35 **Renato DIONISI** Fiat Torino 15 luglio 1970 Roma	**UNIVERSIADI** 5.55 **Wladyslaw KOZAKIEWICZ** Polonia 21 agosto 1977 Sofia	**EUROPEI** 5.35 **W. NORDWIG** (Ddr) 13 ag. 1971 - Helsinki **W. KOZAKIEWICZ** (Pol) **V. KISHKUN** (Urs) 6 sett. 1974 - Roma

SALTO IN LUNGO MASCHILE

MONDIALE	MONDIALE Jr	OLIMPIADI	EUROPA
8.90 **Bob BEAMON** Stati Uniti 18 ottobre 1968 Città del Messico	**8.34** **Randy WILLIAMS** Stati Uniti 8 settembre 1972 Monaco	**8.90** **Bob BEAMON** Stati Uniti 18 ottobre 1968 Città del Messico	**8.45** **Nehad STEKIC** Jugoslavia 26 luglio 1975 Montreal
AFRICA	**AMERICA**	**ASIA**	**OCEANIA**
8.20 **Charlton EHIZUELEN** Nigeria 6 giugno 1975 Provo	**8.90** **Bob BEAMON** Stati Uniti 18 ottobre 1968 Città del Messico	**8.07** **T. C. YOHANAN** India 12 settembre 1974 Teheran	**8.08** **Christopher COMMONS** Australia 14 gennaio 1978 Sidney
ITALIA	**CAMP. ITALIANI**	**UNIVERSIADI**	**EUROPEI**
7.91 **Giuseppe GENTILE** Cus Roma 17 agosto 1968 Cherzow	**7.80** **Roberto VEGLIA** Fiat Torino 6 luglio 1976 Torino	**8.27** **Grzegorz CIBULSKY** Polonia 19 settembre 1975 Roma	**8.12** **Valeriy PODLUZHNI** Unione Sovietica 4 settembre 1974 Roma

SALTO TRIPLO MASCHILE

MONDIALE	MONDIALE Jr	OLIMPIADI	EUROPA
17.89 **Joao Carlos DE OLIVEIRA** Brasile 16 ottobre 1975 Città del Messico	**17.40** **Pedro PEREZ** Cuba 5 agosto 1971 Cali	**17.39** **Viktor SANEYEV** Unione Sovietica 17 ottobre 1968 Città del Messico	**17.44** **Viktor SANEYEV** Unione Sovietica 17 ottobre 1972 Sukhumi
AFRICA	**AMERICA**	**ASIA**	**OCEANIA**
16.82 **Charlton EHIZUELEN** Nigeria 27 aprile 1974 Des Moines	**17.89** **Joao Carlos DE OLIVEIRA** Brasile 16 ottobre 1975 Città del Messico	**16.79** **Mohinder SINGH GILL** India 9 maggio 1971 Fresno	**17.02** **Phil MAY** Australia 17 ottobre 1968 Città del Messico
ITALIA	**CAMP. ITALIANI**	**UNIVERSIADI**	**EUROPEI**
17.22 **Giuseppe GENTILE** Cus Roma 17 ottobre 1968 Città del Messico	**16.52** **Giuseppe GENTILE** Cus Roma 6 luglio 1968 Trieste	**17.30** **Anatoli PISKULIN** Unione Sovietica 22 agosto 1977 Sofia	**17.23** **Viktor SANEYEV** Unione Sovietica 8 settembre 1974 Roma

100 METRI PIANI FEMMINILI

MONDIALE	OLIMPIADI	EUROPA	AFRICA
10.88 **Marlies OELSNER** Germania Est 1 luglio 1977 Dresda	**11.01** **Annegret RICHTER** Germania Federale 25 luglio 1976 Montreal	**10.88** **Marlies OELSNER** Germania Est 1 luglio 1977 Dresda	**11.40** **Alice ANNUM** Ghana 18 luglio 1975 Durham
AMERICA	OELSNER	**ASIA**	**OCEANIA**
11.07 **Wyomia TYUS** Stati Uniti 15 ottobre 1968 Città del Messico		**11.45** **Chi CHENG** Taiwan 14 ottobre 1968 Città del Messico	**11.19** **Raelene BOYLE** Australia 15 ottobre 1968 Sydney
ITALIA	**CAMP. ITALIANI**	**UNIVERSIADI**	**EUROPEI**
11.46 **Rita BOTTIGLIERI** Fiat Om Brescia 1 giugno 1977 Firenze	**11.54** **Laura MIANO** Snam Milano 25 luglio 1978 Roma	**11.12** **Silvia CHIVAS** Cuba 19 agosto 1977 Sofia	**11.13** **Irena SZEWINSKA** Polonia 3 settembre 1974 Roma

200 METRI PIANI FEMMINILI

MONDIALE	OLIMPIADI	EUROPA	AFRICA
22.06 **Marita KOCH** Germania Est 28 maggio 1978 Erfurt 3 giugno 1978 Karl Marx Stadt	**22.37** **Baerbel ECKERT** Germania Est 28 luglio 1976 Monteral	**22.06** **Marita KOCH** Germania Est 28 maggio 1978 Erfurt 3 giugno 1978 Karl Marx Stadt	**22.90** **Alice ANNUM** Ghana 29 gennaio 1974 Christchurch
AMERICA	KOCH	**ASIA**	**OCEANIA**
22.60 **Brenda MOREHEAD** Stati Uniti 10 giugno 1978 Westwood		**22.62** **Chi CHENG** Taiwan 12 luglio 1970 Monaco	**22.45** **Raelene BOYLE** Australia 7 settembre 1972 Monaco
ITALIA	**CAMP. ITALIANI**	**UNIVERSIADI**	**EUROPEI**
23.15 **Rita BOTTIGLIERI** Fiat Om Brescia 6 agosto 1977 Trinec	**23.62** **Rita BOTTIGLIERI** Fiat Om Brescia 27 luglio 1977 Roma	**22.39** **Monnalisa PURSIANEN** Finlandia 20 agosto 1973 Mosca	**22.51** **Irena SZEWINSKA** Polonia 6 settembre 1974 Roma

I primati sono aggiornati al 16 agosto 1978

SARA SIMEONI (ITA)

GETTO DEL PESO MASCHILE

MONDIALE	MONDIALE Jr	OLIMPIADI	EUROPA
22.15 **Uwi BEYER** Germania Est 6 luglio 1978 Goteborg	20.38 **Terry ALBRITTON** Stati Uniti 27 aprile 1974 Walnut	21.32 **Aleksandr BARISHNIKOV** Unione Sovietica 23 luglio 1976 Montreal	22.15 **Uwi BEYER** Germania Est 6 luglio 1978 Goteborg
AFRICA	**AMERICA**	**ASIA**	**OCEANIA**
20.71 **Y. Nagui ASAAD** Egitto 21 giugno 1972 Praga	21.85 **Terry ALBRITTON** Stati Uniti 2 febbraio 1976 Honolulu	18.66 **Bahadur SINGH** India 30 maggio 1976 Patiala	19.80 **Lester MILLS** Nuova Zelanda 3 luglio 1967 Honolulu
ITALIA	**CAMP. ITALIANI**	**UNIVERSIADI**	**EUROPEI**
20.13 **Marco MONTELATICI** Fiat Iveco Torino 6 agosto 1978 Venezia	19.08 **Angelo GROPPELLI** Riccardi Milano 24 luglio 1975 Firenze	20.31 **Randy MATSON** Stati Uniti 25 agosto 1965 Budapest	21.08 **Hartmut BRIESENICK** Germania Est 13 agosto 1971 Helsinki

LANCIO DEL DISCO MASCHILE

MONDIALE	MONDIALE Jr	OLIMPIADI	EUROPA
71.16 **Wolfgang SCHMIDT** Germania Est 9 agosto 1978 Berlino Est	62.04 **Kent GARDENKRANS** Svezia 11 agosto 1974 Helsingborg	68.28 **Mac WILKINS** Stati Uniti 24 luglio 1976 Montreal	71.16 **Wolfgang SCHMIDT** Germania Est 9 agosto 1978 Berlino Est
AFRICA	**AMERICA**	**ASIA**	**OCEANIA**
68.48 **John VAN REENEN** Sud Africa 14 marzo 1975 Stellenbosch	70.86 **Mac WILKINS** Stati Uniti 1 maggio 1976 San Josè	61.06 **Djalal Ali KESHMIRI** Iran 19 maggio 1974 Lancaster	63.08 **Robin TAIT** Nuova Zelanda 31 gennaio 1974 Christchurch
ITALIA	**CAMP. ITALIANI**	**UNIVERSIADI**	**EUROPEI**
65.10 **Silvano SIMEON** Snia Milano 27 maggio 1976 Roma	62.94 **Silvano SIMEON** Snia Milano 10 luglio 1973 Roma	64.14 **Nikolay VICHOR** Unione Sovietica 20 agosto 1977 Sofia	63.90 **Ludvik DANEK** Cecoslovacchia 15 agosto 1971 Helsinki

LANCIO DEL MARTELLO MASCHILE

MONDIALE	MONDIALE Jr	OLIMPIADI	EUROPA
80.32 **Hans RIEHM** Germania Ovest 6 agosto 1978 Heidenheim	**78.14** **Roland STEUK** Germania Est 30 giugno 1978 Lipsia	**77.52** **Yuriy SEDYH** Unione Sovietica 28 luglio 1976 Montreal	**80.32** **Hans RIEHM** Germania Ovest 6 agosto 1978 Heidenheim
AFRICA	AMERICA	ASIA	OCEANIA
73.86 **Adam BARNARD** Sud Africa 26 marzo 1976 Johannesburg	**72.72** **Scott NEILSON** Canada 1 aprile 1978 Seattle	**71.14** **Shigenobu MUROFUSHI** Giappone 19 settembre 1976 Anagasaki	**74.08** **Peter FARMER** Australia 5 agosto 1977 Bobigny
ITALIA	CAMP. ITALIANI	UNIVERSIADI	EUROPEI
74.36 **Marco VECCHIATTO** Libertas Udine 10 settembre 1972 Gorizia	**74.14** **Gian Paolo URLANDO** Snia Milano 25 luglio 1978 Roma	**73.82** **Aleksey SPIRIDONOV** Unione Sovietica 20 settembre 1975 Roma	**74.68** **Anatoliy BONDARCHUK** Unione Sovietica 20 settembre 1969 Atene

LANCIO DEL GIAVELLOTTO MASCHILE

MONDIALE	MONDIALE Jr	OLIMPIADI	EUROPA
94.58 **Miklos NEMETH** Ungheria 26 luglio 1976 Montreal	**87.76** **Philip OLSEN** Canada 25 luglio 1976 Montreal	**94.58** **Miklos NEMETH** Ungheria 26 luglio 1976 Montreal	**94.58** **Miklos NEMETH** Ungheria 26 luglio 1976 Montreal
AFRICA	AMERICA	ASIA	OCEANIA
88.64 **Hermian POTGIETER** Sud Africa 21 febbraio 1978 Stellenbosch	**91.44** **Mark MURRO** Stati Uniti 27 marzo 1970 Tempe	**81.68** **Mao Mao CHEN** Cina 19 settembre 1977 Pechino	**81.70** **Lolesio TUITA** Wallis e Futuna 4 agosto 1973 Nizza
ITALIA	CAMP. ITALIANI	UNIVERSIADI	EUROPEI
86.74 **Carlo LIEVORE** Fiat Torino 1 giugno 1961 Milano	**80.80** **Renzo CRAMEROTTI** Fiamme Gialle 7 luglio 1971 - Roma **Carlo LIEVORE** Fiat Torino 28 giugno 1969 - Milano	**81.94** **Miklos NEMETH** Ungheria 4 settembre 1970 Torino	**91.52** **Janis LUSIS** Unione Sovietica 19 settembre 1969 Atene

BRUCE JENNER (USA)

PIETRO MENNEA (ITA)

DECATHLON MASCHILE

MONDIALE	MONDIALE Jr	OLIMPIADI	EUROPA
p. 8618 **Bruce JENNER** Stati Uniti 29-30 luglio 1976 Montreal	**8124** **Francis THOMPSON** Inghilterra 30-31 luglio 1977 Sittard	**p. 8618** **Bruce JENNER** Stati Uniti 29-30 luglio 1976 Montreal	**p. 8498** **Guido GRATSCHMER** Germania Ovest 29-30 giugno 1978 Stoccarda
AFRICA	AMERICA	ASIA	OCEANIA
p. 7324 **Mohammed BEN SAAD** Algeria 4-5 settembre 1976 Al Jazir	**p. 8618** **Bruce JENNER** Stati Uniti 29-30 luglio 1976 Montreal	**p. 8089** **Yang CHUAN-KUANG** Taiwan 27-28 aprile 1963 Walnut	**p. 7647** **Peter HADFIELD** Australia 27-28 dicembre 1975 Sydney
ITALIA	CAMP. ITALIANI	UNIVERSIADI	EUROPEI
p. 7573 **G. MODENA** Fiamme Oro 7-8 giugno 1975 Parigi	**p. 7364** **Daniele FARAGGIANA** Fiat Torino 6-7 luglio 1976 Torino	**p. 8097** **Josef ZEILBAUER** Austria 21-22 agosto '77 Sofia	**p. 8207** **Ryszard SKOWRONEK** Polonia 6-7 settembre 1974 Roma

TUTTI I VINCITORI DEI CAMPIONATI EUROPEI

GARA	HELSINKI 1971		ROMA 1974		PRAGA 1978
	GARE MASCHILI				
100	Borzov (Urs)	10.3	Borzov (Urs)	10.27	
200	Borzov (Urs)	20.3	Mennea (Ita)	20.60	
400	Jenkins (Gb)	45.5	Honz (Ger)	45.04	
800	Arzhanov (Urs)	1.45.6	Susanj (Jug)	1.44.1	
1500	Arese (Ita)	3.38.4	Klaus-Peter (Ddr)	3.40.6	
5000	Vaatainen (Fin)	13.32.6	Foster (Gb)	13.17.2	
10000	Vaatainen (Fin)	27.52.8	Manfred (Ddr)	28.25.8	
110 hs	Siebeck (Ddr)	14.0	Guy (Fra)	13.40	
400 hs	Nallet (Fra)	49.2	Pascoe (Gb)	48.82	
3000 st	Villain (Fra)	8.25.2	Malinowski (Pol)	8.15.0	
ALTO	Sapka (Urs)	2.20	Toerring (Dan)	2.25	
ASTA	Nordwig (Ddr)	5.35	Kishkun (Urs)	5.35	
LUNGO	Klauss (Ddr)	7.92	Podluzhni (Urs)	8.12	
TRIPLO	Drehmel (Ger)	17.16	Saneyev (Urs)	17.23	
PESO	Briesenick (Ddr)	21.08	Briesenick (Ddr)	20.50	
DISCO	Danek (Cec)	63.90	Kahma (Fin)	63.62	
MARTELLO	Beyer (Ger)	72.36	Spiridonov (Urs)	74.20	
GIAVELLOTTO	Lusis (Urs)	90.68	Siitonen (Fin)	89.58	
4 x 100	Cecoslovacchia	39.3	Francia	38.69	
4 x 400	Germania	3.02.9	Gran Bretagna	3.03.3	
DECATHLON	Kirst (Ddr)	8.196	Ryszard (Pol)	8.207	
MARATONA	Lismont (Bel)	2.13.09.0	Thompson (Gb)	2.13.18.8	
20 KM	Smaga (Urs)	1.27.20.2	Golubnichi (Urs)	1.29.30.0	
50 KM	Soldatyenko (Urs)	4.02.22.0	Hohne (Ddr)	3.59.05.6	
	GARE FEMMINILI				
100	Stecher (Ddr)	11.4	Szewinska (Pol)	11.13	
200	Stecher (Ddr)	22.7	Szewinska (Pol)	22.51	
400	Seidler (Ddr)	52.1	Salin (Fin)	50.14	
800	Nikolic (Yug).	2.00.0	Tomova (Bul)	1.58.1	
1500	Burnelest (Ddr)	4.09.6	Hoffmeister (Ddr)	4.02.3	
3000	—		Holmen (Fin)	8.55.2	
100 hs	Balzer (Ddr)	12.9	Ehrhardt (Ddr)	12.66	
400 hs	—		—		
ALTO	Gusenbauer (Aut)	1.87	Ackermann (Ddr)	1.95	
LUNGO	Mikler-Becker (Ger)	6.76	Bruzsenyak (Hun)	6.65	
PESO	Chizhova (Urs)	20.16	Chizhova (Urs)	20.78	
DISCO	Myelnik (Urs)	64.22	Myelnik (Urs)	69.00	
GIAVELLOTTO	Jaworska (Pol)	61.00	Fuchs (Ddr)	67.22	
4 x 100	Germania Est	43.3	Germania Est	42.51	
4 x 400	Germania Est	3.29.3	Germania Est	3.25.2	
PENTATHLON	Rosendhal (Ger)	5.299	Tkachenko (Urs)	4.776	

TUTTI I VINCITORI DEI CAMPIONATI EUROPEI

GARA	TORINO 1934		PARIGI 1938		OSLO 1946	
	GARE MASCHILI					
100	Berger (Hol)	10.6	Osendarp (Hol)	10.5	Archer (Gb)	10.6
200	Berger (Hol)	21.5	Osendarp (Hol)	21.5	Karakulov (URS)	21.6
400	Metzner (Ger)	47.9	Brown (Gb)	47.4	Sorensen (Dan)	47.9
800	Szabo (Hun)	1.52.0	Harbie (Ger)	1.50.6	Gustafsson (Sve)	1.51.0
1500	Beccali (Ita)	3.54.6	Wooderson (Gb)	3.53.6	Strand (Sve)	3.48.0
5000	Rochard (Fr)	14.36.8	Maki (Fin)	14.26.8	Wooderson (Gb)	14.08.6
10000	Salminen (Fin)	31.02.6	Salminen (Fin)	30.52.4	Heino (Fin)	29.52.0
110 hs	Kovacs (Hun)	14.8	Finlay (Gb)	14.3	Lidman (Sve)	14.6
400 hs	Scheele (Ger)	53.2	Joye (Fra)	53.1	Storskrubb (Fin)	52.2
3000 st	—		Larsson (Sve)	9.16.2	Pujazon (Fra)	9.01.4
ALTO	Kotkas (Fin)	2.00	Lundqvist (Sve)	1.97	Bolinder (Sve)	1.99
ASTA	Wegner (Ger)	4.00	Sutter (Ger)	4.05	A. Lindberg (Sve)	4.17
LUNGO	Leichum (Ger)	7.45	Leichum (Ger)	7.646	Laessker (Sve)	7.42
TRIPLO	Peters (Ola)	14.89	Rajasaari (Fin)	15.32	Rautio (Fin)	15.17
PESO	Viiding (Est)	15.19	Kreek (Est)	15.83	Huseby (Isl)	15.56
DISCO	Andersson (Sve)	50.38	Schroder (Ger)	49.70	Consolini (Ita)	53.23
MARTELLO	Porhola (Fin)	50.34	Hein (Ger)	58.77	Ericson (Sve)	56.44
GIAVELLOTTO	Jarvinen (Fin)	76.66	Jarvinen (Fin)	76.87	Atterwall (Sve)	68.74
4 x 100	Germania	41.0	Germania	40.9	Svezia	41.5
4 x 400	Germania	3.14.1	Germania	3.13.7	Francia	3.14.4
DECATHLON	Sievert (Ger)	6.858	Bexell (Sve)	6.870	Holmvang (Nor)	6.760
MARATONA	Toivonen (Fin)	2.52.29.0	Muinonen (Fin)	2.37.28.8	Hietanen (Fin)	2.24.55.0
20 KM	—		—		—	
50 KM	Dalins (Lat)	4.49.52.6	Whitlock (Gb)	4.41.51.0	Ljunggren (Sve)	4.38.20.0
	GARE FEMMINILI					
100	—		Walasiewicz (Pol)	11.9	Sechenova (URS)	11.9
200	—		Walasiewicz (Pol)	23.8	Sechenova (URS)	25.4
400	—		—		—	
800	—		—		—	
1500	—		—		—	
3000	—		—		—	
80 hs	—		Testoni (Ita)	11.6	Blankers-Koen (Hol)	11.8
400 hs	—		—		—	
ALTO	—		Csak Kadarne (Hun)	1.64	Colchen (Fra)	1.60
LUNGO	—		Praetz (Ger)	5.88	Kovdys (Hol)	5.67
PESO	—		Schroder (Ger)	13.29	Sevryukova (URS)	14.16
DISCO	—		Mavermayer (Ger)	44.80	Dumbadze (URS)	44.52
GIAVELLOTTO	—		Gelius (Ger)	45.58	Mayuchaya (URS)	46.25
4 x 100	—		Germania	46.8	Olanda	47.8
4 x 400	—		—		—	
PENTATHLON	—		—		—	

TUTTI I VINCITORI DEI CAMPIONATI EUROPEI

GARA	BRUXELLES 1950		BERNA 1954		STOCCOLMA 1958	
	GARE MASCHILI					
100	Bally (Fra)	10.7	Futterer (Ger)	10.5	Hary (Ger)	10.3
200	Shenton (Gb)	21.5	Futterer (Ger)	20.9	Germar (Ger)	21.0
400	Pugh (Gb)	47.3	Ignatyev (Urs)	46.6	Wrighton (Gb)	46.3
800	Parlett (Gb)	1.50.5	Szentgali (Hun)	1.47.1	Rawson (Gb)	1.47.8
1500	Sljkhuis (Hol)	3.47.2	Bannister (Gb)	3.43.8	Hewson (Gb)	3.41.9
5000	Zatopek (Cec)	14.03.0	Kuts (Urs)	13.56.6	Krzyszkowiak (Pol)	13.53.4
10000	Zatopek Cec)	29.12.0	Zatopek (Cec)	28.58.0	Krzyszkowiak (Pol)	28.56.0
110 hs	Marie (Fra)	14.6	Bulanchik (Urs)	14.4	Laver (Ger)	13.7
400 hs	Filiput (Ita)	51.9	Yulin (Urs)	50.5	Lituiev (Urss)	51.1
3000 st	Roudny (Cec)	9.05.4	Rozsnyoi (Hun)	8.49.6	Chromik (Pol)	8.38.2
ALTO	Paterson (Gb)	1.96	Nilsson (Sve)	2.02	Dahl (Sve)	2.12
ASTA	R. Lundberg (Sve)	4.30	Landstrom (Fin)	4.40	Landstrom (Fin)	4.50
LUNGO	Bryngeirsson (Isl)	7.32	Foldessy (Hun)	7.51	Ter-Ovaneslan (Urs)	7.81
TRIPLO	Shcherbakov (Urs)	15.39	Shcherbakov (Urs)	15.90	Schmidt (Pol)	16.43
PESO	Huseby (Isl)	16.74	Skobla (Cec)	17.20	Rowe (Gb)	17.78
DISCO	Consolini (Ita)	53.75	Consolini (Ita)	53.44	Piatkowski (Pol)	53.92
MARTELLO	Strandli (Nor)	55.71	Krivonosov (Urs)	63.34	Rut (Pol)	64.78
GIAVELLOTTO	Hyytiainen (Fin)	71.26	Sidlo (Pol)	76.35	Sidlo (Pol)	80.18
4 x 100	Urss	41.5	Ungheria	40.6	Germania Ovest	40.2
4 x 400	Gran Bretagna	3.10.2	Francia	3.08.7	Gran Bretagna	3.07.9
DECATHLON	Heinrich (Fra)	7.00.9	Kuznyetsov (Urs)	7.04.3	Kuznyetsov (Urs)	7.697
MARATONA	Holden (Gb)	2.32.13.2	Karvonen (Fin)	2.24.51.6	Popov (Urs)	2.15.17.0
20 KM	—		—		Vickers (Gb)	1.33.09.0
50 KM	Dordoni (Ita)	4.40.42.6	Ukhov (Urs)	4.22.11.2	Maskinskov (Urs)	4.17.15.4
	GARE FEMMINILI					
100	Blankers-Koen (Hol)	11.8	Turova (Urs)	11.8	Young (Gb)	11.7
200	Blankers-Koen (Hol)	2.40	Itkina (Urs)	24.3	Janiscewska (Pol)	24.1
400	—		—		Itkina (Urs)	53.7
800	—		Otkalyenko (Urs)	2.08.8	Yermolayeva (Urs)	2.06.3
1500	—		—		—	
3000	—		—		—	
80 hs	Blankers-Koen (Hol)	11.1	Golubnichaya (Urs)	11.0	Bistrova (Urs)	10.9
400 hs	—		—		—	
ALTO	Alexander (Gb)	1.63	Hopkins (Gb)	1.67	Balas (Rom)	1.77
LUNGO	Bogdanova (Urs)	5.82	Desforges (Gb)	6.04	Jakobi (Ger)	6.14
PESO	Andreyeva (Urs)	14.32	Zibina (Urs)	15.65	Werner (Ger)	15.74
DISCO	Dumbadze (Urs)	48.03	Ponomaryeva (Urs)	48.02	Press (Urs)	52.32
GIAVELLOTTO	Smirnitskaya (Urs)	47.55	Zatopkova (Cec)	52.91	Zatopkova (Cec)	56.02
4 x 100	Gran Bretagna	47.4	Urss	45.8	Urss	45.3
4 x 400	—		—		—	
PENTATHLON	Ben Hamo (Fra)	3.204	Chudina (Urs)	4.526	Bistrova (Urs)	4.733

TUTTI I VINCITORI DEI CAMPIONATI EUROPEI

GARA	BELGRADO 1962		BUDAPEST 1966		ATENE 1969	
	GARE MASCHILI					
100	Piquemal (Fra)	10.4	Maniak (Pol)	10.5	Borzov (Urs)	10.4
200	Jonsson (Sve)	20.7	Bambuck (Fra)	20.9	Clerc (Svi)	20.6
400	Brightwell (Gb)	45.9	Gredzinski (Pol)	46.0	Werner (Pol)	45.7
800	Matuschewski (Ddr)	1.50.5	Matuschewski (Ddr)	1.45.9	Fromm (Ger)	1.45.9
1500	Jazy (Fr)	3.40.9	Tummler (Ger)	3.41.9	Whetton (Gb)	3.39.4
5000	Tulloh (Gb)	14.00.6	Jazy (Fra)	13.42.8	Stewart (Gb)	13.44.8
10000	Bolotnikov (Urs)	28.54.0	Haase (Ger)	28.26.0	Haase (Ger)	28.41.6
110 hs	Mikhailov (Urs)	13.8	Ottoz (Ita)	13.7	Ottoz (Ita)	13.5
400 hs	Morale (Ita)	49.2	Frinolli (Ita)	49.8	Skomorokhov (Urs)	49.7
3000 st	Roelants (Bel)	8.32.6	Kudinskiy (Urs)	8.26.6	Zhelev (Bul)	8.25.0
ALTO	Brumel (Urs)	2.21	Madubost (Fra)	2.12	Gavrilov	2.17
ASTA	Nikula (Fin)	4.80	Nordwig (Ddr)	5.10	Nordwig (Ddr)	5.30
LUNGO	Ter-Ovanesian (Urs)	8.19	Davies (Gb)	7.98	Ter-Ovanesian (Urs)	8.17
TRIPLO	Schmidt (Pol)	16.55	Stoikovski (Bul)	16.67	Saneyev (Urs)	17.34
PESO	Varju (Hun)	19.02	Varju (Hun)	19.43	Hoffmann (Ddr)	20.12
DISCO	Trusenyov (Urs)	57.11	Thorith (Ddr)	57.42	Losch (Ddr)	61.82
MARTELLO	Zsivotzky (Hun)	69.64	Klim (Urs)	70.02	Bondarchuk (Urs)	64.68
GIAVELLOTTO	Lusis (Urs)	82.04	Lusis (Urs)	84.48	Lusis (Urs)	91.52
4 x 100	Germania Ovest	39.5	Francia	39.4	Francia	38.8
4 x 400	Germania Ovest	3.05.8	Polonia	3.04.5	Francia	3.02.3
DECATHLON	Kuznyetsov (Urs)	7.770	Von Moltke (Ger)	7.740	Kirst (Ddr)	8.041
MARATONA	Kilby (Gb)	2.23.18.8	Hogan (Gb)	2.20.04.6	Hill (Gb)	2.16.47.8
20 KM	Matthews (Gb)	1.35.54.8	Lindner (Ddr)	1.29.25.0	Nihill (Gb)	1.30.41.0
50 KM	Pamich (Ita)	4.18.46.6	Pamich (Ita)	4.18.42.2	Hohne (Ddr)	4.13.32.8
	GARE FEMMINILI					
100	Hyman (Gb)	11.3	Klobukowska (Pol)	11.5	Vogt (Ddr)	11.6
200	Heine (Ger)	23.5	Scewinska (Pol)	23.1	Vogt (Ddr)	23.2
400	Itkina (Urs)	53.4	Chmelkova (Cec)	52.9	Duclos (Fra)	51.7
800	Kraan (Hol)	2.02.8	Nikolic (Yug)	2.02.8	Board (Gb)	2.01.4
1500	—		—		Jehlickova (Cec)	4.10.7
3000	—		—		—	
80/100 hs	Ciepla (Pol)	10.6	Balzer (Ddr)	10.7	Balzer (Ddr)	13.3
400 hs	—		—		—	
ALTO	Balas (Rom)	1.83	Chenchik (Urs)	1.75	Rezkova (Cec)	1.83
LUNGO	Shchelkanova (Urs)	6.36	Szewinska (Pol)	6.55	Sarna (Pol)	6.49
PESO	Press (Urs)	18.55	Chizhova (Urs)	17.22	Chizhova (Urs)	20.43
DISCO	Press (Urs)	56.91	Spielberg (Ddr)	57.76	Danilova (Urs)	59.28
GIAVELLOTTO	Ozolina (Urs)	54.93	Luttge-Graefe (Ddr)	58.74	Nemeth-Ranky (Hun)	59.76
4 x 100	Polonia	44.5	Polonia	44.4	Germania Est	43.6
4 x 400	—		—		Gran Bretagna	3.30.8
PENTATHLON	Bistrova (Urs)	4.833	Tikhomirova (Urs)	4.787	Prokop (Aus)	5.030

BEN BOLT

BEN HA DUE PROBLEMI: SAPERE CHI SABOTA IL GENERATORE E PERCHE' KARA, IL FIGLIO DEL CAPO VUOLE ELIMINARLO.

KARA HA TENTATO DI FARMI STRANGOLARE DALLA SUA RAGAZZA IN QUEL LAGO. E SEMBRA UN TIPO CHE NON SI ARRENDE...

QUESTA E' LA SUA CAPANNA. SE E' IN CASA POSSIAMO PARLARNE... SE NON C'E'...

KARA NON E' IN CASA... MA SEMBRA CHE ABBIA LASCIATO UN MOSTRUOSO GUARDIANO

NON SEMBRA UN LAVORO LOCALE... TROPPO LEVIGATO... COME SE AVESSE ALTRE FUNZIONI...

...POTREBBE!

UN IDOLO COMPUTERIZZATO LE SORPRESE NON SONO ANCORA FINITE!

IL CAPO HA DETTO CHE KARA SI E' LAUREATO IN UN'UNIVERSITA' TECNICA... PENSO CHE SI SIA LAUREATO IN INGEGNERIA ELETTRONICA

...COME PURE IN INGEGNERIA CHIMICA... MA NIENTE TI AIUTERA' QUANDO TI AVRO' ACCUSATO DI AVER VIOLATO LA MIA CASA!

OVVIAMENTE NON SAI CHE A BARANGA LA CASA DI UN UOMO E' LA SUA REGGIA ...E CHE UNA PERSONA NON INVITATA...

NON DOVREBBE FARSI TROVARE MENTRE LA SACCHEGGIA

SACCHEGGIARE? STAVO SOLO GUARDANDO E TU LO SAI, KARA!

SO SOLO CHE DEVI ESSERE CONDOTTO DAL GIUDICE DELLA NOSTRA TRIBU! SEENA CHIAMA BA-KAALA

BA-KAALA! NO... KARA ...NON LUI!

CONFERMAMELO, KARA, E' QUESTO L'IDOLO CHE USI PER METTERE FUORI USO IL GENERATORE?

NON RISPONDI, EH? BENE, NON DEVI DIRLA A ME LA RAGIONE! E' TUO PADRE E LA TUA GENTE CHE STAI DISTRUGGENDO!

I TRADITORI DEVONO ESSERE PUNITI, ANCHE SE SI TRATTA DEL PROPRIO PADRE!

STAI CERCANDO DI DIRMI CHE TUO PADRE E' UN TRADITORE?

.....COME PURE TUTTI QUELLI CHE LO AIUTANO

KARA VUOLE CHE TU VADA A CASA SUA, BA-KAALA.

B. BOLT

NELL'ISOLA DI BARANGA ENTRARE IN UNA CASA ALTRUI NON INVITATO E' CONSIDERATO GRAVE CRIMINE...

KARA HA ACCUSATO BOLT DI TUTTO CIO'?

SI; BA-KAALA.

DEVE ESSERE GIUDICATO DAGLI DEI DEGLI ABISSI!

LE PAROLE DI BA-KAALA SONO LEGGE E IL SUO VERDETTO DEVE ESSERE DI MORTE.

SECONDO LE VECCHIE LEGGI DI BARANGA, IL "CRIMINE" DI BEN BOLT DEVE ESSERE GIUDICATO DA BA-KAALA SUPREMA AUTORITA' IN CASO DI TRASGRESSIONI...

TI RITENGO COLPEVOLE ...E LA TUA PUNIZIONE E'

...LANCIARSI TRA GLI DEI DEGLI ABISSI!

ASCOLTAMI, BEN BOLT...
SEI TU SEENA ?
R-R-R-I-P
"QUANDO TI LANCERAI TRA GLI DEI DEGLI ABISSI... CERCA DI LANCIARTI VOLANDO... COME GLI AEROPLANI"
VUOI DIRE «VOLO LIBERO»... ?
SI! CI SONO DEI VENTI NEL DIRUPO CHE TI GUIDERANNO... E TI FARANNO VOLARE COME UN UCCELLO
9-14 GRAY MORROW
ATTENDI IL MIO SEGNALE PER SALTARE... IO SO QUANDO I VENTI SONO PROPIZI... ALZERÒ LA MANO DESTRA...
SE FAI COME TI DICO... E NON TI PERDERAI DI CORAGGIO... I VENTI TI PORTERANNO SOPRA L'OCEANO... E ALLORA TI TUFFERAI...
PERCHE' MI DICI QUESTO, SEENA?
PERCHE' TI HANNO GIUDICATO MALE... NON MERITI DI MORIRE...
9-15

VINCI GLI DEI DEGLI ABISSI... E SARAI LIBERO DA QUALSIASI COLPA, BEN BOLT...
DI NASCOSTO BEN OSSERVA SEENA ATTENDENDO IL SUO SEGNALE...
... CHE ARRIVA!
9-16 GRAY MORROW
SEENA INDICA A BEN CHE I VENTI ORA SONO PROPIZI PER IL SUO VOLO
DEVO CREDERLE... NON CI SONO ALTRE POSSIBILITA'...
9-17 GRAY MORROW
TRA ALCUNI SECONDI, L'ULTIMO OSTACOLO AL MIO PIANO SARA' ELIMINATO E IO GOVERNERÒ BARANGA!

BOLT

SE BEN RIUSCIRA' AD AVERE LA MEGLIO CONTRO GLI DEI DEGLI ABISSI SARA' GIUDICATO INNOCENTE... SE NON CE LA FARA'...
SE SEENA HA RAGIONE, E CI SONO I VENTI CHE MI SOSTENGONO IN ARIA...
... NON C'E' ALTRA SCELTA!
... DEVO FARCELA... ATTENDERE ANCORA NON MI SERVIRA'
9-19 GRAY MORROW
AL SEGNALE DI SEENA BEN SI LANCIA, ESTENDENDO LE BRACCIA A VOLO D'UCCELLO...
GRAY MORROW
... E ASPETTA IL SOSTEGNO DEL VENTO CHE LO GUIDI ATTRAVERSO IL BARATRO...
STA CERCANDO DI FARSI GUIDARE DAI VENTI!
E SPERIAMO CHE DIO LO AIUTI!
9-20

BEN DISCENDE, GUIDATO DAL VENTO...
SONO A METÀ STRADA DALLA VIA DELLA MORTE...
VOLA COME SE QUALCUNO GLI AVESSE DETTO CHE LE CORRENTI POSSONO GUIDARLO ALLA SALVEZZA
DETTO... ?
9-21
DA QUALCUNO CHE LO SAPEVA, TU, SEENA!
KARA, IL BRACCIO! MI FAI MALE!
GRAY MORROW
BEN SUPERA L'ABISSO DEGLI DEI SFRUTTANDO I VENTI CHE ATTRAVERSANO IL TERRIBILE BARATRO...
E ORA... SPERO CHE L'ACQUA SIA SUFFICIENTEMENTE PROFONDA DA PROTEGGERE LA MIA CADUTA...
9-22
VOGLIO LA VERITA', SEENA! SEI STATA TU A DIRGLI DEI VENTI ?
EEE!
GRAY MORROW

DA UN'ALTEZZA DI 250 M. BEN FA UN PERFETTO TUFFO NELL'OCEANO...
...E FORTUNATAMENTE L'ACQUA E' SUFFICIENTEMENTE PROFONDA
COSA DICI, ORA, BA-KAALA ?
E' INNOCENTE! L'ACCUSA DI KARA ERA INFONDATA!

ORA... TOCCA A ME... E KARA FARA' MEGLIO A PREPARARSI UN ARGOMENTO CONVINCENTE!
IL TUO VOLO TI HA DICHIARATO INNOCENTE, BEN BOLT!
ORA VORREI MUOVERE IO ALCUNE ACCUSE A KARA. IO LO ACCUSO DI ESSERE UN TRADITORE VERSO SUO PADRE E... IL SUO POPOLO!

PER IL SUO CORAGGIO E LA SUA PRESTANZA FISICA E PER IL TEMERARIO AVVISO FATTOGLI DA SEENA BEN E' SOPRAVVISSUTO AGLI DEI DEGLI ABISSI
E ORA TOCCA A KARA!
IO ACCUSO TUO FIGLIO DI AVER SABOTATO IL GENERATORE E DI AVER CONDOTTO LA GENTE DI QUEST'ISOLA QUASI ALLA FAME!

IO ACCUSO KARA DI AVER CERCATO DI METTERE FUORI USO IL GENERATORE E DI AVER CERCATO DI CACCIARMI DA BARANGA. LE RAGIONI?... LE DICI TU, KARA?
NO. DILLE TU.
CI PROVERO'. PER PRIMA COSA VOLEVI PRENDERE IL POSTO DI TUO PADRE COME CAPO DI QUEST'ISOLA.

KARA VOLEVA IMPADRONIRSI DEL COMANDO DELL'ISOLA DIMOSTRANDO CHE SUO PADRE ERA UN INCAPACE... COME STO ANDANDO KARA?
NIENTE DA DIRE? O.K. PER CONTINUARE, LUI HA MESSO FUORI USO IL GENERATORE. E' LAUREATO IN INGEGNERIA, E QUANDO HO COMINCIATO A SOSPETTARLO...
...HA CERCATO DI FARMI FUORI. COSA NE FATE DI LUI SONO AFFARI VOSTRI. PER QUANTO MI RIGUARDA IO LASCIO BARANGA OGGI STESSO.

CAPO! COSA E' SUCCESSO. VOGLIO DIRE QUALE E' STATO IL VERDETTO PER KARA?
VARDA!
COSA VUOL DIRE ?
MORTE!
VOLETE DIRE CHE LO... GIUSTIZIERETE?
QUALCOSA DI PEGGIO. VARDA SIGNIFICA... MORTE... PER ESILIO!

MI SPIACE PER VOSTRO FIGLIO, CAPO. CREDO DI CAPIRE LA DISPERAZIONE DI UN PADRE.
IO REGNO SU UN POPOLO... NON SU MIO FIGLIO...
KARA SE NE VA IN ESILIO E NON TORNERA' MAI PIU' A BARANGA...
E SEENA VA CON LUI.
E' STATA UNA SUA SCELTA NON LI RIVEDREMO MAI PIU'.

TI SEI COMPORTATO BENE BEN. L'INTERPAX E' FIERA DI COME E' STATO RISOLTO L'AFFARE.
HO LA SENSAZIONE CHE LA MIA PROSSIMA MISSIONE SIA GIA' STATA DESIGNATA
OH, AVRAI UN GIORNO O DUE DI RIPOSO!
POTREMO RIFARCI UNA VITA SU QUELL'ISOLA, KARA?
SPERIAMOLO, SEENA.
FINE

DICK DINAMITE

di Lucho Olivera
e Alfredo J. Grassi

TRE CAMPIONI IN PANCHINA

SETTIMA PUNTATA

RIASSUNTO: Gli Spartans hanno affrontato forse il momento più difficile da quando sono una squadra campione. Una partita molto importante per il campionato resterà nei ricordi dei tifosi per un altro motivo, mai accaduto finora: la sostituzione di Dick sul campo. In effetti il « trio » di Dinamite, Jeff e Poli, non funzionava troppo bene, soprattutto negli... spogliatoi dove da qualche tempo nascono sempre baruffe. Il medico della squadra e un suo collega danese tentano ora di riappacificare i tre tenendoli, a turno, un po' distanti. Infatti, appena uscito dal gioco, Dick ha cominciato a incoraggiare i suoi compagni che sono quindi riusciti a vincere l'incontro...

CONTINUA

ATLETICA

Cinque primati mondiali, tutti in campo femminile, hanno caratterizzato la vigilia di Praga

Abbattuto il muro del lungo

PRAHA'78

PRELUDIO femminista ad una settimana dagli Europei: cinque i primati mondiali battuti nell'arco di 48 ore di cui due nell'ambito della stessa gara: i 400 hs. Protagonista principe è risultata la sovietica *Wilma Bardauskiene* che è andata al di là dei sette metri (7,07) nel salto in lungo: nove cm. meglio della tedesca democratica Siegl-Thon. La ragazza, che è nativa della Lituania e che è allenata dal tecnico Ivan Gadovich, aveva un probante 6.82 al suo attivo al termine della scorsa stagione. Il fatto — però — di non aver gareggiato quasi mai fuori dalla sua terra e di aver disertato per due stagioni ('74-'75) la scena atletica non aveva mai fatto balzare alle cronache questa ragazza dai mezzi notevolissimi soprattutto in fatto di spinta. Per quanto il lungo sia specialità atipica, nel senso che disdegna spesso pronostici pure logici, la Bardauskiene diviene la favorita della prova ai prossimi Europei. A suo merito, intanto, l'aver frantumato un muro che, nel corso delle ultime tre annate, è rimasto tale solo da un punto di vista statistico. Basta ricordare che la Siegl-Thon giunse a 6.99 proprio nel '76 e che numerose atlete hanno la possibilità, almeno potenzialmente, di raggiungere e superare i sette metri. In altre parole questa barriera del lungo non è paragonabile a quella (due metri) dell'alto.
Nei 400 hs i miglioramenti sono apparsi duplici: dapprima la polacca *Kasperczyk* ha migliorato di 19 centesimi di secondo il « vecchio » primato della tedesca democratica Rossley (55"44 contro 55"63), poi la sovietica *Valentzova* è scesa a 55"31. E, con questo, sono due i world-record-women che l'URSS ha tolto alla DDR. Che siano questi i primi sintomi del « risveglio » sovietico in vista delle Olimpiadi moscovite? La domanda è plausibile ché l'Unione Sovietica sta compiendo grandi sforzi per rispondere nel modo migliore all'appuntamento dell'80. Altra impresa di rilievo è da ascrivere a Marita Koch, tedesca democratica, che ha migliorato il primato dei 400 (49"02 il suo tempo) che già le apparteneva dal luglio di quest'anno quando, con49"19, tolse alla Szewinska il record mondiale ottenuto a Montreal.
Infine la 4 x 100 femminile: la *Germania Est* s'è migliorata passando da 42"50 a 42"27 con un quartetto che aveva in formazione due componenti (Oelsner e Bodendorf) la precedente staffetta-record.

GLI ITALIANI, al contempo, non sono rimasti inattivi: Ortis, al favoloso meeting di Zurigo, ha corso in 13'20"87 migliorando il primato di Fava sui 5000 ma, soprattutto, mostrando una notevole facilità di corsa ad alti livelli. Ne è lampante dimostrazione il fatto che sia andato a « prendere » in due occasioni il grande Rono, prodigioso quando allunga (e lo fa più volte) nel corso della gara.
Urlando ha cancellato, finalmente, il nome di Vecchiatto dall'albo dei primati scagliando l'attrezzo a metri 75.64, un metro e ventotto cm. meglio dell'udinese presente alla prova. Con questa misura Urlando ipoteca un posto nella finale di Praga tanto più che s'è reso autore, nel corso dello stesso meeting, a Lignano, d'un altro lancio di 74.16.
Ancora un primato nazionale: spetta a Gabriella Dorio che s'è migliorata di tre decimi sugli 800 (2'01"3 la sua prestazione ottenuta a Nizza) dopo un primo giro piuttosto veloce percorso in 58".

Il primato sui 400 hs della Kasperczyk (sopra) ha avuto vita breve. La Valentzova lo ha migliorato dopo un giorno. Oltre i 7 metri in lungo la Bardauskiene, in alto a destra. La Koch, a sinistra, si è migliorata nei 400. Primato italiano degli 800 per la Dorio, a destra

PRIMATI a parte l'effetto migliore e più gradito di quest'ultima settimana l'ha fornito il britannico Sebastian Coe che ha corso gli 800, al meeting di Bruxelles, in 1'44"25 palesando notevoli facilità di corsa a ritmi sostenutissimi. Il suo punto debole è nella parte conclusiva della gara non essendo in possesso di uno sprint imperioso; per vincere a Praga, quindi, dovrà impostare la prova a cadenze serrate per evitare di giungere in pericolosa compagnia sul traguardo. Rispetto ad Ovett, cioè, non ha la possibilità di vincere in volata. E' indubbio, comunque, che gli Europei (che avranno inizio il 29 agosto) presenteranno responsi metrici e cronometrici d'assoluto rilievo e che il Vecchio Continente rimane sempre all'avanguardia in questo sport. Secondo tradizione.

f. g.

TELEX

PUGILATO. A Rocca Monfina, **Franco Zurlo** ha conservato il titolo europeo dei pesi gallo battendo lo sfidante Franco Buglione per abbandono all'undicesimo round. L'incontro è stato vibrante e dagli elevati toni spettacolari, con scambi di colpi da distanza ravvicinata che hanno suscitato l'entusiasmo del pubblico. Buglione ha iniziato il match all'attacco, impegnando severamente Zurlo per cinque round.
Dalla sesta ripresa, l'esperienza del campione brindisino è venuta fuori: con precisi diretti al corpo e al volto, Zurlo ha scosso più volte lo sfidante, incapace di ribattere e ormai quasi fermo sulle gambe. Al nono round l'azione di Zurlo si è fatta ancora più martellante: Buglione, colpito duro alla mascella, è andato al tappeto, contato dall'arbitro Bertini di Roma. Alla decima ripresa, lo sfidante — stordito — non faceva altro che aggrapparsi all'avversario, ormai dichiaratamente groggy e in balia dell'azione precisa di Zurlo. All'undicesimo round Buglione — che è anche assessore del suo comune — rinunciava al combattimento e così il brindisino poteva conservare la corona dei gallo.

TUTTI I CAMPIONI D'EUROPA
Mosca: UDELLA (It.).
Gallo: ZURLO (It.).
Piuma: Castanon (Sp.).
Leggeri jr.: VEZZOLI (It.).
Leggeri: Watt (Ingh.).
Welters: Pachler (Austria).
Superwelters: Hope (Ingh.).
Medi: Minter (Ingh.).
Mediomassimi: TRAVERSARO (It.).
Massimi: Evangelista (Sp.).

TENNIS. A Lesa, nella finale della **Coppa Valerio,** campionato a squadre europeo juniores, la Svezia ha sconfitto l'Italia per 3-2. Dopo lo 0-2 della prima giornata, Hjertquist conquistava il punto della vittoria battendo nettamente l'azzurro Ferrari per 6-1, 6-3. L'onore italiano veniva salvato da Alciati, che batteva Simonsson 6-4, 6-1, e da Claudio Panatta, che superava Jerryd con il risultato di 6-0, 6-1. Nella finale per il terzo posto, l'Austria ha avuto ragione della Gran Bretagna per 4-1.

HOCKEY GHIACCIO. A causa degli alti costi di gestione e del fatto di dover giocare tutte le partite interne a Bolzano, il Renon Cassa di Risparmio (che ha perso l'abbinamento con la Fiat) ha rinunciato a iscriversi al prossimo campionato di serie A. Gli altoatesini disputeranno la serie C e rivolgeranno le loro attenzioni ai giovani del vivaio.

CANOA. L'austriaca Barbara Sattler, campionessa mondiale, è stata la protagonista dello slalom internazionale del Brenta. Ha vinto alla grande il K1 femminile seniores. Il C.C. Verona si è imposto nella classifica per società su Merano e Nova Gorica, mentre nelle prove individuali maschili si sono imposti i canoisti locali.

CICLISMO. L'azzurro Pozzi si è classificato ottavo nel G.P. Guglielmo Tell, svoltosi in Svizzera e vinto dal rossocrociato Ehrensperger. La classica svizzera è servita da rodaggio, per gli azzurri, in vista dell'impegnativo campionato mondiale in programma al Nurburgring sabato prossimo.

MOTONAUTICA. Si sono svolti a Boretto Po i trofei Leonardo Mazzoli e Due Ponti (10. edizione). Nel primo si sono imposti Fiorenza e Giuseppe Landini; nel secondo Fioretta nei fuoribordo-sport e Prospero (vincitore del trofeo Due Ponti) negli entrobordo-corsa.

VELA. Il giro del mondo di Fabrizio Cremonini è durato solo cinque giorni. I suoi sogni di gloria (con la barca, ovviamente) sono naufragati nelle acque corse, nei pressi di Ajaccio.

MOTONAUTICA. La prima prova del « Needles Trophy », svoltasi a Pool, in Gran Bretagna, e valevole per il campionato europeo off shore, è stata vinta dal duo Kassir-Bead che ha percorso le 150 miglia in 2 ore e 21', alla media di 63.84 nodi/ora. Ai posti d'onore Doxford-Powell, Niccolai-Smith (Martini Racing) e Cosentino-Diridoni (Alitalia-Ciga Hotel).

EQUITAZIONE. Il titolo mondiale nella prova di salto è stato vinto dal tedesco occidentale Gerd Wiltfang, con un favoloso percorso netto.

SCI. 5 azzurri nei primi 5 posti nella discesa libera di Bariloche (Argentina). Nell'ordine: Giardini, poi David, Cancian, Antonioli, Sbardellotto.

MOTOCROSS. Il sovietico Moisev, con 151 punti, è ancora in testa nella classifica del campionato mondiale. E' seguito, con 121 punti, dallo svedese Hansen, vincitore della prima manche della gara di Hyvinkaa, riservata alle 250 cc. Nella seconda manche ha vinto il sovietico Kavinov.

AUTO. Cortina d'Ampezzo ospiterà, il prossimo 10 settembre, la Coppa d'oro storica delle Dolomiti, riservata esclusivamente alle auto d'epoca (sport corsa e GT) costruite dal 19 al 69. Il percorso è lungo km. 303.

IPPICA. Westbury. Lola's Express ha battuto Cold Comfort (recente vincitore del Roosvelt International) nello Challange Cup.

VOLLEY

a cura di **Filippo Grassia**

L'Unione Sovietica, che ospita per la terza volta il Mondiale femminile, è in grado di succedere alle nipponiche di Iamada. Azzurre in semifinale?

Il Giappone senza scettro?

Sudo, giapponese, martella il muro magiaro in una recentissima amichevole vinta per 3-0

MOSCA. L'Unione Sovietica accoglie per la terza volta i Campionati Mondiali femminili: e lo fa con entusiasmo sommo. I quotidiani, a cominciare da quelli che — di solito — s'interessano esclusivamente di politica, dedicano ampio spazio al meeting iridato. D'altra parte il volley è sport molto diffuso e sentito in Urss: è il secondo, infatti, dopo l'atletica leggera ed i suoi praticanti si contano a milioni. Anche perché è l'attività che più si svolge nelle scuole.

L'interesse del Comitato Olimpico è indirizzato, in buona parte, all'organizzazione della prossima Olimpiade: eppure i Mondiali di pallavolo femminile hanno avuto premesse non indifferenti sotto ogni punto di vista. Il che testimonia l'interesse che circonda il volley in Unione Sovietica.

Non si gioca a Mosca: la capitale, infatti, ospiterà poco o niente d'ufficiale nei prossimi due anni proprio per riservarsi all'appuntamento olimpico. Il suo aeroporto, però, ha catalizzato l'arrivo di quasi tutte le Nazionali che — di qui — hanno raggiunto le rispettive sedi di gioco. Quattro per la precisione: Leningrado, Volgograd, Minsk e Riga. Di negativo, almeno al momento, c'è solo la distanza che separa queste metropoli e che procura logiche difficoltà di spostamento. « **Un tributo da pagare** — è stato detto dagli organizzatori — **alla grandezza geografica del Paese** ».

Questa che va a cominciare è l'ottava edizione dei Mondiali riservati al « gentil sesso » (solito eufemismo per evitare di ripetere l'attributo femminile...), una in meno di quelli maschili che ebbero inizio a Praga nel '49. Fu proprio Mosca, tre anni più avanti, ad ospitare la prima rassegna dedicata alle ragazze. A dire il vero, l'edizione attuale dovrebbe considerarsi la settima perché a Tokio, nel '67, furono presenti solo quattro Nazionali, il che non identifica certo un Campionato del Mondo.

Grande favorita della manifestazione è l'Unione Sovietica che intende vendicare la sconfitta subita a Città del Messico nel '74 quando fu il Giappone a laurearsi campione. In assoluto le russe si sono affermate quattro volte, una volta di più delle nipponiche che annoverano nel loro « carnet » anche il successo ibrido sopra ricordato.

SULLA SQUADRA sovietica abbiamo avuto modo di soffermarci adeguatamente due settimane fa in occasione d'una corrispondenza del collega Khotinskiy. Qui vale la pena ricordare la superba impressione che la Nazionale di questo paese fornì ad Helsinki, quasi un anno fa, in occasione degli Europei. Le ragazze di Tjurin, infatti, diedero spettacolo mettendo in mostra una pallavolo veloce, dinamica, davvero a livello di quella maschile. Non più schemi lenti, compassati, lineari, bensì giocate veloci, tese, incroci: il tutto, logicamente, grazie a fondamentali e ad esecuzioni tecniche al limite della perfezione. La Germania Democratica, finalista di quell'occasione, non toccò palla e sembrò appartenere ad una categoria addirittura inferiore.

E IL GIAPPONE? Nel corso delle ultime due stagioni le nipponiche hanno ceduto dieci volte su sedici match. « **E' questo dato** — afferma Tjurin — **che ci conforta e ci fa sperare di ritornare ai vertici mondiali** ». Una volta ancora sarà la bravissima Nina Smoleeva a guidare le ragazze russe: infatti la « capitana », che ha giocato quasi quattrocento partite in Nazionale, è sempre la prima'attrice della formazione nonostante l'avvento di numerose giovani leve e i suoi trent'anni.

L'ITALIA partecipa per la prima volta ad un Campionato del Mondo e lo fa con l'intima convinzione di passare il turno e di qualificarsi per i gironi di semifinale. Il che equivarrebbe a piazzarsi fra le prime dodici squadre: un risultato d'indubbio prestigio tenuto conto che la pallavolo è gioco davvero universale come dimostra il numero di paesi (oltre 130) aderenti alla Confederazione Mondiale di cui è vicepresidente il nostro Giannozzi. I primi due incontri del turno eliminatorio non forniranno particolari sorprese: le azzurre, infatti, dovrebbero superare abbastanza facilmente la Tunisia e, in modo analogo, perdere successivamente col Giappone. Identico dovrebbe risultare il cammino degli Stati Uniti. Dal match che opporrà, domenica prossima, italiane ed americane, scaturirà — quindi — il nome della seconda semifinalista. Dice Bellagambi: **« Se la ricezione funzionerà a dovere e la qualità dei muri rimarrà a buon livello dovremmo farcela a battere le nostre rivali ».**

Del curriculum delle ragazze USA abbiamo accennato nel numero precedente: qui ricordiamo che hanno battuto agevolmente Francia, Belgio e Germania Federale e che — contro il Messico — hanno incontrato non poche difficoltà per vincere la partita.

I GIRONI eliminatori sono sei. Esaminiamoli da vicino.

Girone A. Dell'Unione Sovietica s'è detto: è doveroso aggiungere a suo merito che, fra Mondiali ed Olimpiadi, ha sempre occupato una delle prime due posizioni. Una leadership, la sua, quindi, ormai tradizionale e che, anzi, tende ad accentuarsi. In seconda posizione la Bulgaria o la Corea del Nord: decisivo risulterà al proposito l'incontro diretto. La Repubblica Dominicana non dirà parole importanti.

Girone B. Anche di questo gruppo abbiamo parlato in precedenza: è, infatti, quello di Italia, Giappone e Stati Uniti. La formazione azzurra potrebbe costituire la lieta sorpresa dei Mondiali per il gioco spumeggiante e determinato offerto contro Jugoslavia e Brasile due settimane or sono. Nella continuità del gioco risiede la possibilità di passare il turno e, poi, di scalare nuove posizioni. L'incontro contro gli Stati Uniti sarà indubbiamente incerto: da parte americana vi sarà una maggior forza a muro, da parte italiana una migliore applicazione offensiva. Decisive, al limite, potrebbero diventare le battute: chi « servirà » con alto coefficiente di difficoltà potrà, infatti, mettere in crisi le avversarie in fase di costruzione. Non sarà da sottovalutare neanche la Tunisia ché le africane hanno compiuto progressi prestigiosi. D'un altro pianeta il Giappone che ha splendidi fondamentali e giocate di alto pregio. Eppoi, non dimentichiamolo, è il campione uscente.

Girone C. Corea del Sud e Brasile sono le formazioni più accreditate a

IL TABELLONE DEI MONDIALI FEMMINILI

LA COMPOSIZIONE DEI GIRONI ELIMINATORI

Sede	Venerdì 25 agosto	sabato 26 agosto	domenica 27 agosto
Girone A (Leningrado)	(ore 17) Rep. Domenic.-Corea del N. (ore 19) Unione Sovietica-Bulgaria	(ore 17.30) Unione Sov.-Rep. Domen. (ore 19) Bulgaria-Corea del Nord	(ore 17.30) Rep. Domenicana-Bulgaria (ore 19) Corea del N.-Unione Sov.
Girone B (Volgograd)	(ore 17) Tunisia-**ITALIA** (ore 19) Stati Uniti-Giappone	(ore 17.30) **ITALIA**-Giappone (ore 19) Tunisia-Stati Uniti	(ore 17.30) Giappone-Tunisia (ore 19) **ITALIA**-Stati Uniti
Girone C (Leningrado)	(ore 11) Corea del Sud-Canada (ore 12.30) Germania Ovest-Brasile	(ore 11) Canada-Brasile (ore 12.30) Corea del N.-Germania O.	(ore 11) Germania Ovest-Canada (ore 12.30) Brasile-Corea del Sud
Girone D (Minsk)	(ore 17) Belgio-Germania Est (ore 19) Cecoslovacchia-Messico	(ore 17.30) Cecoslovacchia-Belgio (ore 19) Messico-Germania Est	(ore 17.30) Belgio-Messico (ore 19) Germania Est-Cecoslovacchia
Girone E (Riga)	(ore 17) Polonia-Cile (ore 19) Ungheria-Cina	(ore 17.30) Cina-Cile (ore 19) Polonia-Ungheria	(ore 17.30) Ungheria-Cile (ore 19) Cina-Polonia
Girone F (Volgograd)	(ore 11) Cuba-Olanda (ore 12.30) Perù-Jugoslavia	(ore 11) Olanda-Jugoslavia (ore 12.30) Cuba-Perù	(ore 11) Perù-Olanda (ore 12.30) Cuba-Jugoslavia

LA COMPOSIZIONE DEI QUATTRO GIRONI DI SEMIFINALE

DAL 1. AL 12. POSTO
Girone 1 (Leningrado): A1, A2, C1, C2, E1, E2

DAL 1. AL 12. POSTO
Girone 2 (Volgograd): B1, B2, D1, D2, F1, F2

DAL 13. AL 24. POSTO
Girone 3 (Riga): A3, A4, C3, C4, E3, E4

DAL 13. AL 24. POSTO
Girone 4 (Minsk): B3, B4, D3, D4, F3, F4

FINALI. A Leningrado: 1.-4. posto, 21.-24. posto. **A Riga:** 5.-8. posto, 17.-20. posto. **A Minsk:** 9.-12. posto, 13.-16. posto.

MEMORIAL SAVINE

Russia, quasi una dittatura

NASSI E C. hanno occupato la decima posizione nel Memorial Savine; peggio di loro si sono comportati solo gli statunitensi. Eppure il responso del formidabile meeting svoltosi a Karkov (che ha visto la vittoria dell'Urss A su Polonia, Cuba, Urss B, Bulgaria, Ucraina, Giappone, Cecoslovacchia, Romania, Italia e Stati Uniti) non è negativo per l'équipe azzurra. Gli italiani, infatti, si sono comportati secondo le previsioni palesando — però — un netto miglioramento rispetto ad un pur recente passato. Innanzi tutto gli uomini di Pittera hanno dimostrato di poter reggere un notevole numero d'incontri in un ristretto arco di tempo; in secondo luogo sono apparsi più efficaci in fase difensiva e a muro. Certo, c'è ancora da lavorare prima di presentare un muro in grado di opporsi validamente alle schiacciate di mano e una ricezione funzionale anche in avvio d'azione.

L'affermazione colta ai danni degli Stati Uniti è interessante nella misura, assai ampia, in cui s'è concretizzata perché gli americani hanno procurato non poche difficoltà anche alle cosiddette « grandi ». Di per sé la graduatoria non è particolarmente veritiera poiché alcune formazioni di spicco (leggi Giappone, soprattutto) non sono sempre scese in campo con la formazione migliore.

passare il turno poiché non dovrebbero essere impensierite dal Canada e dalla Germania Ovest. Due équipes, queste, in progresso ma ancora distanti dai vertici di rilievo internazionale.

Girone D. Un'altra « grande », la Germania Est, è la Nazionale « leader » del gruppo. Le tedesche potrebbero impensierire anche Russia e Cecoslovacchia qualora varieranno i temi d'attacco. Per la seconda posizione la Cecoslovacchia non dovrebbe temere sorpresa alcuna anche perché è stato portato a termine quel processo di ringiovanimento che è — forse — durato un po' troppo a lungo. Nelle posizioni di immediato rincalzo troviamo il Messico, che ha vinto la recente Coppa Latina proprio sulle azzurre, e il Belgio che ha preso il posto, quasi all'ultimo momento, dell'Egitto.

Girone E. Ungheria e Polonia passeranno il turno. Terza sarà la Cina, quarto il Cile. Della formazione magiara sarà interessante esaminare i nuovi elementi da cui dipende la classifica della squadra. Temibile è anche la Polonia che dovrebbe aver trovato — finalmente — un giusto equilibrio nel sestetto-base e che — quindi — potrebbe essere sulla strada per ritornare ai fasti d'un tempo neanche lontano.

Girone F. Cuba appare la favorita di questo equilibrato girone che annovera anche Olanda, Jugoslavia e Perù. Proprio dalle due formazioni europee verrà fuori l'altra semifinalista. □

L'ALBO D'ORO

MOSCA 1952
1 Unione Sovietica
2 Polonia
3 Cecoslovacchia
4 Bulgaria
5 Romania
6 Ungheria
7 Francia
8 India

PARIGI 1956
1 Unione Sovietica
2 Romania
3 Polonia
4 Cecoslovacchia
5 Bulgaria
6 Cina
7 Corea del Nord
8 Germania Est
9 Stati Uniti
10 Paesi Bassi
11 Brasile
12 Francia
13 Belgio
14 Austria
15 Germania Ovest
16 Lussemburgo

RIO DE JANEIRO 1960
1 Unione Sovietica
2 Giappone
3 Cecoslovacchia
4 Polonia
5 Brasile
6 Stati Uniti

MOSCA 1962
1 Giappone
2 Unione Sovietica
3 Polonia
4 Romania
5 Cecoslovacchia
6 Bulgaria
7 Germania Est
8 Brasile
9 Cina
10 Corea del Nord
11 Ungheria
12 Paesi Bassi
13 Germania Ovest
14 Austria

TOKIO 1967
1 Giappone
2 Stati Uniti
3 Corea del Sud
4 Perù
(Hanno partecipato solo queste quattro Nazionali)

SOFIA 1970
1 Unione Sovietica
2 Giappone
3 Corea del Nord
4 Ungheria
5 Cecoslovacchia
6 Bulgaria
7 Romania
8 Cuba
9 Polonia
10 Germania Est
11 Stati Uniti
12 Messico
13 Brasile
14 Perù
15 Olanda
16 Mongolia

CITTA' DEL MESSICO 1974
1 Giappone
2 Unione Sovietica
3 Corea del Sud
4 Germania Est
5 Romania
6 Ungheria
7 Cuba
8 Perù
9 Polonia
10 Messico
11 Canada
12 Stati Uniti
13 Bulgaria
14 Cina
15 Brasile
16 Olanda
17 Cecoslovacchia
18 Filippine
19 Germania Ovest
20 Francia
21 Rep. Domenicana
22 Portorico
23 Bahamas

I PRECEDENTI DELL'ITALIA

Italia-Tunisia
nessun precedente

Italia-Giappone

1969	Amichevole	0-3	a Telese
1969	Amichevole	0-3	a Telese
1969	Amichevole	1-3	San Benedetto
1971	Qual. olimpica	0-3	a Monaco
1978	Molli e Barsanti	0-3	a Viareggio

Italia-Stati Uniti

1973	Universiadi	0-3	a Mosca
1975	Amichevole	3-2	a Livorno
1975	Amichevole	1-3	a Firenze
1975	Amichevole	1-3	in Germania
1975	Amichevole	2-3	in Germania

LE AZZURRE PER MOSCA '78

NOME E COGNOME	RUOLO	DATA DI NASCITA	PESO	ALT.	SQUADRA DI APPART.	PRES. AZZ.
M. Angela Bonacini	U	6/ 3/55	72	1.83	Nelsen R. E.	108
Mariella Dallari	S	8/ 1/58	64	1.74	Burro Giglio R. E.	61
Vincenza Forastelli	S	1/ 7/52	57	1.70	Isa Fano	144
Giuseppina Ferlito	A	3/ 3/57	62	1.72	Torre Tabita CT	26
Francesca Gualandi	U	23/10/57	64	1.77	Pallavolo Cecina	25
Camilla Julli	A	26/ 2/48	68	1.75	Coma Mobili MO	184
Ornella Marchese	S	19/ 8/57	72	1.82	Alzano Savoia BG	91
Ornella Malachin	U	16/ 2/56	67	1.80	Cus PD	10
Marzia Privitera	U	30/10/59	62	1.74	Torre Tabita CT	4
Claudia Torretta	S	25/ 5/53	63	1.71	2000 uno BA	95
Cosetta Stanzani	A	20/ 6/57	70	1.77	Coma Mobili MO	38
M. Grazia Visconti	A	21/ 6/54	60	1.68	Nelsen R. E.	105

MOTO

Il californiano s'è laureato campione del mondo delle mezzo litro

Roberts, l'eroe dei due mondi

Kenny Roberts (a sinistra) e Barry Sheene: ovvero i due dominatori della classe 500 cc

KENNY ROBERTS, californiano di Modesto, ventisette anni il 31 dicembre, pilota ufficiale della Yamaha-Usa, neo campione del mondo per la classe 500 cc; **Virginio Ferrari**, parmense di ventisei anni, primo pilota italiano due anni dopo Agostini ad aggiudicarsi una gara iridata; **Barry Sheene**, inglese di ventinove anni, dall'inizio della stagione il grande antagonista di Roberts, nel mondiale questi i personaggi del G. P. di Germania svoltosi sul difficilissimo tracciato del Nurburgring, ultima prova iridata per quanto riguarda le « mezzolitro ».

Kenny Roberts, alla sua prima partecipazione ai Mondiali (250 e 500 cc) ha vinto alla grande. « Number One » negli States per quello che riguarda il Campionato Expert, si era impegnato soltanto nella gara delle 750 (Daytona e Imola, per intenderci), eppoi su richiesta delle Yamaha, interessata a togliere l'egemonia delle mezzolitro alla Suzuki, dietro un lauto compenso si è lanciato nel Mondiale « all'europea » strappando, in un solo anno, la corona a Barry Sheene ed alla Suzuki.

Virginio Ferrari, del Team Galina, era stato scelto dalla Suzuki alla vigilia di questi ultimi G.P. delle 500 come « gregario » di Sheene. Aveva avuto, insomma, una moto assai competitiva per intralciare il passo alla Yamaha di Roberts. Una scelta azzeccatissima: Virginio, presa la testa della corsa al primo giro, si è affermato con 7 centesimi di secondo di vantaggio su Cecotto e 33"9 su Roberts. A dimostrare che, con le moto « giuste », in Italia abbiamo piloti di indiscutibile valore, assolutamente in grado di non far rimpiangere i « tempi d'oro » del nostro motorismo.

Ed infine Barry Sheene, il grande sconfitto. Ha lottato testa a testa per tutto il Mondiale con l'americano della Yamaha e alla fine, proprio nell'ultima prova, ha dovuto cedere il titolo conquistato la scorsa stagione. Dopo appena un giro (22 km) si era capito che il britannico non avrebbe saputo contrastare sul campo lo statunitense avendo già un distacco di 7". Il pilota della Suzuki avrebbe potuto sperare solo in un ritiro di Roberts, ma Kenny ha tenuto fino in fondo giungendo sul traguardo con 3" di vantaggio su Barry e laureandosi campione con 10 punti in più dell'inglese (110 contro 100). Dopo la sconfitta Barry è tornato subito in Inghilterra e ha dichiarato: *« Per quest'anno è andata male, mi rifarò il prossimo anno con una moto migliore »*. Divorzio o nuova Suzuki?

r. g.

Chi è Kenny Roberts

NATO A MODESTO (California) il 31 dicembre del 1951, Kenny ha esordito nel mondo delle corse a tredici anni gareggiando nel motocross. Nel '69 vince il Campionato dell'Oregon di « flat-track » (pista piana) con una moto da 100 c.c. Nel '70 passa di categoria e si aggiudica il Campionato Novizi della classe 250. Nel '71 entra a far parte del team Yamaha-Usa e, vincendo nove gare, si laurea campione junior su pista per le 250. Promosso tra gli « Expert » (piloti senza limite di cilindrata) nel '71 riesce a diventare il « Numero uno » in America nel '73, quando — battendo Gary Scott — vince il campionato. Bissa il successo fra gli « Expert » nel '74 e, nello stesso anno, s'impone all'attenzione del pubblico guadagnandosi la piazza d'onore (alle spalle di Agostini) prima alla « 200 Miglia » di Daytona eppoi a quella di Imola. Tra il '75 e il '77 Kenny attraversa un momento un po' sfortunato che culmina con tre cadute (Imola, Oulton Park e Assen). Nel '77 ritorna alla ribalta a Imola vincendo la « 200 Miglia ». Quest'anno la Yamaha gli ha offerto un contratto vantaggiosissimo per correre il Mondiale nelle 250 e 500. Kenny, ha lasciato la sua villa a Modesto e, a bordo di un « camper », ha girato l'Europa con moglie e figli, spostandosi da un circuito all'altro.

TUTTE LE CIFRE DEL MONDIALE

CLASSE 50: 1. Tormo (Bultaco) in 31'00''3 alla media oraria di km 132,569; 2. Nieto (Bultaco) 31'14''4; 3. Lazzarini (Kreidler) 31'53''3; 4. Doerflinger (Kreidler) 32'30''5; 5. Blatter (Kreidler) 32'59''0; 6. Mueller (Kreidler) 33'00''6; 7. Timmer (Kreidler) 33'05''6; 8. Emrich (Kreidler) 33'06''5; 9. Scheidhauer (Kreidler) 33'17''5; 10. Van Kessel (Sparta) 33'26''6.

Classifica mondiale: 1. Tormo punti 69; 2. Lazzarini 52; 3. Plisson 25; 4. Doerflinger 24; 5. Muller 23.

CLASSE 125: 1. Nieto (Minarelli) in 37'26'' alla media oraria di km 146,404; 2. Espié (Motobecane) 37'33''8; 3. Mueller (Morbidelli) 38'33''5; 4. Massimiani (Morbidelli) 38'44''9; 5. Bartol (Morbidelli) 38'45''0; 6. Bender (Bender) 38'48''5; 7. Doerflinger (Morbidelli) 38'48''8; 8. Lazzarini (Morbidelli) 38'49''8.

Classifica mondiale: 1. Lazzarini punti 114; 2. Nieto 73; 3 Bianchi 70; 4. Espié 62; 5. Bartol 61; 6. Massimiani 54; 7. Carlson 43.

CLASSE 250: 1. Ballington (Kawasaki) in 44'41''4 alla media oraria di km 153,289; 2. Hansford (Kawasaki) 45'21''3; 3. Herron (Yamaha) 45'33''9; 4. Balde (Kawasaki) 45'34''1; 5. Mang (Kawasaki) 45'34''2. 6. Ekerold (Yamaha) 45'49''1; 7. Mortimer (Yamaha) 46'03''8; 8. Roche (Yamaha) 46'05''0; 9. Fernandez (Yamaha) 46'05''5; 10 Espié (Yamaha) 46'05''7.

Classifica mondiale: 1. Ballington punti 121; 2. Hansford 91; 3. Roberts 54; 4. Herron 48; 5. Fernandez 42; 6. Uncini 40.

CLASSE 350: 1. Katayama (Yamaha) in 52'27''4; 2. Ballington (Kawasaki) 52'27''6; 3. Rougerie (Bimota) 53'08''2; 4. Ekerold (Yamaha) 53'09''5; 5. Herron (Yamaha) 53'10''08.

Classifica del mondiale dodo 9 gare su 11: 1. Ballington punti 119; 2. Katayama 72; 3. Ekerold 50; 4. Hansford 49; 5. Rougerie 37.

CLASSE 500: 1. Ferrari (Suzuki) in 51'21''7 alla media oraria di km 160,053; 2. Cecotto (Yamaha) 51'22''4; 3. Roberts (Yamaha) 51'55''6; 4. Sheene (Suzuki) 51'57''7; 5. Katayama (Yamaha) 51'58''0; 6. Rougerie (Suzuki) 52'17''7.

Classifica mondiale finale: 1 Roberts punti 110; 2. Sheene 100; 3. Cecotto 66; 4. Hartog 65; 5. Katayama 53.

a cura di **Dante Ronchi**

Il fuoriclasse italiano si presenta al Nurburgring nelle vesti di favorito. Tutta la squadra azzurra dovrebbe appoggiarlo incondizionatamente dopo la splendida vittoria del trentino alla 'Tre Valli'. Da Hinault e Thurau i maggiori pericoli?

Francesco Moser sulla strada di Binda?

MONACO. Mezzo secolo dopo la più clamorosa affermazione che una Nazionale abbia mai ottenuto in un campionato del mondo il ciclismo torna — per la terza volta — sullo stesso circuito del Nurburgring per l'assegnazione della maglia iridata. Fu nel 1927 — allorché ebbe inizio la serie delle sfide annuali per l'assegnazione del titolo mondiale tra i professionisti — che i quattro azzurri alla partenza occuparono i primi quattro posti al traguardo realizzando un trionfo epico. Come dimostrano ampiamente le memorabili cifre di quell'ordine d'arrivo: Alfredo Binda (che avrebbe poi realizzato un prestigioso tris vincendo anche la maglia iridata nel '30 e nel '32) concluse la tremenda prova (i km 182,480 vennero compiuti in 6 ore 37'29" alla media di 27,545 in una giornata da tregenda) staccando di 7'16" Costante Girardengo (secondo); Domenico Piemontesi, terzo, giunse dopo 10'51" e Gaetano Belloni, quarto, dopo 11'11". Gli avversari — diciotto in tutto — vennero schiacciati dal rullo compressore formato da un quartetto d'assi che non ha più avuto eredi altrettanto leggendari.

Su quello stesso anello stradale — ma con un fondo rinnovato ed in una giornata dal clima ben più mite — nel 1966 sulla distanza di 12 giri per km 273,720 (come quest' anno) fu un tedesco, Rudi Altig, ad esaltare i suoi connazionali in virtù di un finale sconvolgente (la prova durò 7 ore 21'10" ad una media di 36,401). I francesi Anquetil, Poulidor e Stablinski (che s'erano alleati con Altig per far fuori i belgi e gli italiani) vennero beffati in extremis dal « toro di Mannheim » che, dopo essere stato sul punto di ritirarsi per un'indisposizione, strinse i denti, agguantò tutti e negli ultimi metri travolse i primi alla grande. Gli azzurri che — con Gimondi grande rivelazione (il lombardo aveva alle spalle la vittoria nel Tour '65 e i successi nella Parigi-Rubaix e nella Parigi-Bruxelles del '66) — avevano recitato la parte dei protagonisti, non furono sufficientemente uniti nella difesa dei comuni colori e dovettero accontentarsi di piazzamenti che lasciarono la bocca amara: Motta fu quarto a 8", Zilioli sesto a 13". Gimondi undicesimo a 35" (davanti a Merkx...), Vicentini tredicesimo a 1'12" davanti a Dancelli.

LA COMPROVATA validità dell'anello che abitualmente ospita le sfide motoristiche (anche se l'auto da un paio di stagioni l'ha evitato per i rischi che comporta) è praticamente senza zone morte, con tratti della pendenza del 13-15-16-17 per cento e con l'arrivo in salita (8 per cento). Il tutto garantisce in partenza un eccellente campione del mondo, di quelli che sono destinati ad onorare la maglia iridata e ad offrire al ciclismo una vedetta di rango in senso assoluto.

PREMESSE del genere sono fatte apposta per conferire ad un avvenimento il carattere dell'eccezionalità che ne accentua il richiamo. C'è intanto da constatare, come primo dato di fatto, la partecipazione di tutti i più forti assi del momento in questo campionato mondiale che apre l'epoca del « dopo Merckx » (Eddy è stato il solo con Binda e Van Steenbergen ad aver indossato per tre volte la maglia arcobaleno) e che cerca — sicuramente senza la probabilità di riuscirvi — un successore degno del superman belga. Non sarà in gara, come un anno fa, il campione del Belgio Pollentier macchiatosi di frode al controllo doping al Tour e forse mancherà l'esausto Thevenet: per il resto tutti hanno risposto presente: compresi i quattro — Gimondi, Kuiper, Maentens e Moser — ai quali potrebbe riuscire, sulla carta, di bissare il titolo, prodezza che è stata di Georges Ronsee, 1928-29), Alberic Schotte (1948-50) e Rik Van Looy (1960-61).

Queste indicazioni sono sufficienti per ricordare quanto sia arduo il compito che aspetta, fra tutti i pretendenti, Francesco Moser. Non v'è dubbio — infatti — che il detentore del titolo giostrando in maniera abilissima nell'arco della stagione — fallendo due obiettivi prestigiosi come il Giro d'Italia ed il campionato nazionale — abbia saputo trovare di nuovo la condizione migliore per recitare la parte che il copione gli affida. Di Moser si potrà dire che non ama gli arrivi in salita, ma si deve riconoscere che — nelle classiche in linea e nei Mondiali soprattutto — riesce a trovare vertici di rendimento leciti a pochi. Generoso protagonista a Montreal nel '74 (dove mollò alla distanza finendo settimo), tra i migliori a Yvoir l'anno dopo, Moser ha letteralmente dominato il campo a Ostuni anche se lo scaltro e più veloce Maertens ebbe la meglio nello sprint a due ed ancora meglio ha fatto a San Cristobal dove il solo Thurau gli resistette, per poi essere stroncato nel testa a testa decisivo.

La squadra azzurra che negli ultimi tre anni con Alfredo Martini alla guida gli è stata validamente al fianco non si smentirà; le polemiche, che certi giornali — a tutti i costi — hanno preteso di creare per « riscaldare » le settimane d'avvicinamento, non possono aver intaccato la fondamentale serietà professionale dei nostri ciclisti nella sola occasione che resta in tutto l'anno di correre per i colori della Nazione e non solo per quelli del Gruppo sportivo che stipendia.

NAZIONALE da battere, dunque, quella di Martini anche perché sul Nurburgring uomini come G.B Baronchelli e Giovanni Battaglin rappresentano qualcosa di più di elementi d'appoggio. Gli avversari ben lo sanno e non nascondono una determinazione che onora la selezione di Alfredo Martini pur se la condanna a reggere i fili di una corsa unica come il campionato del mondo. Il nostro C.T., abile nelle scelte e acuto nel gioco tattico, ha nitidamente fotografato la situazione ed ha individuato quelli che saranno gli avversari più pericolosi. Quelli ai quali non si può concedere confidenza. Quelli che si dovranno stroncare prima della fine.

I nomi sono facili da individuare. Cerchiamoli anche noi. Carico dall' affermazione ottenuta nel Tour, arriva dalla Francia un campione duro a morire, Bernard Hinault, leader riconosciuto che può dire di correre ad Adenau quasi con la sua stessa squadra sociale. Con lui la Francia può tornare ad un titolo che dal '62 (Stablinski a Salò) non ha più raggiunto.

Altro capitano incontrastato (anche se la sua équipe non pare altrettanto agguerrita) è il padrone di casa, il vicecampione del mondo '77 Dietrich Thurau, la cui esplosione nel Giro di Francia della stagione passata non è stata seguita da risultati altrettanto degni; «Didì»

GLI AZZURRI

MOSER — SARONNI — BARONCHELLI — GAVAZZI

BATTAGLIN — BECCIA — FABBRI — LUALDI

GIMONDI — BITOSSI — CREPALDI — BORTOLOTTO

PANIZZA — VISENTINI — RICCOMI — MARTINI

Checco Moser (a sinistra) ha la grande possibilità di concedere il bis e di realizzare un'impresa storica. A minacciarlo sono, in particolare, tre avversari. Un belga, Maertens (a fianco); un tedesco, Thurau, e un francese, Hinault (a des.). Il primo lo battè ad Ostuni, due anni fa, in volata. Thurau finì in seconda posizione dodici mesi or sono a San Cristobal.

non è solo un bel pedalatore, è un tedesco testardo e deciso a mantenersi al livello che i suoi favolosi ingaggi gli hanno fissato e che solo la maglia dai sette colori gli potrebbe garantire. Per questo va temuto.

Occhi aperti anche sul mosaico belga. Sono in dodici e rappresentano dieci clan diversi; non sono alleati e sono molto ambiziosi. Non tutti possono vincere, ma chi può negare che Freddy Maertens (pur essendo stato sotto tono quest'anno) riuscirà a trovare una zampata vecchio stile? E De Vlaeminck non riuscirà ad esprimersi finalmente al livello delle sue «Roubaix»? Bruyere, a sua volta, può davvero essere sottovalutato? E quel giovane Wellens che ha tanto coraggio (e non solo quello) dove arriverà?

Infine il manipolo degli olandesi. E' vero che i tulipani non dispongono di un «super», è però altrettanto vero che Raas, Knetemann, Kuiper e lo stesso anziano indomabile Zoetemelk possono andare a bersaglio. Come hanno saputo fare recentemente; come potranno fare domenica al Nurburgring se gli azzurri non formeranno quel blocco che Martini ha forgiato nella speranza non di ripetere il risultato del favoloso 1927, ma di confermare quello di dodici mesi or sono ai Tropici. □

STRADA DILETTANTI

Il dopo - Corti

PRIMA, terza e nono — rispettivamente con Claudio Corti, Maccali e Donadio — un anno fa a San Cristobal, la nazionale azzurra dei dilettanti partirà sabato sul circuito di Adenau

Per recitare il difficile ruole il C.T. Edy Grefori ha selezionato: Giovanni Fedrigo (nato il 29 febbraio 1952 a Palazzolo dello Stallo nel Friuli), Giuseppe Solfrini (nato il 3 gennaio 1958 a Forlì), Alessandro Pozzi (nato il 24 dicembre 1954 a Capiago, Como), Fausto Stiz (nato il 15 maggio 1952 a Stanz, Lucerna), Luigi Busacchini (nato il 6 giugno 1956 a Nave, Brescia) e Luciano Lorenzi (nato il 18 gennaio 1957 a Monsummano Terme, Pistoia). Tre anziani che sono una sicurezza (Stiz, Pozzi, Fedrigo) e tre giovani d'avvenire (Solfrini, Busacchini, Lorenzi).

IL WEEK-END IRIDATO. Le due più attese prove dei Mondiali '78 si svolgeranno sull'anello motoristico del Nurburgring di km 22,835.

Sabato 26 i dilettanti lo ripeteranno 8 volte pari a km 182,5; domenica 27 i professionisti lo ripeteranno 12 volte pari a km 273,7.

ECHI DALLA PISTA DI MONACO

Della Bissoli l'unico bronzo italiano

SONO STATI i Mondiali delle due Germanie: su dodici titoli, infatti, i tedeschi ne hanno conquistati la metà, come è giusto in considerazione del fatto che in questi due paesi lo sviluppo della pista è ancora considerevole. Gli italiani hanno disputato un torneo secondo previsione rimanendo al livello della scorsa stagione che è indubbiamente mediocre. L'unica medaglia è giunta dalle ragazze: protagonista la Bissoli che ha conquistato il terzo posto nell'inseguimento individuale vinto dalla Van Oosten-Hage. Di rilievo, poi, il quarto posto di Dazzan che è apparso l'erede di Maspes: l'unico degli sprinter visti a Monaco in grado di accoppiare alle notevoli doti fisiche estro e fantasia. Citazione di merito anche per Turrini, quarto nella velocità «pro», che ha perduto la medaglia di bronzo con il nipponico Sugano.

In linea generale non si sono registrate particolari novità anche perché la novità Sercu s'è ritirato dalla finale del mezzofondo professionisti, dove era atteso al successo finale.

IL MEDAGLIERE

PROFESSIONISTI	Primo	Secondo	Terzo
Velocità	**Nakamo** (Sia)	Berkmann (Ger)	Sugano (Sia)
Inseguimento	**Braun** (Ger)	Schuiten (Ola)	Vandenbrouke (Bel)
Mezzofondo	**Peffgen** (Ger)	Veuix (Ola)	Stam (Ola)
DILETTANTI			
Velocità	**Tkac** (Cec)	Raasch (Ddr)	Dresscher (Ddr)
Tandem	**Cecoslovacchia**	Stati Uniti	Olanda
Km. da fermo	**Thoms** (Ddr)	Lowell (Can)	Hoenisch (Ddr)
Inseguimento	**Macha** (Ddr)	Durpisch (Ddr) *	Unterwalder (Ddr)
Ins. a squadre	**Germania Est**	Urss	Svizzera
Mezzofondo	**Podlesch** (Ddr)	Pronck (Ola)	Rietveldt (Bel)
Individuale a punti	**De Jonckherre** (Bel)	Baumgarther (Svi)	Rebiere (Fra)
DONNE			
Velocità	**Zareva** (Urs)	Novarra (Usa)	Zaijckhova (Cec)
Inseguimento	**Van Oosten-Hage** (Ola)	Riemersma (Ola)	Bissoli (Ita)

* squalificato per doping

NORBERT DURPISCH, campione del mondo dell'inseguimento dilettanti nel '77, secondo quest'anno dopo il connazionale Maha (anni 19) è stato trovato positivo — per efedrina ed anabolizzanti — al controllo antidoping. Cancellato dall'albo d'oro ha aperto una grave crepa nel prestigio della Germania Est, larga dominatrice in campo internazionale per l'alto livello scientifico raggiunto nella preparazione dei suoi atleti in molti settori dello sport. Rifarsi la verginità adesso non sarà facile.

MARINO BASTIANELLO tricolore italiano degli stayer (per aver vinto la prima ed unica prova alla quale venne occasionalmente invitato a partecipare) è stato sul punto di rinunciare alla finale del Mondiale di mezzofondo avendo preteso dalla federazione un più consistente rimborso spese (3000 lire al giorno...), lo stesso già concesso ai velocisti ed agli inseguitori.

KNUT KNUDSEN è, senza dubbio, il campione della sfortuna dei Mondiali in corso: stava allenandosi in vista della prova dell'inseguimento quando è stato investito dall'auto di un pirata che ha proseguito nella folle volata lasciandolo sul ciglio della strada con choc al capo ed una forte botta sul fianco.

ROSSELLA GALBIATI, ventenne di Corsico, azzurra nella velocità e nella prova su strada, è stata eletta dai cronisti iridati « miss ciclismo '78 ». E' già qualcosa per noi.

PATRICK SERCU, campione proteiforme che ha indossato ben 53 maglie di campione nelle più svariate specialità, ha esordito nel mezzofondo dando una commovente prova di coraggio poiché aspettava da un momento all'altro la notizia della scomparsa del padre morente all'ospedale di Anversa.

DANIEL GISIGER, buon passista elvetico, è stato una delle attrazioni nel torneo degli inseguitori per la bicicletta al carbonio ed il manubrio dalla foggia antitradizionale: i mezzi meccanici rivoluzionari non gli sono tuttavia serviti per evitare l'eliminazione nei quarti di finale.

Le scelte di Alfredo Martini

ALCUNI HANNO scritto e parlato del Giro di Romagna come di una corsa deludente perché non è stato un campione a tagliare per primo il traguardo. Eppure il vincitore è risultato del tutto degno dell'affermazione, benché si chiami Valerio Lualdi, faccia il gregario e sia giunto solo alla seconda vittoria della sua ormai lunga carriera professionistica. Inoltre il « Romagna » è servito perfettamente ad Alfredo Martini per completare le annotazioni che gli mancavano per giungere alla designazione dei quattordici. Le successive prove (Tre Valli Varesine e Coppa Agostoni) hanno confermato queste indicazioni. Dopo l'affermazione di Moser (primo allo sprint su Battaglin, Baronchelli, Visentini e Crepaldi) c'è stata quella di Saronni che ha voluto subito rispondere alle polemiche nate dopo il suo ritiro alla Tre Valli. L'enfant-prodige del nostro ciclismo ha superato in volata Gavazzi, Baronchelli, Lualdi (davvero bravo), De Vlaeminck, Barone, Algeri, Johansson, Panizza e Landoni.

In questi giorni di vita comune ad Antweiler gli azzurri avranno modo di realizzare quella formazione organica che dovrà funzionare al massimo nel rispetto delle grandi linee che erano e non possono essere diverse da queste:

❶ Due grandi leader incontrastati e protetti, Moser e Saronni, con logica preferenza al detentore del titolo; ❷ Due mezze-punte efficientissime, soprattutto per il Nurburgring, come G.B. Baronchelli e Giovanni Battaglin; ❸ Due uomini per le prime fughe come Gavazzi e Panizza; ❹ Due grandi menti come i « monumenti » Gimondi e Bitossi per l'ispirazione di certe iniziative; ❺ Tutti gli altri — vale a dire Beccia, Bortolotto, Fabbri, Lualdi, Crepaldi, Visentini e Riccomi — a disposizione per le normali necessità dell'équipe, di cui si conoscerà l'esatta formazione solo domenica mattina.

a cura di **Aldo Giordani**

Il punto

Le rappresentative giovanili vanno in caccia di medaglie: tutta la canestreria ufficiale è circoscritta alle loro gesta

I fanciullini tutti d'oro

SONO in corso a Roseto i campionati europei juniores. Sul campo che ha visto l'esibizione dei più grandi campioni mai esibitisi in Italia, quest'anno sono di scena i giovani. Questa constatazione, dal punto di vista simbolico, può essere giudicata — a seconda dei gusti — una « diminutio » rispetto alle fulgide glorie del passato, ma può essere anche interpretata come un auspicio, una speranza per l'avvenire, sempre sposato, nella simbologia ufficiale, con la giovinezza, primavera di bellezza. Queste manifestazioni continentali sono molto costose. Roseto ha impegnato cinquanta milioni in questa pretenziosa iniziativa federale. E si augura che almeno la immancabile medaglia d'argento non sfugga all'Italia, ma c'è chi ha già fatto un pensierino a quella d'oro. Del resto, l'Italia conquistò l'argento in campo avverso contro la generazione jugoslava dei Kicianovic, Delibasic e compagnia. In casa propria, potrà mai far peggio?...

LE SOCIETA' sono allarmate. Il raduno « toglie spazio » sulla stampa al basket di vertice. Già lo spazio è poco: ed è una beffa, in ultima analisi, fornire i giocatori, per fare concorrenza a se stessi! Dei campionati giovanili, che sono ovviamente fini a se stessi, quello « juniores » è il più importante, anche se — in definitiva — si limita a stabilire chi è più forte in Europa a livello diciannove anni. E' una classifica parziale, temporanea, dunque, di circoscritto valore, anche perchè giocano elementi che già hanno avuto l'onore, in molte Nazioni, della rappresentativa maggiore. Noi ad esempio abbiamo Brunamonti. In campionato gioca con un Sojourner; in azzurro scende a Meneghin; qui si abbassa ancora e giunge a Costa. Ciò non toglie che oggi i diciannovenni giochino in numerose nazioni molto bene, e che Brunamonti — per continuare la citazione del nostro elemento più rappresentativo (350 milioni) — non sia lontanissimo dal livello tecnico, dalla condotta di gara, e dal rendimento che avevano alla sua età i Pieri, i Riminucci e i Lombardi del passato.
L'Italia conta quest'anno sul maggior numero di « fusti-da-basket » che mai siano stati contemporaneamente disponibili. Chiunque sia andato nell'inverno a Forlì ad uno dei molti raduni giovanili (juniores e cadetti congiunti) ha avuto di che sbalordire. Un materiale umano dei primissimi al mondo, non certo inferiore a quello di cui possono disporre Stati Uniti e Jugoslavia. Trovandosi all'abc della tecnica, è evidente che il margine di miglioramento di questi giovani, tutti già professionisti, era (ed è) enorme. Notoriamente, tuttavia, il « gap » che i nostri giocatori accumulano nei riguardi degli americani inizia per l'appunto al di là dei diciannove anni, per causa di una organizzazione deficitaria della nostra successiva attività. Ecco perchè questi « europei » (di mezza tacca rispetto agli assoluti) che si disputano in costosa edizione italica, sono utilissimi per fare il punto, e per vedere quanti degli elementi che ora sono in passerella continentale (quaranta giorni di ultimo allenamento!) si saranno fermati e quanti invece avranno continuato la loro evoluzione.

Roberto Brunamonti, da conteso asso del mercato a protagonista delle gare giovanili, rappresenta una delle tantissime contraddizioni del basket italiano. Brunamonti e i Nazionali juniores sono attesi da un salto di qualità alla fine della rassegna rosetana, quando passeranno alle loro squadre sociali, di ben altro nerbo

ADESSO, per un po', si parla solo (e poco) di squadre nazionali. Dei trionfi delle cadette, e delle vicende della squadra juniores, siamo e saremo ogni giorno edotti. Tutto il basket italiano appare come circoscritto a dodici ragazzine e a dodici giovanotti. Così viene presentata l'intera realtà della canestreria nazionale. E si pagano anche fior di soldi per ottenere questi esaltanti risultati pratici. Chi vuole, può però consolarsi con le medaglie di categoria. Sono sempre ben conquistate. □

« Big Jim » a Novara e speme a Forlì

L'ASSESSORE allo sport di Novara si chiama Baraggia, ed è di Momo come Boniperti. Ha accolto l'Athletic a braccia aperte, ed ha dato tutta la collaborazione possibile. Tanelli ha effettuato il controllo chilometrico, ed ha scoperto che da casa sua al Palazzetto piemontese ci sono ottanta chilometri esatti. Ha preso un residence per i giocatori scapoli, ed è entusiasta della capienza del campo di gara. La preparazione comincia il sei a Novara, che ha messo a disposizione anche il campo di atletica. Foster lavorerà due volte la settimana con i numerosissimi bambini che già praticano il minibasket, e che andranno pazzi per il funambolico, inarrestabile « Big Jim », totalmente in carattere — come si vedrà — con la soluzione novarese dell'ex-squadra ligure. Per la formazione delle squadre, si è visto quest'anno che è un errore restarsene — gli ultimi giorni dei trasferimenti — a Caserta, Cagliari o Chieti (tanto per fare qualche nome). Bisogna trovarsi nel vivo. E allora, si ottengono ottimi rinforzi anche gratis. All'ultimo momento erano disponibili altri cinque giocatori da Serie A, che invece sono rimasti a piedi. Tanelli ha capito l'antifona, e nelle ultime ore (trovandosi sul posto) ha allestito una formazione competitiva senza pagar dazio, e giocando al ribasso sugli ingaggi.

FORLI' presenta la squadra a Castrocaro il 9 settembre. Negli anni scorsi, effettuando mutamenti, non aveva avuto fortuna. Quest'anno, cambiando i soli americani (e l'allenatore) spera di avere maggiore successo. Certo, facendo firmare Anderson prima che partisse, si sarebbe risolto un grosso problema.

Pollastri

UN'ANIMA pia ha cercato in tutti i modi di dare a Roseto una soddisfazione catodica. Roseto ha confermato la sua eccellenza, presentando quest'anno le due più scarse squadre americane ogni epoca, le uniche mai sentite nominare da chicchessia oltreatlantico (Los Altos e South Laguna). In USA attualmente si è sparsa la voce che in Italia c'è una certa FIP (Federazione Italiana Polli) che paga le vacanze a chiunque. Gruppi di ragazzi si riuniscono, inventano il nome di una squadra, comprano delle magliette, e la FIP di cui sopra li spesa, anche se non hanno mai tenuto in mano una palla a spicchi.

WALL STREET informa che la svalutazione del dollaro è provocata dalla Gabetti, al fine di onorare a minor prezzo il contratto di Neumann. Ripercussioni sulle formazioni ritardatarie: Doyle offerto in giugno a ventiduemila, adesso ne costa ventitrè.

DISTRUTTA da Tele AN una recente intervista del Commissario Tecnico. La spedizione a Manila costa al basket italiano, di sole spese vive (cioè di quattrini profusi per restare inattivi) seicentoventi milioni.

GERGATI segnò la propria condanna alla mediocrità quando non volle specializzarsi play. Chissà se Rusconi riuscirà a riciclarlo! Tentar non nuoce. Meglio tardi che mai.

DIVERTENTI le cifre per Cosic, il quale sarebbe venuto per venticinque milioni. Qualcuno non sa, evidentemente, che « Cioco » ne guadagna trenta in Jugoslavia.

ALDO ANASTASI, massima gloria rosetana, onorato come si deve nella inaugurazione del Palazzetto dal Sindaco Ragnoli, artefice dell'opera con Rozzi e tanti altri dell'industre e alacre cittadina abruzzese.

SUL TORNADO del Geas è approdato Colombo, che era vice di Messina a Varese. Come dire, da uno scudetto all'altro. C'è, evidentemente, chi è nato col tricolore addosso.

MINACCE all'indirizzo della Sinudyne se partirà in campionato con Villalta in pivot. Dicono a Bologna che giocare col terzo pivot italiano contro i centri USA, è suicidio premeditato. Ma Driscoll, come si è visto, non ci pensa neanche.

BOVONE, in pre-campionato, si accorda sempre. Viceversa, in campionato, non sempre si accorda con le aspettative dei dirigenti.

ORA CHE il basket trova i nuovi abbinamenti, suggeriamo il tema di un'inchiesta: « Perché l'industria assedia il basket per poterlo finanziare ».

« LA TARTARUGA » è l'albergo degli azzurri a Roseto. Il C.T. ha spiegato che la scelta non ha alcun riferimento alla velocità di gioco, e che il contropiede resta sempre graditissimo.

Una gara di «uno-contro-uno» lanciata dal Tric a Milano

INSTANCABILE anche nella pausa d'agosto, Tricerri ha messo a punto un sacco di iniziative per rilanciare il basket. Come è noto, Tricerri lotta spasmodicamente contro i suoi colleghi del Consiglio di Presidenza che sono invece impegnatissimi a frenare il basket in ogni maniera. Per smuovere le acque, e per varare una novità (che in USA ha da tempo notevole successo), durante il torneo che si disputerà in Lombardia, per le squadre « extra-regione » sarà effettuata una gara di « uno-contro-uno », che non soltanto è altamente spettacolare, ma ha anche un notevole contenuto tecnico, perchè mette i risalto e sviluppa i « fondamentali » dei giocatori. Vinci ha chiesto se la gara « uno-contro-uno » porta qualche voto in più. Alla risposta negativa, ha detto che allora è tempo perso.

L'allenamento del rag. Brambilla

SECONDO le norme « Siculo Pontifici Eligendo » dettate dal Concilio « Tiziano II », verrà istituita una fumata in ogni prossimo Congresso Federale. Nelle volute, apparirà — come sui cartellini e nei comunicati — la sigla della ditta sponsorizzante, a cura del Camerlengo Acciari.

SILVIA Simonetti e Caterina Bosero sono state fra le giocatrici più in gamba dei campionati europei per la categoria « cadette ». Solo che giocavano per la Francia, meno fessa di noi nell'applicare le norme riconosciute dalla FIBA. L'organizzazione di questi campionati è stata definita « un pollaio » da Menichetti.

SORA VOLPE e Compar Orso, al secolo Marco Palumbo e Giordano Marussig, hanno trascorso insieme qualche giorno di vacanza sui lidi ferraresi, prima dell'involo di «Udo» per i mondiali militari di Damasco.

NIKOLIC ha detto che lascerà la nazionale jugoslava dopo i Mondiali.

CON MOSCA non si comunica. Così l'Urss magari a Bologna non c'è, e il « torneo-del-caldo » con gli azzurri verrà completato da una squadra raccogliticcia formata da giocatori senza allenamento.

I DUE GIOVANI approdati a Chieti dalla Dinamo Sassari erano stati visionati nel Palio cittadino e quindi catturati al volo.

IL RAG. AMBROGIO Brambilla, noto culturista che effettua ogni mattina due ore di seduta atletica, abita vicino a Della Fiori in questo periodo di vacanza, e difinisce « una risata » la razione quotidiana di esercizi che l'azzurro svolge per tabella ricevuta. « Un capufficio che voglia tenersi vispo, lavora di più ».

PER DOVERE di cronaca va segnalato che lo sfracello di prodezze attribuite al neo-mestrino Harris, sono state compiute nella serie B svedese. Ciò non toglie che Harris è elemento in gambissima.

RON HAIGLER è stato per due mesi a disposizione delle società italiane. Non appena ha firmato con Istambul, due nostri club si sono lamentati per non averlo potuto prendere. Ma bisogna anche decidersi un po' prima.

MARCO PEDROTTI s'è fatto male proprio adesso che avrebbe potuto farsi un bel viaggio con la « militare », e magari prendersi — chissà? — una licenza-premio.

FRUTTUOSI i viaggi napoletani di De Sisti per Ferragosto. L'incanto di Partenope è sempre notevole.

DICONO che Sanesi vien chiamato « Padella » perché non la mette mai. Però è bravino.

Per la Sarila sistemazione di lusso

IL BASKET è fatto di tre categorie: giocatori, allenatori, dirigenti. Abbiamo preso giocatori americani; abbiamo preso allenatori americani; per migliorare, non resta che prendere dirigenti americani. Magari di stirpe siciliana...

HANNO detto a Silvester: « Meno male che Bogoncelli non è nel baseball, altrimenti il diamante lo cedeva di sicuro! ».

BIANCHINI, astuto, ha predisposto il raduno-Perugina per il 18 settembre, addirittura un mese dopo Rusconi. « Chi tardi inizia, tardi finisce » ha commentato. Con evidente allusione ai molti playoffs da fare.

C'E' CHI giura che sarà arduo il discorso granario con Meneghin. Ma se i quattrini son contati, c'è poco da chiedere aumenti...

Formula astrale per la Serie B

L'ASSURDITA' nei trasferimenti della « A » rispetto alla « B ». Il campionato di Serie A comincia dopo, e i trasferimenti si sono chiusi prima. Quello di Serie B comincia prima, e i trasferimenti si chiudono dopo! E' la più solare dimostrazione di come si proceda a pene di segugio nella Federvinci. L'evidente contraddizione, rinfacciata ad un dirigente centrale in una serata marina, l'ha visto farfugliare frasi sconnesse a mo' di replica, e borbottare suoni incomprensibili.

LA SERIE B parte con 4 gironi da otto. Si fanno quattordici partite. Le prime cinque di ogni girone formano poi due gironi da dieci, rigorosamente « acciariati », cioè geografici. La prima del Nord e la prima del Sud passano in « A » (il concetto dell'Unità d'Italia non è stato ancora recepito dalla Feder-Sicilia). Dopo la prima fase, c'era stata una proposta di far incontrare le seconde cinque con le terze quattro, moltiplicando il prodotto per 3,14 e dividendo per il logaritmo di sette. Ma questa formula sarà varata solo l'anno venturo, quando per l'appunto si tenterà di semplificare un po' le cose.

VARESE aveva dato gratuitamente il nulla-osta di Bisson alla squadra di Novara, ma il Ninetto aveva chiesto trentasei cubi per sé, ricevendo immediatamente un cortese ma fermo buonasera.

CICORIA ha definito « da-mani-nei-capelli » alcuni dei nuovi arbitri che sono stati inflitti alla serie A.

IL COMITATO Regionale Lombardo ha messo in cantiere sei (!!!) manifestazioni. Chi ha spirito d'iniziativa non si smentisce mai. Chi non non l'ha, aspetta la manna dal cielo.

MAURIZIO GUALCO avrebbe avuto tutto da guadagnare se Varese avesse accettato l'offerta, partita da Cantù, di scambiarlo con la coppia Tombolato-Gergati.

E' STATA definita « dallo zenith al nadir » l'escursione tecnica dell'Amaro felsineo che, nell'estate del '77, aveva fatto giungere Adams e Lagarde, e nell'estate del '78 ha affidato la squadra a Bruni.

FAUSTO MAIFREDI, Commissario Lombardo, ha indetto quattro Convegni sui seguenti temi: a) dirigenti; b) professionalità del dirigente; c) la scelta del settore specifico; d) svincolo. Okappa Fausto, buon sangue non mente.

I « PINTINOX » abitano in un sontuoso « residence » e consumano i pasti in un ristorante sette stelle. Non è poi dura, dunque, la professione del baskettiere.

I GIOVANI, in America, vengono anche mandati per migliorare la conoscenza della lingua. Un giorno Antonucci, a chi gli chiedeva l'ora, rispondeva pronto: « Abitiamo a Los Coyotes ».

UN SALUTO al prezioso Garanzini, che lascia la segreteria di via Caltanissetta. Ma continuerà — vedrete — ad operare nel basket.

BOLOGNA ha difficoltà di alloggiamento-squadre nel torneo azzurro della sauna settembrina. La Cecoslovacchia è collocata in collegio. La Jugoslavia protesta e minaccia ritorsioni per Belgrado. Se arrivasse l'URSS, non vi sarebbe disponibilità di letti. In settembre, i tornei vanno fatti in altre località.

COSIC ha confermato a Pola, nella partita contro la giovanile americana dell'ECAC, la versione-Guerino dei suoi abboccamenti con la Sinudyne e con altri.

FORLI' ha confermato la nostra anticipazione sull'ingaggio di Al Carlsson, che prende dodicimila dollari meno di Mitchell.

GELSOMINI e Cantamessi spopolano nelle partitelle tra villeggianti a Cervia.

IL JORDAN è sempre morsicato dalla tarantola. Aveva due giorni di vacanza, gli telefona Nikolic, sulla motonave non c'è posto, allora si rischiaffa in macchina e fa tutto il giro per assistere alle partite in Istria. Meritato pertanto il « Premio Matto '78 ». Ma dice che non farà le ultime trasmissioni di baseball per vedersi le finali juniores di Roseto.

PORELLI e Rovati sono stati a Ponenzo per parlare di nuovo con Cosic, ma nulla è ancora deciso.

Associazione-fantasma e Pretore-spauracchio

LA FAMOSA Associazione Allenatori (nata un giorno di punto in bianco per ordine federale, al fine di lanciare un proclama contro lo straniero invasore), fu affidata all'insigne presidenza del mago di Colleferro. Ci si chiede se intende restare la cosa più ridicola del basket italiano, oppure se c'è speranza che dia segni di vita? Questa domanda sarà rivolta in Roseto da Sidoli ai convenuti.

NELL'IMPERVERSARE della (cosiddetta) «crisi-del-basket» e degli attacchi portati da ogni parte contro la pallacanestro italiana, è stato apprezzatissimo il silenzio totale, nonché l'assenza globale, del Siculo Ottimo Massimo. Poi ci si sorprende se le cose vanno di male in peggio.

PARE che lo spauracchio del Pretore abbia suggerito alla FIP (Federazione Italiana Percentuali) di ridurre l'aliquota delle presenze filippine. Erano stati originariamente previsti 879 inviti. Comunque, il pecorume societario ha finora accettato tutto. Come nelle dittature più odiose, ci si limita ai mormorii di protesta, alle invettive sotto l'ombrellone. Ma azioni, nisba. Poi, quando i despoti cadranno, tutti saranno antemarcia. Anche nelle piccole vicende, il Bel Paese non si smentisce mai. Non per niente Pulcinella è un genio mediterraneo!

SIDOLI, dopo il « tour » siculo, la vicenda iberica e la missione abruzzese, verrà inviato in Curlandia come ausiliare, nella Colchide come aggiunto e nell'Ellesponto come aggregato.

Parti letterari e stipendi sociali

SUI « DOCUMENTI » della Fip (Federazione Italiana Pinzellacchere) sarà pubblicata la seguente composizione che ha vinto l'asta (ovviamente clandestina) con un solo partecipante: « Pietro Paolo Play, purtroppo poco pratico, promise portar palla per puro poco prezzo; purtroppo, pentitosi perché poco pagato, palleggiò perennemente, perse palla, poi perì ». Il comunicato è stato diramato dall'Ufficio Relazioni Interne.

SALVANESCHI, pervenuto a Roma in busca di dodici, si pone al sesto posto nella graduatoria degli stipendi sociali.

« LA DERNIERE HEURE », in una panoramica sul basket europeo, definisce « scandalosa » la situazione italiana, dove « anche i giovani sono già professionisti di fatto », e fruiscono di vantaggi enormi nei confronti delle altre nazioni, tanto che « sarebbe uno scandalo se l'Italia non vincesse i prossimi campionati giovanili di Rosetto » (con due «t» nel testo).

WELLS, americano della Sinudyne, ha segnato 21 punti a partita — la stagione scorsa — nel Kinzo di Amsterdam.

L'ANNO SCORSO, alla prima riunione della squadra, Zanatta diede una sbirciata ai nuovi schemi che si volevano far applicare, e li strappò. Meno male per Rusconi che il suo vecchio amico Zago non c'è più.

TUTTAMERICA

di Fausto Agostinelli

Strabattuto nell'ultimo campionato il record globale nella percentuale di realizzazione: una palla su due finisce dentro

Mitragliatrici umane

NELLA SCORSA stagione ben 35 squadre hanno fatto meglio del 50.0% nei tiri su azione e la percentuale nazionale ha raggiunto il record del 46.7%. Si sapeva dunque sin dal principio del recente campionato che sarebbe stata una grande stagione per l'accuratezza nei tiri su azione. Ma nessuno era preparato, o perlomeno, nessuno si aspettava una partenza da marziani. Entrando nella stagione '77-'78, il record della percentuale a squadre per singola gara era del 74.4%, detenuto dal Durtmouth e stabilito due anni fa contro Yale, precisamente il 6 febbraio 1976. Questo record (credeteci o no) è stato battuto ben tre volte nel giro di 8 giorni nella settimana di apertura del campionato!!!

26 novembre, il Duke fa 74.4% (41 su 55) contro il Johns Hopkins, 95-49.

28 novembre, Vermont fa 70.0% (27 su 36) contro il Dartmouth, 67-52.

3 dicembre, Fresno St. fa un'impressionante 81.0% (34 su 42) contro il Portland St. vincendo a Portland per 80-75.

Dopo sei gare il Virginia Commonwealth guidava la classifica a squadre con un 57.6%. E sentite questa: l'1.90 Greg Manning, freshman, guardia del Maryland con un 75.0% (33 su 44) era solo secondo nella classifica individuale. Il leader era Mark Haymore del Massachusetts che guidava la classifica con un formidabile 81.5% (22 su 27). Vi rammento che stiamo parlando della percentuale dei tiri su azione e non dei tiri liberi. Lungo il cammino del campionato le polveri si sono naturalmente un poco bagnate, ma non abbastanza per poter migliorare il record nazionale che è stato del 47.3% (se vi interessa saperlo, sono stati centrati 415.116 tiri su 877.959 tentati), frantumando il record precedente di 6 decimi, esattamente il 46.7% della scorsa stagione. Trent'anni fa, e precisamente nel 1948 (anno in cui sono state iniziate le statistiche ufficiali) la percentuale era stata solo del 39.3%.

Da allora la percentuale nazionale è stata migliorata ben 27 volte. E sembra che non ci sia limite per questo record.

Il marchio d'eccellenza della percentuale a squadre era del 50.0% e la prima squadra a fare tanto era stata il George Washington nel 1956. Nessuna altra squadra aveva superato tale limite sino al 1960 quando l'Auburn registrava un 51.1% ed il Cincinnati di Oscar Robertson un 51.1%. Arrivati al 1972 solo sei squadre avevano superato il fatidico « marchio » del 50%. La scorsa stagione si registrava il primo « boom » in fatto di precisione: ben 35 squadre superavano il 50%, portando in totale a 43 squadre nella storia della N.C.A.A. a superare tale limite.

Nell'ultimo Campionato (siete pronti a questo?), 53 squadre (diconsi 53) hanno fatto meglio del 50%. Meglio di una squadra su cinque se si tiene conto che ci sono 254 squadre nella 1. Divisione. Il marchio d'eccellenza è sempre il 54% solo 11 squadre nella storia dei College hanno superato e tra queste ben otto squadre che hanno lottato per il titolo in questa categoria negli ultimi due anni. Lo scorso anno sono state l'Arkansas con il 54.5%, il North Carolina Wilmongton con il 54.4%, il West Texas State con il 54.2% e l'Utah con il 54.0%.

L'Arkansas vincitore della scorsa stagione aveva terminato il campionato con una percentuale che si aggirava sul 55%, presentandosi ai playoff regionali con ottime probabilità di battere il record di 54.7% detenuto dal Maryland stabilito nel 1975. Ma nei playoff è un'altra musica; ogni partita è come una finale e l'Arkansas ha dovuto affrontare il Kentucky, che batteva l'Arkansas in semifinale a St. Louis. Questo non impediva all'Arkansas di rivincere la percentuale di realizzazione, ma falliva l'opportunità di battere il record concludendo la stagione con il 54.6% (1060 su 1943), secondo il Southern Un. con il 54.5% (1107 su 2031), terzi i campioni nazionali del Kentucky con il 54.1% (1040 su 1922) e quarto il North Carolina Wilmington con il 54.0% (809 su 1499). □

L'Arkansas, migliore squadra nella percentuale di realizzazione, è allenata da Eddie Sutton (secondo in alto da sinistra) **che ha di recente tenuto uno « stage » a Roma. il 44 è Marvin Delph. Gli altri più noti sono Brewer (10) e Moncrief, secondo da destra nella terza fila (si vede solo la prima cifra del suo numero 35).**

Inchieste addormentate, schizofrenia sospetta

I TITOLI annunciano: « Il gen. Dalla Chiesa sveglierà le inchieste addormentate ». Che sia la volta buona per sapere l'esito delle strombazzatissime inchieste che Vinci ha preteso sul proprio conto, e di quelle che l'Ufficio Inchieste pomposamente annunciò su alcune chiacchieratissime partite dell'ultimo campionato di « B »? Sono passati mesi su mesi, e non se ne è saputo nulla, nell'omertà generale. Ma — generale per generale — probabile che neanche Dalla Chiesa riesca, nel basket, a vederci chiaro.

BRUNAMONTI non andrà a Manila: in Nazionale, infatti, Iellini gli toglie spazio. A quando un'invettiva sacrosanta contro i biechi prevaricatori che tolgono spazio ai nostri giovani? Sul fondamentale concetto del « togliere spazio » di cui all'estero non hanno contezza, l'Associazione Mondiale terrà un « clinic » affidato ovviamente a qualche illustre rappresentante della celebrata scuola italiana.

DA QUANTO emerge nei contatti che le squadre italiane hanno con gli agenti-USA, il basket americano è praticato soprattutto dai matti. Infatti, se un agente non ritiene opportuno, per intuibili ragioni sue, collegare una squadra con un certo giocatore-USA, la risposta è sempre la medesima: « Per carità, meglio lasciar perdere, quello è matto ». Sono matti all'incirca il cinquanta per cento dei giocatori indicati. ABAUSA deve voler dire « Associazione Baskettieri Afflitti Ufficialmente Schizofrenia Allucinante ».

LA JUGO consente ai suoi giocatori di andarsene all'estero, e poi ovviamente li impiega anche in Nazionale. I geni italici, se un italiano va all'estero, quando ritorna lo considerano proveniente da federazione straniera!!!

NELLA BREVE stagione estiva di quest'anno, il giocatore straniero più concupito (specie a Roma) è stato Doyle. Ma non l'hanno preso né la Perugina, né il Banco. Una volta tanto, gli allenatori non c'entrano. Trattavasi di concupiscenza effettiva, e non metaforica.

RODA' era un'ala senza avvenire, e bacia per terra ogni volta che sente il nome di Sales, perché fu da lui inventato play.

Misfatti italici e nomi impossibili

I MISFATTI del vincolo. A San Severo c'è un Magnifico, talento notevole. Due anni fa lo volevano tre « big ». La sua società, per cederlo, chiese tre miliardi, donne nude e cigni bianchi. Così Magnifico restò «in loco». Ha perso due anni. Non lo hanno messo neanche nella Nazionale per gli « europei » giovanili che si giocano a un tiro di schioppo dalla sua Puglia. C'è pericolo che non diventi più nessuno. In una « big » con altra assistenza, altri avversari, sarebbe già esploso. In America, un talento come lui avrebbe potuto scegliere in quale squadra giocare. In Italia, i talenti, quando sbocciano, li teniamo ad intristire. Poi facciamo le passerelle azzurre. E accusiamo gli stranieri.

AL BUSUNHAZ (anche se si pronuncia pressappoco Biz-Niz) non è assolutamente adatto, con quel nome, a giocare in Italia — specie nel Nord — malgrado il 48,9% con p. 16,7 per gara nell'Eddockton College.

MAGISTRINI, fusto varesino dell'epoca-Gualco sr., ha un figlio promettente che agisce a Brescia. Entrambi hanno speso le vacanze a Milano Marittima.

DELIPAGIC interessava il Jolly ma è sceglibile soltanto l'anno venturo perché deve fare la naja.

PETERSON torna con un elenco di undici candidati. La scelta definitiva dopo i tagli.

LA JUGOSLAVIA vorrebbe sostenere un torneo in Italia prima di giocare a Bologna, ma Roma non dà l'assenso. E la feder-jugo se l'è legata al dito.

Leggi scriteriate

NEL BASKET, i dirigenti credono che si possa varare leggi a cuor leggero senza preoccuparsi che non siano in contrasto. Adesso c'è la norma (anticostituzionale) dei cinquemila dollari che una neo-promossa deve pagare per avere uno straniero lasciato libero da altra società. La Superga deve pagarli alla Gabetti per avere Wingo. Però la Canon non deve pagarli alla Superga per avere Darnell. Che la legge deve essere uguale per tutti, ai federalomani non entra in testa. A Bologna sono state autorizzate tre squadre; a Roma ne autorizzano solo due. E via enumerando, casino su casino. Il fatto è che un conto è racimolare deleghe nell'ammasso dei voti; e un conto totalmente diverso è avere la materia grigia per legiferare bene. □

COSI' E'... SE VI PARE

di Aldo Giordani

Panchine difficili

☐ **Signor Giordani, abbiamo in Italia molti allenatori (...)**

GENNARO COZUPONE - NAPOLI

Guardi: a mio modestissimo avviso, il problema degli allenatori italiani nasce dal fatto che si tengono corsi su corsi teorici, mentre un allenatore non si forma sui banchi di scuola, ma in palestra, giorno dopo giorno. E' un po' il problema dei giornalisti: ci sono ottime scuole di giornalismo, ma si diventa giornalisti iniziando dalla gavetta, e imparando il mestiere con la pratica. I corsi, le scuole vanno bene come perfezionamento, ma non insegnano ad essere nè allenatori nè giornalisti a chi non lo è. Nei corsi-allenatori si insegna per giorni e giorni un insieme di nozioni, che poi diventano secondarie, rispetto alle qualità principali che un allenatore deve avere, e che non si apprendono ad alcun corso: la «leadership», la psicologia spicciola (quella che ad esempio ti insegna come si trattano i giocatori), soprattutto il «marciapiede», cioè il mestiere, fatto delle piccole cose di ogni giorno sul campo. Per gli allenatori delle squadre di vertice, inoltre, i corsi non insegnano le dichiarazioni alla stampa, chè invece sono decisive: un allenatore magari non se ne accorge, ma quando — giorno dopo giorno — rilascia dichiarazioni ai giornali anche su argomenti che egli crede insignificanti o specializzati, in realtà egli costruisce la propria immagine, la rinforza o la distrugge, così preparandosi la riconferma o l'avvicendamento. Io sospenderei per tre anni ogni corso di qualsiasi tipo (tanto le nozioni tecniche che si insegnano — dato e non concesso, che siano fondamentali — possono venir partecipate anche con circolari ben fatte). E lascerei che la categoria si stabilizzasse, decantando con un processo di «precipitazione» gli elementi adatti, e separandoli da quelli meno adatti, meno portati, meno «vocati». La categoria degli allenatori si aiuta anche agevolando l'inserimento in altri campi di attività degli elementi meno «tagliati». Liberi questi, se la passione li spinge, a sgrezzare poi il verbo del basket ai bambini. Ma, fatta in chiave professionale, quella dell'allenatore è — specie nel nostro paese — una carriera ingrata. Soprattutto è, in ogni paese, una professione per pochi.

Sistemi diversi

☐ **Signor Giordani, come fanno, i professionisti americani, a vivere sempre insieme, a proteggersi dal tedio della vita in comune nelle trasferte (...)**

MARIO CARUTI - ROMA

E' molto semplice: non fanno vita in comune! Siamo solo noi europei che, quando le nostre squadre vanno in trasferta, pretendiamo di mutare totalmente le abitudini di vita dei giocatori; e così abbiamo da essi — fuori casa — un rendimento largamente inferiore. Quando sono in sede, i giocatori cosa fanno? Si trovano per l'allenamento, poi vanno ciascuno per proprio conto, e si ritrovano per la partita. Invece, in trasferta, debbono — chissà perché — mangiare insieme, andare insieme al cinema, e a passeggio, snervarsi insieme in albergo, andare al campo insieme. Nelle squadre professionistiche americane, l'allenatore fissa anche in trasferta gli orari delle sedute tecniche (allenamento in palestra, visione di film degli avversari, lezioni tattiche se ci sono) poi ciascuno va per proprio conto, mangia dove e quando crede, fa quel che vuole, quindi si trova al campo per la gara. Solo per dormire i giocatori si riuniscono in uno stesso luogo. Ma — due per due, cioè gli occupanti di una stessa camera — decidono essi a che ora ritirarsi, quando svegliarsi, eccetera.

Setaccio critico

☐ **Signor Giordani, il presidente Vinci ha dichiarato (...)**

ULISSE VENANZI - IVREA

Una delle cause della confusione apocalittica che regna nella società italiana, è l'abitudine — ormai invalsa a tutti i livelli nella stampa — di riferire senza il doveroso setaccio critico le opinioni e le dichiarazioni dei protagonisti. Molti oggi ritengono che fare il giornalista significhi andare in giro col registratore, per riferire pari pari — senza commento — tutto ciò che a Tizio o a Caio viene in mente di affermare. Nei lettori, è poi fatale che si ingeneri un'enorme confusione, quando leggono oggi bianco e domani nero sul medesimo fatto, bevendo a garganella tutto ciò che viene somministrato. A mio avviso, bisogna sì dar modo a chicchessia, e specialmente ai protagonisti, di fare tutte le affermazioni che essi ritengono opportuno, perché solo così si ha l'indispensabile pluralismo delle voci. Ma il giornalista che le raccoglie — se non vuol scadere a «registratore ambulante», ovvero a «pappagallo elettronico» — deve immediatamente precisare, nel «corpo» del pezzo, la realtà dei fatti, deve mettere a fuoco le vicende e le circostanze. Altrimenti, è tutto fuorché un giornalista. Per fare un esempio del basket, se il C.T. Giancarlo Primo dice, per ipotesi: «Abbiamo avuto poco tempo per preparare i mondiali», il giornalista deve sì riferire questa sua affermazione, ma deve anche aggiungere: «In realtà, ha avuto cinque mesi di tempo, "record-ogni-epoca" per preparare una manifestazione internazionale». Così si fa opera educativa. Altrimenti, chi legge può ritenere che Primo sia nel vero. Se il presidente della FIP, dopo la votazione del CONI favorevole ai due stranieri, dice: «Abbiamo avuto ragione», il giornalista — nel riportare la sua dichiarazione — dovrebbe anche aggiungere, se non vado errato: «In effetti hanno avuto ragione i fautori dei due stranieri, nonché coloro i quali affermavano che mai e poi mai il CONI avrebbe smentito una decisione federale». Se il vicepresidente Korwin dice: «Sono stati chiesti per alcuni abbinamenti cinquecento milioni e oltre» occorre aggiungere, se si vuole «educare», cioè informare correttamente (e non soltanto imbottire il cranio della gente con sistemi in uso in altri settori a tutti noti): «Mai nessuna società ha chiesto cinquecento milioni. Le ditte che hanno "lasciato", non avevamo ricevuto alcuna richiesta di aumento». Certo per fare queste precisazioni, bisogna tenersi informati, essere al corrente. E, per taluni, è meno facile. E' più comodo registrare e riferire, «sic et simpliciter». Ma se questo è giornalismo, io sono papa.

Fondato sospetto

☐ **Signor Giordani, ho letto che Dean Smith ebbe la Nazionale Olimpica americana a due mesi da Montreal, e che Dave Gavitt l'avrà a due mesi da Mosca (...) E com'è che noi invece ci prepariamo per anni interi (...)**

BORIS VANESKO - MILANO

Con due mesi di allenamento, pur schierando gli juniores, Smith ottenne a Montreal un risultato... discreto. E allora non viene a nessuno il sospetto che gli anni ed anni di gare preliminari, i mesi e mesi di preparazione precedente, servono a ben poco? Personalmente, scommetto la testa che — se l'Italia avesse riunito la Nazionale a due mesi da Montreal, saltando a piedi pari tutta la macchinosa «preparazione specifica» — non avrebbe fatto peggio. E non farebbe peggio a Mosca, se i giocatori fossero convocati a due mesi da quell'appuntamento. Ma c'è «l'apparatniki» che non lo consente. Vede, noi prendiamo dal basket-USA solo quello che ci fa comodo. Il resto, magari più utile, ci guardiamo bene dal copiarlo.

Geas-story

☐ **Egregio Mister, la bella fiaba del Geas (...)**

LUCIO VANNIGONI - ERBA

Ma perché «fiaba»? E' stata una splendida realtà. Mi pare di aver scritto altre volte che, nell'impresa europea del Geas, il lato più clamoroso è questo: l'Italia ha spesso avuto, nel settore femminile, delle fuoriclasse isolate, dalla Valla alla Testoni, dalla Leone alla Pigni via via fino alla Simeoni (oppure, in altri sport, dalla Ragno alla Calligaris), ma non aveva mai presentato contemporaneamente, e in una stessa squadra, sette campionesse di livello internazionale. Ecco: questo resterà l'aspetto più importante, destinato a far epoca, della splendida vicenda-Geas. Anche nel basket c'era stata una Ronchetti. Ma, appunto, era stata «una». Aveva una altissima quotazione internazionale, ma era sola. Col Geas abbiamo invece avuto sette stelle tutte in pieno sfolgorio e contemporaneamente prima del Geas, c'era stato qualcosa di simile, ma su un piano diverso, con la Conensh. C'è anche, nel Geas-story, un altro... record, ma negativo: forse nessun'altra squadra è discesa così rapidamente dopo aver toccato l'apice. In due mesi, tutto finito. Chi l'avrebbe mai detto, la sera di Nizza?

Scandalo enorme

☐ **Signor Giordani, sento raccontare delle versioni spaventose circa la riammissione del Mestre. Sa dirmi cos'è veramente successo?**

CARLO MARTINARO - VENEZIA

Quel che è successo, se lo faccia raccontare dai gentiluomini federali. Io so che la neo-promossa Superga, non avendo ad Alessandria un campo adatto, aveva chiesto di giocare a Mestre. Secondo me, avrebbero dovuto autorizzarla. Punto e basta. Invece, hanno dato vita ad un episodio sul quale preferisco per carità di basket non soffermarmi. Le racconterò invece di un caso accaduto in Curlandia. Certe cose, in Italia — come lei capirà perfettamente — non succedono e non possono succedere. C'erano due squadre retrocesse. La prima vicino a una Laguna (anche in Curlandia ci sono le lagune), l'altra sul Golfo (anche in Curlandia ci sono i golfi). E c'era una squadra senza campo ma con appetibile abbinamento. La prima — dicono in Curlandia — ottiene con mezzi persuasivi che la seconda rinunci ai suoi diritti di «subentramento». Quella che aveva l'abbinamento (ci sono gli sponsors anche in Curlandia, lei non lo sapeva?) dà il suo marchio alla squadra che ha sede vicino alla laguna. Vengono fatte delle compravendite di giocatori, così una squadra neopromossa (nel campionato di Curlandia, naturalmente) in pratica sparisce e la società che era retrocessa si ritrova di nuovo in serie A. Pensi lei che la federazione di Curlandia — guarda combinazione — aveva poco tempo prima modificato il regolamento, stabilendo che in caso di rinuncia, non si dovesse più ricorrere ad uno spareggio (come in passato) per designare la sostituta, ma si dovesse invece ricorrere al... sorteggio. E' stato uno scandalo. Eppure, pensi lei che tutta la stampa di Curlandia ha taciuto. Per fortuna, queste cose succedono solo in Curlandia. L'Italia — come lei sa — è tutta un'altra cosa!

Silvester guardia

☐ **Caro Aldo, pensi che Peterson utilizzerà Silvester?**

GIANNI VASELLI - MILANO

E perché non dovrebbe utilizzarlo? Mio parere è che Silvester verrà talvolta arretrato a «guardia», anche senza Vecchiato.

TIME-OUT

☐ **ROMOLO VENDITTI, Roma.** Il terzo fanciullo della Perugina a Purdue era Balducci.

☐ **GINO SANTINI, Rimini.** No, tutt'altro: è rarissimo che la finalissima dei professionisti giunga alla settima partita.

☐ **FULVIO PAMPINI, Livorno.** Cosa vuol farci? Livorno poteva approdare in «A». Ma noi italiani, alle soglie del Duemila, stiamo ancora a bamboleggiare con le baruffe di campanile!

☐ **AMOS MARINARI, Roma.** Il Papa del basket fu Pio XII. Il giocatore che gli offrì il pallone fu Costanzo.

☐ **LINO LIMONTANI, Viareggio.** In quei versi del Foscolo doveva leggersi ovviamente «reatini» e non «teatini».

SCRIVETE A «GUERIN BASKET» PIAZZA DUCA D'AOSTA 8b MILANO

COSE VISTE

di Dan Peterson

Tra le molte iniziative di questi mesi caldi, la più importante è stata quella di Los Angeles dove c'erano più... italiani che americani

L'estate in America

IL « BASKET D'ESTATE », negli USA, è una cosa molto interessante. Non si può parlare della pallacanestro americana senza parlare di questo suo aspetto. Oggi ci sono varie « leghe estive ». A New York c'è la vecchia e famosa « Rucker League ». Tutti i grandi nomi hanno giocato nella « Rucker »: Alcindor, Roberston, Archibald, Chamberlain, Erving, ecc. A Philadelphia c'è la « Baker League », che spresenta tutti i giocatori del « 76ers » (Erving e C.), più la famosa « andata-ritorno » a ogni estate con la Rucker League. Più a sud, a Washington, Bullets campioni del '78 ma con meno stelle. Si dice che adesso New Orlans avrà una lega simile. Poi, Chicago ha sempre qualcosa, ma è quasi sempre un caso vedere una grande stella assieme a nove giocatori sconosciuti. Una volta, nella Baker League, ho visto Earl Monroe in campo con nove altri. Non ne conoscevo nessuno!

Il nuovo concetto delle « leghe estive » si vede a Los Angeles. Alcuni anni fa, era una lega come le altre. Cioè, ogni tanto arrivava un nome di lusso, ogni tanto una partita fra « alunni » (ex-giocatori, in questo caso) delle due università importanti di Los Angeles: UCLA e USC. Niente di più. Poi, circa cinque anni fa, un certo Richard Marquis decise di rischiare.

Si mise d'accordo con otto squadre « pro » per avere una « Lega estiva » organizzata come Dio comanda. L'idea fondamentale: ogni club avrebbe mandato tutti i « rokies » a formare una squadra intera. Così si possono provare le « scelte » in condizioni di gara, e contro le altre « scelte ». E' permesso anche aggiungere elementi che entrano nel loro secondo anno, o giocatori provenienti da scambi di mercato. Marquis sapeva bene che non avrebbe potuto sopportare il costo dell'iniziativa senza aiuti economici dalle squadre stesse e di qualche sponsor. Le squadre dissero OK, e Marquis convinse qualche grossa sigla ad aiutare. La Coca-Cola dà soldi in cambio di pubblicità; idem la McDonalds, catena di case (ristorantini) di hamburgers. Adidas dona scarpe, maglie, ecc. Così riescono a pareggiare i conti, o a perdere poco nei primi anni.

Io fui lì la prima volta nell'estate del 1975. Vidi molti giocatori che poi andarono nei « pro », che giocano tuttora in Europa, alcuni in Italia: Rick Darnell, Clyde Mayes. Non andai nel 1976 quando giocava John Roche, ma c'era Marco Pedrotti, che prese parte alla Lega Olimpica, migliorando il suo bagaglio tecnico. Infatti, Marquis ha creato una « Lega pro », una per i college (università), una per la scuola superiore, una per le donne. Si gioca alla California State University di Los Angeles.

L'ESTATE SCORSA ci siamo visti lì in molti: John McMillen, Richard Percudani, Riccardo Sales e vari altri. Prima ci fu una prova generale: 160 giocatori provavano per formare una squadra di 12 e giocare nella « Lega pro » come un gruppo fisso. Lì vidi Rudy Hackett, che poi provò con la Brill. Insomma, c'è pallacanestro da mezzogiorno fino a mezzanotte. A me piace il basket ma 12 ore sono troppe. Ragazzi, uomini, donne, « pro ». Un'esagerazione. Però c'è vero talento. Ricordo che Riccardo Sales non perdeva un colpo. Percudani segnala e lui scrive. In due giorni conoscevamo tutto. Io non ero interessato come loro. Avevo già Driscoll ed ero a Los Angeles, appunto, per parlare con Roche. Quest'anno è diverso...

Ma il basket-estivo, negli USA, è più che una partita nel caldo, magari all'aperto. E' una mentalità. Non c'è lo stress della « regular season ». C'è un ambiente amichevole. Tutti sorridono. Fraternizzano gli allenatori-pro che lottano come dei pazzi durante l'anno: John Killilea, Don Nelson, Jerry West, Stan Albeck, Bob Hopkins, Ed Badger, Jack McCloskey, Jack McKinney, Al Bianchi, e tanti altri. Anche la stampa prende tutto con maggior calma. Interessa a tutti vedere se un ragazzo giovane « viene fuori »; ad esempi, Bayard Forrest di Phoenix o Brad Davis di Los Angeles. In più, è sempre bello vedere basket.

Sì, direi che adesso la « Lega pro » di Los Angeles è proprio all'avanguardia della pallacanestro estiva USA. Direi che Richard Marquis ha concepito bene, saputo amministrare, avuto coraggio di rischiare. E, guarda caso, quest'anno c'erano più... italiani che americani! □

E' VERO che son tutti brocchi, o qualcuno no? Questa domanda — ripetutamente rivolta ad un recente stage indetto dalla federpaniere — metteva in difficoltà l'ospite straniero che, per cavalleria ed ospitalità, rispondeva: **« No macchè, anzi, ma che bravi! ».**

I REDUCI dall'USA dicono: **« A sedici anni gli americani sono pochissimo più bravi dei nostri ».** E' ovvio: c'è anzi un'età (attorno ai tre anni) che i nostri e i loro sono pari. Il fatto è che dopo i sedici, quelli migliorano di brutto. Evidentemente, altri programmi, altri allenatori, soprattutto altri campionati. Ma i testardoni della romaneria non la vogliono capire.

Anche Moses candidato per Manila

MOSES, l'eccezionale ostacolista di colore, ha confermato in Italia di far parte degli « Athletes in Action », l'organizzazione religiosa che nel basket rappresenterà gli USA al (cosiddetto) « mondiale » filippino. Se in ottobre avrà già finito i suoi impegni sul tartan, non è escluso che Moses (il quale — come è noto — è anche giocatore di pallacanestro), venga aggregato alla spedizione per Manila, dove gli Athletes in Action si preoccuperanno più di fare propaganda religiosa che di giungere sul podio.

RODA' è riuscito finalmente a farsi delle ferie come Dio comanda, senza essere angustiato dal pensiero ricorrente del « terzo fallo », al giungere de quale la Xerox di prima tremava. Adesso che è tornato papà Eligio il sor Toto dorme sonni più tranquilli.

QUALCHE nero in più nel prossimo campionato. Quelli presi sono fidati, s'intende, perché non si vogliono correre rischi. Al proposito, a Chieti, invece, ritengono che sia un rischio prendere un colored. Pensano che la cittadina è... piccola e non si vogliono correre i pericoli immaginabili (mancato ambientamento, solitudine, ecc.). Invece Chieti è in mezzo ad uno dei più vasti comprensori umani d'Italia.

JERRY SCHELLEMBERG è stato lasciato libero dai francesi del Tours. Ora il biondo esterno (è alto 1,96) sta tentando di rintracciare nel suo albero genealogico qualche discendente svizzero, per andare a giocare in Elvezia da oriundo.

IL GIOVANE Colombo, che l'anno passato ha fatto il secondo di Messina a Varese, doveva essere il nuovo allenatore del Lugano. Ma Gualco gli ha trovato a Varese un incarico speciale: quello di andare a spiare gli avversari di Coppa Europa. Meglio per lui.

LA LEGA ha stabilito che per il prossimo campionato ogni squadra debba predisporre sul campo uno spazzolone apposito per asciugare le occasionali macchie d'umidità sul terreno. Meno male, era ora! Faceva davvero un bruttissimo vedere l'accorrere del massaggiatore con l'asciugamano per sfregare il parquet! Verrà indetta un'asta (di stampo federale) per ammettere in pool un fornitore di spazzoloni.

UNA SERA, alla Baker League, in tribuna c'erano solo negri, tranne tre: Sales, McMillen, e Percudani, tutti del CAF (Comitato Allenatori Fegatosi).

BERGAMO ha operato un secco dimezzamento degli emolumenti. E non è successo nulla, perché nulla può succedere. Del resto, quando la grana non c'è, il modo d'inventarla non è stato ancora escogitato dall'intraprendente Associazione Giocatori.

PROGRESSO

Giovincelli copiate Brunamonti!

QUANDO ci si mette a parlare di fuoriclasse, talvolta viene fuori un'osservazione giustissima: **« Gente come Marzorati o Meneghin ne nasce una ogni dieci anni »**. Per Meneghin forse sono venti. Per Marzorati forse solo... sei. Infatti Roberto Brunamonti, 19 anni da Spoleto, playmaker da 1,92, potrebbe essere il nuovo astro. All'inizio della scorsa stagione, guardando il quintetto base della squadra reatina, si notava un pacchetto di giocatori ben assortiti, ma con l'enigma di colui che in campo doveva dirigerli, un ragazzo appena 18enne di belle promesse, tutto qui. Non come un Marzorati, intendiamoci, che già faceva parlare di sè l'Italia giocando nelle giovanili dell'allora Forst. Ma Brunamonti, a dispetto di tutto, fa passi da gigante in un batter d'occhio. Nella prima fase dello scorso campionato ha surclassato tutti i pari-ruolo della A/2. Qualcuno obiettò allora: **« Adesso, coi marpioni che si trova nei playoffs, quello torna al posto suo »**. Invece ha gareggiato in bravura con gli Ossola, i Marzorati, i Caglieris. Lo stesso Rodà, che non è un frillo qualsiasi, dopo averlo incontrato a Milano (dove la Xerox beccò di brutto), raccontò costernato: **« Quello è un demonio; per fortuna, come lui non ce ne sono molti »**. E' vero « purtroppo » per il nostro basket. A detta di molti già adesso Brunamonti è da Nazionale, senza correre il rischio di essere bruciato. Certamente è un asso che il tempo e le lotte della serie A affineranno ulteriormente. Anche l'esperienza internazionale, di qualsiasi genere, non può che fargli bene, come ha dimostrato (pur nella sua pochezza) la Coppa Scuri. Ma accogliamo con un caloroso benvenuto anche gli altri babies che la ribalta del campionato ci ha proposto come interessanti protagonisti. E' il caso, ad esempio, del 20enne Motta, guardia di grandi mezzi della Pinti Inox; dei gemelli Boselli, bravi a rimpiazzare a lungo il divino D'Antoni; del genovese Mottini; dei due romani Masini e Ricci, quest'ultimo spesso in campo con onore; di Antonucci (Pagnossin) affinatosi alla scuola prima di Jura e poi dei vari Garrett e Laing. Ragazzi: in futuro continuate a tener botta! Brunamonti vi ha mostrato la strada. □

LUCARELLI spera che Marchionetti « tenga » sulla ben nota (e bollente) panchina di Pesaro. Non vorrebbe correre il rischio di essere diretto ancora da un tipo Janka, che lo ha tenuto a sedere cento partite, prima di capire che era meglio averlo in campo, uno di due e dieci! □

DISAPPROVATO da più parti Guidali per il rifiuto di Pesaro e la pretesa di partire titolare. Non va dimenticato però che con l'arrivo di Lucarelli alla corte di Marchionetti, Guidali s'è rivisto davanti agli occhi la situazione dell'anno scorso a Milano, ovvero l'arrivo di Serafini e il lungo soggiorno in panca. Ora, a Busto, Guidali sarà uomo da 30 costagne a partita.

NEL GIRO di poche ore visti Marzorati e la Gabetti in TV con Claudio Lippi e sentito Walter Chiari alla radio parlare, in uno spettacolo leggero, della Sinudyne. Il basket, fra la gente, è sempre in auge, altro che balle. Contemporaneamente si verificavano le famose vicende degli abbinamenti.. Non sarà per caso colpa di qualcuno di nostra tizianesca conoscenza se il basket vive 'sto momentaccio?

PASSERA' alla storia il provino-fiume di Dulaine Harris alla corte di Mangano. Il quale, tuttavia, va capito. Ai tempi di Brescia prese al volo, con pericolosa leggerezza il piccolo Yelverton, senza che la squadra fosse adeguatamente coperta nel reparto-lunghi. Ora, con gli stranieri, va cauto e fa scongiuri!!!

A CHIETI si vive di basket. Dopo il super-torneo di Giugno la Villa Comunale ha ospitato il 10. Palio Cittadino, con 8 squadre locali.

IN RUSSIA va segnalandosi una novella forza emergente del basket in gonnella. Si tratta del VEF Riga, settore dopolavoristico di una grande industria elettronica, che sforna talenti a getto continuo

IDENTIKIT

Chi è il baby-coach dell'anno

IL FAMOSO detto « nemo propheta in patria » trova sempre l'eccezione che ne conferma la regola. A Chieti l'eccezione è il giovanissimo coach Nino Marzoli, teatino prusangue, che con grande abilità, e fra la sorpresa generale, è riuscito nell'intento di riportare, dopo alcuni anni di purgatorio, il Rodrigo in serie A. L'impresa merita davvero considerazione, perché il Rodrigo ha sovvertito pronostici favorevoli a squadre sulla carta oggettivamente più forti. Ma nessuno aveva fatto i conti con la grinta dei rossoneri abruzzesi e soprattutto con la bravura del loro stratega, il bimbo-Marzoli, come lo hanno ribattezzato in molti. E, Marzoli, baby lo è davvero (coi suoi 24 anni è di gran lunga il più giovane coach della serie A), anche se ha intrapreso presto la carriera dell'allenatore, bruciando le tappe grazie anche alla fiducia che in lui hanno riposto i dirigenti locali, Civitarese e Donatelli in testa.

« Per me — dice — il basket è e rimane innanzitutto un gioco di squadra, che non è fatto per mettere in risalto le doti individuali dei singoli. A me piace che funzioni bene il meccanismo-squadra, attraverso la totale dedizione dei giocatori ».

— Tu sei per il gioco ultrarapido?

« Diciamo che ho finito per amarlo per forza di cose. Con gli uomini che in questi anni ho avuto a disposizione, tutti di taglia limitata, ho dovuto imporre alla squadra ritmi forsennati. Se gli altri avevano i giganti, noi avevamo il ritmo infernale, che spesso è stata la nostra arma vincente ».

— Nell'anno della promozione, quali le difficoltà?

« E' risaputo che abbiamo avuto grosse difficoltà per utilizzare Barbazza, che frenava il gioco con sua lentezza. Cosicché, paradossalmente, nell'anno in cui finalmente avevamo un lungo di 2,05, l'ho dovuto utilizzare solo come arma tattica! ».

— Sei un « duro » o no?

« Diciamo che sono molto concentrato, sul campo ».

— Sei preoccupato per il prossimo campionato?

« Adesso più che altro sono un po' scocciato perché in sede di campagna-acquisti molti giocatori (Fortunato, Tognazzo, Albertazzi) hanno rifiutato la destinazione Chieti perché non volevano finire al Sud (n.d.r.: giovanotti, una ripassatina alla geografia!). **Comunque non mi lamento. Il ritorno di Rossi ci farà comodo ».**

— Anche gli americani dovranno adattarsi al gioco superveloce?

« Dovranno sicuramente integrarsi nel complesso. Certo non voglio dei posapiano... ». □

Incontri ravvicinati di terzo tipo

MARZOLI - Chieti, ultimi giorni di mercato. Il giovincoach Marzoli si preoccupava di non veder presto scalfita la sua recente gloria, e puntava al giudizioso potenziamento della squadra in alcuni ruoli-chiave (play e pivot). Donatelli e gli altri dirigenti bussavano freneticamente a destra e a manca per ottenere qualcosa. Ma chi pure aveva necessità di vendere, per alleggerire di qualche unità il foglio-paga, ha tenuto i prezzi alti sino all'ultimo. Così Chieti ha visto sfumare, ad esempio, il miraggio-Fossati. L'esperto regista orobico ai tempi del torneo di Chieti valeva 35 meloni ed era stato « promesso » a Teate. Le successive richieste di altri per lui hanno fatto lievitare il prezzo del cartellino sino a quota 45, costo al quale Chieti ha fatto dietro-front. Ancora: per il prestito del play senese Ranuzzi, di meloni ne occorrevano 10 e per il pivot Dolfi 20!! Ritornando a Fossati, nella trattativa s'era inserita una nuova clausola: il prestito con « obbligo » di risarcimento per mancato riscatto. Infatti Bergamo chiedeva 8 per il prestito quest'anno; l'anno venturo riscatto definitivo pro-Chieti fissato a quota 42. Altrimenti altre 2 cucurbitacee di indennizzo (?!). A Chieti ricordano che l'anno scorso per il lagunare Barbazza, (talento di 2,05), erano stati spesi solo 4 milioni di prestito. Queste sono le follie del basket.

MINA - L'anno scorso di questi tempi si dava molto risalto al fatto che, di lì a poco, il Cinzano (chiamiamolo ancora così) avrebbe avuto la possibilità di schierare in campionato Silvester, dopo il purgatorio dei famosi tre anni nei campionati regionali. Per Silvester c'era stato il vantaggio di giocare, sia pure a sprazzi, in Coppa. Il suo valore era quindi noto e tutti l'attendevano con curiosità al varco. Ora è pronto per debuttare in serie A, con la Chinamartini, Carlos Mina, già cittadino messicano che aveva fatto i suoi studi negli USA. Il prossimo debutto di Mina non è stato molto chiacchierato. Di lui si hanno ricordi appena sfumati, quando tre anni fa giunse con una delle brigate americane del solleone e diede dimostrazione di indiscussa classe. Da allora — è il caso di dirlo — ha letteralmente languito e non ha nemmeno avuto (tranne per un anno) le sollecitazioni di Coppa che invece sono toccate a Silvester. Ora quindi l'ex-messicano (ed ora cittadino italiano in grigio-verde) si affaccia in punta di piedi alla ribalta del campionato, sicuro di non aver smarrito la classe e la combattività che lo contraddistinguevano. L'inattività, si sa, è una brutta bestia. La desuetudine alla competizione e alle lotte a coltello per un risultato, peggio ancora. Ma la China, e Gamba in prima persona, contano un sacco su questo 2,03 estremamente versatile, di enorme elevazione.

ZANATTA - Se ne andarono da Milano l'uno (Zanatta) alla vigilia della consacrazione, l'altro (De Rossi) ormai affermato e in cerca di fortuna (economica) in altri lidi. Marino Zanatta lasciò Milano nel famoso anno dello smembramento dell'All'Onestà, assieme ad altri pezzi pregiati di allora (Bovone, Gennari, Cosmelli) e a Varese ha inanellato, con l'Ignis prima e la Mobilgirgi poi, una serie interminabile di successi, che si chiamano scudetti e Coppe Europa. Campione di valore assoluto, pedina insostituibile nello scacchiere difensivo varesino, Zago è stato il favoloso sesto uomo, il jolly preziosissimo ed insostituibile della squadra. Anche la Nazionale lo ha avuto come prezioso protagonista e per lunghi anni come valoroso capitano. Anche qui, con ruolo di « rottura », vuoi per la carica che sa infondere in difesa ai compagni, vuoi per la sua micidiale berta che colpisce da lontanissimo. Il destino di De Rossi è stato diverso. Dopo aver dato una robusta mano alla ricostruzione delle Mobilquattro, giunse ad un tornante della sua carriera di atleta e chiese di essere trasferito per motivi economici in Sardegna. La preghiera fu subito esaudita.
De Rossi, inventato da Sales come playmaker, ha sempre recitato con grande abilità il suo ruolo, del quale ha dato una stupenda interpretazione al capitolo « passaggi smarcanti », rivelandosi da qualche tempo in qua il più prolifico distributore d'assist d'Italia. Uno insomma che « vede » i compagni al momento giusto e al posto giusto. Una dote che pochi posseggono, in questi chiari di luna, quella di saper dare bene la boccia, soprattutto dentro, ai pivot. Ora sia l'Eligio (che si è sistemato a Monza) che Zago fanno i cavalli di ritorno alla Xerox, nel pieno della loro maturità di uomini e di atleti. Di cartucce da sparare ne hanno ancora tante. Con loro, la Xerox s'è rafforzata di sicuro.

Massimo Zighetti

Althea: qualità da campioni per fare canestro anche a tavola.

Althea con i suoi primi piatti, le verdure, le carni bianche e rosse, il pesce, le specialità offre l'assortimento ideale per gli sportivi e per chiunque altro pretenda cibi freschi, sani e gustosi durante tutto l'anno.

Non per niente gli alimenti surgelati Althea sono il risultato della migliore selezione di ciò che offre la natura e di cinquant'anni di tradizione nella buona cucina.

Il tutto garantito dalla più attuale tecnica di conservazione dei cibi: il freddo.

althea
alimenti surgelati

Althea, quando i surgelati sono tradizione.

Idea 2

Tecnica mica troppo

Parole chiare sulla Nazionale, le società, i fondamentali, la mania oscena degli schemi e le Tavole Rettangolari, tanto di moda d'estate

Uno-contro-uno col sig. Nessuno

ESTATE, tempo di studi. Di convegni. Di Tavole Rettangolari (le « Tavole » importanti si chiamano Rotonde, ma rotonde non sono mai). Di Seminari. Si discute come si deve giocare. La frattura tra il Paese e la sua Nazionale si fa più profonda. Quindici giocatori si riuniscono qui o là col loro capo, la cosa lascia tutti nella più completa indifferenza. Non frega niente a nessuno. Noi leggiamo solo il termometro, speriamo che a nessuno venga in mente di farci carico della « febbre » relativa.
Si discute — dicevamo — come si deve giocare. Sono pochi gli italiani che lo sanno. Giocando come gioca la Nazionale, in campionato ci si classifica dopo la « spesa-pane ». Lo faceva il Sapori, ottavo posto. Non è colpa di nessuno, è solo nella natura del gioco. Una Nazionale che si riunisse poco, giocherebbe il « run-and-gun », e sarebbe all'avanguardia. Riunendosi spesso, deve darsi un proprio gioco: e resta allora all'avanguardia del basket didascalico (Bianchini, Vandoni, Faina, Marzoli, eccetera) ma resta in coda rispetto al basket d'avanguardia (Peterson, Guerrieri, Taurisano, Pentassuglia, eccetera). Questo sia detto senza colpa di alcuno: è come fare l'uno-contro-uno contro il sig. Nessuno. Se ci fosse Dino Smith al posto di Primo sarebbe la stessa cosa. Il basket d'oggi (fase di superamento del periodo scolastico) non consente eccezioni.

Il nostro CT è stato bravo a non perdere colpi. Con una « squadra stanziale » come la sua, uno meno bravo di lui sarebbe rinculato (vedi Spagna). Le vette, i picchi, sono accessibili soltanto al basket d'ispirazione. Si pensi per contrario al basket russo. E' fermo ancora al 1967. Spaventoso. Ci sono ancora Zarmu e Serghey. Se ci si pensa, è la prova della condanna. Come veder giocare la Nazionale juniores. Chiudi gli occhi e ringiovanisci di dieci anni, invecchiando il gioco di altrettanti. « Run and gun », ma bisogna esserne capaci. Bisogna insegnare i fondamentali. E invece — dice Paratore — è molto più facile scribacchiare qualche schema sull'ardesia. Si migliora — in conclusione — solo abolendo l'ardesia. Nei corsi-allenatori, chi sponsorizza l'ardesia sia messo al rogo. O riceva una lettera di Corsolini. Uno-contro-uno non fa male a nessuno, specie se fatto contro il sig. Nessuno. Dal 1972, il Bogos vende tutti e non compra anima viva. E allora, di che cosa stiamo cianciando, se la realtà è questa? Avessero fatto tutti come lui, la situazione sarebbe diversa. Ma perchè qualcuno venda, occorre che qualcuno comperi. O no?

LE TAVOLE — d'estate — sono Rettangolari. Quello che precede è il succo di una di esse. Si parla a ruota libera. Tutti vanno fuori tema. Una cosa è certa, mancano i dirigenti. Lasciano troppo spazio agli allenatori. Nell'organizzazione dell'attività, si capisce. Come la guerra è una cosa troppo seria per essere lasciata ai tecnici. In palestra, debbono avere carta bianca. Fuori palestra, debbono mettersi in fila. O passare — mollando la panchina — nella stanza dei bottoni. Altrimenti, è troppo facile fare l'uno-contro-uno contro il sig. Nessuno. E adesso, arrotondiamo le « Tavole ». Settembre innanzi viene...

FotoBassani

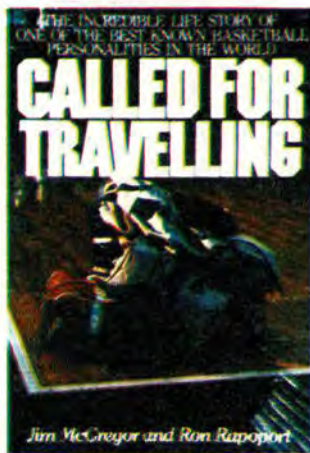
FotoPratesi

FotoCatenacci

Lo sforzo e la sofferenza nel volto di Super-Jura (in alto), tipici di chi non si tira mai indietro. Beretta (sopra a sinistra in maglia Pagnossin) è approdato alla più fiera rivale della Cantù di sua provenienza. Darnell (sopra a destra) è stato il pomo della discordia tra Mestre e Venezia. Detiene, fra l'altro, il primato del più breve trasferimento: appena cinque miglia marine

Ecco il libro del giramondo

IN ANTEPRIMA mondiale assoluta vi proponiamo la copertina del libro di McGregor, il « manager » statunitense tanto popolare anche in Italia. Il titolo gioca spiritosamente sul doppio senso di chi è destinato ad un eterno girovagare, e sulla frase idiomatica che evoca l'infrazione di « passi » nel gergo cestistico.

THE INCREDIBLE LIFE STORY OF ONE OF THE BEST KNOWN BASKETBALL PERSONALITIES IN THE WORLD
CALLED FOR TRAVELLING
Jim McGregor and Ron Rapoport

Le grandi lezioni dell'atletica

IL BASKET deve all'atletica un pubblico ringraziamento. La « regina-degli-sport » ha dimostrato a più riprese, attraverso le telecronache di quest'ultimo periodo, quanto sono avvincenti le gare che vedono la presenza degli stranieri, e quanto sono squallide le gare dei soli italiani. A Viareggio ci fu un « quattrocento » in cui il primo italiano si classificò quinto. Certo, i quattro che l'hanno preceduto gli hanno « tolto spazio »; se non ci fossero stati quei quattro, avrebbero potuto correre altri italiani, e avrebbe vinto un italiano. Ma sarebbero stati i « quattrocento-della-mutua ». La similitudine con le situazioni che possono verificarsi nel basket è fin troppo trasparente.

NIENTE telecronache a colori, l'anno venturo, per le squadre che non hanno telegenia cromatica. La « palla-al-cesto » è finita da un pezzo.

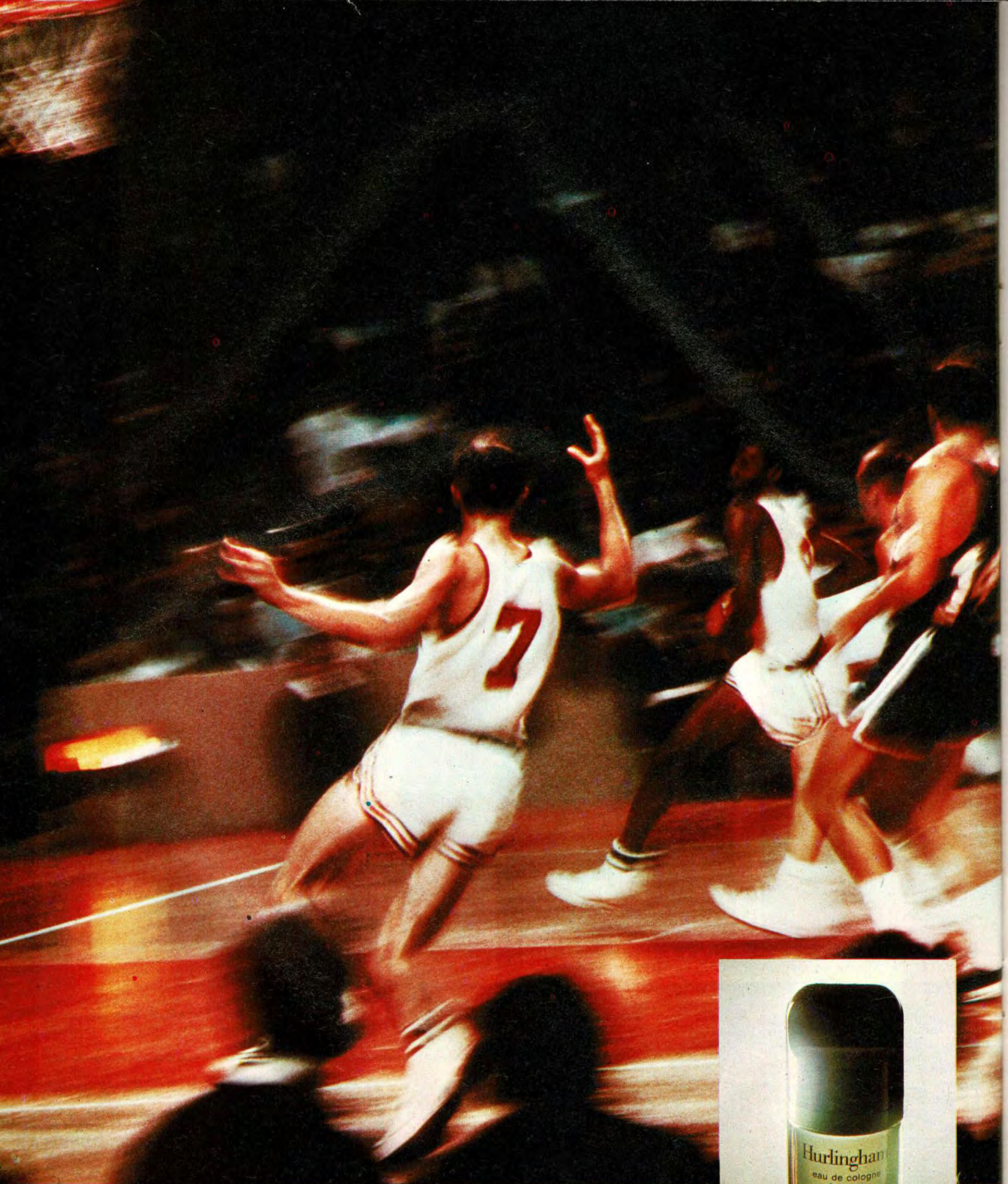
Il pastore di tori

QUANTO valgono gli allenatori italiani? Valgono molto. Il settore degli allenatori è del resto in ebollizione ad ogni latitudine. Rubini ha informato di recente dell'ottimo lavoro che sta facendo l'Associazione mondiale di cui egli fa parte. Ma, per quanto riguarda l'Italia, è una notazione di settore. Anche in uno stabilimento automobilistico che debba chiudere perchè le macchine non si vendono, c'è per certo un settore — quello della verniciatura a spruzzo o del bullonaggio elettronico — che funziona a meraviglia. Ciò non toglie, tuttavia, che le macchine non si vendono e che lo stabilimento deve chiudere. Per il rilancio del basket, son servite di più due sigle entrate di bel nuovo, che cento « stages » di ogni livello. Ma gli allenatori valgono, e questo è un rilievo soddisfacente. Valgono soprattutto in chiave tecnica. Conoscono il gioco. Sanno insegnarlo. Riescono anche a dirigerlo. Sono lacunosi in conduzione psicologica. Sono cioè bravissimi in fase didascalica, per le categorie giovanili. Diventano meno bravi come « pastori-di-tori » per la Serie A. Taluni prendono americani « facili », ancorchè meno bravi, per il timore di non saperli padroneggiare. Per gli allenatori vale questa massima: **« Dimmi come padroneggi il califfo, e ti dirò se vali ».** Dove il califfo può anche essere italiano. La Serie A è un campionato di vertice, un campionato dove bisogna vincere. Il resto non conta. Nei prossimi « stages » di settore, bisognerebbe ridurre lo spazio dedicato alla tecnica, ed ampliare quello dedicato al « governo » dei giocatori. Così, in futuro, i dirigenti delle nostre squadre saranno meno spinti a metterli nelle mani di allenatori stranieri. Quest'anno sono state quasi costrette. Non erano moltissimi, quelli di casa nostra, a dare affidamento. □

FotoCatenacci

Tonino Zorzi, vessillifero della generazione di mezzo, ancora in auge. I giovani leoni stanno ancora imparando a ruggire

FotoCatenacci

Peterson (in alto), esponente dei galvanizzatori. A Milano, purtroppo, guiderà una squadra decimata. Ma lui saprà darle la giusta carica. Pentassuglia (sopra), protagonista di un ultimo campionato sorprendente, dipende più che mai dal duo-Usa che l'ha portato al terzo posto

Punta in alto

Vigevano può dire una parola molto importante tra le « big » del campionato: i suoi tifosi, comunque, non devono manifestare impazienza

Un Mecap con 2 «P» nel motore

DOPO LA CONFERENZA che il Jordan ha tenuto sul Mecap nei giorni scorsi al mare, qualcuno volle chiedere se non avesse esagerato negli elogi: **« E perchè mai?** fu la risposta. **E' arrivato in sette mesi dalla "B" alla "A-1", saltando a piedi pari il limbo della "A-2", e costruendosi nel frattempo a tempo di record un Palazzetto, che rappresenta il primato velocistico del cemento armato nell'ambito delle costruzioni sportive ».** Adesso qualcuno, per le voci che erano state messe in giro, sognava di più: voleva Meneghin, voleva almeno Brunamonti, o magari entrambi. Ma bisogna sapersi contentare. E non pretendere la luna. Anche perchè, negli « acquisti » dei giocatori, non basta voler comprare. Occorre anche qualcuno che voglia vendere. Certo, con Meneghin sarebbe stato lo scudetto, la presenza in Coppa dei Campioni. Ma — se si giudica freddamente — sarebbe anche stata una gran fiammata momentanea, con qualche grosso pericolo a gioco lungo, perchè certi òneri finiscono per pesare assai. Comunque, diamo atto che per un Menego si può anche fare una follia. Per Brunamonti, francamente, no. Un Menego vuol dire scudetto. Un Brunamonti, non ancora. Eppoi, là dietro, Iello non è certo da... buttar via.

NON SI E' capito molto, Asti. Non voleva fare l'allenatore a tempo pieno, e sta bene. Una scelta cosciente, da rispettare. Ma finisce per fare il... manager a tempo semipieno, oppure per farlo con pressapochismo. E l'azienda-Mecap, quella che gioca, ha un fatturato mica da ridere. Oggi una squadra è una piccola azienda, anche se troppi se ne dimenticano. Poi è arrivato il « doppio P », la « Po-per », come l'hanno già chiamata, ovvero la « Per-Po », insomma Percudani-Polesello. Taluno avrebbe preferito Vecchiato. I soliti incontentabili. Polesello può giungere più lontano. E Percudani in un anno può gettare le basi per il lavoro di proiezione futura. Perchè a Vigevano occorrerà anche aver pazienza. Hanno già fatto un mezzo miracolo. Ma i miracoli non si fanno tutti i giorni. L'importante è restare nel « giro » alto. E questo è senz'altro possibile. □

La prima squadra di Milano, debitamente rinforzata, può inserirsi nei « quartieri alti » della classifica

La Xerox edizione «de luxe»

NEL BASKET italiano ci sono degli ottimi allenatori che fanno — bene — i manager (esempio Cappellari), e degli ottimi manager che fanno — bene — gli allenatori (esempio Gurioli). Ha vinto scudetti fra le donne, e nello sport quando si vince si ha sempre ragione. Gurioli è giovane, ma è uno che nei problemi va subito al sodo: **« Se volete rifare il 20-14 di quest'anno e magari migliorarlo, Jura non si discute. Se invece volete fare punto e daccapo, allora ne cerchiamo un altro ».** Siccome gli hanno detto che il 20-14, potendo, vorrebbero appunto migliorarlo, allora hanno preso anche il miglior « uomo-chiave » del campionato (quelli che hanno letto i sacri testi sanno bene che nel basket l'uomo-chiave è il sesto uomo); poi hanno preso un signor esterno come De Rossi e un granatiere solido come Beretta.
Se riesce ad evitare l'involuzione del gioco (le doti dei singoli erano state esemplarmente esaltate dal gioco a tiro rapido di Warriors, un gioco che comporta inevitabilmente una sfida a lasciar tirare gli altri altrettanto rapidamente), Gurioli può inserirsi nel discorso dei quartieri alti. Il gioco della Xerox ultima edizione era il gioco del grande Simmenthal. Se non lo fai sfacchinare a lungo in difesa, un Farina — per esempio — può spararti il 10 su 12 di alcune memorabili esibizioni al Palalido. « Non sfacchinare a lungo », come è appena ovvio, non significa... « non difendere ». Significa invece saper invogliare gli avversari a tirare anch'essi con frequenza, indurli a tirare dalle posizioni che non gradiscono: che è, nel basket, l'optimum della difesa. Per un gioco di tal fatta, occorre l'adjustment di De Rossi, mentre Zanatta non ha problemi. Lui vuol semplicemente mettere la testa davanti a quella del suo amicone Rusconi, sodale in epiche monellerie. □

FotoBassani

FotoCatenacci

L'alto là, intimato con successo dal Mecap (in alto) a tutti i club che aspiravano ad impedirle il salto in A1, verrà ora ripetuto a quelle squadre che vorranno riportarla in A2. Nerbo e classe ci sono. La « difesa-ad-invito », detta in America « gambling », è stata la chiave del successo-Xerox (sopra). Costituisce un superamento dei concetti tradizionali. Ora passa al vaglio del nuovo coach

Indivisibili, ma non troppo

MENEGHEL e Gergati **(a destra)** erano sempre insieme. Poi, ecco che arriva l'estate, ed uno si ritrova a Bergamo, l'altro a Varese. E' la legge dei giochi di squadra. L'hanno sperimentata anche Sandon e Bocchi **(sotto)**: l'una a Torino, l'altra... non si sa. « Sic transit gloria Geas » ha detto un ardito latinista: la licenza di un genitivo alquanto maccheronico consente la « speme » che almeno la Divina rimanga.

FotoVezzoli

C'è chi resta e chi torna

RIETI ha fatto un enorme sacrificio, ma ha saputo trattenere il suo gioiellino Brunamonti **(a sinistra)**, alfiere della nuovissima generazione italiana. Per uno che resta, ecco uno che torna: Eligio De Rossi **(sotto a sinistra)** giunge a dar man forte, in penetrazione e tiro, all'odierna emanazione — Xerox — di quella che fu la sua squadra prima della parentesi cagliaritana. Per entrambi i club, due notevoli «rinforzi».

FotoPratesi

FotoPratesi

FotoPratesi

Le schermaglie d'autunno

TRA STANKOVIC e Primo **(sopra)**, le schermaglie non sono certo rosetane, caso mai filippine, ed ovviamente diplomatiche. Tra Coughran e Morse **(a destra)**, un « faccia-a-faccia » che era di rito nelle cappe intercontinentali, e che ora si rinnovellerà in autunno, sui nostri campi, col neo-capitolino che vuol togliere lo scudetto al cittadino onorario di Varese.

Grazie a un notevole sforzo organizzativo l'Italia ospita dal 25 agosto al 6 settembre i mondiali. Bologna, Parma e Rimini sono i campi sui quali si giocheranno le 66 partite in programma. Per tredici giorni gli sportivi italiani avranno così la possibilità di conoscere il fascino (per ora molto discreto) di questo sport. Cuba, Giappone e USA i favoriti; gli azzurri tentano di entrare fra i grandi

Una cascata di «diamanti»

di **Stefano Germano**

Il mondiale della «palla-base», come ogni grande manifestazione, ha i suoi simboli. Ecco, sopra, **il distintivo ufficiale** e, a fianco, **le medaglie che andranno ai vincitori. Italia-Australia aprirà a Bologna la serie degli incontri che verrà conclusa a Parma da Italia-Olanda. Non accadeva da 40 anni che una nazione europea organizzasse i mondiali**

A QUARANTA ANNI esatti dalla loro prima edizione, i campionati Mondiali di baseball tornano in Europa: nel 1938, a Londra, si impone la Gran Bretagna; chi si imporrà, nel '78, in Emilia-Romagna? I favori del pronostico vanno senza possibilità di equivoci a Cuba: nell'isola centroamericana, infatti, il baseball è lo sport nazionale e all'Avana è sempre Fidel Castro, buon giocatore nei suoi anni passati, a lanciare la prima pallina a somiglianza di quanto fa a Washington il presidente degli Stati Uniti. Oltre tutto, poi, a Cuba — dove vige il dilettantismo di stato — chi gioca a baseball fa di questo sport praticamente la sua professione per cui è ben difficile trovare un nome diverso da quello di Cuba come titolare del più ambito titolo. D'altra parte, delle ventiquattro edizioni del Mondiale disputate sino ad ora, Cuba se ne è aggiudicate la bellezza di quindici a dimostrazione di una superiorità che non ha riscontri forse in nessun'altra disciplina. Tolta la prima edizione, sino ad ora il Mondiale si era sempre disputato nell'America Centrale o negli Stati Uniti dove, cioè, questo sport gode di un seguito e di una reputazione che è difficile trovare altrove. L'aver affidato all'Italia la più importante manifestazione mondiale ha un doppio significato: primo che il nostro baseball è ormai allo stesso livello dei migliori; secondo che il nostro Paese è in grado di garantire l'organizzazione di una rassegna di questo richiamo.

CON CUBA largamente favorita, i primi e più pericolosi avversari dei campioni in carica saranno i giapponesi il cui baseball dilettantistico è il solo che possa impensierire quello cubano. E questo, nonostante la storia dei Mondiali passati abbia proposto più spesso gli Stati Uniti alle spalle di Cuba. Ma se il baseball americano è il migliore a livello di «pro», tra i dilettanti, a mio parere, è inferiore a quello «giap». D'altro canto, la nazionale giapponese e quella americana hanno già giocato in Emilia in occasione degli «Intercontinentali» e già allora fu possibile rendersi conto della superiorità degli atleti con gli occhi a mandorla nei confronti degli yankees. Dopo giapponesi e americani, la carta propone la Corea: solo a livello di guastafeste, però, e non di protagonista o di potenziale vincitrice.

E L'ITALIA? Chiunque mastichi appena un po' di baseball, sa che l'essenza ultima di questo sport è il duello che si instaura tra lanciatore e battitori. Chi può schierare molti lanciatori di valore ha già posto una grossa ipoteca su ogni vittoria. L'Italia questa volta, purtroppo, non potrà usufruire delle prestazioni di due dei migliori pitchers mai visti da queste parti: mi riferisco a Dan Miele, rientrato negli «States» alla fine della scorsa stagione e mai più tornato in Italia, e a Craig Gioia che, appena concluso il campionato con la Germal, ha salutato tutti ed ha preso un jet per la California. L'assenza di due fuoriclasse come Miele e Gioia ha creato ad Ambrosioni tutta una serie di problemi che non sono certamente facili da risolvere. I lanciatori «sicuri» su cui potrà contare, infatti, sono solo tre: Romano, Di Marco e Landucci cui, fra gli italiani, potranno dare una mano Di Raffaele e Bertoni Avallone è meglio non con-

segue

Tutte le partite dell'Italia

Nazioni incontrate	G	V	P	Pf	Ps
ANTILLE OLANDESI	1	1	0	7	2
ARGENTINA	8	4	4	31	22
BELGIO	13	11	2	133	30
BRASILE	1	1	0	4	2
CANADA	5	1	4	12	20
CINA NAZ. (TAIWAN)	3	2	1	15	3
COLOMBIA	4	1	3	5	30
COSTARICA	4	2	2	26	23
CUBA	11	0	11	8	156
EL SALVADOR	1	0	1	1	2
FRANCIA	4	4	0	61	8
GERMANIA OVEST	10	8	2	78	28
GIAPPONE	3	0	3	7	27
GRAN BRETAGNA	1	1	0	21	0
GUATEMALA	2	0	2	2	7
HONDURAS	1	1	0	3	2
MESSICO	3	2	1	18	9
NICARAGUA	12	2	10	29	77
OLANDA	38	11	27	133	221
PANAMA	2	0	2	1	12
PORTORICO	6	1	5	15	24
REP. DOMINICANA	4	1	3	9	23
S. MARINO	1	1	0	24	0
SPAGNA	16	14	2	154	51
STATI UNITI	5	1	4	9	39
SVEZIA	4	4	0	103	7
SUDAFRICA	1	0	1	3	4
SUD COREA	1	0	1	4	11
VENEZUELA	1	0	1	1	11
TOTALI	**166**	**74**	**92**	**917**	**861**

La partita fra Italia e Spagna del 9-7-1955 terminata in parità (0-0) e giocata a Barcellona non è stata tenuta in considerazione.

segue

tarlo) che dovrebbero essere utilizzati sia come « carne da cannone » contro le « grandi » sia per le... cenerentole Australia e Belgio. Dagli « oriundi », invece, dovranno venire le vittorie contro Messico, Venezuela e Olanda: una squadra, non dimentichiamolo, che con noi ha il dente avvelenato.

IL NOSTRO PRONOSTICO (condito di molta speranza però) vede l'Italia al quinto posto alle spalle delle quattro « grandi » o, nella peggiore delle ipotesi, un gradino più giù. Pur non essendo, gli uomini a disposizione di Ambrosioni, tutti i migliori e tutti in perfette condizioni fisiche, dovrebbero essere ugualmente sufficienti per ottenere un piazzamento che solo cinque, sei anni fa, sarebbe stato follia sperare. In questo periodo, però, il nostro baseball ha progredito come nessun altro e molto di più avrebbe potuto progredire se non fossero stati commessi certi errori: ma su questo, eventualmente, torneremo in seguito. Adesso limitiamoci a godere questa lunga festa di baseball che coinvolge gli interessi e la passione di un'intera regione. E che alla fine vinca il migliore! Che, per noi, resta Cuba con Giappone, USA e Corea a seguire nell'ordine. E poi, subito dopo, l'Italia. Che è fatta — credete — di italiani anche se alcuni degli azzurri sono nati a Brooklyn o a Detroit o in California. □

Cinque giocatori della Biemme fresca campione d'Italia (nella foto la rosa dei tricolori) saranno presenti ai mondiali. Il maggior numero di elementi, però, li fornirà la Germal (sette), mentre dalle file della Diavia Bollate proviene l'azzurro più giovane, il sedicenne Roberto Radaelli

La carta d'identità degli azzurri

ECCO le schede dei 20 giocatori azzurri che parteciperanno ai mondiali. Alcuni sono oriundi, hanno cioè nazionalità statunitense ma possiedono il passaporto italiano. Tra i convocati gli oriundi sono dieci.

GIOCATORE	NAZ.	NATO	SOCIETA'	RUOLO
CLAUDIO DI RAFFAELE	italiano	1954	Derbigum	lanciatore
Riccardo LANDUCCI	oriundo	1955	Biemme	lanciatore
Marco AVALLONE	italiano	1960	Biemme	lanciatore
Al PORTOGALLO	oriundo	1954	Glen Grant	lanciatore
Claudio SCERRATO	italiano	1957	Glen Grant	lanciatore
Roberto RADAELLI	italiano	1960	Diavia Bollate	lanciatore
Michele ROMANO	oriundo	1953	Derbigum	lanciatore
Giorgio CASTELLI	italiano	1951	Germal	ricevitore
Carlo GUZMAN	italiano	1946	Germal	ricevitore
Edward ORRIZZI	oriundo	1952	Derbigum	ricevitore
SALVATORE VARRIALE	italiano	1948	Germal	esterno 1. base

GIOCATORE	NAZ.	NATO	SOCIETA'	RUOLO
Claudio CATTANI	italiano	1953	Germal	interno
Vincenzo LUCIANI	italiano	1946	Biemme	interno
Alberto RINALDI	italiano	1946	Biemme	interno
Giacomo BERTONI	italiano	1951	Germal	lanciatore
Jerome MONDALTO	oriundo	1952	Biemme	interno
Roberto CICCONE	oriundo	1952	Germal	esterno
David DI MARCO	oriundo	1955	Biemme	esterno-lanciatore
Antonio DI SANTO	oriundo	1954	Germal	esterno
Rick SPICA	oriundo	1953	Diavia	esterno

EXCLUSIVA

INTERNACIONAL DE BEISBOL ANTES QUE FUTBOLISTA

"PITCHER" NEESKENS

Recordando sus viejos tiempos de internacional juvenil de béisbol, Johan Neeskens cambió de atuendo deportivo y lo pasó en grande actuando como "pitcher" de excepción, como se aprecia en este reportaje exclusivo para DON BALON.

"PITCHER" NEESKENS

DA DON BALON

Johan Neeskens, la mazza e il pallone

DA BUON OLANDESE, quando era un ragazzino, Johan Neeskens alternava il campo da calcio col diamante da baseball: e d'altro canto, giocandosi il baseball soprattutto in estate, la convivenza tra i due sport gli era facilissima.

Quando giocava a baseball, Neeskens era lanciatore: e chi lo ha visto dice di lui che sul « mound » riusciva ad esprimersi bene quasi come in centrocampo. La sua specialità era il « fast ball », la palla veloce e diritta sulla quale, il più delle volte, i battitori avversari giravano la mazza a vuoto. Ma anche sugli « sliders » il gregario preferito di Cruijff se la cavava bene e certi suoi lanci erano assolutamente ininterpretabili per chi se li trovava di fronte.

Come giocatore di baseball — si vede che era segnato che vestisse la casacca arancione — Neeskens è arrivato sino alla nazionale giovanile. Poi, siccome anche in Olanda il baseball non è che dia poi tanto da guadagnare, ecco la... folgorazione: via le scarpe con gli spikes e sotto con quelle bullonate. E poi Ajax, nazionale, Barcellona. E — soprattutto — tanti soldi: prima fiorini e poi pesetas.

Siccome però il primo amore — lo dice anche la canzone — non si scorda mai, ecco che Neeskens, quando può, veste di nuovo la divisa del baseball (nel caso specifico quella degli Hercules di Barcellona) e sale di nuovo sul « mound ». I suoi lanci non sono più efficaci come una volta ma sono ancora più che sufficienti per far girare a vuoto le mazze avversarie. E se la nazionale allenata da Urbanus non può più contare su di lui la colpa è del calcio; quel calcio che dà più soldi del baseball e grazie al quale Neeskens è diventato uno dei più noti giocatori del mondo. □

Il calendario: l'Italia « apre » e « chiude » a Bologna

		PARMA	BOLOGNA	RIMINI
25 agosto	16	—	Italia-Australia	—
	21	—	—	—
26 agosto	16	Olanda-Australia	Messico-Nicaragua	Canada-Venezuela
	21	**Cuba-Italia**	**Corea-Belgio**	**U.S.A.-Giappone**
27 agosto	16	Belgio-Venezuela	Nicaragua-Australia	Canada-Olanda
	21	**U.S.A.-Corea**	**Cuba-Giappone**	**Italia-Messico**
28 agosto	16	Belgio-Nicaragua	Venezuela-Messico	Giappone-Olanda
	21	Cuba-Australia	Canada-Corea	**U.S.A.-Italia**
29 agosto	16	Messico-Canada	—	**U.S.A.-Belgio**
	21	**Corea-Giappone**	Venezuela-Olanda	Cuba-Nicaragua
30 agosto	16	U.S.A.-Olanda	Canada-Giappone	Messico-Australia
	21	**Belgio-Italia**	Cuba-Venezuela	Corea-Nicaragua
31 agosto	16	Australia-Venezuela	U.S.A.-Messico	Olanda-Belgio
	21	Giappone-Nicaragua	**Corea-Italia**	Cuba-Canada
1 settembre	16	Venezuela-Nicaragua	Belgio-Messico	Australia-Corea
	21	**Giappone-Italia**	Cuba-Olanda	U.S.A.-Canada
2 settembre	16	Belgio-Canada	—	Giappone-Venezuela
	21	**Cuba-U.S.A.**	Corea-Messico	**Italia-Nicaragua**
3 settembre	16	Olanda-Messico	Giappone-Australia	—
	21	**Italia-Canada**	U.S.A.-Venezuela	**Cuba-Corea**
4 settembre	16	—	Belgio-Giappone	U.S.A.-Australia
	21	Corea-Venezuela	Cuba-Messico	Olanda-Nicaragua
5 settembre	16	Giappone-Messico	Australia-Canada	Olanda-Corea
	21	**Cuba-Belgio**	U.S.A.-Nicaragua	**Italia-Venezuela**
6 settembre	10	Nicaragua-Canada	—	Belgio-Australia
	16	—	**Italia-Olanda**	—

LE PROTAGONISTE

CUBA. A Cuba si gioca senza dubbio il miglior baseball dilettantistico del mondo sempre ammesso che di dilettantismo si possa parlare: a Cuba, infatti, il baseball è lo sport nazionale ed è qui che, sino all'avvento del castrismo, molti tra i più accorti « scout » delle migliori squadre statunitensi « pescavano » i ricambi per le formazioni delle « major leagues ». Campione del mondo per antonomasia, Cuba si pone nella situazione di nazione favorita e anche in questa occasione proprio non si vede chi — soprattutto a gioco lungo — possa scalzarla da questo piedistallo.

GIAPPONE. A livello di baseball « pro », quello giapponese è secondo soltanto a quello statunitense: logico, quindi, che anche i dilettanti del Sol Levante ce ci sappiano fare e non poco. Subito dopo i cubani, sono i « giap » a godere dei favori del pronostico anche se, sino ad ora, hanno sempre fallito i grossi appuntamenti. Forti soprattutto nel parco lanciatori, i giapponesi sono temibili anche in battuta.

STATI UNITI. Stando a quello che si sente dire in giro, quest'anno gli USA hanno fatto le cose per bene ed hanno mandato in Italia una selezione fortissima composta da giocatori che si possono considerare i diretti rincalzi di quelli che giocano tra i professionisti: pare infatti siano parecchi, tra gli « yankees » che vedremo in azione a Bologna, Parma e Rimini, quelli già opzionati da club delle « major leagues ». Assolutamente insuperabile a livello « pro » (anche e soprattutto perchè mancano scontri diretti), il baseball americano è alla portata di un paio di squadre quando giocano i dilettanti: Cuba e Giappone nella fattispecie.

COREA. Ha vinto gli ultimi Intercontinentali e gioca un baseball a metà strada tra quello giapponese e quello americano. Delle quattro « grandi », è senza dubbio la più debole anche se, soprattutto per la velocità dei suoi giocatori, può dar filo da torcere a parecchia gente.

MESSICO. Ha sostituito la Colombia in seguito al forfait dato da quest'ultima nazionale a causa dei rovesci patiti negli ultimi tempi. In passato, il baseball messicano ha espresso parecchi notevoli talenti capaci anche di reggere il confronto col « bigs » delle leghe maggiori americane.

CANADA. Squadra largamente alla portata dell'Italia, non dovrebbe creare soverchie preoccupazioni: nonostante la sua vicinanza con gli Stati Uniti e nonostante il baseball sia abbastanza sviluppato, sino ad ora non ha mai molto impressionato anche se, in passato, spesso ci ha dato dei dispiaceri. In questi ultimi anni, però, il nostro baseball è molto migliorato ed oggi appare nettamente superiore a quello che si gioca nel Paese della foglia d'acero.

NICARAGUA. Più o meno lo stesso concetto riservato a Canada e Messico.

AUSTRALIA. E' la più sconosciuta di tutte: anzi è la sola sconosciuta. Che razza di baseball si giochi da quelle parti lo sa solo Dio, noi certamente no.

BELGIO. Fatte le necessarie « tare » rappresentate dall'assoluta ignoranza che tutti abbiamo dell'Australia, il Belgio — chiamato a sostituire all'ultimo momento Portorico che ha dato forfait dopo essersi accorto della scarsa competitività della squadra che sarebbe venuta in Europa — è la più debole di tutte. D'altra parte, in Europa il baseball parla italiano oppure olandese per cui, Belgio...

OLANDA. Dopo essere stata per anni la nostra bestia nera, adesso è stata di molto ridimensionata. Da quando gli olandesi non possono più utilizzare gli antillani (e da quando l'Italia ha scoperto i « paisà »), il divario che c'era tra « tulipani » e azzurri, non solo si è colmato, ma addirittura oggi esiste a nostro favore come dimostrano le ultime edizioni degli « europei ».

VENEZUELA. E' un osso duro per noi: i venezuelani infatti giocano un signor baseball e hanno iscritto molte volte il loro nome nell'albo d'oro.

ITALIA. Agli azzurri manca chiaramente un lanciatore, Gioia per la precisione, ufficialmente rientrato in patria per ragioni di lavoro ma nella realtà assente perchè la Federazione gli ha rifiutato quei due milioni che aveva chiesto per prolungare il suo soggiorno tra noi. Ci fosse stato Gioia, con Romano, Di Marco e Landucci, Ambrosioni avrebbe avuto quattro lanciatori quasi sicuri vincenti contro tutte le squadre escluse le « grandi » ossia Cuba, Giappone, Stati Uniti e Corea. Così, invece, il coach azzurro deve sperare di « inventare » un altro vincente tra gli italiani Bertoni, Di Raffaele e Avallone.

Analizzando il calendario, Portogallo (o qualunque altro, fors'anche lo stesso Bertoni) dovrebbe essere più che sufficiente contro l'Australia nell'incontro inaugurale. Quindi, contro Cuba, dentra un altro italiano (si potrebbe tentare la carta di Raffaele) al fine di avere uno dei tre oriundi pronto per il Messico che l'Italia incontrerà alla terza giornata. Poi, il giorno dopo contro gli U.S.A., ecco la partita per un altro italiano mentre, per il Belgio, Radaelli dovrebbe bastare se non avanzare. Contro la Corea, invece, le possibilità sono due: o Scerrato se gli orientali dovessero mostrarsi fortissimi e quindi chiuderci oppure uno dei due lanciatori USA mai utilizzati prima se si vedesse la possibilità di vincere.

« Off limits » il Giappone (e quindi dentro un italiano che vada a farsi « matare » dalle mazze col sol levante), con Nicaragua si deve cercare di vincere e qui potrebbe venir buono o il lanciatore oriundo mai salito sul « mound » prima oppure quello più riposato. Per il Canada un italiano (il più in forma beninteso) potrebbe bastare mentre per il Venezuela urge... oriundo. Come per l'Olanda che chiuderà il Mondiale contro gli azzurri e che, aspettandosi Landucci, potrebbe trovare Di Marco o Romano (dipenderà da quanti mancini avrà il « line up » dei « tulipani »).

Date perse in partenza le partite con Cuba, Giappone, USA e Corea (ma qui un pensierino diverso si potrebbe fare) l'Italia può aggiudicarsi tutte le altre: alcune con notevole fatica, altre (Belgio e Australia ad esempio) a mani basse. E se andasse così, gli azzurri finirebbero i Mondiali al quinto posto che sarebbe un risultato super: la sesta, settima poltrona, ad ogni modo, è largamente alla loro portata.

Castelli quasi 100

QUESTA la classifica degli azzurri che hanno disputato il maggior numero di incontri in nazionale. Castelli, il capitano, con i mondiali toccherà quota 100 (in neretto i giocatori in attività).

94 **Castelli**	38 Costantini
72 Mirra	A. Meli
68 Glorioso	37 Morelli
Passarotto	Ugolotti
62 Cavazzano	33 **Dallospedale**
56 **Rinaldi**	32 G. Faraone
52 **Laurenzi**	Gandini
48 **Monaco**	Spinosa
46 **Varriale**	31 **Luciani**
45 **Argentieri**	Gatti
41 Cameroni	Novali
	30 **Ciccone**

Da Verdi al jazz: ecco il programma

PARMA vivrà durante il Mondiale una interessantissima stagione teatrale. Questo il programma:

25 agosto ore 21, Teatro Regio: concerto lirico di pagine verdiane.

26 agosto ore 17, Parco Ducale: spettacolo di burattini di Stefano Tenca.

29 agosto ore 17, Parco Ducale: spettacolo di burattini di Benedetto Ravasio.

31 agosto ore 21, Piazza della Pilotta: concerto della Nuova Compagnia di Canto Popolare.

2 settembre ore 21, Piazza della Pilotta: concerto jazz Don Cherry Trio (Don Cherry, Collin Walcott, Nana Vasconcelos).

3 settembre ore 16, Piazza della Pilotta: sfilata e concerto di dodici complessi bandistici della provincia di Parma. A seguire, celebrazione per il trentesimo anniversario della F.I.B.S.: le dodici bande fanno il loro ingresso allo Stadio Europeo di Parma, ognuna in rappresentanza di una partecipante del Mondiale. Sfilata con bandiere e majorettes ed in chiusura i quattrocento musicisti eseguiranno dal Nabucco di Verdi: « Va pensiero ». Seguirà uno spettacolo coreografico.

5 settembre ore 21, Piazza della Pilotta: concerto jazz con Elvin Jones, Albert Mangelsdorf, Dave Holland, Wolfang Daunar.

La TV ai Mondiali

ECCO le telecronache che la TV italiana manderà in onda per i mondiali.

25/8 - ore 15,30-18: Da Bologna inaugurazione e Italia-Australia sul TG1.

27/8: per la « Domenica Sportiva » alcune fasi di Italia-Messico da Rimini.

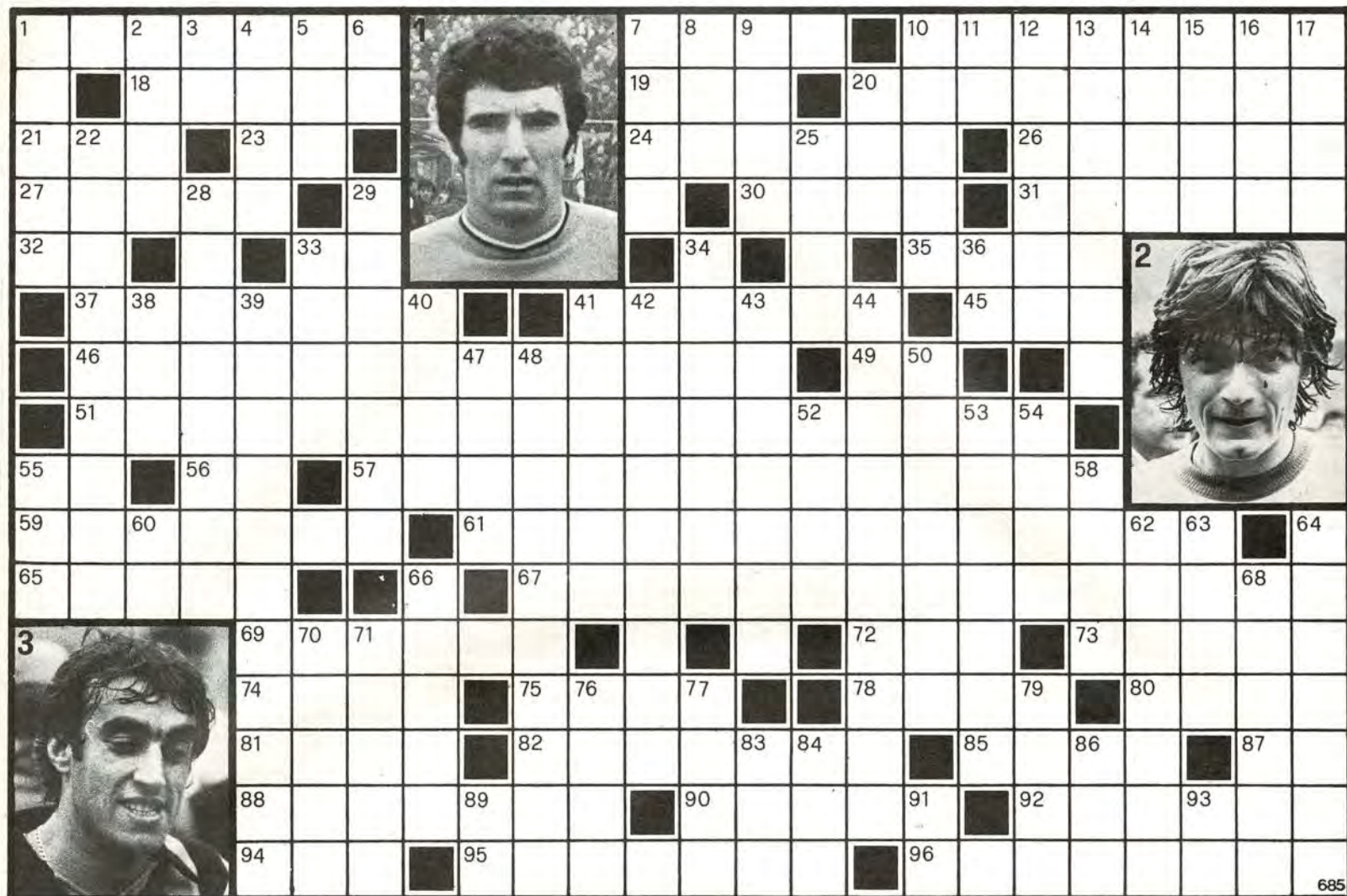
28/8: per il TG2 delle ore 23 alcune fasi di Italia-USA da Rimini.

30/8: per « mercoledì sport » da Parma sintesi di Italia-Belgio.

1/9: per il TG2 delle ore 23 da Parma sintesi di Giappone-Italia

3/9: per la « Domenica Sportiva » da Parma alcune fasi di Italia-Canada. Ore 15,30 da Parma in registrata USA-Cuba.

6/9: ore 16 in diretta Italia-Olanda da Parma.

685

Cruciverba fotografico

ORIZZONTALI: 1. Chi uccide ne commette uno - **7.** Vediamo se c'è - **10.** Il calciatore della foto n. 1 - **18.** Una delle stelle più splendenti- **19.** Istituto che assicura (sigla) - **20.** Rozzezza e ignoranza - **21.** Dea dell'abbondanza - **23.** Le vocali di sotto - **24.** Una città sul Don - **26.** Una città dell'Alsazia - **27.** Fiume della Germania Occidentale - **30.** Sono carichi di elettricità - **31.** Lo sono anche i nativi di Zagabria - **32.** Iniz. del comico Taranto - **33.** Era agli estremi - **35.** La capitale del Qatar - **37.** Durano pochissimo - **41.** Voglie impazienti - **45.** Segno che moltiplica - **46.** Un aereo velocissimo - **49.** Si può leggere quarto - **51.** Il calciatore della foto n. 2 - **55.** Sigla di Arezzo - **56.** Uno fu detto Sole - **57.** Il calciatore della foto n. 3 - **59.** Il nome di Chinaglia - **61.** Può precedere la conclusione dell'affare - **65.** Della stessa sostanza di... una tibia - **67.** Qualità peculiari - **69.** Il fiore dell'arancio - **72.** Prefisso di uguaglianza - **73.** Noto ippodromo inglese - **74.** Nome di donna - **75.** Parte di coltello - **78.** Il nome di Benvenuti - **80.** Manda raggi infuocati - **81.** Tanti i rematori dell'armo più grande - **82.** Possono stroncare un'opera d'arte - **85.** Piene di punte - **87.** Sigla di Modena - **88.** Le ultime sono le più fresche - **90.** James, pittore belga - **92.** Galoppo che precede la corsa - **94.** Ente per gli Idrocarburi (sigla) - **95.** Italiani.. autonomi - **96.** Passata dalla serie B alla serie A.

VERTICALI: 1. Si esibisce al circo - **2.** Opera di Mascagni - **3.** Più alto del re - **4.** Il nome di Strawinskij - **5.** Piccolo difetto - **6.** Articolo spagnolo - **7.** Ha corso in Italia - **8.** Sulla schiena di Albertosi - **9.** Pure combinazioni - **10.** Gérard, pittore fiammingo - **11.** Tifo in centro - **12.** Giunture delle dita - **13.** Compensi per professionisti - **14.** Impegno assiduo - **15.** La si lascia per terra - **16.** Fabbrica le « 131 » - **17.** Le luci dell'auto - **20.** Preposizione semplice - **22.** Una pregiata pelliccia - **25.** Le vittime delle corride - **28.** Prendere fuori dall'urna - **29.** Antico governatore persiano - **33.** Un figlio di Caino - **34.** Un tipo di salsa - **36.** Iniz. del presidente granata Pianelli - **38.** Preposizione articolata - **39.** Dedizione disinteressata - **40.** E' finito a mezzanotte - **41.** La pernice grigia - **42.** Lo sono l'echidna e l'ornitorinco - **43.** Sono uomini da poco - **44.** Ha per simbolo chimico « Ei » - **47.** L'attore Guinness - **48.** Gioco con le schedine - **50.** Dedicarsi completamente - **52.** Sigla dell'accordo generale sulle tariffe e sul commercio - **53.** Unite nell'ONU - **54.** Il corso superiore del Tamigi - **55.** Agostini per gli amici - **58.** Una vocale greca - **60.** Iniz. di Sharif - **62.** Abitante di Caltanissetta - **63.** Si dice mostrando qualcosa - **64.** Stella cadente - **66.** Devono essere ben affilati - **68.** Il detective Sherlock - **70.** Il nome di Cechov - **71.** Sgorgano dalle fontane - **76.** Marte per i greci - **77.** Donna miscredente - **79.** Personaggio delle fiabe - **83.** Fiume del Tirolo - **84.** Centro Sportivo Italiano - **86.** Ripetuto nel nome di un tamburo - **89.** Terza in fondo - **91.** Iniz. del centravanti Pruzzo - **93.** Sigla di Trieste.

Titolo di film

SCRIVETE le lettere che nel cognome di ogni personaggio occupano il posto indicato dai numeri: otterrete il titolo del film di carattere sportivo da cui è tratta la scena che vedete a destra.

3-6. 3-4 4

TITOLO DI FILM: Furino (RO), Beckenbauer (CK), Clay (Y) = Rocky

SOLUZIONI

Un film di Martin Scorsese

ULTIMO VALZER

un film di MARTIN SCORSESE

Ultimo Valzer

(The Last Waltz)

Inizia come un Concerto...

con

The Band

Rick Danko
Levon Helm
Garth Hudson
Richard Manuel
Robbie Robertson

e con

Eric Clapton
Neil Diamond
Bob Dylan
Joni Mitchell
Neil Young
Emmylou Harris
Van Morrison
The Staples

Dr. John
Muddy Waters
Paul Butterfield
Ronnie Hawkins
Ringo Starr
Ron Wood

...Diventa una Celebrazione

Direttore delle Scenografie BORIS LEVEN · Produttore Esecutivo JONATHAN TAPLIN · Prodotto da ROBBIE ROBERTSON · Diretto da MARTIN SCORSESE

DOLBY STEREO

Mai come in questa occasione, un gruppo musicale ha dato l'addio alle scene in modo più grandioso. Si tratta della popolarissima « The Band » che, nel film « L'ultimo valzer » diretto da Martin Scorsese, ha riunito i più bei nomi della musica americana

L'ultimo pop

»»

« L'ultimo valzer », il film diretto da Martin Scorsese e interpretato dalle pop star più applaudite, è forse la prima pellicola che rende finalmente un completo omaggio alla musica. Registra l'ultimo concerto della famosa The Band tenuto al Winterland di San Francisco, al quale è intervenuta la « crema » del rock internazionale

L'ultimo pop

di **Gianni Gherardi**

RINGO STARR

BOB DYLAN

RON WOOD

VAN MORRISON

IL CINEMA musicale è abbastanza ricco di rock e la celebrazione dei tre giorni del festival di Woodstock, ha dato il « la » a diverse pellicole, come « Mad dogs and englishmen » con Joe Cocker, « Gimmie Shelter » sul concerto di Altamont dei Rolling Stones, « Let it be » dei Beatles, e « Concert for the BANGLA DESH » di Harrison, fino a « The song remain the same » con il rock dei Led Zeppelin. Film che intendono celebrare il mito, ovvero la superstar del rock cercando in ogni modo di sottolineare gli aspetti divistici, oppure « curiosare » tra le quinte (è il caso di quello su Cocker, il più riuscito) evidenziando aspetti particolari delle tournées lunghe ed estenuanti degli artisti, mentre, viceversa, nessuna pellicola è stata finora realizzata con tecnologie che dessero importanza al suono, affinché la musica potesse essere ascoltata con la massima « pulizia » possibile. Solo lo stereo è stato usato per la colonna sonora, ma nulla di più.

« The last waltz » ovvero « L'ultimo valzer » è stato invece concepito tenendo ben presente l'aspetto musicale e quindi cercando di migliorare la caratteristica peculiare: la musica. Siamo di fronte ad un caso unico nella storia del cinema rock, il connubio tra un regista affermato e uno dei gruppi più illustri scaturiti dalla scena americana negli ultimi quindici anni: Martin Scorsese e The Band. « L'ultimo valzer » è la testimonianza dell'ultimo concerto del gruppo, se vogliamo l'addio alle scene al pari di « Last Concert » dei Cream, con una pellicola destinata a rimanere come una delle migliori finora realizzate.

Chi sia la Band è abbastanza superfluo ricordarlo, perché il quintetto canadese, dopo anni come « spalla » di Dylan, ha poi assunto una propria dimensione per arrivare ad una produzione musicale che sette dischi, nell'arco di otto anni, hanno celebrato degnamente. L'importanza del gruppo è testimoniata indirettamente dagli « ospiti » che figurano nello show: oltre a Dylan, Neil Young, Eric Clapton, Joni Mitchell, Van Morrison, Paul Buttelfield, Emmylou Harris e molti altri, che hanno accettato entusiasticamente di apparire al grande ed ultimo valzer di Robbie Robertson e gli altri.

Teatro dello show è il « Winterland » di San Francisco, luogo dove nel 1969 The Band aveva esordito come gruppo importante, di proprietà di Bill Graham, l'uomo che con i Fillmore aveva creato i « templi » dove si sono esibiti i più grandi rodei del pop-rock statunitense. La scelta di Martin Scorsese non è stata casuale o dettata da esigenze commerciali, perché egli stesso in passato aveva già collaborato al montaggio di « Woodstock » ed « Elvis on tour », con un approccio notevole con il rock. E' stato lo stesso regista di film importanti come « New York, New York » e « Taxi driver » a volere dirigere questo nuovo film, che ha richiesto una lunga preparazione (girato interamente in 35 mm. con otto operatori), ed è la prima pellicola che impiega un sistema di registrazione in 24 piste che, dopo un lunghissimo missaggio, ha dato come esito conclusivo la copia finale su quattro piste ed in « dolby stereo », con il sistema per eliminare il fruscio della incisione in fase di ascolto.

« L'ULTIMO VALZER » non ha una storia, come è ovvio, ma il filo conduttore è dato dallo stesso regista che intervista i ragazzi del gruppo, le cui dichiarazioni sono intercalate dai brani più significativi del repertorio, eseguiti nel « giorno del ringraziamento » del 1976, serata fissata sulla pellicola da Scorsese. Robbie Robertson, leader della Band e produttore del film, spiega la genesi dell'Ultimo Valzer, che seguì immediatamente una lunga tournée attraverso l'America: **« C'era nell'aria una strana sensazione, un senso quasi di vuoto. Cercavamo di capire cosa stesse accadendo, ma tutto sembrava indicare una cosa sola: il prossimo spettacolo della Band sarebbe stato anche l'ultimo ».**

Il concerto chiude idealmente sedici anni di attività del gruppo, scioglimento che ha destato molte perplessità perché deciso in un periodo di grande successo per il gruppo, ma, ancora Robertson, così motiva la decisione: **« Era diventato un vero carosello. Siamo stati tre volte in ogni posto. Abbiamo fatto ogni cosa tre volte. Se avessimo deciso di continuare così, l'avremmo fatto solo per denaro, mentre il gruppo non ha mai dato peso a queste cose. Continueremo ad incidere dischi insieme, ma ora ognuno di noi ha il tempo per dedicarsi ad altre attività. Abbiamo trascorso otto anni nelle strade di periferia ed otto nelle vie del centro e stavamo avvicinandoci rapidamente al ventesimo anno... Il 20 è un numero che non mi piace. Non mi va di dire che sono stato sulla breccia per vent'anni sono troppo giovane per pronunciare questa cifra! Abbiamo raggiunto molte vette è vero, ma ce ne rendevamo conto solo quando avevamo modo di rifletterci. Lo "show" business non mi ha mai entusiasmato. Ho sempre dovuto lottare per fare tutto ciò che dovevo fare. Non ci siamo mai sorpresi del nostro successo perché per ottenerlo lavoravamo veramente sodo. Ora tutto è finito. Volevamo fare un'ultima "dichiarazione" ed il risultato è stato superiore alle aspettative ».**

Queste le premesse, le giustificazioni di uno scioglimento che ha preceduto la grande serata, una celebrazione che ha visto il grande Winterland colmo all'inverosimile, e Scorsese rende efficacemente questa immagine mostrando, nei momenti iniziali del film, la lun-

segue a pagina 90

THE BAND

IL CONCERTO

JONI MITCHELL

EMMYLOU HARRIS

NEIL DIAMOND

ROBBIE ROBERTSON

ERIC CLAPTON

NEIL YOUNG

I padroni di casa e gli ospiti: in questa carrellata fotografica compaiono tutti i « big » del pop-rock che da settembre potremo vedere al cinema ne « L'ultimo valzer »

I protagonisti: un addio in grande stile

DEI CINQUE componenti, **Levon Helm,** batterista e cantante, è l'unico proveniente dall'America, e già a 14 anni suonava la chitarra in alcuni complessini del delta dell'Arkansas, prima di trasferirsi a Menphis dove formò un proprio complesso per poi unirsi agli «Hawks». **Jamie Robbie Robertson**, originario di Toronto, è invece « la mente » ed il compositore più prolifico.
L'organico comprende inoltre **Rick Danko** (bassista e cantante), **Richard Manuel** (piano e tastiere) e **Garth Hudson** (organo, fisarmonica, synth e sax), quest'ultimo l'unico ad avere compiuto studi musicali, provengono dall'Ontario, con varie esperienze musicali alle spalle.
Le origini del gruppo risalgono al 1959, quando con il nome « The Hawks » si esibiscono insieme a Ronnie Hawkins detto « il re del rockabilly », quindi professionualmente hanno iniziato molto presto. Nel 1966 Bob Dylan li scritturò per accompagnarlo nel tour mondiale. Contemporaneamente all'incisione con Dylan di « **Basement Tapes** » i cinque musicisti incominciano a scrivere brani propri per il primo trentatrè giri « **Music from Big Pink** », pubblicato nell'estate del 1968 dalla Capitol, subito un notevole successo. Poi gli altri due album: « **The Band** » e soprattutto « **Stage Fright** » (a tutt'oggi il capolavoro) proiettano il gruppo verso una popolarità di proporzioni incredibili. « **Cahoots** », il quarto album, è quello dove Robertson ha introdotto forme sperimentali nei testi e nelle musiche. Quindi nel 1972, l'album « live » **Rock of ages,** splendido esempio delle possibilità del gruppo in concerto, con gli arrangiamenti per i fiati di Allan Toussaint. Quindi, « **Moondog matinée** »: un parziale ritorno verso il rock and roll degli anni sessanta, con diversi « classici ». Ancora con Dylan per « **Planet Waves** » ed una tournée insieme nel 1974 la cui testimonianza discografica è « **Before the flood** » pubblicato l'anno dopo, quindi nel 1975 l'ultimo atto dei cinque musicisti con « **Northern lights-Southern cross** » che fu seguito nel 1976 da una lunga tournée.

IL REGISTA

Martin Scorsese

NATO A NEW YORK trentasei anni fa, appassionato di cinema fin da ragazzo, mentre frequentava l'università realizzò due cortometraggi con i quali ottenne premi assegnati da fondazioni cinematografiche. Nel 1967 la cineteca belga gli finanziò « **The big shave** » suo primo lavoro a colori, quindi riuscì a trovare i 40.000 dollari necessari per realizzare il suo primo film « **Chi sta bussando alla mia porta?** » presentato nel 1970 agli « Incontri del cinema » di Sorrento ed interpretato da Harvey Keitel, suo grande amico. Poi collabora al montaggio di « **Woodstock** », « **Medicine ball caravan** » e « **Elvis on tour** ». Dopo essersi trasferito sulla costa occidentale, Roger Corman (noto per aver « lanciato » Francis Coppola e Peter Bogdanovich) gli offre l'occasione di dirigere « **America 1929: sterminateli senza pietà** ». Quindi il film che da tempo sognava di realizzare « **Mean Street** », ancora con Keitel, poi « **Alice non abita più qui** » con Ellen Byrstyn e Kris Kristofferson, ed un breve documentario sulle sue origini italiane e sui genitori intitolato « **Italianamerican** » che ottiene un certo successo al festival di New York nel 1974. Dopo « **Taxi Driver** » con Robert De Niro, vincitore della palma d'oro al festival di Cannes nel 1976, il fortunato «**New York New York**» con Liza Minnelli e De Niro, ambientato nel periodo post bellico americano. Attualmente sta lavorando al montaggio di « **Raging bull** » dove De Niro interpreta il pugile Jack la Motta.

Gli Stranglers in Italia: vestono come gli « schifosi », ma di punk non hanno molto, neppure la musica, che dimostra invece una buona tecnica

Punk, ma non troppo

ESPLOSI clamorosamente lo scorso anno con un album d'esordio che indicava la strada del dopo punk, gli Stranglers possono vantare di essere stati tra i pochissimi che sono venuti in Italia, sfidando i « pericoli » tanto declamati dai colleghi inglesi. Ma nel loro caso non è successo assolutamente niente, perché è stato un minitour, appena due concerti — al Picchio Rosso di Formigine e all'Altro Mondo di Rimini — nella tradizionale terra del liscio, per la gioia dei fans vecchi e nuovi. Ma parlare di punk non sarebbe esatto, perché il gruppo rifiuta decisamente questa etichetta, come confermano Jet Black e Dave Greenfield, rispettivamente batterista e tastierista, che abbiamo « bloccato » prima del concerto di Rimini, in una pizzeria del lungomare.

« **Non suoniamo punk, per il semplice fatto che non esiste** — dice Black — **perché attualmente anche i gruppi più significativi sono in seria difficoltà, poiché è stato venduto tutto il possibile, voglio dire che non appena è nato è subito scomparso. La validità di una nuova corrente dipende sempre dal fatto che sia possibile renderla commerciale discograficamente. Il punk lo è stato, ma ora non c'è più niente di buono. La nostra musica, come sentirai, è molto rock, ma abbiamo cercato di aprire maggiori possibilità sonore con le tastiere** ».

Gli Stranglers sono un quartetto molto prolifico, tre album in poco più di un anno, ma i motivi sono di estrema abbondanza del materiale da incidere: « **Infatti noi impieghiamo, per realizzare un album, appena dieci giorni e questo perché non usiamo sovraincisioni od altre cose simili: come incidiamo, allo stesso modo noi suoniamo in concerto** », così risponde Greenfield che annuncia anche un prossimo album registrato « live » e che uscirà prossimamente anche sul nostro mercato.

Nei due concerti italiani, gli Stranglers hanno dato prova di un grande affiatamento, sottolineato dagli applausi del pubblico. Rifiutano l'etichetta punk: « Perché non esiste », affermano. Hanno preferito invece ampliare il loro discorso musicale ad un rock più « ortodosso ». A destra, l'ultimo 33 giri: « Black and Withe »

GLI STRANGLERS hanno esordito nel mercato inglese agli inizi del 1977 dopo una lunga esperienza nei paesi scandinavi, che sembra abbia lasciato tracce nelle individualità. « **E' stata una esperienza importante, perché siamo stati a lungo a contatto con un pubblico molto diverso da quello inglese ed europeo. Noi non abbiamo una " formula " fissa per gli spettacoli, molto dipende dalla gente che ti sta ad ascoltare. Il pubblico norvegese e svedese non è poi così freddo, mentre quello italiano ci ha sorpreso perché ci ha tributato accoglienze entusiastiche, straordinarie, in fondo non credevamo di essere così famosi. Questi concerti hanno solo l'intento di farci conoscere qui in Italia** ».

L'album in questione da promuovere è « Black and White », che completa la terna, iniziata con « Raptus norvegicus IV » ed è interessante come Black lo giudica rispetto al resto della discografia: « **Non vogliamo parlare di involuzione, ricerca musicale o altre cose simili, perché noi siamo un gruppo rock che compone i brani in completa armonia e non ci siamo posti problemi di comunicare necessariamente qualcosa, insomma lanciare un qualche messaggio non ci interessa. E' una questione, in fondo, che trova riscontro nella situazione musicale in cui operi. In Italia, ad esempio, credo ci sia bisogno di qualcosa di eccitante, che scuota la gente. Il rock, ad esempio, non è visto come un fenomeno di cultura, bensì come un qualcosa di strano, quasi per matti, mentre in Inghilterra è una musica ormai accettata come un qualsiasi altro genere artistico** ».

INFINE, il concerto. Introduce, come supporto, il quartetto dei «999», con solista, chitarra e sezione ritmica, che cerca in ogni modo di scaldare l'ambiente, riuscendovi solo in parte, con brani molto rabbiosi che tuttavia non hanno certamente alcuna varietà nei giri armonici e nelle parti solistiche. Poi arrivano gli Stranglers. Poche parole di presentazione, quindi si scatena l'ondata sonora, caratterizzata da un grosso lavoro della sezione ritmica di Black e Jean Jacques Burnell, possente, senza alcuna concessione a finezze stilistiche, ma di sicuro effetto. Al canto si alternano Burnell ed il chitarrista Cornwell, mentre l'apporto di Greenfield si limita in particolare al synth ed all'organo. E' un « medley » di diversi brani tratti dai primi due album, senza soste, solo una successione di brani che mostrano il notevole affiatamento dei quattro, mentre la struttura dei brani « gioca » in particolare sulle tastiere e qui occorre notare come il paragone con i Doors che è stato fatto per « No more heroes » appaia decisamente forzato, a meno di intenderlo come lo stesso modo di concepire l'organo in un contesto che in questo caso è molto hard, ma in misura minore di quanto si possa credere.

Lo « stage » del gruppo, che solleva ampi consensi (in particolare dai ragazzi che in piedi, sotto il palco, ballano come indemoniati) è quindi imperniato su « Black and White » il nuovo album pubblicato dalla United Artists, con « Tank », « Nice'n sleazy » (titolo del nuovo singolo) « Hey! (Rise of the robots) » e « Enough time » che ottengono un gradimento particolare. Poi dopo poco più di un'ora di concerto, la fine.

Che dire? certo la sorpresa è stata piacevole essendo i quattro Stranglers in possesso di un bagaglio tecnico che non li fa certamente sfigurare in un concerto rock più ampio e che prende distanze nette da un sound sul tipo « Ramones ». Le parti vocali, spesso all'unisono, di Cornwell e Burnell, sono improntate al più schietto spontaneismo ma cercano anche una minima cura evitando l'urlo fine a se stesso. Purtroppo questa breve apparizione del quartetto sembra, per ora, non essere seguita dalla « venuta » di altri gruppi, perdurando così una assurda situazione di digiuno per gli appassionati italiani.

g. g.

Discografia:

« **Raptus Norvegicus IV** » 1977 - United Artists — « **No more heroes** » 1977 - United Artists — « **Black and White** » 1978 - United Artists.
45 GIRI: « **Grup/London Lady** » 1976 - United Artists — « **Something better change** » 1977 - United Artists — « **Nice'n' sleazy** » 1978 - United Artists.

Dal 25 al 27 agosto si svolgerà a Silvi Marina
la parata conclusiva della manifestazione
che sarà ripresa anche dalla rete 2 della TV

Finalissima

TUTTO E' PRONTO a Silvi Marina per accogliere più che degnamente la gaia, giovanile, seria, preparata carovana degli Incontri '78 che in questa incantevole località abruzzese si concluderanno nei giorni 25-26-27 agosto. Organizzati dall'instancabile Mario Acquarone, patrocinati dal nostro giornale, gli Incontri di Alternativa Musicale rappresentano un modo diverso, più spontaneo, meno « cattedratico » di offrire ai giovani, di età fra i 16 e 21 anni, una possibilità per esprimere in musica il proprio mondo, le proprie ansie e aspettative. Questa formula, così diversa nel nostro competitivo canzonettistico paese, si è affermata nel corso di oltre venti tappe, sparse un po' ovunque, che hanno visto salire « on stage » circa 400 giovani cantautori e oltre 200 complessi: giovani che, preparatissimi tecnicamente, sono sempre riusciti a stabilire un nuovo tipo di dialogo umano col pubblico. Nessun divismo, scarsissimo grado di negativa competitività, anche se tutti i partecipanti erano ben consapevoli che, tappa per tappa, alcuni fra loro potevano accedere alle finali. Assai ben organizzate e foriere di ottime proposte, sono state le tappe in terra marchigiana, abruzzese e pugliese.

Grossa, importante caratteristica di questi Incontri '78 è stata la partecipazione di un cast fisso composto dall'Orchestra del maestro G.P. Stoppa & Topos Noetos, dalla cantautrice Nucci Ferrari e da Jon Lei & Girls. A dimostrazione lampante che gli Incontri servono, eccome, è bastata la serie di eccezionali, applauditissime esibizioni della giovane cantautrice Nucci Ferrari, rivelatasi nel corso della scorsa edizione. Questa giovane, esile, gracile maestrina di Dalmine ha saputo esprimere in musica tutte le sue molteplici esperienze di ragazza che vive il suo tempo. I brani di Nucci sono piccoli gioielli di semplicità strumentale e di incredibile, importante « carica socializzante ». Dall'esperienza di un drogato alle vicissitudini che la donna d'oggi ancora vive, Nucci riesce a trarre stimoli di dialogo coi tantissimi giovani che, in tutte le tappe, l'hanno applaudita, dimostrando di poter riconoscersi in lei, non tanto quale « personaggio da palcoscenico » quanto quale giovane che ad altrettanti giovani « parla ». La riprova di quanto diciamo l'abbiamo avuta allorché, terminate le sue esibizioni, Nucci veniva letteralmente « presa d'assedio » da tanti suoi coetanei che le chiedevano spiegazioni, che cercavano di instaurare un fattivo, positivo colloquio. E lei lì, a parlare, parlare, parlare... sino a notte fonda.

Altrettanto bravi sono stati sia il « camaleontico », sfavillante Jon Lei & Girls che il preparatissimo, eccezionale maestro G. P. Stoppa che hanno saputo dare al pubblico quel lato « spettacolare » che è venuto a coronamento del tutto. E poi Mario Acquarone: presentatore anticonformista come pochi altri, istrione alla rovescia, e tanto importante nell'economia degli Incontri da lui stesso ideati, voluti, condotti con sudore e fatica tappa su tappa.

Tutto questo « spettacolo giovanile » avrà la sua degna conclusione a Silvi Marina dove saliranno sul palco i vincitori delle tappe: 26 complessi, 26 cantautori, sei voci nuove, che, dopo l'ulteriore « selezione » dei giorni 25 e 26 agosto, si ridurranno ulteriormente per poter partecipare al « rush finale » di domenica 27 agosto. Fra i nomi che, secondo noi, meritano una segnalazione, ricordiamo i cantautori Franco Fortuna, Walter Affatato, Piero Ladisa, Angelo Pinto, Sergio Caruso, Maurizio Ciamberlini, Sebastiano Salis, Gino Vinella, Sergio Schiano, Gianandrea Fasan e i vincitori dello scorso anno Tattini e Ferrari. Tra i gruppi: Obsoletum, Garage Privato, Aoxomoxoa, Mass Media, 2001, Res Amanda, Rosanna Mantovani Quintet e Elettroshock.

A queste finali assisteranno inviati dei maggiori quotidiani e periodici della nostra penisola, il tutto ripreso dalla rete 2 della Televisione. Un grande spettacolo si prepara per questi giovani che a Silvi dimostreranno, ancora una volta, la validità degli Incontri.

l. r.

NUCCI FERRARI

Ecco gli ingredienti di un fortunato gioco a quiz
trasmesso da una televisione privata lombarda Tele Monte Penice

Sport, musica e fantasia

FIN DALL'INVERNO scorso, una emittente privata lombarda, Tele Monte Penice, ha « catturato » l'interesse di molti spettatori con una trasmissione particolarmente riuscita: « Play Sport & Musica », proprio come il nostro giornale. Infatti si tratta di un quiz a premi a base di musica e sport nel quale anche il Guerin Sportivo ha la sua parte. Questo il gioco: un tabellone con tante caselle che corrispondono al altrettante domande (tratte dagli argomenti di cui si parla, settimana per settimana, su queste pagine), i telespettatori si mettono in contatto telefonicamente con Tele Monte Penice e cercano di dare il maggior numero di risposte, alla fine chi ha realizzato il bottino più alto vince un abbonamento al nostro giornale.

PLAY
SPORT & MUSICA
GUERIN SPORTIVO

Zully, la simpaticissima presentatrice di « Play Sport & Musica », il gioco a quiz trasmesso dall'emittente lombarda Tele Monte Penice

In studio conducono la simpatica e bella Zully, per la musica, e il bravo Roberto Portoni per lo sport: sono loro che ricevono gli ospiti della settimana, li intervistano e li presentano al pubblico. Fra i nomi più prestigiosi intervenuti nel corso delle trasmissioni vi sono gli atleti Farina, Grippo e la Dorio per l'atletica leggera; Claudia Giordani per lo sci;; Masini, Serafini, Kicianovic e Cosic per il basket; Capuana e Panciroli per il karatè (a questo proposito, molto successo ha riscosso la trasmissione finale dedicata alle arti marziali alla quale ha partecipato anche il maestro Barioli). Per la musica sono intervenuti Kim & Cadillac, Hervé Vilar, Corrado Castellari, Filipponio, Alberto Baldan Bembo, Ron, i Vicini di casa e Laura Luca che è un po' la madrina della trasmissione: è stata ospite d'onore nella prima puntata e nell'ultima puntata, quella che dopo oltre quattro mesi di trasmissione ha concluso il primo ciclo di « Play Sport & Musica ». Il successo ottenuto ha infatti convinto i ragazzi di Tele Monte Penice a riprendere la trasmissione dopo la pausa estiva.

Una buona occasione per i telespettatori (purtroppo solo quelli del Nord Italia: Lombardia, e regioni vicine) per sintonizzarsi su questa emittente a cimentarsi con il gioco che, quest'anno, avrà qualche modifica. Ma non sveliamo le sorprese: basta ricordare che la scorsa edizione metteva in palio, oltre all'abbonamento e all'iscrizione al Guerin Club, decine di capi d'abbigliamento offerti da una boutique di Pavia e, per il vincitore finale, una vacanza formidabile: un soggiorno di una settimana per due persone a Capocaccia, in Sardegna, offerto da Mondorama. In bocca al lupo, dunque, per il prossimo « Play Sport & Musica ». □

PROSSIMA USCITA per l'LP « solo » di **Mauro PAGANI**, il primo dopo la sua dipartita dalla Premiata Forneria Marconi. Alla realizzazione del disco, del quale ancora non è stato scelto il titolo definitivo, hanno collaborato tra gli altri Franco Mussica e Franz di Cioccio, Patrik Djivas della Premiata, Teresa de Sio del Musica Nova, parecchi musicisti degli Area, Giorgio Vivaldi del Canzoniere del Lazio, Walter Calloni, Luca Balbo.

ATTESA per il nuovo LP degli **Who**, che non uscirà prima della fine dell'anno, ed ecco intanto un 45 giri « d'assaggio » che porta sulla facciata A « Had enough » firmata dal bassista John Entwhistle e «Who are you?» firmata invece da Pete Townshend.

WHO

ANCHE MIA MARTINI, della quale è uscito recentemente l'ottimo 45 giri « Vola » è in tour. Queste le date di fine agosto: dopo aver tenuto concerti in tutta Italia (la settimana scorsa dal Veneto si è spostata fino in Puglia) sarà il 24 all'« Altro Mondo » di Rimini e infine, dal 26 alla fine del mese allo Sporting Club di Montecarlo.

MIA MARTINI

NON PIU' TARDI della fine di agosto dovrebbe finalmente uscire anche il nuovissimo LP dei **Black Sabbath**, redivivi dopo un periodo di silenzio durante il quale, però, la riedizione dei vecchi successi del gruppo ha avuto notevole successo. Il long playing (che avrebbe dovuto uscire all'inizio di questa estate e che è stato rimandato causa problemi tecnici) si intitola «Never say die». Contemporaneamente all'uscita del disco i Black Sabbath compiranno una tournée... di rilancio, negli Stati Uniti.

IN SETTEMBRE dovrebbe uscire l'atteso nuovo LP di **Arthur Brown**, il bizzarro santone della scena rock inglese, il suo secondo « solo » dopo lo scioglimento dei «Kingdom come», gruppo con il quale suonò anche in Italia. L'LP si intitola «Chisholm in my bosom» e comprende, tra gli altri, anche una riedizione di «I put a spell on you», brano ormai celeberrimo.

A FINE settembre o ai primi di ottobre arriverà in Italia l'ultimo LP di **Mike Oldfield**, il quarto, dopo « Tubular bells », (di cui parte fu usato come colonna sonora del film « L'esorcista »), « Hergest ridge » e « Ommadawn ». L'LP, di cui non si conosce ancora il titolo definitivo, è stato realizzato con la collaborazione di David Bedford, suo braccio destro da tempo. Mike Oldfield ha recentemente tenuto un concerto dal vivo a Londra, il primo dopo quasi un anno e mezzo di assenza dalle scene.

L'ultimo valzer

segue da pagina 87

ghissima coda di ragazzi al botteghino del locale per i biglietti del concerto. Una platea enorme, con cinquemila persone sedute in grandi tavolate per dare come « l'ultima cena » l'addio al gruppo, mentre le due gallerie ai lati sono stipate, segno che la partecipazione del pubblico costituisce un interesse per un avvenimento unico, irripetibile, che rimarrà nella storia del rock internazionale.
La serata è stata caratterizzata da due « tempi » differenti: The Band, con i brani migliori e più noti dei loro album, e gli ospiti accompagnati dal gruppo. Sette brani sono eseguiti al Winterland: « **Up on cripple creek** », « **Stage fright** » (titolo dell'album omonimo del 1970), « **It makes no difference** », « **The night they drove old Dixie down** ». « **Shape I'm in** », « **Ophelia** » e « **Life is a carnival** », mentre altri brani tra cui « **Evangeline** » (con Emmylou Harris), la notissima « **The weight** » (con il gruppo vocale degli Staples), « **The well** », « **Out of the blue** » ed i due temi « **The last waltz** » — che aprono e chiudono il film — eseguiti prima in gruppo, quindi con l'orchestra, sono stati registrati nei teatri di posa della MGM e lì ripresi dalla troupe di Scorsese, mentre « l'ultimo valzer » all'epoca del concerto non era ancora terminato.
Queste ultime sequenze, inserite molto bene, non spezzano il filo del film, anzi lo rendono ancora più interessante, perché si riesce a partecipare intensamente alla produzione musicale del gruppo, che sfoggia una preparazione specifica di prim'ordine, in particolare l'organista e polistrumentista Garth Hudson, che pur rimanendo quello più in ombra è molto importante perché gli arrangiamenti del « deus ex machina » Robertson poggiano molto su di lui.
Scorsese nel film ha « miscelato » molto bene i brani della Band con quelli degli « ospiti », di primo piano ed entusiasti di partecipare al concerto. « **Tutti hanno dimostrato un grande entusiasmo all'idea di partecipare all'ultimo valzer. Fa un gran piacere rendersi conto che altri hanno voglia di esibirsi con te. Non c'è stato nessuno che abbia tentennato prima di dare una risposta: hanno detto subito di sì** » sottolinea Robertson.

LA « PARATA di stelle » è aperta da Ronnie Hawkins, il vecchio cantante con cui il gruppo esordì come accompagnatore con il nome « The hawks » nella prima metà degli Anni Sessanta, che interpreta « **Who do you love** » (nota per la versione di Morrison e i Doors) mentre i cinque della Band si mostrano orgogliosi di suonare con il vecchio maestro. Poi sul palcoscenico, arricchito per l'occasione da scenografie della « Traviata » e candelieri che rendono un effetto quasi da film viscontiano (**«Un palco straordinario »**, afferma Scorsese) arriva uno dei beniamini della West Coast: Neil Young. « **Prima di iniziare, vorrei solo dire che essere su questo palcoscenico stasera con questi amici è una delle cose più belle che mi siano capitate** » sono parole del cantautore canadese che poi inizia con l'armonica « **Helpless** » mentre, seminascosta nel buio dello scenario, Joni Mitchell per l'occasione funge da corista straordinaria. L'entusiasmo è incredibile per questo inedito connubio canadese (solo Levon Helm della Band è americano) che racchiude esperienze musicali di due sponde d'America: quella Ovest, la California, dove Young si è stabilito da anni, e quella Est dove la Band ha vissuto artisticamente.
Joni Mitchell invece canta « **Coyote** », con la sua voce straordinariamente melodiosa che contrasta con i lineamenti marcati del viso cui fanno da contorno i capelli biondi, color granoturco. Ma non è finita, perché dopo arriva Doctor John (al secolo John Rebennack) uno dei personaggi più stravaganti dell'intera America musicale con « **Such a night** » accompagnandosi con il piano e con perfetto istrionismo; lasciando spazio per gli assolo di Robertson e Hudson.
In una intervista, durante il film, Rick Danko, bassista, parla di Memphis e di come questa città sia stata la patria del vecchio blues capitanato da Sonny Boy Williamson e ricorda un episodio in un vecchio locale quando il vecchio bluesman si unì a loro suonando con gioia. « **Ma due mesi dopo ci dissero che era morto** ». Queste frasi precedono l'arrivo di Paul Butterfield, un armonicista che tra i bianchi è stato tra i pochi ad ereditare la lezione di « maestri » come Williamson, e « **Mister Train** » è lo splendido brano che segue. Quindi un altro « grande » che ha influenzato molti chitarristi della scena attuale (primo fra tutti Clapton): Muddy Waters che canta « **Mannish Boy** » con l'entusiasmo di un ragazzino alle prime armi. L'entusiasmo di questi personaggi affermati è la caratteristica del concerto.
E' noto come Robertson sia diventato un noto produttore e tra i « suoi » artisti figura anche Neil Diamond che non è voluto mancare ed esegue la sua « **Dry your eyes** ». Quindi uno dei beniamini del pop inglese, Eric Clapton, accolto da una ovazione incredibile con « **Further up the road** » che evidenzia il fraseggio di slowhand: una figura tra le più mitizzate dell'intera storia del rock. Leggermente ingrassato (quanto tempo da « Gloria »!) ma con la grinta dei giorni migliori ecco Van Morrison, dalla voce da « negro » con la elettrizzante « **Caravan** ».
Quindi il gran finale: Bob Dylan, maestro di sempre, l'uomo che ha segnato la storia musicale e sociale americana, colui che volle il gruppo come accompagnamento già nel 1966 per il tour inglese. Tutto assume una dimensione da favola con « **Baby let me follow you down** », « **I don't believe you** » e soprattutto « **Forever young** », con Dylan che sembra voglioso di ritornare ai giorni che furono testimoni di « **Basement tapes** » nella comune di Big Pink. E' un uomo che appare diverso da come lo mostrano le cronache della sua tournée europea di quest'ultimo periodo, un divertente cappello bianco dà un'aria più estroversa al suo viso sempre conturbato. Il suo entusiasmo è notevole, canta e suona la chitarra volgendo sguardi di ammirazione verso The Band, che da semplice suo gruppo è diventato una splendida realtà per l'America musicale.
« **I shall be released** » vede tutti i protagonisti sul palco, accomunati in questo unico canto, splendido corale di superstars mentre alla batteria arriva il baronetto Ringo Starr ed alla chitarra Ron Wood, a portare la testimonianza di affetto degli Stones; un firmamento che esplode con questo brano di Dylan, tutti insieme nel nome della vecchia amicizia. Forse solo « Concert for Bangla Desh » raggiunge una tale eco per i nomi che vi apparirono (anche Dylan suonò nel concerto di Harrison) ma **«Last waltz»** è decisamente su un piano diverso, dove tutti i musicisti sembrano superare invidie e vecchi rancori per ritrovarsi tutti insieme. Per tutti vale il commento di Eric Clapton: « **E' stato veramente qualcosa di speciale. Non credo che si verificherà mai più qualcosa di simile** ».

TRE DISCHI (su etichetta Warner Bros) sono la colonna sonora tangibile di « **L'ultimo valzer** » film che mostra questi cinque musicisti nella loro semplicità e a volte anche ingenuità, rimanendo sempre, tuttavia, nell'ambito strettamente musicale perché anche le interviste di Scorsese si limitano alla curiosità (ad esempio si apprende l'origine del nome del gruppo: « **Dovevamo andare a Woodstock e dovevamo sceglierci un nome, ma poiché amici e chiunque ci conoscesse ci chiamava semplicemente The Band, abbiano deciso per questo** » confessa Richard Manuel) senza avventurarsi sulle singole personalità e questo, in fondo, è l'unico appunto che possiamo fare alla pellicola.
E' stato un film che ha impegnato un numero incredibile di persone, mentre per la parte musicale, oltre al gruppo, una sezione fiati di sette strumentisti. « L'ultimo valzer » è inoltre l'ultimo splendido atto musicale di un gruppo che, pur non conoscendo in Europa fama pari a quella ottenuta oltreoceano, ha caratterizzato un periodo ben preciso, dimostrando come il grande impegno e la notevole professionalità siano gli elementi indispensabili per comporre buona musica. Presentato in anteprima di recente, sarà sugli schermi di tutta Italia a settembre.

Gianni Gherardi

PRIMO ASCOLTO

a cura di
Gianni Gherardi
Daniela Mimmi

33 GIRI

DAVE WILLIAMS
INNER CIRCLE
Soul is free
(Derby DBR 20069)

(DM) Dopo la parentesi di « I sette peccati capitali », un buon disco che però in Italia non ha ottenuto molto successo, Micheal Lewis e Laurin Rinder, sono tornati a fare i produttori e gli arrangiatori, soprattutto nell'ambito (redditizio!) della disco-music. Eccoli infatti a produrre questo « Soul is free » del bassista americano Dave Williams. E' un vero peccato però che tutta l'abilità musicale e strumentale del musicista di colore vada buttata via nella disco-music. Infatti pur con delle pretese di eleganza, di blues, di soul, questo disco resta comunque disco-music. Poco importa a questo punto che sia eseguito, cantato, arrangiato e realizzato bene. O meglio tutto il lavoro della folta équipe che circonda Dave Williams va praticamente perduto.

Molto più belli, eleganti, raffinati, sono invece i brani lenti, purtroppo pochissimi: tutti molto dolci, abbastanza blues, abbastanza immediati, ma nel complesso quasi tutti piacevoli, a cominciare da « Let's go visit the world today », unico pezzo lento della prima facciata, o « Keep dancing with me » di stampo chiaramente blues. Gli altri pezzi, chi più chi meno, rientrano tutti nell'ambito (ristretto!) della disco-music. Tra tutti segnaliamo « Soul is free », il brano più veloce e trascinante e quello che dà il titolo all'LP.

ANDY GIBB
Shadow dancing
(Rso 2394 202)

(G.G.) Sotto la guida degli esperti fratelli « d'oro » Barry, Robin e Maurice, Andy Gibb sta scalando nuovamente le classifiche internazionali dopo che il suo primo singolo, lo scorso anno, aveva ottenuto un successo notevole. Ora l'atteso primo album « Shadow dancing » da cui, manco a dirlo, il brano omonimo è già nei « Top », realizzato con la stretta collaborazione dei Bee Gees. L'impronta melodica ormai « familiare » si nota spesso, ma, è inevitabile essendo lo stesso Andy caratterizzato dallo stesso timbro vocale dei fratelli, così « Shadow dancing » è spesso denso di riferimenti precisi (i brani lenti della « febbre del sabato sera ») nei cori, comunque mostra una certa sicurezza in fase compositiva, firmando buona parte dei brani inclusi da solo. La collaborazione dei fratelli è tangibile perchè Barry Gibb ha prodotto l'album, naturalmente per l'etichetta di Robert Stigwood « L'imperatore del rock », mentre la registrazione è stata effettuata negli studi Criteria di Miami con la collaborazione di strumentisti di valore quali Joe Lala alle percussioni, la sezione ritmica di Tubby Ziegler e Harold Cowart, mentre in « I got for you » figura come ospite di riguardo Don Felder degli Eagles, oltre ad uno stuolo nutrito di sessionmen.

Caratterizzato quindi dalle tematiche care ai Bee Gees, ma non potendo essere altrimenti, « Shadow dancing » offre l'opportunità ad Andy Gibb di ampliare maggiormente il suo repertorio per dire a tutti che « è già pronto » per la affermazione definitiva. Guardando le posizioni in classifica non possiamo dargli torto.

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

BRUCE SPRINGSTEEN - Darkness on the edge of town » (CBS 86061)

(DM). Quando nel lontano '74 John Landau scrisse su « Rolling Stone »: « *... Ho visto il futuro del rock'n'roll ed il suo nome è Bruce Springsteen* » sapeva probabilmente quello che scriveva. Lo aveva scritto d'istinto, d'impatto, dopo un concerto tenuto dal cantante americano all'Harvard Square Theatre, quando presentò il suo secondo LP « The wild, the innocent, the E-Street Shuffle ». Da quella infuocata recensione nacque tra il cantautore e il giornalista una profonda amicizia che si è dimostrata fruttuosa fino a questo nuovissimo e affascinante « Darkness on the edge of town », uno di quei dischi che, nonostante tutto, ci danno ancora la sensazione che il pop non sia morto del tutto.
Forse il più bello di tutti i lavori di Springsteen, più raffinato, più elegante, più trascinante, questo LP, è in realtà anche il più sofferto. Springsteen è rimasto infatti un paio d'anni lontano dalla scena musicale a causa di un lungo processo, che si è protratto per parecchi mesi, intentatogli dal suo ex-produttore Mike Appel, quello che musicalmente lo ha fatto « nascere » e quello che ha cercato di farlo « morire ». « *E' il classico caso di esorbitante sfruttamento di un artista ingenuo e non rappresentato, da parte del suo manager per suo diretto beneficio economico* » scrisse la stampa americana ponendosi direttamente a difesa dell'imputato Springsteen. Vinse la causa ma ci perse un milione di dollari e tre anni di lavoro. « *Il mio unico interesse è la carriera, e fino ad oggi il mio unico scopo è stato quello di contribuire spero in modo significativo, forse ad influenzare, una generazione musicale. Nessuna somma di denaro, potrebbe compensare la perdita di questa opportunità* » aveva allora dichiarato alla stampa Springsteen. Tale opportunità la regala oggi questo « Darkness in the edge of town », già ai primissimi posti della classifica americana. LP pretenzioso e difficile, perfetto come può esserlo il rock più istintivo e più sofferto.
Per realizzare questo LP, Springsteen, fra errori, ripensamenti, fallimenti (i primi giudizi della stampa americana su di lui furono che era nient'altro che un bluff, probabilmente a causa della campagna promozionale di faraoniche proporzioni che lui non avrebbe voluto, ma che gli era stata imposta) ci ha messo più di dieci anni, da quando cioè, verso la metà degli anni sessanta, finì per essere naturalmente calamitato nel « giro » del Greenwich Village e per esibirsi occasionalmente al Cafè Wha, insieme a qualche gruppo messo su in tutta economia (Steel Mill. Dr. Zoom, Sonic Boomnon, eccetera). Solo nel 72, dopo anni di vagabondaggio attraverso gli States da New York alla California e viceversa, riuscì a firmare un contratto con John Hammond, produttore della Columbia. Hammond era lo stesso che, dieci anni prima, aveva scoperto il giovane Bob Dylan!
Subito uscì « Greetings from Asbury Park N.Y. » un bell'LP, passato purtroppo inosservato, seguito da « The wild, the innocent » e finalmente « Born to run » che segna l'inizio del suo successo e della sua collaborazione con il giornalista Landau, e la fine della sua collaborazione con Appel. E oggi finalmente, a una decina d'anni dal suo inizio, il capolavoro: questo sofferto, affascinante, splendido « Darkness on the edge of town ». Ancora una volta, come nei precedenti LP, le liriche di Springsteen sono estremamente visionarie, fantastiche, a volte allucinate, ma sempre con un fondo di lucidità che bene o male gli dà la possibilità di rimanere con i piedi ben piantati per terra, con una certa aderenza alla realtà, una realtà che, come quella americana, è ricca di sfaccettature, di giochi di chiaroscuri, di miti e di illusioni, di sogni e di follie, di entusiasmi e di tristezza. Tutto questo è il mondo dell'America, ed è il mondo di Springsteen, visto attraverso le lenti un po' sfuocate di un cantautore dolcissimo che si esalta alla vista delle montagne americane, della sua solitudine, che butta se stesso su una strada di notte per correre con una vecchia Chevy, che vive intensamente, con un fondo di poesia delicatissima, tutti i suoi amori, tutte le sue passioni, tutte le sue illusioni. La musica segue via via, con intensità, con calore, con partecipazione, le vicende esistenziali ed oniriche di Springsteen. E' una musica dai toni cupi, pacati, ossessivi, ma sa essere anche estremamente dolce, suadente, sensuale, candida. E' un pop che ha fatto un tuffo avanti sfruttando gli schemi più tradizionali. In altre parole dice qualcosa di nuovo non avendo inventato niente di nuovo.
Tra i brani più belli di tutto il LP segnaliamo « Badlands » forse quello più affascinante, e più originale sorretto da una ritmica cupa e regolare, la baliata « Something in the night » che finisce con queste parole: « *... quando abbiamo trovato qualche cosa che amiamo, ci distruggiamo e muoriamo nello sporco* ». Molto originale, trascinante e veloce è anche « Candy's baby », uno dei pezzi più hard di tutto l'album. Sempre sulla prima facciata segnaliamo ancora « Racing in the street » una lenta e dolcissima ballata che parla di una corsa in macchina nella notte americana.

CLASSICA a cura di Paolo Pasini

LUIGI CHERUBINI
Quintetto per archi
FONIT-CETRA/ITALIA

La musica del compositore fiorentino, rivolta in massima parte come d'obbligo, a temi sacri, riesce da questi spesso ad elevarsi oltre il tema ispiratore iniziale per prendere forme astratte e generali: si ha la ricerca di architettura più ampia, tale da consentire al discorso musicale uno svolgimento rispondente alla potenza dei temi e in questo appunto ispirata alla sinfonia e al sacro. Un altro grande amore di Cherubini fu certamente il teatro, che spesso lo assorbì interamente per lunghi periodi; in questa intensissima attività trovano posto i vari Quintetti e Quartetti e piccole composizioni che hanno il tenore di divertissment, ma in realtà nascondono idee e forza ispirativa pure loro. Questo « Quintetto per archi » fu l'ultima fatica del compositore, anche se l'intestazione « primo » può far supporre che, nelle intenzioni del maestro, altri ne sarebbero seguiti al pari dei Quartetti. Il Quintetto Boccherini, composto da Montserrat Cervera al violino, Claudio Buccarella al violino, Luigi Sagrati alla viola, Marco Scano al violoncello e Pietro Stela al violoncello, offre una buona prova, soprattutto riuscendo a mettere in risalto il tono pieno e rilevato di tutta la composizione ottenuto con l'uso di due violoncelli, che allo stesso tempo permettono una accentuata marca orchestrale e una possibilità di dialogo più ricca e colorita. Completa questo microsolco della Fonit-Cetra inserito nella linea Italia il « Souvenir pour son cher Baillot », che è un Quartetto dedicato ad un violinista grande amico del compositore.

R & P
Questo amore
(Cetra LPX 67)

(DM) Per gli amanti della musica melodica e tradizionale, ecco un disco che sicuramente non si lasceranno scappare. « Questo amore » infatti, nonostante la presenza di un musicista come Toto Torquati che ha curato gli arrangiamenti, sembra sia stato inciso una decina di anni fa: orchestrazione, testo banale, sezione archi a tutto volume, coretti da voci bianche. Ma d'altra parte, essendo semplicemente canzoni, senza nessuna pretesa di avanguardia, vanno accettate un po' per quello che sono: facili, immediate, divertenti, allegre, come « Neve su New York » che si avvicina un po' alla disco-music.

Nessun pezzo merita particolare attenzione e tutti si equivalgono, da « Questo amore » che apre il LP, a « Mi manchi » alla delicata « Spazio » forse la canzone più bella, da « Fregene » di stampo decisamente tradizionale a « Anima » per finire con « Musica musica » non degna di nota, e « Voce di Genova », riadattamento di un vecchio brano che appartiene alla tradizione musicale genovese e che si intitolava « A voxe de Zena ». Non c'è altro da dire. Chi non ha troppe pretese, chi è rimasto ancorato alla musica melodica italiana può anche apprezzare questo disco. Gli amanti del pop è meglio che lascino perdere!

45 GIRI

(G.G.) Nonostante il periodo estivo, un discreto gruppo di « singoli » è sul piatto, e in mezzo a tanta produzione disco qualcosa di pop emerge, come **Brian Ferry** con **« What goes on »** (Polydor) vecchio brano di Lou Reed rivisitato per l'occasione dall'ex Roxy Music con la sua consueta grinta, ma in parte si rimpiange la versione originale. Comunque Ferry, già star affermata come solista, rimane sempre in linea con una produzione di alto livello.

Un quartetto inglese di cui si è parlato di recente in occasione del loro primo album è gli **U.K.** di Wetton, Bruford, Jobson e Holdsworth, dal cui 33 giri è stato estratto **« In the dead of night »** brano che evidenzia il grande impatto ritmico mentre il retro **« Mental medication »** è giocato su atmosfere più soft con ottime vocalità. Un singolo che costituisce il seguito ideale per l'album che sta ottenendo notevoli consensi.

Un revival di ottimo livello è invece **« Hold on! I'm coming »**, il noto brano di Isaac Hayes e David Porter, rilanciato per l'occasione dal quartetto dei **Coyote**, tra cui spicca l'ex Aphodites child Lucas Sideras, con un arrangiamento che privilegia la ritmica mentre la sezione fiati si limita al ruolo di background. L'arrangiamento è ottimo, il brano mantiene così la freschezza originale anche in questa edizione della Philips.

Tra i cantanti italiani da segnalare l'esordio di **Mino Vergnaghi** con **« Parigi addio »** (Rifi), che evidenzia la sua ottima impostazione vocale in un tessuto armonico ben costruito con un arrangiamento particolare. Da notare come Vergnaghi abbia ottenuto un ottimo piazzamento nella finale del Cantagiro conclusosi di recente. Si ostina a cantare (!) **Jane Birkin**, l'attrice francese che sotto la guida del marito Gainsbourg ricorda il suo amore passato per il rock con **« Ex fan des sixties »**, un « parlato » in un ritmo appena discreto che non è altro che una lista di nomi eclatanti come Beatles, Rolling Stones, Hendrix etc., ovvero solo un tuffo negli sessanta appunto.

« Side by side » è un brano molto cadenzato, ottimo per ballare ed interpretato da **Blacus**, nome di cui sinceramente ignoriamo la esistenza ma che si distingue per questo ottimo « slow », sul retro invece **« Jacamaca »**.

Chiudiamo in pieno clima Disco con **« Camomilla »** quintetto di ragazzine tutte sprint che vogliono divertire i ragazzi delle discoteche in queste serate di calura con **« Discamomilla »** (Ricordi), su ritmi tipicamente funky molto piacevoli, per un disco che si segnala per l'entusiasmo che sprigiona.

Le classifiche dei dischi sono rimandate ai prossimi numeri

Visto che il monokini è ormai uno sport scontato, le ragazze di Saint Tropez ne hanno inventato un altro: il jet-ski, sci a motore divertente ma un tantino costoso. Per la verità non è tutta farina del loro sacco: le più grosse case motoristiche lo stanno lanciando ora sulle spiagge alla moda

Centauri a fior d'acqua

Foto Grazia Neri

ECCO uno sport che farà rabbrividire di orrore i cultori di ecologia, ma che darà grande soddisfazione agli amanti della meccanica e delle gare motoristiche in genere. Si tratta del jet-ski, che sta imperversando a Saint Tropez. La Costa Azzurra non è mai stata avara di novità ed ora ci presenta questo rombante ordigno a metà strada fra la moto e lo sci d'acqua. Non bastavano i motoscafi a turbare la tranquillità — dicono gli appassionati del mare, della natura e della vela — adesso ci tocca sopportare anche il jet-ski, lo sci a motore. Per loro fortuna, si tratta di uno sport che dovrà aspettare un po' di tempo prima di diventare uno sport di massa: lo dice subito il costo di un jet-ski (poco meno di tre milioni) che può anche essere noleggiato al prezzo di 60 mila lire al giorno.

Chi l'ha già provato sostiene che si tratta di un'esperienza elettrizzante: lo sci a motore può raggiungere i 35 km. orari e, sull'acqua, è una velocità di tutto rispetto. Inoltre consente di sbizzarrirsi a piacere in evoluzioni e « numeri » acrobatici: basta solo fare attenzione a non curvare troppo bruscamente, altrimenti si finisce a mollo. Il jet-ski si può guidare in piedi, seduti o in ginocchio, ma siamo solo agli inizi: col passare del tempo si prenderà sempre più confidenza con il mezzo e non mancheranno certo i funamboli che riusciranno a guidare anche a testa in giù. C'è da scommettere che presto nascerà anche il cross d'acqua, e i più temerari ne hanno già assaggiato il brivido facendo compiere brusche impennate ai loro jet-ski.

Ai « pedoni » del mare, i semplici bagnanti, resta sempre meno spazio. Almeno fino a quando non sarà inventato un « ciclomotore acquatico » accessibile a tutti, magari pieghevole, da tener sotto l'ombrellone insieme con la cassetta degli attrezzi, la latta della benzina e l'olio abbronzante. □

MUSICA & SPORT

di Pier Maria Bologna

TANTO PER FARE omaggio al titolo di questa « lieve » rubrica, voglio subito darvi uua notizia che rispecchia appieno il binomio tra musica e sport: riguarda un famoso calciatore francese che ha intrecciato una dolce love story con **Janine Orego** la quale, oltre ad essere una delle più graziose programmatrici di Radio Montecarlo, è anche componente del **« D J T Love »**, un nuovo gruppo vocale propostosi di recente e che già sta ottenendo consistenti risultati con il suo primo 45 giri intitolato **« Ronronner »** (Fare le fusa). Del gruppo, prodotto da quella volpe che risponde al nome di **Adalberto Mandelesi,** fanno parte anche **Dina Moro** (leggasi alla francese con l'accento sulla vocale finale) legata ad un cantante parigino, e **Tommy** ultimo acquisto come disc-jockey di Radio Montecarlo e fidanzato, dicono i pettegolezzi, con **Amanda Lear...**

A proposito di radio... avete ascoltato « Musica e Sport » domenica scorsa su Radio Due?... Ma, come cos'è! E' la trasmissione che conduco tra le 17 e le 19 propinandovi tanta musica, tanto sport... e qualche papera. Vi aspetto domenica prossima e intanto mi viene in mente che la scorsa settimana sono stati miei ospiti **Enzo Carella** e i **Goblin** i quali ultimi, dopo il tentativo di proporsi anche come gruppo vocale, hanno desistito (per il momento) e sono tornati ai loro vecchi amori: le colonne sonore e **Dario Argento.** Attualmente stanno lavorando alla realizzazione di un nuovo album contenente i brani che entreranno a fare parte del film **« Zombi »** diretto appunto dal « prezioso » regista di tanti thrilling di successo.

Non è più un giallo, invece, il caso di « Domenica... in ». Per alcuni giorni è girata voce (forse non del tutto infondata) che **Corrado** non sarebbe stato in grado di riprendere in autunno la guida della popolare trasmissione televisiva e che il suo collega **Baudo** fosse già passato dal sarto per commissionare il guardaroba nuovo necessario all'atmosfera della domenica pomeriggio...

Saputa la notizia, il Corrado nazionale ha sgranato tanto d'occhi ed ha perentoriamente confermato la sua presenza anche se la cosa dovesse costringerlo a presentarsi con la gamba ingessata ed il bastone...

Con il bastone, senz'altro, quello dei pastori, dovrà girare armato **David Zard** il brillante organizzatore di concerti oceanici di artisti pop italiani e stranieri: quest'autunno porterà infatti in tour, attraverso i palasport di mezza penisola, un « kolossal » musicale il cui cast è formato dal **Banco del Mutuo Soccorso, Angelo Branduardi, Maurizio, Luigi Lai** e **Mizrahi** un gruppo egiziano eccezionale. Si vocifera che alla tournée parteciperanno anche **Francesco De Gregori** (si tratterebbe della prima uscita in pubblico da due anni a questa parte) e **Antonello Venditti.** La carovana che porterà in giro lo spettacolo dal 28 agosto al 20 di settembre è formata, tra l'altro, di ben cinque TIR necessari a trasportare i mastodontici impianti di amplificazione e di luci, mentre il personale tecnico al seguito sarà di almeno sessanta elementi... Non so se riusciremo ad incontrarci ed a riconoscerci nella marea di gente che affollerà gli stadi al passaggio di questo super spettacolo, per cui, come si dice, se non ci vediamo... ci sentiamo domenica prossima su Radio Due alle 17 in « Musica e sport ». Ciao. □

»»

L'erotismo, dal più sofisticato al più spicciolo, ha completamente contagiato anche il pubblico italiano, prima con i dischi, ora con i concerti dal vivo. Vediamo insieme tre « regine » di questa moda: Grace Jones, Asha Puthli e Madleen Kane

La calda estate della sexy-music

di **Pina Sabbioni** - Foto di **Arnaldo Liverani**

ALLESTIRE uno spettacolo erotico-musicale può essere una buona idea (anzi, è buonissima, visto che in tutti i locali alla moda è il piatto forte della stagione); ma non è certamente un'idea nuova. E' nata appena un anno fa, dai sospiri di Donna Summer, eppure è già stata realizzata in tutte le salse, condita con gli ingredienti più fantasiosi e piccanti, offerta al pubblico in decine di varianti più o meno riuscite. Soltanto un anno fa si discuteva ancora sul mistero Donna Summer: esiste davvero, questa « bomba », o è soltanto un prodotto di sala d'incisione, una geniale trovata di un furbissimo impresario? Poi — quando il pubblico era ormai al culmine della curiosità — il giallo si è risolto: Donna esisteva veramente, eccome. E' arrivata anche in Italia, ha mostrato che sa cantare bene e muoversi meglio e sulla sua scia sono spuntate come funghi decine di sexy-voci.

A ritmo di disco-music, un'ondata di sospiri, gemiti, frasi infuocate e orgasmi vari, ha sommerso radio, discoteche e persino l'ex puritana tivu di stato. Dal disco sexy allo spettacolo sexy, il passo è stato brevissimo. E' la vecchia storia dei costumi da bagno: i lunghi mutandoni dell'inizio del secolo, poi la malizia di un ginocchio scoperto, le cosce addirittura, la schiena tutta al sole, il bikini (che scandalo!), il monokini, e ora che ci sta a fare quel triangolino, lì, tutto solo? **« Ormai** — ha detto Loredana Berté — **non c'è testo in cui non si parli di fare all'amore e variazioni sul tema. Che senso ha interpretarle restando impalate come merluzzi? Meglio allora andare fino in fondo e dare al pubblico quello che il pubblico chiede ».**

Già, che cosa chiede il pubblico? Vedere, e non solo ascoltare. Almeno d'estate, quando i locali della villeggiatura gli offrono l'esibizione dal vivo dei cantanti che vanno per la maggiore. Delle sexy-cantanti, soprattutto: quelle viste solo in fotografia durante l'inverno ed ora lì, a due passi, « vere », inguainate in tute tigrate o luccicanti o avvolte in esagerati mantelli, la cui unica funzione è quella di sparire al più presto. C'è anche chi non ricorre a questa « tattica », sempre molto applaudita: la « cicciolina » Ilona Staller, ad esempio, ha drasticamente tagliato le spese per i costumi del suo show presentandosi ogni volta completamente nuda fin dall'inizio dello spettacolo. Ma non è di lei che vogliamo parlare, né delle esibizioni che stelle e stelline, esotiche o nostrane, sono ormai costrette ad offrire in versione erotica, magari aiutate da ballerini e ballerine focosi e compiacenti: si è calcolato che, attualmente, sono almeno 150 gli artisti della musica sexy impegnati in spettacoli lungo la penisola.

PIUTTOSTO, vorremmo fare un passo indietro, ritornare all'erotismo ascoltato, più che visto. Quello offerto da tre cantanti di grande personalità, lanciate sì dal filone sexy-music, ma, almeno secondo noi, non destinate a sparire nella mediocrità quando questo filone si sarà esaurito. Si tratta di Asha Puthli, Madleen Kane e Grace Jones.

Quest'ultima è indubbiamente il personaggio di maggior spicco, e per certi versi più sconcertante, dell'anno: tanto da tenere testa, nell'attenzione degli spettacoli, al fenomeno Amanda Lear. Sexy a modo suo, selvaggiamente, mezza donna e mezza pantera, si atteggia di conseguenza. Non è il suo seno scoperto che eccita il pubblico, ma quel suo arrampicarsi felino sul microfono, la sua bocca spalancata in un silenzioso ruggito, il trucco tipo « foresta equatoriale » che la rende così lontana dai canoni classici di bellezza cui siamo abituati. Un fascino primitivo e completamente smaliziato che aggredisce gli spettatori, anche quelli italiani che non sembrerebbero molto propensi a lasciarsi entusiasmare da un simile tipo di donna: una « stangona » lunga lunga, neanche troppo in carne, che non concede al pubblico neppure la civetteria di una bella chioma, anzi la nega sfrontatamente fasciandosi la testa come l'Uomo Mascherato.

Tutto questo, indubbiamente, fa parte della scena, del personaggio da interpretare scrupolosamente finché dura la moda. Eppure, la personalità di Grace Jones non è tutta costruita: alla base c'è un carattere forte, una sicurezza e una padronanza del palcoscenico che le consentiranno di affrontare, in futuro, altre mode e altri personaggi. Nè, d'altra parte, potrebbe essere diversamente, se è riuscita a trasformare in successo discografico un brano difficile come « La vie en rose », difficile soprattutto perché troppo famoso, troppo legato a precedenti interpretazioni « di lusso »: il vantaggio di essere già conosciuto e molto popolare non è nulla in confronto all'handicap di essere automaticamente collegato al nome di Edith Piaf. Grace Jones non ha certo offuscato il ricordo dell'« usignolo » francese, ha aggirato l'ostacolo ed è riuscita ad offrire un brano valido e del tutto diverso: la « sua » Vie en rose.

AGLI ANTIPODI di Grace Jones, troviamo Madleen Kane, tanto dolce quanto l'altra è aggressiva, tanto sofisticata quanto l'altra è « animalesca », tanto bionda quanto l'altra è nera. Nata a Malmoe, da padre svedese e madre americana, Madleen vive a Parigi dove, giovanissima, ha iniziato un carriera strepitosa come fotomodella. Poi, dopo un fugace approccio col cinema, Madleen tenta una nuova strada: quella della canzone. Ha dalla sua un viso (e un fisico) famoso, pubblicato sulle riviste più importanti di tutto il mondo, frequenta il bel mondo e la sua vecchia amicizia con Carolina di Monaco

segue

Madleen Kane (sopra) e **Grace Jones** (a sinistra): **il bianco e il nero, la dolcezza e l'aggressività, il sexy sofisticato e quello istintivo. Sono due facce della stessa medaglia, la musica erotica che da un anno a questa parte conosce un successo strepitoso in Italia. Entrambe, però, hanno abbastanza numeri per poter continuare a ricevere applausi anche quando il filone della sexy-music si esaurirà, lasciando nell'ombra le decine di voci nate sulla scia dei sospiri di Donna Summer**

»»

segue

non guasta, quando si tratta di farsi un po' di pubblicità. Ha anche una bella voce, e il gioco è fatto.

Anche lei ha esordito con un vecchio successo francese, « C'est si bon », ed ha poi trovato il suo cavallo di battaglia con « Rough Diamond », diamante grezzo. Proprio con questo brano, dopo essere salita ai vertici delle classifiche francesi, si è imposta anche al pubblico italiano, al quale offre una interpretazione calda, sensuale: un diamante molto meno grezzo di quello che vorrebbe far apparire, un gioiello sofisticato e dalle mille sfaccettature.

POI, C'E' Asha Puthli, indiana di nascita, americana d'adozione e « italiana » quel tanto che basta per non mancare mai agli appuntamenti più importanti della nostra musica. Il suo fascino, così misterioso e orientale, è una delle ragioni del suo successo, ma non la sola e nemmeno la più importante. Il suo punto forte è (finalmente) la voce: Asha sostiene che è riuscita a modularla così completamente grazie ad una costante applicazione di esercizi yoga, ha insomma fatto fare salti mortali alle sue corde vocali con una ginnastica lunghissima e accurata che rivela tutta l'origine indiana di questa cantante che molti hanno paragonato a Barbra Streisand. **« Ne sono lusingatissima** — ha affermato a questo proposito Asha — **da un'interprete come Barbra c'è sempre da imparare una quantità di cose ».**

La voce, abbiamo detto. Forse, Asha Puthli è uno dei pochi casi in cui la voce, la sua enorme estensione, la sua limpidezza, riescono a far passare in seconda linea tutto il resto, canzone compresa. Asha canta l'amore, ma potrebbe cantare qualsiasi cosa e sarebbe comunque amore per quella sensualità tradita da ogni nota, dalla più profonda alla più alta. Il tutto senza bisogno che la sorregga un apparato scenico in stile erotico.

E SIAMO tornati al punto di partenza: la sexy-music sul palcoscenico. Un'esperienza eccitante per il pubblico giovane e meno giovane. Sul suo successo sono stati scomodati i pareri di studiosi di psicologia e di sociologia. Ognuno ha fornito la sua diagnosi: soddisfazione di una sessualità repressa, identificazione nel personaggio sul palco, livellamento fra classi sociali e fra generazioni (di fronte a certi istinti siamo tutti uguali: età e soldi contano poco), condizionamento attraverso i mass-media (radio, televisione, stampa, ecc., impongono una moda alla quale è difficile sottrarsi).

Di certo si tratta di un fenomeno di vastissime proporzioni che può avere i suoi aspetti positivi, quelli cosiddetti « artistici », e che non manca di offrire alla ribalta personaggi validi. Non vorremmo però lasciarci contagiare dalla moda e far passare per « artistici » spettacoli insignificanti che di musicale hanno ben poco, solo il pretesto per attirare guardoni travestiti da anticonformisti.

Non vorremmo, insomma, sentire più frasi come quella pronunciata da una cantante nostrana, fino a pochi anni fa dedita a rinverdire i fasti di un mieloso romanticismo strappalacrime ed ora completamente trasformata in bomba della sexy-music: **« Francamente, non credevo di arrivare a tanto. Ho provato uno spettacolo più fine, ma ho ricevuto solo applausi di rito. Non mi rimane che insistere sull'erotismo, sperando che la gente capisca che, anche fingendo di mugolare di piacere, si cerca di sbarcare il lunario ».** □

Asha Puthli, un'altra cantante legata solo temporaneamente al filone della sexy-music. La sua voce, infatti, le permette di guardare al futuro senza troppe preoccupazioni. Asha, indiana, vive negli USA dove è sposata con un finanziere e ha un figlio di quattro anni

Programmi della settimana da giovedì 24 a mercoledì 30 agosto

GIOVEDI'

RETE UNO

18,15 L'Italia vista dal cielo
« Puglia ». Testo di Mario Praz. Un programma di Folco Quilici.

19 Napo orso capo
« Operazione Talpa ». Cartone animato.

19,20 Robinson Crusoe
dal romanzo di Daniel Defoe con Robert Hoffman. Regia di Jean Sacha. Settima puntata.

20,40 Esploratori
James Cook. Regia di John Irvin.
Nel 1768 l'Ammiraglio inglese decise di promuovere una spedizione nei mari del Sud. Gli scopi, prettamente scientifici dell'impresa, celavano in effetti intenti ben più realistici, quali la scoperta di nuovi possibili terre per la Corona Britannica. Fu scelto come comandante il Capitano James Cook. Questi salpò con l'« Endeaveur » nell'agosto, dando inizio ad uno storico viaggio, che sarebbe durato circa tre anni. L'« Endeaveur » circumnavigò il globo passando da Capo Horn e dal Capo di Buona Speranza. Più volte sfiorò il pericolo, ma alla fine l'impresa riuscì ed il Capitano Cook si abilitò come uno dei più grandi esploratori e navigatori mai visti sulla terra. La Gran Bretagna ricavò da questa spedizione l'intero continente australiano.

21,35 Cristiano Malgioglio

CRISTIANO MALGIOGLIO

Parole e voce. Presenta Vanna Brosio. Regia di Luigi Turolla.

22,05 Le Indie di quaggiù
Un viaggio oltre il folklore. Da un'idea di Alberto Mario Cirese e Carlo Alberto Pinelli. « La signora del grano ». Terza puntata.

RETE DUE

18,15 I tre moschettieri
dal romanzo di Alessandro Dumas con Lucia e Paolo Poli, Marco Messeri e Milena Vukotic. Regia di Sandro Sequi. Ottava puntata.

18,30 Alla scoperta degli animali
« Il cavallo ». Seconda parte. Un programma di Michele Gandin.

19,10 Konni e i suoi amici
« La visita ». Telefilm. Regia di Helmut Meewes.

20,40 Supergulp!
Nick Carter, Patsy e Ten presentano i fumetti in TV, di Guido De Maria e Giancarlo Governi.

22,05 Videosera
Un programma proposto da Claudio Barbati e Francesco Bortolini.

22,05 Gli infallibili tre
Telefilm. Regia di Sidney Hayers.
Nel telefilm della serie dal titolo « Jack il pazzo », un generale dell'esercito inglese scompare misteriosamente insieme al suo attendente. A Steed vengono affidate le indagini del caso. Intanto Purdey e Gambit hanno individuato, con l'aiuto di un prezioso documento filmato di cui sono entrati fortunosamente in possesso, il colonnello Jack Miller, detto « Jack il pazzo ». Miller ha il comando di un battaglione composto da uomini poco raccomandabili, che sottopone a regolamenti da legione straniera. Si tratta in realtà di un vero e proprio corpo di mercenari al servizio di paesi stranieri. Ora Miller si accinge a partire per il Medio Oriente, contando di servirsi laggiù del generale rapito per scatenare un conflitto internazionale. Ma il disegno fallisce grazie all'intervento degli infallibili tre.

22,55 Attore solista

UGO PAGLIAI

Album di monologhi a cura di Enzo Maurri. Ugo Pagliai in « Il bugiardo » e Adriana Asti in « Il fantasma di Marsiglia » di Jean Cocteau. Regia di Giorgio Viscardi.

VENERDI'

RETE UNO

18,15 Cannon
« Sui monti del Colorado ». Telefilm. Regia di George McGowan con William Conrad.

19,05 Turismo per tutti
Regia di Aldo Serio.

19,20 Robinson Crusoe
dal romanzo di Danile Defoe con Robert Hoffman. Regia di Jean Sacha. Ottava puntata.

20,40 Ping pong
Confronto su fatti e problemi.

21,35 Il 13 non risponde
Film del 1946. Regia di Henry Hathaway. Interpreti: James Cagney, Annabella, Richard Conte.

JAMES CAGNEY

In America si preparano volontari per il servizio di controspionaggio. Nel gruppo 77 si arruolano, tra gli altri, Suzanne de Beaumont, Jaff Lassiter e William O'Connel. Durante il periodo preparatorio, il capo del gruppo scopre che tra i suoi uomini c'è una spia. William O'Connel appartiene infatti al servizio segreto tedesco; e il capo decide di servirsene per procurare al nemico notizie false. Jeff, William e Suzanne vengono inviati in Olanda per rintracciare e sequestrare l'ingegner Duclois, che lavora per i tedeschi. William s'accorge che Jeff sospetta di lui e, al momento di saltare dall'aereo, lo fa precipitare. Colpi di scena si susseguono finché il Comando alleato decide di radere al suolo il n. 13 della Rue Madeleine, dove il capogruppo 77 è stato trasportato, per impedire che, seviziato, egli possa informare il nemico. Del n. 13, bombardato a volo radente, non resterà che un mucchio di macerie.

RETE DUE

18,15 Il trucco c'è
Testi di Marcello Argilli condotto da Massimo Giuliani. Regia di Raffaele Meloni.

19,20 Batman
Telefilm. « Il gioco del gatto e del topo » e « Un Pezzo di teaparty ». Regia di Hal Sutherland.

20,40 Giovane donna del 1914
dal romanzo di Arnold Zweig, interpretato da Jutta Hoffmann nella parte di Leonore Wahl e Klaus Piontek nella parte di Werner Bertin. Regia di Egon Gunter. Prima parte.
Va in onda la prima parte dello sceneggiato tratto dal romanzo di Arnold Zweig e ambientato alla vigilia della prima guerra mondiale. Protagonisti Leonore e Bertin, entrambi studenti di Università e innamorati l'uno dell'altra. Lei appartiene ad una ricca famiglia di banchieri, lui è di origini modeste, ma comincia a farsi conoscere come scrittore. Nella famiglia di lei, i Whal, non si vede di buon occhio nemmeno una semplice amicizia con Bertin. Leonore ha tuttavia un affettuoso confidente nel fratello David, giovane pianista. Mentre Bertin è vivamente coinvolto nelle vicende politiche del suo tempo, Leonore e ancor più il fratello risentono dell'educazione protettiva della famiglia. Il futuro dei due giovani è quindi incerto, anche per le incognite della crisi che attraversa la Germania. Scoppia la guerra e Bertin parte per il fronte, fiducioso che tutto durerà pochi mesi.

22,30 HP B4 alla ribalta
Dal Teatro Sistina in Roma un programma di musica brasiliana. Regia di Eros Macchi.

SABATO

RETE UNO

18,15 Invito alla musica
a cura di Giancarlo Taddeini. « Canzoni giovani ». Partecipa Adriano Pappalardo. Realizzazione di Tonino Del Colle.

19,05 Estrazioni del lotto

19,20 Robinson Crusoe
dal romanzo di Daniel Defoe con Robert Hoffmann. Regia di Jean Sacha. Nona puntata.

20,40 Mille e una luce
In diretta dall'Auditorium del Centro di Produzione TV di Napoli, spettacolo-gioco di Luciano Gigante, Adolfo Perani e Piero Turchetti, condotta da Luciano De Crescenzo, Claudio Lippi e Ines Pellegrini. Orchestra diretta da Renato Serio con la partecipazione straordinaria di Armando Trovajoli. Partecipano le squadre di Canelli e Sulmona. Regia di Piero Turchetti.
Di scena questa settimana alla trasmissione diretta dal regista Piero Turchetti le rappresentanti del Piemonte e dell'Abruzzo, rispettivamente Canelli e Sulmona. La trasmissione, che si svolge in diretta, è giunta all'ottava puntata e ci si avvicina sempre più al periodo delle finali. Per tre settimane ancora il sabato sera saremo impegnati ad assistere alle sfide delle varie squadre, rappresentanti altrettante regioni. Le prime quattro che al termine delle eliminatorie si troveranno in testa alla classifica generale, accederanno di diritto alla fase finale del gioco, di cui sono sempre brillanti ed esperti conduttori Luciano De Crescenzo, Claudio Lippi e Ines Pellegrini.

21,55 Speciale TG 1
A cura di Arrigo Petacco.

RETE DUE

18,15 Scaramouche
Romanzo musicale di Corbucci e Grimaldi. Musiche di Domenico Modugno con Domenico Modugno, Gianrico Tedeschi, Gianni Agus; Raffaella Carrà, Giampiero Albertini. Regia di Daniele D'Anza. Quinta puntata. (Replica).

DOMENICO MODUGNO

In questa quinta puntata Scaramouche giunge in Francia, dopo aver corso persino il pericolo di essere impiccato dal duca di Monreale che, al contrario, gli ha salvato la vita e offerto la possibilità di formare una compagnia teatrale. L'eco dei successi di Scaramouche giunge alla corte di Francia dove il re lo invita a recitare al teatro del Petit Bourbon. Scaramouche è ormai all'apice della fama, avversario in arte del celebre Molière. « Ho conosciuto il successo — dice — ora debbo conoscere mio padre ». Si mette alla ricerca del genitore e giunge a Chatillon, dove spera di riconoscere il padre nel marchese di Mauriac. Troppo tardi: il marchese nel frattempo è morto. Scaramouche si dedica allora con maggior impegno al teatro e convince Molière a recitare con lui. Il finale è a sorpresa.

19,15 Estrazioni del lotto

20,40 Spazio 1999
Serie originale filmata ideata da Gerry e Sylvia Anderson con Martin Landau, Barbara Bain e Barry Morse. « Fiocco azzurro su Alpha ». Quinto episodio. Regia di Ray Austin.

21,45 Marty

ERNEST BORGNINE

Film. Regia di Delbert Mann. Interpreti: Ernest Borgnine, Betsy Blair, Joe Montell.

DOMENICA

RETE UNO

18,15 Orzowei
Dall'omonimo romanzo di Alberto Manzi con Stanley Baker. Regia di Yves Allegret. Terza puntata.

19 Azzurro, cicale e ventagli
Un programma di Franco Alsazio e Claudio Triscoli con Sergio Leonardi e Stefania Mecchia. Testi di Giancarlo Magalli. Regia di Luigi Costantini.
Sergio Leonardi e Stefania Mecchia continuano a presentare disinvoltamente questo programma che vuole essere soprattutto una guida per come impiegare il tempo libero. Dopo aver proposto località incantevoli montane e angoli suggestivi in riva al mare, « Azzurro cicale e ventagli » si è incaricato anche di mostrare certi modi simpatici di godere la città, per chi è costretto a rimanervi di questi tempi. Dopo alcuni reportages su usanze e svaghi originali di questo o quell'ideatore, Sergio Leonardi e Stefania Mecchia si trovano a loro agio, nel presentare l'angolo della musica, due ospiti che corrispondono ad altrettanti big, di frequente gettonati nei juke-box.

20,40 Il mondo di Pirandello
dalle « Novelle per un anno » di Luigi Pirandello. « Breve incontro ».

»»

segue

22,05 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Tito Stagno e della Redazione Sport del TG 1.

22,45 Prossimamente
Programmi per sette sere, a cura di Pia Jacolucci.

RETE DUE

16-18,15 Diretta sport
Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero, a cura di Beppe Berti.

18,30 Prossimamente
Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci.

18,55 Le nuove avventure di Arsenio Lupin
« Il cappellino con le piume ». Tratto dall'opera di Maurice Leblanc con Georges Descrieres. Regia di Jean-Pierre Desagnat. Nono episodio.

20 Domenica sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino. In studio Guido Oddo.

20,40 Ieri e oggi
a cura di Leone Mancini e Lino Procacci. Presenta Enrico Maria Salerno con la partecipazione di Pino Calvi e Don Lurio. Regia di Lino Procacci.

Partecipano alla trasmissione due personaggi piuttosto singolari: Pino Calvi e Don Lurio. Enrico Maria Salerno, che ha il compito di sollecitare i ricordi dietro la visione di precisi filmati, avrà modo questa sera di esaudire la propria curiosità ascoltando il famoso direttore d'orchestra e il noto coreografo mentre racconteranno di divi del momento, quand'erano invece ai primi applausi nel mondo dello spettacolo. Pino Calvi, che ha diretto le orchestre delle più importanti trasmissioni di musica leggera, non avrà problemi di scelta: ce n'è per tutti i gusti e per accontentare chiunque. Lo stesso vale per Don Lurio. Un'accoppiata senz'altro indovinata: Pino Calvi e Don Lurio sono di certo tra coloro che vedono lo spettacolo da dietro la facciata.

22,55 Un incontro nel jazz

MARCO DI MARCO

Concerto di Marco Di Marco. Regia di Giorgio Fabretti.

LUNEDI'

RETE UNO

18,15 Sulla rotta di Magellano
Un viaggio intorno al mondo alla ricerca di indizi, tracce, testimonianze sul navigatore portoghese di Giorgio Moser. Quarta puntata.

19,30 Quel rissoso, irascibile carissimo, Braccio di Ferro
Cartoni animati.

19,20 Robinson Crusoe
dal romanzo di Daniel Defoe con Robert Hoffmann. Regia di Jean Sacha. Decima puntata.

20,40 L'autunno delle spie
« L'uomo che non seppe tacere ». Film del 1973. Regia di Claude Pinoteau. Interpreti: Lino Ventura, Lea Massari, Leo Genn, Suzanne Flon.

LINO VENTURA

E' l'ultimo film del ciclo « L'autunno delle spie ». « L'uomo che non seppe tacere » è tratto dal best-seller « Drole de pistolet » di Francis Ryck, che è uno dei più affermati fra gli autori francesi di romanzi di spionaggio. Il film è del regista Claude Pinoteau, che ha esordito con questo lavoro dopo un ventennio come aiuto-regista ed ha successivamente conosciuto gloria con « Lo schiaffo »; interpretato da Isabella Adjani. Dice il critico Fava: « L'uomo che non seppe tacere », nonostante sia regolarmente circolato nel nostro mercato, è praticamente sconosciuto in Italia e sarà per molti una sorpresa, se non altro per l'eleganza della scrittura. L'eccellente Lino Ventura si propone qui in una delle sue apparizioni più convincenti di una carriera ricca di ottimi risultati. Lea Massari ha un ruolo breve ma risolto con grande eleganza ».

RETE DUE

18,15 Pensierini
Un programma di Achille Mauri. Regia di Oliviero Sandrini. Undicesima puntata.

19,10 I regali della natura
Un programma di Remigio Ducros e Gian Piero Ricci. Quarta puntata.

20,40 Il sesso forte
Dal Teatro della Fiera di Milano, trasmissione a premi presentata da Enrica Bonaccorti e Michele Gammino. Regia di Beppe Recchia.

Abilità e prontezza sono le qualità indispensabili per ben figurare in questo gioco-quiz, dove lo scontro tra due squadre, una maschile e l'altra femminile porta poi ad individuare il sesso forte. Guidati dai due conduttori Michele Gammino ed Enrica Bonaccorti i rappresentanti delle due squadre cercheranno di eliminarsi a vicenda. Il lato più simpatico e più effervescente della trasmissione è la partecipazione corale del pubblico al gioco. Comunque, risultati alla mano, sin qui il maggior numero di vittorie sono andate alle compagini maschili, mentre le donne hanno archiviato davvero poche soddisfazioni, nonostante l'entusiasmo con cui vengono spronate e sorrette dalla conduttrice: l'attrice cinematografica Enrica Bonaccorti.

21,15 Jerry Lewis show
Cartoni animati.

21,40 Geografie del sottosviluppo
a cura di Sergio Bellisai e Francesco Gandin. « La vittoria è certa ». Prima parte.

MARTEDI'

RETE UNO

18,15 Occhi mani e fantasia
da un programma di Pierre Gisling. Regia di Louis Barby.

18,45 Emil
da un racconto di Astrid Lindgren. Ottava puntata. Regia di Olle Helbom.

19,10 Lone Ranger
Cartoni animati

19,20 Robinson Crusoe
Dal romanzo di Daniel Defoe con Robert Hoffman. Regia di Jean Sacha. Undicesima puntata.

20,40 La caduta delle aquile
Sceneggiatura di John Elliot, David Turner. « La guerra segreta ». Dodicesimo episodio. Regia di David Proudfoot.

Le aquile del titolo sono gli emblemi degli Hohenzollern, degli Asburgo e dei Romanov. La serie televisiva racconta in tredici puntate il crollo delle tre dinastie. Quello di stasera, penultimo appuntamento, s'intitola « La guerra segreta » (1916-1917). Milioni di uomini sono morti. La Germania è sotto scacco sia sul fronte orientale che su quello occidentale. Scoppia la rivoluzione in Russia; Guglielmo II, per influenzare gli eventi, consente all'Ufficio degli Esteri tedesco di inviare Lenin a Pietrogrado in un vagone piombato. Regista di questa vicenda è David Proudfoot.

21,35 Automobili e uomini
Un programma di Henri de Turenne e Andrè Barret. Terza puntata.

22,20 Jazz concerto
a cura di Romano Del Forno. « Ursula Dudziak e Michael Urbaniak ». Regia di Luigi Costantini.

RETE DUE

18,15 Ragazzi nel mondo
A cura di Letizia Solustri.

19,10 L'avventuroso Simplicissimus
dal romanzo di H.J.CH. von Grimmelshausen. Decimo episodio. Regia di Fritz Ungelter.

20,30 Grandangolo
Un programma di Ezio Zefferi.

21,30 Il fascino di un'antidiva Simone Signoret
«Dédé D'Anvers». Film. Regia di Yves Allégret. Interpreti: Bernard Blier, Simone Signoret, Marcel Pagliero.

SIMONE SIGNORET

Sotto il titolo « Fascino di un'antidiva » comincia il ciclo dei film dedicati a Simone Signoret. « Dédé D'Anvers » apre la serie. Dédé è la più bella e affascinante delle ospiti di un locale del porto di Anversa, il « Big Moon ». Legata a Marco, un losco traffichino che è diventato da tempo il suo interessato amante, è protetta invece da René, il proprietario del « Big Moon », che sarebbe disposto a lasciarla andare via, il giorno in cui Dédé glielo chiedesse. Casualmente, negli strascichi di una rissa, la ragazza fa la conoscenza di uno strano marinaio, Francesco, comandante di un cargo. Rimane affascinato da Dédé, e tra i due nasce una passione. Francesco è deciso a portarla con sè sulla nave e lei a seguirlo. Marco sentendosi abbandonato e disprezzato uccide il rivale. Dédé per tutta la notte, accompagnata da René, va in cerca dell'assassino.

MERCOLEDI'

RETE UNO

18,15 Circhi nel mondo
Un programma di Jean Richard e Jean-Paul Blondeau.

19,20 Robinson Crusoe
Telefilm tratto dal romanzo di Daniel Defoe con Robert Hoffman. Regia di Jean Sacha.

20,40 Otto bastano
Telefilm. Sceneggiatura di Norman Lessing. Regia di David Moessinger.

21,35 Azzurro quotidiano
Storie di pesci e pescatori del Mediterraneo, raccontate da Carlo Gasparri. Sesta puntata.

22 Disco mare
Da Selinunte finale della manifestazione presentata da Solforio e Gigi Marziali.

MATIA BAZAR

Sul palcoscenico allestito di fronte al gigantesco « Tempio E » di Selinunte, si svolge per il secondo anno consecutivo la finale del Discomare, una manifestazione promozionale realizzata attraverso le discoteche. Dei quarantadue motivi partecipanti al Discomare e ascoltati in ottocento discoteche italiane e duecento straniere, dieci sono stati quelli maggiormente apprezzati dai disckjockey e premiati a Selinunte. Ai Matia Bazar è stato attribuito il « Discomare Super » per il successo ottenuto con « Che male fa ». Oltre i Matia Bazar sono di scena Gli Alunni del Sole, i Collage, Julie and Julie, Gepy and Gepy, Gianni Farè, Roberta Kelly, Gli Eruption, Rino Gaetano, Anna Oxa, i Romans e Umberto Napolitano.

RETE DUE

18,15 Trentaminuti giovani
a cura di Enzo Balboni.

19,10 Tarzan, il signore della giungla
Cartone animato. Nono episodio. Regia di Don Towsley.

20,40 Colombo
Telefilm con Peter Falk. « Incidente premeditato ». Regia di Norman Lloyd.

22 Mille volti di Eva
La donna nel cinema. Prima puntata.

GRETA GARBO

Com'è il volto della donna nei diversi passaggi della nostra era? Perché, secondo i periodi, essa si presenta maliarda, ambigua, romantica e seducente? Ecco, « Mille volti di Eva » è un programma che, per scoprire via via i mutamenti dell'espressione femminile, ritrova la donna nel cinema, quella fissata su pellicole che hanno contrassegnato un momento. Si comincia con Francesca Bertini, che ha dato il volto ai primi personaggi femminili del cinema italiano, si prosegue con i grandi miti dello star-system americano: Mary Pickford, Theda Bara, Lillian Gish, Gloria Swanson, personaggi che sono metafore della realtà e dividono strumentalmente la donna in due parti: l'ingenua e la maliarda. Finché arriva la divina a confondere ogni schema: Greta Garbo, la donna ideale.

23 Chi vuol esser lieto...
Testi di Alfonso Di Nola. Regia di Francesco Degli Espinosa. Terza puntata.